Anno VI - N. 32 C. C. Postale 9-16 Agosto 1930 (Anno VIII)

RADIOCORRIERE

Tra gli autori europei la televisione ha chiesto a Pirandello, inesauribile animatore di personaggi fantastici, le prime immagini artistiche da trasmettersi attraverso lo spazio

Anno VI - N. 32 C. C. Postale

9 - 16 Agosto 1930 Anno VIII

RADIOCORRIERE

e RADIORARIO

E·I·A·R·

e RADIORARIO

SETTIMANALE

ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 36— - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30— - ESTERO: L. 75—

FALSITÀ

Di proposito non ci perdiamo a seguire i calabroni nei loro voli. Il loro ronzare, anche se ci infastidisce, non ci toglie nè il sonno nè l'appetito; nè ci avvelena il sangue l'acre liquido che emettono i loro pungiglioni.

Altra cosa è se ci avvediamo che dai calabroni isolati vien fuori un vespaio.

Alle insinuazioni puerili e malvagie e alle stupide malignità, abbiamo da tempo fatta la pelle. Ci capita spesso di raccogliere, provenendo da questo o da quell'altro cielo, in discorsi di conferenzieri di qualche nome e anche in modeste conversazioni di qualche *speaker*, delle parolette che non offendono il nostro Paese direttamente, ma urtano la nostra sensibilità. Voci isolate che rivelano una incomprensione, quando non mostrano limitata intelligenza e ottusa settarietà.

Cose trascurabili.

Non così il caso che ci fa rompere il riserbo. Nelle notizie che in questi giorni ha diffuso qualche radio straniera (Nauen e Rugby) la falsità è così evidente, così palese la menzogna, che la trasmissione non può avere altro schermo che la malafede.

Stando alle voci raccolte da tali stazioni (voci provenienti da un'unica fonte, esperta nel denigrare una nostra industria a beneficio della propria) fra dieci anni l'Italia sarebbe spopolata non per la diminuita natalità, ma per la emigrazione clandestina. Le nostre belle Alpi, in quest'anno non popolate come nel passato da turisti e alpinisti per le non liete condizioni atmosferiche, ogni giorno sarebbero prese d'assalto da colonne di disperati e di perseguitati che a costo di gravi sacrifici pecuniari e di non leggeri patimenti fisici, cercano oltre i confini libertà e lavoro. E non sarebbero mancati i casi dolorosi e pietosi.

Falsità, menzogne, idiozie.

Se c'è gente che per motivo di commercio, di lavoro o anche di semplice svago, vuole passare la frontiera, il passaporto (se non ha qualche conto da liquidare con la polizia o con la giustizia) lo ha con facilità e per emigrare non ha affatto bisogno di sottoporsi dure fatiche e pagare pedaggi a dei contrabbandieri. E' recente una disposizione governativa intesa a facilitare la concessione dei passaporti. Che di questa disposizione molti se ne giovino basta a persuadersene salire su di un qualsiasi treno che porti a stazioni di confine. E non è gente che « ripara » all'estero, ma sono operai che, forti della rinnovata e rafforzata coscienza nazionale, vanno oltre il confine per riaffermare, se pure ce n'è bisogno, la genialità delle nostre menti e la forza delle nostre braccia. Lavorare per altrui non è umiliante se chi emigra non perde la coscienza di razza e la dignità di uomo.

Le Alpi non rappresentano per gli italiani, come si pretenderebbe far credere, una catena di servitù. E se vi è qualche cattivo cittadino che vi cerca riparo, come un tempo lo cercava nella macchia divenuta cosa leggendaria, non c'è motivo di allarme; per gli altri, per tutti gli altri, esse rappresentano il baluardo di cui mai come oggi tutti gli italiani hanno sentito l'unità, l'importanza e la forza. Di volgare perfidia dà saggio chi tenta presentarle come un calvario.

Una rivalsa a queste voci calunniose ci sarebbe facile. La radio italiana ha a sua disposizione delle antenne potenti e se necessità nazionali ce lo imponessero non sono certo gli argomenti che ci mancherebbero per controbattere le voci denigratorie. Tutte le nazioni, nessuna esclusa, si dibattono tra serie difficoltà economiche e talune anche (non noi fortunatamente!) tra preoccupanti crisi politiche. Gettare gli allarmi ci sarebbe facile. Non lo faremo. Per noi è vangelo quello che ebbe a dire agli agricoltori piacentini l'on. Augusto Turati, eco fedele del pensiero del Capo. La crisi che tutte le nazioni attraversano è il risultato di uno equilibrio che dura da anni: si spende di più di quanto si può spendere. Ma è venuto il tempo in cui il biglietto da cento, rivalutato, deve ridiventare cosa rispettabile da essere conservata nel portafogli e il biglietto da mille cosa preziosa da essere messa in cornice e salutata con tutti gli onori. Questo per noi come per gli altri. Le distorsioni che ci urtano se fatte a nostro carico, non ci piace farle a carico altrui.

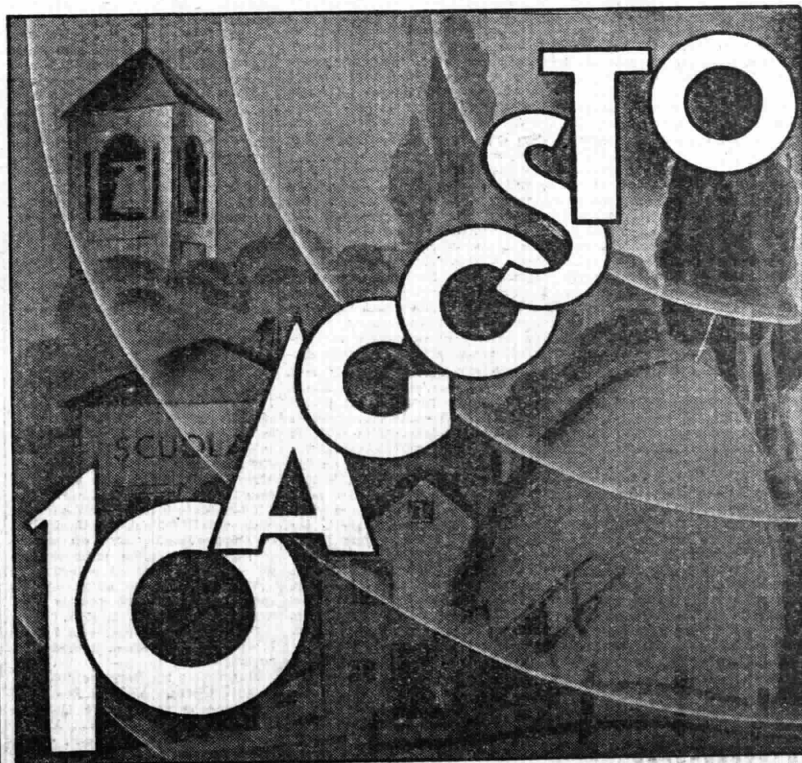
Ben altri sono i problemi che ci rendono pensosi. Ben altri sono i còmpiti che noi affidiamo alla radio, anche se per la nostra quadrata ed equilibrata mentalità ci teniamo lontani da vaneggiamenti di chi del torbido si compiace per alimentare la sua ingordigia e di chi vorrebbe tutti preoccupati della propria sicurezza.

Se abbiamo rilevato il caso che ci offende e che può nuocerci, è unicamente perchè ci dà motivo di portare la discussione su di un piano più alto.

Il problema della radio, non meno degli armamenti, ha la sua importanza nei rapporti internazionali. L'arma della parola può essere non meno tagliente e non meno temibile della spada. E come si progettano sanzioni contro l'uso dei gas velenosi e lo spargimento di batteri epidemici gettati dagli aeroplani, provvedimenti uguali devono essere studiati per la diffusione meticolosamente premeditata di notizie false, dosate magari omeopaticamente, corrosive, accreditate da quel calore suggestivo suadente che è proprio della parola « parlata » e che rappresentano un mezzo sleale di cui uno Stato può fare uso a danno di un altro.

Simili possibilità diffamatorie, anche a prescindere dai casi di ostilità aperta, danneggiano specialmente quelle nazioni che per la sovrabbondanza demografica hanno una forte emigrazione; la massa sparpagliata e diffusa al di là dei confini può essere straniata e disorientata dalle false notizie diffuse sul conto della Madre Patria. Ed è ciò che ci allarma. Notizie del genere, per dirne una, sono state diffuse di recente sul terremoto che ha desolato le terre del Vulture, e non fu lieve, per la esagerazione dei fatti, lo strazio dei nostri connazionali sparsi per il mondo.

Altri sono per noi i còmpiti della radio. Quale sia l'amore che ci muove lo abbiamo dimostrato facendo nostro l'appello di solidarietà lanciato dalla radio francese quando le acque alluvionali della Garonne devastavano una delle più prospere terre di Francia. E non fu opera inutile.

Per gli inevitabili urti dei popoli bastano le strade del mondo. La serenità dei cieli non deve essere turbata se non per armonizzare gli spiriti creando nuovi vincoli di umana solidarietà.

Scolaretti rurali, agricoltori laboriosi devono ricevere dalla radio insegnamenti e consigli.

Sigfrido Wagner

Terribile peso per un artista, l'essere figlio di un Genio...

La gloria del Sole nasconde la luce, anche vivida, di un astro... tale sarà forse per i posteri l'arte, del resto, nobilissima, di Sigfrido Wagner, compositore, ma durerà venerata la memoria del «templario di Bayreuth».

Come i mistici Cavalieri del Graal custodivano religiosamente la sacra tazza di smeraldo cercata da Parsifal, così il figlio del Titano, che porta il nome del più puro eroe germanico, fu il fedelissimo depositario della gloriosa tradizione paterna, della simbolica coppa di armonie chiusa nel tempio musicale elevato sulla collina di Franconia.

Sigfrido Wagner, come direttore generale degli spettacoli di Bayreuth, lascia di sè un durevole ricordo e un accorato rimpianto; egli dal 1896, per trentaquattro anni, ha dimostrato di meritare pienamente l'entusiastico elogio che fece del giovanissimo direttore il critico Hans von Wolzogen, il quale aveva notato in lui le virtù del perfetto equilibrio, del sentimento misticamente elevato e la chiara visione delle necessità teatrali inerenti al dramma.

Sigfrido Wagner amava l'Italia, così cara a Colui che in un giorno di tempesta, spirò a Venezia, la città più musicale del mondo: è ancora recente il ricordo del successo riportato da Sigfrido a Milano dove concertò e diresse, durante l'ultima stagione scaligera, l'intera Tetralogia.

Il Padre, che ne aveva accolto la nascita con esultanza e gli aveva dato il nome dell'eroe «meravigliosamente bello e forte», lo accoglie nei cieli odinici della sua gloria dove scalpitano, tra i tuoni e le folgori, gli indomiti cavalli delle Valkirie...

L'Eiar, che ebbe l'onore di annoverarlo, al microfono di Milano, nella schiera dei Condottieri e Maestri, Lo ricorda e Lo rimpiange con profondo cordoglio.

SETTEMBRE 1870

Eugenia di Montijo e Clotilde di Savoia

Tra non molti giorni, i fogli italiani pubblicheranno articoli ricordanti l'anno 1870, l'anno in cui l'Italia raggiunse l'antico sogno di Roma sua capitale, l'anno terribile in cui la Francia, in poco più di un mese vide il suo esercito ripetutamente vinto, clamorosamente sconfitto, l'Imperatore prigioniero l'Imperatrice in fuga, la bandiera della Repubblica sull'alto delle Tuileries. In quei giorni, due donne regali abbandonavano Parigi: l'Imperatrice e la Principessa Maria Clotilde figlia di Vittorio Emanuele II, Re d'Italia. Come le due principesse lasciarono la capitale che convulsa presentiva forse le grandi sventure?

Ricordiamo: quattro settembre: l'Impero è dichiarato decaduto, ed Eugenio di Montijo di Guzman, sedicente contessa di Teba, si appresta alla fuga. Sono le tre del pomeriggio. La folla urla ai cancelli dei giardini che stanno per cedere. Giungono nelle sale deserte le grida: «*A morte la spagnuola*». L'ex Sovrana, accompagnata da una dama, dagli ambasciatori d'Italia: Conte Nigra e di Austria Metternick, da tre altri gentiluomini, si avvia. Esce per una porticina che si apre su una piazzetta meno frequentata. In quella giunge tumultuante un ondata di popolani che gridano: «*Morte alla spagnuola. Viva le Repubblica*». Eugenia fa in tempo a ritirarsi sgomenta; Metternick corre in cerca della propria carrozza. Invano; è necessario servirsi di un qualsiasi veicolo pubblico ad un cavallo. Per fortuna c'è un *broughans* perchè in quei giorni non erano in giro che delle *caleches*. Nel momento in cui la ex regnante sta per salire, un ragazzotto fermatosi a curiosare esclama: «Ecco l'Imperatrice» Eugenia impallidisce, i suoi compagni si spaventano per il pericolo che la voce corra. Ma il Conte Nigra interviene; pronto e sorridente volto al ragazzo: «Oh! che diavolo dici tu? L'imperatrice chissà dov'è ora! E tu vai al lavoro? Bravo ragazzo». L'attenzione del fanciullo è distolta e la carrozza pubblica si allontana. Secondo gli ordini, il cocchiere si reca al boulevard Haussmann. Eugenia scende, si rifugia in una porta, la dama che l'accompagna licenzia il cocchiere, Le due donne salgono all'abitazione del Consigliere di Stato: Besson, un amico della famiglia imperiale. Suonano. Non si risponde... Non c'è alcuno in casa. Eugenia è stanca, ed allora si assiste ad un quadro di vita umana: l'Imperatrice dei Francesi, l'orgogliosa spagnuola salita dall'oscurità di una vita misteriosa ai fastigi del trono... al pari di una povera donna del popolo siede a terra sui gradini della scala. Come una mendicante. Che fare? Il tempo trascorre. Le due donne infine scendono, si cacciano in fondo ad un'altra carrozza e ben celate si fanno condurre all'abitazione del dottor Evans, un medico americano e dentista della famiglia imperiale. L'Evans, accoglie come un vero amico l'ex Sovrana e tutto si dedica a lei e tutto che sa e può, compie per salvarla. Con l'aiuto di un amico organizza una piccola comitiva che, munita di documenti si pone in viaggio in carrozza dirigendosi a tappe a Trouville sulla costa Normanna. «Da Parigi a Trouville, scrisse uno storico non sospetto, Eugenia viaggiò colla paura di essere riconosciuta ed insultata. A Nantes l'ex Sovrana deve saziare la fame stando nascosta in fondo della carrozza e come una squallida emigrante regge sulle ginocchia il pacco contenente pane ed un po' di mortadella». A cento chilometri da Parigi bisogna passare la notte in un'osteria dove convengono contadini e mercanti di bestiame «e l'alba sorprende Eugenia ad insaponare e lavare e risciacquare nella catinella della rozza camera dove aveva dormito, due fazzoletti che poi essa pone ad asciugare fra le lenzuola e soppressa con le mani e con il peso del corpo». Al domani nonostante il tempo contrario e il mare agitato, uno *Yacht* inglese trasportava la sempre divinamente bella ex imperatrice in Inghilterra.

Torniamo ancora a Parigi alle Tuileries nello stesso giorno 4 settembre. L'ambasciatore Nigra accorre presso la Principessa Maria Clotilde. Egli ha ricevuto l'ordine dal suo, Re Vittorio Emanuele, di metterla in salvo. Il generale francese Trochu interviene e raccomanda alla Principessa di allontanarsi immediatamente. Maria Clotilde, calma, serena interroga: «Allontanarmi? E perchè? Forse l'Imperatrice è partita?

— Oh! Altezza! L'Imperatrice a quest'ora è già assai lontana... Fuggita...

— Ah, allora andrò anch'io... Domani!

— Ma no, Altezza... Subito, subito.

— Oh! no generale, io non fuggo sapete!... Domani...

— Ma Altezza... almeno nelle prime ore del mattino...

— Sì. Ma prima andrò a messa... poi non voglio lasciare tutti i miei amici senza salutarli.

— Ma quali amici Altezza?

— Eh! i miei poveri dell'ospedale. Chissà se li rivedrò mai più.

E al domattina serena, con quel suo sorriso profondamente buono che la trasformava, che la irradiava, che la faceva apparire come una creatura di una vita ideale, Maria Clotilde saliva in una carrozza scoperta e abbandonava Parigi.

Ancora il generale Trochu le consigliava rispettosamente di rialzare i cristalli del *landeau* onde il popolo non l'avesse riconosciuta.

— Oh! Generale... Ma si ricordi «*Peur et Savoie ne se sont jamais recontrées*» (Paura e Savoia non si sono mai incontrati).

E non era quella una bella frase dettata dal desiderio di mostrarsi coraggiosa, una sonante accolta di parole precedentemente studiate. Ben altre, ben altre prove aveva date Clotilde di Savoia della fermezza dell'animo suo, del disprezzo dei pericoli, di ogni pericolo, oltre la morte, poichè più grande del sacrificio della vita è una vita di sacrificio quale la visse quella Principessa.

Un mese prima che la Francia imperiale ruinasse, al padre Vittorio Emanuele che la scongiurava a partire, essa rispondeva con una lettera che è tutta una gloria di eroismi.

«*Carissimo papà mio,*

L'assicuro che non è il momento per me di partire, capisco che la sua affezione me lo consigli... Non ho la menoma paura, non capisco nemmeno ch'io possa aver paura. Di che? Perchè? Il mio dovere è di rimanere qui tanto che lo potrò, dovessi restarci e morirvi. Non si può fuggire davanti al pericolo. Il bene di mio marito, dei miei ragazzi, del mio paese è che io rimanga qui. L'onore del mio nome, dell'onore suo, caro papà, se posso così esprimermi, l'onore della mia patria nativa... Lei mi conosce, caro papà, nulla mi farà mancare al mio dovere, ci mancherei se partissi in questo momento. Non tengo al mondo, alle ricchezze, alla posizione che ho, non ci ho mai tenuto, caro papà, ma tengo ad adempiere sino alla fine il mio dovere; non sono una principessa di Casa Savoia per niente. Si ricordi cosa si dice dei principi che lasciano il loro paese: partire quando il paese è in pericolo è disonore, è l'onta per sempre... Stia persuaso, caro papà che a Parigi, come a Torino, come in esilio, come sempre ed ogni dove sarò lo penserò a Lei, sempre pregherò per Lei... Sia convinto che mamma mi approva».

****

Quintino Sella che in quell'epoca era ministro delle finanze lasciò questo breve racconto.

— Nel Consiglio dei ministri, S. M. Vittorio Emanuele era severo e taciturno. Non aveva detto verbo quel giorno, ma dopo firmati i decreti, trasse dalla tasca dei calzoni la lettera della principessa e colla sua voce profonda mi disse: «Lei, che ama le belle cose, legga». Mi accostai alla finestra e lessi con commozione. Tornai al banco dei ministri, dove il re firmava altri decreti, e, interrompendolo dissi a voce alta: «Maestà, sono un povero diavolo, ma le offro mille lire se mi vuol cedere questa lettera».

Vittorio Emanuele sorridendo rispose: «Glie la darò quando saremo a Roma. Parola di Re».

Ed io tosto esclamai: «La lettera è mia, perchè a Roma andremo sicuramente...».

E quando il tricolore sventolò sulla città eterna, Vittorio Emanuele mantenne la promessa e Quintino Sella ricevette la lettera... Ma da buon ministro delle finanze, quelle mille lire le avrà poi pagate il Sella?

C. ALBERTO BLANCHE.

IL SEGNALE PER ROMA-NAPOLI

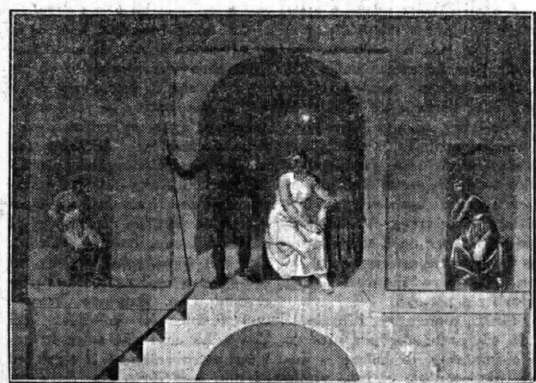
L'interesse dei lettori - Proposte originali - Preferenze melodiche - La speranza sorride ai concorrenti...

Il concorso per un segnale di intervallo, distintivo della radiostazione di Roma-Napoli, è chiuso. L'elenco dei proponenti, che pubblichiamo, dimostra a sufficenza con quanto interesse il pubblico dei lettori ci segua in queste iniziative che fanno di essi i nostri collaboratori ascoltati e graditi e servono a stringere sempre più i legami tra l'Eiar e la grande famiglia dei radioamatori italiani.

Si può affermare che ad ogni nominativo del seguente elenco corrisponda una proposta degna di esame; talune, poi, sono notevoli per originalità e tutte rivelano lo studio accurato e la ponderata riflessione.

I concorrenti hanno compreso perfettamente il significato del concorso, l'importanza internazionale di questo vagheggiato segno sonoro che servirà a distinguere e a individuare nel gran coro radiofonico d'Europa e del mondo due città così gloriose, così tipicamente italiane.

L'opera della Giuria è già cominciata. Principia per i concorrenti il periodo dell'attesa e... della speranza.

Roma: Rossi - Sanremo: Pittore Mappezzoli - Napoli: Lalomia Marco - Milano: Scacciavillani Alfonso - Pisa: Palamidesi Fortunato - Udine: Marzuttini dott. Paolo - Mantova: Pisani ing. Giuseppe - Pola (Istria): Falzari Camillo - Arezzo: Rossi A. - Fiume: de Langendorff Lorenzi - Maglie: Petrucciani - Salerno: Abbonato N. 2109 - Fiume: Schiavelli Mario - Vignale Monferrato: Negri Edoardo, Abbonata N. 37123 - Genova: Cassanello A. - Reggio Emilia: Moscatelli Cesare - Torino: Lace Aldo Umberto - Roma: Abbonato N. 104706 - Catania: C. P. - Savona Berti Giovanni - Valletta (Malta): Kissaun Michele - Roma: Brofferio Angelo - Salerno: Ragno Michele - Corbara D'Orvieto (Terni): Dottarelli Giuseppe - Modena: Friedmann Gino - Nocera Inferiore: Proto Giuseppe - Venezia: Nenzi Arcangelo - Spezia: Fardella G. Mario - Roccanova (Potenza): Mancino Raffaele - Roma: Di Maggio Renato - Dronero (Cuneo): Savio Mario - Vigliano Biellese: Ceria Natale - Genova: Orsolino Valentino - Bologna: Rossi iuseppe - Venezia: Zomero Arrigo - Pisino (Istria): Antoni Giovanni - Garda sul Lago (Verona): Dal Cero Paolo; Abbonato N. 100342 - Acireale (Catania): Bella Orazio - Acireale: Sergi Antonio - Cellatico (Brescia): Abbonato 112403 - Palermo: Bruno Guido - Mantova: Ing. Cantoni Vito - Voghera: Nobile Cesare - Torino: Cittadino - Poggio Mirteto: De Angelis Umberto - Barge: Cosso avv. Giuseppe - Ventimiglia per Dolceacqua (Imperia): Rosso A. - Milano: Restelli Giuseppe - Torino: Francesco Curto - Bengasi: Ciampoli Romolo - Trino Vercellese: Cumino Domenico - Civitella Casnova (Pescara): De Carolis Beniamino - Reggio Emilia: Abbonato N. 1106 - Milano: Cantone Gio. Battista - Livorno: Costa Arnolfo - Viserba (Forlì): - Morpurgo avv. Carlo - Cambiano: Saroglio Albino - Lucito (Campobasso): De Rubertis Francesco - Modena: Mindi Fernando - S. Marco Argentano (Cosenza): Abbonato N. 110902 - Roma: Favalli Vittorio - La Spezia: Giordani Jole Letizia - Torino: Civera Livia - Rivalba di Gassino (Torino): Cerruti Stefano - Torino: Costa T. C. Paolo - Genova-Pegli: Tabbia Paolo - Torino: Abbonato N. 36814 - Como: Casati Giuseppe - Torino: Sassi Lelia - Roma: Puntieri Franco - Limito Milanese (Milano): Peduzzi Paolo - Napoli - Poggioreale: Orsini Arturo Giordano - Milano: Angileri Andrea - Napoli: Errichelli prof. Ermanno - Dosolo (Mantova): Maggiori Luigi - La Spezia: S. Marselli T. Colonnello - Filettole (Pisa): D'Auria Vincenzo - Roma: Traversetti Umberto - Reggio Calabria: Fratello ten. Vincenzo - Cozzo Lomellina (Pavia): Brusati Leo - Bergamo: Mayer Giuseppe - Cavour: Lotezzano Luigi - Milano: Brioschi Alfredo - Paciano (Umbria): Rossini Tommaso - Avigliana: G. A. Vercelllotti - Cingoli (Macerata): Giglioni Giovannesi abb. n. 114045 - Ferrara: De Paoli rag. Antonio - Vigevano (Pavia): Traversi Olivio - Firenze: Pagano cav. Guglielmo - Zara: Paulicevich prof. Otmaro - Parma: Micheli Michele - Roma: B. Torre Roccaferma - Torino: N. N. - Napoli: Licenza Radioaudizione 33628 - Curtarolo: Marchesi Stenio - Ivrea: Quilico Carlo Alberto - Modena: Valero Enzo - Roma: Corso Sebastiano - Torino: Orengo Emanuele - Udine: Paoletti prof. Giulio - Torrechiara Parma: Cerdelli Rolando - Sesto S. Giovanni (Milano): Vertova cav. Giacomo - Santa Caterina (Grosseto): Fedini Dino - Milano: Gaetano Carenzi - Acireale (Catania): Mobilia avv. Giuseppe - Gozzano (Novara): Gattoni Alfredo Giulio - Milano: De Vincentis Franco - Udine: Reichardt Julian - Genova: Puppo Giuseppe - Torino: Bussotti Enrico abb. 19303 - Montanaro (Torino): Salassa Giovanni - Vailate: Aroldi D. Giuseppe (Vicario) - Torino: Franzini Silvio abb. Radiocorriere N. 104334 - Roma: Curti Francesco - Chivasso: Pietro Dominieto - Massa Marittima (Grosseto): Posarelli Ferdinando - Firenze: Palomba Alessandro - San Remo: Bordone Giulia - Teano (Napoli): De Maio Orazio - Salaparuta (Trapani): Lorino Salvatore - Milano: Tabò di Giuseppe Bertolini - Frosinone: Botarelli Ascanio - S. Chirico Raparo (Potenza): Mobilio Giovanni - Torino: Cavicchidi Alberto - Roma: A. B. - Napoli: Anna Persico - Scisciano (Napoli): Petruzzellis Nicola - Montenero di Bisaccia (Campobasso): Barbieri Carlo - Favria Canavese: Germano Luigi - Napoli: Grasso Giuseppe - Roma; Mammalucchi Pietro - Crema: Bonaldi D.co e C. - Mendrisio (C. Ticino-Svizzera): Semini Costantino - Bergamo: Avogadri Alessandro - Torino: Pinzuti Nr. - Cornuda (Treviso): Da Pos Giovanni - Velletri: Nardini Oreste - Poggio di Tronzano Lago Maggiore: Marchelli Riccardo - Napoli: De Franciscis Alfredo - Messina Scaduto Tonino - Bologna: Rizzoli Luigi - Milano: Abb. 51154 - Alassio (Vico del Cantiere): Giacomini Amedeo - Sorrento: Caruso Alberto - Fossombrone: Micheangeli 0235 - Cardinale (Catanzaro) avv. Salvi Giovanni - Marina di Pietrasanta: dott. Palagi Tebaldo - Cremona: Eugenio Boccasavia - Sancasciano Val di Peso: Jacopozzi Giuseppe abb. 106889 - Id. id. - Piticchio (Ancona): Bocci - Verzuolo: Segre Franchino abb. 6250 - Bologna: Prof. Cocchi Arnaldo - Milano: Mossi Elio - Catania: Scalia Giuseppe - Pigna (Imperia): Pastor Umberto - Firenze: dott. Gigli Ottavio - Roma: Bortolotti Silvio - Milano: Canevachi Rina - Mendrisio (Svizzera): Dr. Semini C. - Gorizia: N. N. - Velletri (Roma): Mancinelli Angelo - Mulazzano (Milano): Ravera Costante - Susa: Zaffoni Giovanni - Sora (Frosinone): Bellisario Ciro - Trieste: Bruschina Vittorio - Sora (Frosinone): Courrier Giulio - Milano: Bertolini Giuseppe - Napoli: Fragano Elena.

Il piano - Particolare delle decorazioni murali di Achille Funi (*Triennale di Monza*)

Vecchi e nuovi turchi all'ombra dei minareti

Michele Intaglietta, redattore-capo della « Gazzetta del Popolo », ha riassunto e completato la serie di interessanti corrispondenze inviate al suo giornale dalla Turchia facendo al microfono di Torino questa pittoresca rappresentazione della moderna repubblica creata da Kemal Pascià.

Per amare la Turchia bisogna andare a Costantinopoli, anzi ad Istambul, come ora si chiama l'ex capitale, quando il sole sfolgorante illividisce nelle altre parti d'Europa i contorni di tutte le cose. Il sole è il condimento dei panorami, il sale della natura, in Oriente più che altrove. Se esso si nasconde, i luminosi paesaggi orientali si trasformano in un mare di fango, in una distesa di cenere spenta e miserabile.

In luglio, invece, lo splendore estivo canta sull'antica Bisanzio la sinfonia dei suoi colori e sul ponte di Galata, gettato sul crocivia marino nel quale si sono incontrate nei secoli le armi e gli spiriti di Europa e di Asia, dall'alba al tramonto il sole getta la sua ricchezza ed il suo fulgore nel crogiuolo immenso di umanità che da tutte le parti del mondo vi si addensa.

Questo ponte lungo due chilometri, che i tedeschi hanno costruito prima della guerra per colmare il varco del Corno d'Oro, ed unire la Turchia europea di Galata e Pera con la Turchia asiatica di Stambul, è un luogo d'osservazione ideale, una specie di setaccio in cui cento razze si presentano al vaglio della curiosità. Fino a pochi giorni or sono un pedaggio di una piastra era necessario per aver diritto all'ingresso in questo teatro della natura. La piccola somma, che equivaleva a 10 centesimi italiani, rendeva ogni mese all'amministrazione civica della città ben otto milioni di lire italiane, segno che ottanta milioni di individui calcavano in trenta giorni quel lastricato sontuoso. Adesso, tra le altre innovazioni e trasformazioni che si contano innumerevoli nella repubblica che ha sostituito il crollato impero dei Sultani, anche il pedaggio di Galata è stato abolito: gli antichi pascià che quando si trovavano a corto di quattrini avevano l'abitudine di indossare il camiciotto degli esattori e di incassare per proprio uso e consumo le monete dei transitanti, hanno perduto l'ultimo mezzo per far denaro truffando nello stesso tempo il popolo turco.

Vediamo insieme, amabili ascoltatori, il traffico che si svolge sul grande ponte di Galata. Nella fantasia policroma degli indumenti che un tempo ammassava sul marciapiedi costumi persiani, vesti anatoliche, neri sai macedoni, zimarre ortodosse e funebri stambuline, una macchia non circola più: il rosso del fez. Le cinquecento moschee della immensa città non sono più costellate di rosso. Il copricapo che era emblema etnico e religioso è stato abolito come segno di inciviltà, come emblema di barbarie, e quarantacinque teste che si sono ostinate a conservarlo sono cadute insieme al cappello.

Così sono caduti i veli delle donne, quei tragici veli neri, fitti e inscrutabili, che abolivano la grazia femminile e facevano delle dolci compagne dell'uomo altrettante ombre doloranti, piene di cupo mistero.

E sono scomparsi i buffi turbanti dei reduci dalla Mecca, le fulminee vetture covi di microbi e di insetti, i variopinti caicchi cari alle letterature romantiche, le divise scintillanti dei militari, le figure spettrali e ieratiche dei dervisci, la placida ed ammirata maestà degli eunuchi. Il Paese si trasforma e si rinnova.

Questa grande opera di innovazione, tra le più originali e profonde dell'Europa contemporanea, è stata voluta ed è condotta a termine con indomita energia da Mustafà Kemal Pascià, presidente della repubblica e capo del popolo turco. Egli ha compreso che il paese della mezzaluna, dopo un secolo di sconfitte e di umiliazioni, era finalmente giunto al bivio tragico dei popoli: rinnovarsi o perire, e si è accinto con spirito europeo e con inflessibilità asiatica alla rinnovazione. Così nel rapidissimo volgere di sei anni la donna turca è uscita dai veli del ciarciaf e dal suo secolare servaggio; il Califfato è stato soppresso ed il Corano è caduto in disuso; la lingua ha perduto la bella calligrafia arabica e si scrive coi caratteri latini; i muezzin sono stati ridotti di numero; il calendario ha lasciato da parte i riferimenti con Maometto e con la Luna per diventare quello degli uomini di affari di tutto il mondo; al vanto di una bella capitale è stato sostituito l'orgoglio di Angora, nido di prodi e di avvoltoi; il Codice civile svizzero è venuto a regolare con le sue fredde leggi le intemperanze che permetteva il compiacente Corano; il disegno, la pittura e la scoltura, proibiti dalla religione, sono entrati nel Paese attraverso le scuole di Belle Arti.

Questa opera immensa non si è compiuta senza sangue, e numerose sono state le condanne a morte, le rivolte e le repressioni. Ma nessuno ha avuto però la forza di arrestarla, perchè il capo che la guida possiede un immenso ascendente sulle masse che gli riconoscono, onorandolo del titolo di Gazi, il quale significa Vittorioso, il merito di aver salvato il Paese dallo smembramento completo cui l'aveva condannato la Conferenza di Versaglia, e di aver scacciato dal territorio nazionale i greci che lo avevano invaso.

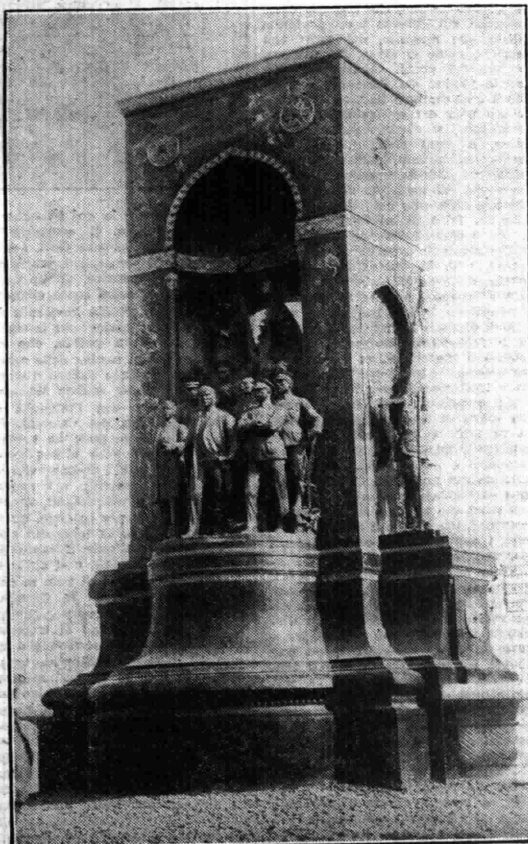
Alla simpatia che segue sempre l'eroe, Kemal Pascià con i suoi occhi azzurri ed i suoi capelli biondi accoppia il fascino nella prestanza fisica: ai turchi piace molto questo capo snello ed elegante, buono ed imperioso, intelligente e vivace, che tanto si allontana dalla tradizionale adiposità degli antichi Sultani.

E la Turchia continua la sua marcia verso la vita, dopo aver conosciuto nei quattro anni di guerra anatolica, dal 1919 al 1923, le tenebre della morte.

MICHELE INTAGLIETTA.

Un gruppo di donne turche nel cortile d'una moschea

Il ponte di Galata ad Istambul

Un personaggio scomparso: l'eunuco del Vecchio Serraglio

Il monumento di Pietro Canonica sulla piazza Taxim di Istambul: rappresenta Kemal Pascià insieme agli artefici della rivoluzione turca.

IL MUSICISTA DELL'ACCORAMENTO

◄ ALFREDO CATALANI ►

Morto ormai da 37 anni (proprio nell'alba del 7 agosto 1893, la tisi gli soffocava in un gorgoglio di sangue il respiro), Alfredo Catalani non si può dire abbia ancor avuto quella piena giustizia che gli fu costantemente negata in vita. Non già ch'egli non sia largamente conosciuto, e che non lo accompagni la fama di musicista pensoso ed accorato, padrone d'una tecnica raffinata e d'uno stile che non si smentisce nel passaggio dalle opere giovanili a quelle d'una maturità cui non fu concesso d'andar oltre i 39 anni; ma mancò sempre agli spartiti di questo grande lucchese la popolarità larga e diffusa di cui godettero costantemente e godono altri, assai meno pregevoli sotto l'aspetto musicale e non certo migliori sotto quello librettistico.

Non basta la difficoltà dell'esecuzione a spiegar questo fatto, nè più giovano ragioni editoriali e l'astio d'un Grande, che poterono aver efficacia in passato. Ci troviamo, probabilmente, di fronte a uno dei tanti casi d'inerzia, che portarono il gran campo del melodramma alle condizioni d'un minuscolo campicello o, meglio, d'un orto, in cui, accanto ad alcuni capolavori, continuano a prosperare parecchie pianticelle mediocri, favorite in ogni modo. Facilissimo è, per certi spartiti, trovare l'arredo scenico e i cantanti, l'orchestra cui non occorrono molte prove e i cori che vanno a orecchio. Comodo è seguire le strade già battute, e generalizzare la fredda accoglienza d'uno spartito poco conosciuto per dispensarsi dall'allestirlo più, o dall'allestirne altri simili. Pubblico, impresari ed esecutori si trovano d'accordo o quasi; e così si continua, finchè la mediocrità (spesso ancor meno) delle esecuzioni e la noia di certi ritorni, più ostinati che non le zanzare, finiscono col distrarre dal teatro d'opera il pubblico più intelligente, e col fargli prendere altre abitudini, che sarà ben difficile sradicare.

Ritorniamo ad Alfredo Catalani, dopo questa amara considerazione, e cerchiamo, nel tempo in cui visse, le caratteristiche, che possano darci ragione dell'influsso poco profondo delle sue musiche, cui pure non mancò, come si disse, il riconoscimento dei pregi. Ci soccorre una acuta pagina del Pannain: «Quando il melodramma italiano dell'Ottocento uscì dal chiuso della scuola nazionale, si diede subito a respirare, a pieni polmoni, l'aria del romanticismo internazionale. Romanticismo melodrammatico, diffuso nel tono, di maniera, un po' cerebrale e stagnante nell'effetto e nella pompa, fatto di contrasti esteriori e di declamatorie esuberanze. Lo stile musicale dell'opera italiana prese, così, la disinvoltura e l'eleganza delle agghindature moderne, ma s'impoverì, a poco a poco, del protoplasma lirico. Passata la scalmana, diminuì il fragore. Tramontò il melodramma vittorughiano, tramontò il macchinismo; le gonfiature canore, la passionalità avvelenata e traditrice, il vocalismo rimpolpato e presuntuoso tramontarono. La scena si tinge di viola pallido, si fa tetra e sentimentale; ombre suasive la invadono, misteriosità leggendarie e inafferrabili. L'orrido si attenua nel malinconico; non è più una cavalcata di spettri che ci viene dal nord, ma uno sfilare d'immagini sognanti, incerte fra il mito e l'umanità, troppo nebbiose ed evanescenti per acquistar forza di realtà».

Sono osservazioni acute e felici, specialmente le ultime, che possono anche darci ragione dell'ostinata sopravvivenza della ponchielliana *Gioconda*, tanto inferiore per finezza a tutte le opere catalaniane, sia pur le più giovanili, ma tanto più esuberante e prepotente, e vicina perciò a quel melodramma vittorughiano e schilleriano che aveva trionfato verso la metà del secolo e dal quale la platea del secolo XX è ancora in gran parte soggiogata.

Ma tali osservazioni sono inapplicabili all'ultimo spartito del Catalani, e cioè a quella *Wally* ch'è tutta profondamente umana e singhiozzante, e per la quale non si può parlare d'uno «sfilare di immagini sognanti, incerte fra il mito e l'umanità, troppo nebbiose ed evanescenti per acquistare forza di realtà»; che potrebbe ancora, con evidente severità, applicarsi ai leggendari personaggi della *Loreley*. Questi non sono, infatti, reali; ma tali non debbono essere, non solo perchè il musicista li concepì in un Medio Evo romanticizzato, che nulla ha di reale, ma soprattutto perchè li sfumò nella leggenda e li immerse come in un'atmosfera irreale d'argento e di perla, che fin dalla prima parte del preludio si diffonde su tutta l'opera. Pallida luna nordica, che si riflette nel Reno, tra il fluttuar di vapori in cui sfumano i veli delle Ondine. Il compositore vide giusto. La bellezza della *Loreley* non sta nei personaggi, perplessi tra sentimenti d'amore, di vendetta e di rimorso (l'unico senza complicazioni è Anna, vittima innocente di un contrasto di passioni che le resta oscuro): sta nella poesia, che si sprigiona da ogni pagina dello spartito, e in quel senso diffuso d'accoramento, che forse nessun Maestro seppe esprimere con l'intensità e con la delicatezza del Catalani. Si ponga mente non pure ai vertici della *Loreley*, e cioè alle pagine che, per intensità, posson vivere staccate dallo spartito, ma anche agli episodi meno importanti, anche agli incisi (valga, per esempio, quello dell'atto primo: la tenerezza che Walter prova nell'udir il canto di Loreley, vicina ormai), e si avrà la prova della giustezza di tono in cui il compositore concepì la vicenda. Nulla mai di disarmonico; nulla che disfi l'incanto, fino al tremolo finale, dopo il quale sembra che le acque del Reno siano ritornate tranquille sul corpo di Walter, mentre vibra ancor l'eco del nostalgico ed estatico richiamo d'amore di Loreley. Persino i cori perdono in *Loreley* la rozzezza che hanno per solito nel nostro melodramma: sia che li prema l'incubo della tregenda, sia che li esalti la sagra nuziale del loro sire, il loro grido non turba mai quell'atmosfera di sogno, di lontananza e d'irrealità in cui sembra svolgersi la vicenda. Non ci troviamo, però, mai in presenza di fantasmi inconsistenti, di larve senza carne e senz'anima. Il dolore di Loreley è reale, e la sua frase «bacio materno non ebbi mai» ha una tenerezza che fa inumidir il ciglio; e persino il fioco personaggio di Anna canta la gioia delle prossime nozze con un presentimento di tristezza che rivela un cuore vigile, cui non è ignoto il soffrire.

Se ha dunque ragione il sopraccitato Pannain di scrivere immaginosamente: «L'erotismo in gramaglie di Alfredo Catalani è l'eredità lirica dell'ulissismo neo-romantico, acclimatato al bel cielo d'Italia», egli trasmoda allorchè giunge a definire il Maestro di Lucca: «Squallido cantore, nel quale la lirica non sa diventare opera in chiarità e lucidezza». No: l'opera di Catalani nulla ha d'immaturo e d'impotente, nulla di torbido o di sfocato; e non si può far carico al compositore se predilesse personaggi accorati e stati d'anima più patetici che drammatici. Ciò che importa è ch'egli si sia espresso con quel rilievo senza il quale non si dà opera d'arte; e questo egli fece fin dalle opere giovanili, lasciandoci pagine piene di poesia anche là dove si trovano quelle fiacchezze che faranno scrivere al Pannain: «Alfredo Catalani canta nel contrasto tra la potenza lirica della sua anima ed il «mal del secolo» in ritardo, onde è fiaccato. Il suo teatro è annebbiato dai fumi di un romanticismo stracco, che il raggio luminoso del suo accoramento sincero non giunge a diradare. I suoi personaggi sono le ombre della sua anima, teatralmente contraddittorie, e nel loro canto affiora una cullante liricità di nostalgie, di abbandoni, di smarrimenti. Sensualità che non diventa mai possesso, ma s'immobilizza nella contemplazione della sua irrealità, e si consuma nell'annebbiarsi d'un sogno».

C'è molto di vero, ed il critico napoletano colse acutamente quel ch'è il punto debole del Catalani: anima più lirica che drammatica, squisitamente romantica ed elegiaca, insuperata, forse, nel cantare l'accoramento e lo spasimo d'un cuore sitibondo d'affetto, con accenti che paiono sgorgar dalle lacrime, come certe note d'usignuolo; ma sostanzialmente monocorde e incapace di sentire robustamente i contrasti. Catalani non sa concepire un personaggio cattivo: l'unico è lo Stromminger, padre di Wally, e non vive se non in un atto. Ma si pensi, per contro, alla dolcezza ch'è nell'amore di Hermann (Loreley) e di Gellner (Wally), personaggi delle opere più mature.

Il dramma manca, perciò, spesso in Catalani; il che può spiegare la scarsa presa degli spartiti catalaniani su certo pubblico, incapace di giungere a quei centri lirici, da cui si sprigiona una commozione che non può lasciar indifferente chiunque abbia un cuore in petto.

Con la *Wally* (che ricevette il battesimo alla «Scala» il 20 gennaio 1892) abbiamo però anche il dramma. La leggenda è ristretta al patetico canto di Walter, il giovane cantore, di cui riudremo la voce nell'ultimo atto, quando scenderà la montagna, dopo aver lasciato presso il ghiacciaio la fanciulla desolata desiderosa d'esser conversa nel bianco fior della neve, come la sposa della leggenda. Ma tutti i personaggi son vivi intorno alla figura della montanara, che se ne va raminga piuttosto che cedere alla prepotenza del padre; che, oltraggiata, si vendica selvaggiamente, e poi a rischio della vita salva l'offensore; che sale nelle bianche solitudini a piangere il suo sogno infranto, e ha la rivelazione dell'amore un istante prima che la morte la ghermisca.

Il Maestro, colto e pensoso, s'avviava a superare le proprie lacune: nell'indovinatissima canzone del Pedone di Schnalss c'è persino un tocco d'umorismo veristico, che fa pensare, dati i tempi. Ma la parabola della sua vita stava per compiersi: la tisi gli galoppava nel sangue.

Con Alfredo Catalani abbiamo un meraviglioso tramonto, con luci e sfumature indicibilmente belle, con suoni ed echi che ci fanno lacrimare di tenerezza e di malinconia. Non per nulla la sua pagina più nota è proprio il Preludio III della *Vally*, in cui è descritto un soave cader della sera. L'alba della nuova giornata fu invece ben poco promettente. Bisogna augurarci che non sia sempre vero il proverbio, pel quale la bella giornata si conosce dal mattino.

CARLANDREA ROSSI.

LETTURE

Fouché, il ministro di Napoleone

Un intraprendente editore italiano, iniziando col *Dux* della Sarfatti e col *Napoleone* del Ludwig una notevole collezione biografica, è riuscito a rimettere in onore fra noi le vite illustri e avventurose, che trovano lettori curiosi e appassionati in ogni ceto di persone.

A questo genere di letteratura biografica appartiene anche l'ultimo volume uscito nella collezione mondadoriana: «Le scie», che *Stefan Zweig* ha dedicato a *Fouché*, il genio tenebroso che seppe sfuggire alla ghigliottina di Robespierre e lo abbattè, che dal suo gabinetto nero di Ministro della Polizia tenne sotto le sue unghie Napoleone.

Nato a Nantes nel 1759 da una famiglia di marinai e di commercianti, dopo avere studiato presso i Padri dell'Oratorio, rimase nella loro scuola ad insegnar matematica e fisica, come istruttore e prefetto del collegio, vestendo da prete e portando la tonsura, ma rifiutando sempre di pronunziare i voti. Ad Arras, dove risiede, s'incontra spesso col pallido avvocatino Massimiliano Robespierre, di cui per poco non sposa la sorella, e scoppiata la bufera dell'89, è proprio il tonsurato precettore che presta al piccolo leguleio, eletto deputato agli Stati Generali, le poche monete d'oro necessarie a pagare il viaggio e a provvedersi un abito decente. Poi, di colpo, getta la sottana alle ortiche, non si rade più la tonsura e si getta nell'agone politico, fiutando la fortuna. Sposa, per interesse, la brutta figlia di un ricco commerciante e si presenta candidato alla Costituente.

Ha 32 anni ed è anch'egli brutto e repellente, ma appartiene alla razza degli animali a sangue freddo: tutto calcolo e niente impulsi; una fiera in agguato. All'Assemblea si schiera subito col partito più forte — i Girondini — ma non vuol compromettersi e si tiene in ombra, aspettando gli eventi.

La vigilia della condanna capitale di Luigi XVI Fouché è, con la maggioranza, per la clemenza; ma l'indomani, quando i battaglioni di Santerre si presentano a minacciar l'Assemblea, Fouché vota per la morte. Ed eccolo terrorista, poichè prevale il Terrore.

La Convenzione lo manda, con poteri dittatoriali, commissario nel dipartimento della Loira Inferiore, ed egli, più radicale di Robespierre e di Danton, vi scatena la lotta contro la proprietà privata e la Chiesa.

La sua posizione presso l'estremismo trionfante è fatta, e quando scoppia la rivolta di Lione egli è mandato a punire spietatamente la città ribelle. L'ex uomo di chiesa fa trascinare in trionfo il bottino degli arredi sacri tolti alle chiese, e nel corteo un asino porta sul capo, per ischerno, una mitria vescovile e legati alla coda una croce e un Vangelo; poi, nel corso di poche settimane, fa mitragliare 2000 lionesi e gettare i cadaveri nelle acque del Rodano, mentre inizia la demolizione della città, che per decreto della Convenzione dovrebbe esser distrutta.

Qui incomincia le sua lotta a morte con Robespierre, che ha intuito nel camaleonte l'uomo di tutte le fortune. L'*Incorruttibile* ha trionfato di Danton; gli basterà aprir bocca per far cader la testa della piccola iena, usa a gettarsi sui caduti per finirli. Ma Robespierre, che ha la Convenzione a' suoi piedi, livida di paura, non ha fatto i conti con l'infernale furberia di Fouché. Tacito, nell'ombra, com'è suo costume, egli coalizza appunto tutte le paure dell'Assemblea contro il tiranno, che ha mietuto le teste più alte della Gironda e della Montagna; e coloro che più temono di lui e più lo odiano in segreto, raccolgono la parola d'ordine dell'uomo tenebroso ed abbattono il despota, cui la ghigliottina manda a raggiungere le sue vittime.

Il Terrore è finito: Fouché si adopera a tutt'uomo a far dimenticare i suoi precedenti e ripiega, armi e bagagli, verso destra. Ma i Termidoriani non possono dimenticare i sanguinosi eccessi di Lione, ond'egli è messo in disparte: l'oblio e l'oscurità lo salvano dalle pubbliche e private vendette. Ridotto alla miseria, vive dei bassi servigi che rende a Barras, membro eminente del Direttorio; ma quando il Bonaparte, circonfuso dall'aureola delle sue vittorie, torna improvvisamente dall'Egitto col proposito di ridurre nelle sue mani la somma del potere, a chi si appoggia il 18 Brumaio per aver partita vinta nel giuoco rischioso? A Fouché, l'uomo che tutto vede e prevede, e lo lega così al proprio destino. Ascende l'astro napoleonico e con esso la fortuna di Fouché, divenuto in breve Ministro di Polizia, multimilionario e duca d'Otranto. L'ex comunardo feroce e sanguinario, l'uomo che ha trascinato nel fango a coda d'asino i segni ed i simboli della fede e della Resurrezione, eccolo ormai, uomo d'ordine e aristocratico, apparire a Corte vestito di sfarzose uniformi ricamate d'oro, inchinare le nobili dame dell'Impero, giuocare coi più gravi e gelosi segreti dello Stato.

Servitore fedele di chi lo ha innalzato a tanta potenza? No: egli non può esser fedele a nessuno; non ha nè idee, nè idoli, e nel suo intimo nutre un sovrano disprezzo per tutti. Egli ha soltanto fede nel suo genio tenebroso, che gli serve a dominar tutto e tutti ed a irretire nel suo giuoco persino l'Imperatore. L'antagonismo de' due uomini diventa, a certe ore, tragico: Napoleone sa di essere tradito, ma non può privarsi de' servizi del suo Ministro, nè scuotere il suo giogo; e quando è sul punto di coglierlo con le mani nel sacco, l'altro ha pronte risorse inesauribili per trarsi d'impaccio e volgere a proprio vantaggio le situazioni più disperate.

Comunque vadano i tempi o mutino le sorti, Fouché è sempre in piedi, e in alto non si può fare a meno di lui. Napoleone, reduce dall'Elba, non può non richiamarlo a capo della Polizia; ma Fouché sa che l'astro balena l'ultima luce, e tratta già con Luigi XVIII, che per ricevere aiuto a regnare da colui che aveva votato per la morte del suo reale fratello, deve assicurargli un portafoglio nel suo primo Ministero. Ma i tempi, ahimè, sono mutati, e il traditore di tutti i regimi è a sua volta tradito. La reazione legittimista rialza la testa; un regicida non può godere i favori del nuovo Sovrano. E' allontanato con pretesti dal Ministero e mandato all'estero, dove lo colpisce un decreto di espulsione. Fouché non ha più patria e gli stranieri gli negano asilo. Vive oscuramente i suoi ultimi anni a Trieste, dimenticato e come morto prima di scendere nel sepolcro.

Forse ne' suoi ultimi giorni soltanto egli comprese che la vita è qualche cosa più che un'avventura.

ETTORE FABIETTI.

CENTO ANNI FA

Eucardio Momigliano, lo scrittore di storia che col suo « Cromwell », recentemente pubblicato coi tipi di Cogliati di Milano, e tradotto in quattro lingue, si è imposto in breve al pubblico di tutto il mondo, ha aderito all'invito di tenere una serie di radioconversazioni dalla stazione di Milano-Torino.

Il tema è quanto mai suggestivo: « La vita di cent'anni fa ». Pubblichiamo il testo del pittoresco preambolo, col quale Eucardio Momigliano ha iniziato le sue conversazioni.

Cento anni, unità di misura per la storia, età delle cose che i viventi non hanno visto nascere, degli avvenimenti che non hanno più testimoni che possano raccontarli colla loro voce viva.

Nella relatività del tempo, un secolo sembra avere un valore definitivo: ciò che ha cento anni di età non è più solamente vecchio, è storico.

Pensate invece come diverso è il giudizio per ciò che può essere misurato al metro della vita umana. Un giornale di una settimana fa, è un vecchio giornale che si butta via, un vestito alla moda di tre anni avanti è una ridicola anticaglia che fa sorridere.

Cento anni sembrano invece riabbellire tutto col valore dell'ignoto, perchè non appartengono alla vita di un uomo, ma a quella dell'umanità. Un vestito di cent'anni fa diventa un interesante costume, un oggetto di almeno un secolo entra nei cataloghi degli antiquari, nella collezione dei raccoglitori, i fatti sono avvenimenti storici. Così voi ascoltatori sareste sdegnati se vi si narrasse ventiquattr'ore dopo l'esito di una partita di calcio, ed invece forse vi interessereste di sapere come sono andate le corse di cavalli a Londra nel 1830 e sapere chi vi era, quali abiti indossassero le avole e gli avi che vi assistevano.

Ed allora ho pensato che dopo tanta esasperazione di attualità, e dopo che la notizia ha veramente acquistato, mercè il miracolo della radio, il merito di chiamarsi attuale, poichè l'avvenimento si svolge lontano dagli occhi, ma presente alla sensibilità del vostro udito, nella più stupefacente attualità, ho pensato dunque che potesse essere interessante una reazione. Avere cioè un poco di vecchie notizie: avere un giornale di cento anni fa. Non una effemeride arida, ma una chiacchierata di un amico che per un prodigio ritorni a rivivere del mille ottocento e trenta, e vi faccia rivivere con lui. Venite dunque con me nel regno dell'illusione. Non più luce elettrica, non più rombo di automobili o di tranvie sulla strada, non più nulla. Nella vostra casa dai mobili austeri e bruni illuminata dalla lucerna a petrolio, giunge l'amico che ha girato l'Europa a cavallo, nelle diligenze postali, un amico che conosce genti e cose del mondo, che ha raccolto notizie, dicerie, pettegolezzi. Ed ecco dalla sua voce rinasce il mondo di un secolo fa. L'illusione comincia. Ho lasciato il cavallo alla porta: ho consegnato il frustino, il cappello a tuba al palafreniere ed eccomi a voi. Signori, siamo dunque a domenica venticinque di luglio 1830.

Carlo Felice

Diamo insieme un'occhiata agli avvenimenti recenti: il Monitore privilegiato, *di Milano, che purtroppo si fregia dello stemma imperiale austriaco, ci porta oggi poche notizie. Si dice che la Malibran sia malata a Londra e che non potrà cantare a Parigi dove è attesa: a Milano fa caldo e per questa sera è annunciato uno spettacolo nautico all'Arena: essa sarà allagata e vi sarà immessa una balena viva: novità a teatro assai poche: si ripete* L'Italiana in Algeri *al Re: in una sala al numero 605 della Corsia dei Servi dove è la casa dell'uomo di Pietra, si è aperto da oggi un diorama con vedute di tutti i paesi: il manifesto annuncia che si può fare con poco un « viaggio in camera ».*

Ma se a Milano poco vi è di interessante, fuori si svolgono avvenimenti memorabili: l'impresa di Algeri che Re Carlo X di Francia ha voluto, si è compiuta vittoriosamente. Il Bey si è arreso dopo sanguinose battaglie che son costate ai francesi migliaia di morti, e la Francia è padrona dell'Algeria. Il Bey, imbarcato su una nave da guerra, sta ormai navigando verso Napoli con un seguito di 30 servi, cinquantaquattro mogli e con una cassetta di diamanti.

Alfredo de Musset

Queste vittorie dovrebbero consolidare il prestigio del Re di Francia, ma dalle notizie che giungono da Parigi la situazione è invece assai grave. Vento di ribellione soffia nella capitale di Francia.

Il Ministro Polignac spera di riuscire a dominare la situazione e insiste presso il Re onde ottenere provvedimenti eccezionali di reazione: abolizione della libertà di stampa, sospensione di tutte le garanzie costituzionali. Il Re sembra dover cedere a questi consigli. Tutto ciò sarà per preparare gravi eventi, che del resto già si prevedevano quando una decina di giorni fa le elezioni avevano dato una vittoria strepitosa all'opposizione.

Aspettiamoci adunque delle sorprese nel regno vicino. Parigi è sempre la irrequieta città di tutte le audacie e di tutte le rivoluzioni.

Ma è anche la città piena di fervore intellettuale: nel mondo delle lettere da tempo non si era veduto tanto battagliare, tante polemiche.

Si parla molto di un giovane poeta di vent'anni, Alfredo de Musset, che ha pubblicato un libretto di novelle di soggetto italiano e spagnuolo, ma che sta preparando cose deliziose. Si polemizza pro e contro la nuova scuola romantica: guerra di giornali e di riviste che mette in luce nomi nuovi accanto a quelli già celebri di Hugo, Lamartine: si parla di Onorato Balzac, di Alfredo De Vigny, di Alessandro Dumas, di Berenger; tutti hanno i loro ammiratori e i loro detrattori, ma tutti lavorano con intensità prodigiosa e certamente molte delle loro opere sono destinate a non morire.

A Parigi pure vi è un'altra novità: da quindici giorni circola il primo treno a vapore sulla linea che porta a Saint Germain: è la prima linea che fa capo a Parigi e la curiosità del pubblico è immensa, sebbene accompagnata da molta diffidenza sul nuovo mezzo di trasporto. Finora in Europa si sono costruiti 285 chilometri di strada ferrata e mentre molti preconizzano un avvenire enorme a questo rapido mezzo di locomozione, molti ne ridono come di un tentativo destinato a fallire.

L'avvenire ci dirà chi avrà ragione.

Da Vienna poche notizie: solo quelle che la censura austriaca ci lascia passare. Ma dallo Spielberg dove son rinchiusi i nostri fratelli processati nel 1822 e nel 1823, giunge qualche luce di speranza. Si dice che fra poco qualcuno dei prigionieri sarà graziato. Forse molti di voi li avrà dimenticati: la vita che ci travolge ci fa spesso dimentichi di chi ha sofferto e soffre per un ideale. Bisogna ricordarli invece e ripetere i loro nomi come un mònito e come un esempio: nel 1822, otto anni fa, entravano nelle carceri austriache Silvio Pellico, Pietro Maroncelli, Angelo Canova, Adeodato Rossi: coi processi del 1823 li raggiungeva Federico Confalonieri coi suoi compagni di martirio. Se qualcuno li ha dimenticati, molti li ricordano e li attendono in ogni parte d'Italia.

A completare la mia corsa attraverso le cronache d'oggi, poche notizie ancora: il Papa Pio VIII è sempre sofferente e lascia molte delle cure del Governo al Cardinale Albani, suo abile segretario di Stato: il Re di Sardegna Carlo Felice si trova in villeggiatura nel suo castello di Chambery dove ha ricevuto in questi giorni il Re e la Regina di Napoli con grande seguito. Si dice che questo viaggio sia costato ai contribuenti napoletani oltre tre milioni e mezzo di lire. Ciò aumenta le mormorazioni contro il Governo borbonico.

Anche Leopoldo II di Toscana è partito per le vacanze verso Dresda.

Altro non vi è di nuovo: parto domani per Parigi, dove maturano eventi gravi come vi ho detto, e al mio ritorno spero di avere notizie interessanti e fresche, s'intende di cento anni fa.

Silvio Pellico

NAVI SENZA EQUIPAGGIO

Pochi ormai ricordano un avvenimento significantissimo, occorso nel settembre del 1921 durante la rivista di tutte le forze navali degli Stati Uniti. Il Presidente Harding aveva notato che, fra le grandi navi che passavano maestose dinnanzi all'*yacht* presidenziale, una, pur navigando in perfetta linea e conservando le distanze e la formazione, non rendeva il saluto alla voce nè quello della bandiera.

Naturalmente! La nave non aveva a bordo un sol uomo.

La vecchia corazzata americana « Iova » che navigò senza equipaggio e fu poi bombardata, per esercitazione, da uno stormo di idrovolanti.

Il Presidente, che ne aveva avuto in precedenza notizia vagamente, manifestò il desiderio di vedere la nave più da vicino, e quella, docile, si tolse dalla formazione manovrando in modo da passare a trecento metri dallo *yacht*.

Dicono le cronache che il passaggio della nave deserta, che navigava a tutta forza fra due grandi sbuffi di spuma, riempisse il Presidente ed il seguito di ammirazione ineffabile. Forze misteriose, disciplinate e dominate dall'invisibile, obbedienti ad una volontà lontana, parvero in quel momento racchiudere tutte le conquiste del genio umano attraverso i millenni.

Ed il Presidente si scoperse il capo reverente dinanzi alla visione.

Dopo non se ne parlò più, almeno sui giornali. Era quella la vecchia nave « Iowa », ed era comandata, con un raggio di manovrabilità di 10 miglia, da un impianto piazzato sulla corazzata « Ohio ».

Tecnicamente, nulla di nuovo.

Come si possa arrivare a risultati di questo genere è, almeno teoricamente, intuitivo, perchè, come la emissione dalle onde hertziane può far azionare apparati telegrafici o telefonici, così, con la radiomeccanica, si giunge a comandare uno o più servomotori, i quali alla loro volta azionano un qualsiasi numero di congegni meccanici.

Fin dal 1894 uno scienziato indiano, Sir J. C. Bose, eseguì clamorose esperienze, alla presenza del vicerè dell'India, ottenendo a distanza, e senza fili, l'accensione di cariche esplosive preventivamente innescate con un apposito esploditore.

Queste esperienze furono riprese alcuni anni dopo dagli inglesi E. Wilson e Ch. J. Evans. Ma più interessanti ancora furono le prove del Comandante Orviedo della Marina Spagnuola, il quale riuscì nel 1897 a guidare, con relativa precisione, mediante le onde hertziane, siluri, brulotti ed armi sopracquee e subacquee di ogni genere contro bersagli prefissati.

Ai nostri tempi, e successivamente al tentativo realizzato dalla nave « Iowa », è la marina britannica che esperimenta una grande nave senza equipaggio. E' questa l'« Agamennon », una vecchia corazzata fuori squadra, attrezzata di tutto punto per la navigazione. I fuochi delle caldaie, i comandi di macchina, i timoni e perfino le sirene erano comandati da una stazione trasmettitrice installata a bordo di una controtorpediniera, il che significa che l'impianto medesimo non doveva essere eccessivamente ingombrante.

Nel costruire un simile tipo di nave la marina inglese si proponeva uno scopo ben determinato, cioè quello di impiegarla come bersaglio effettivo, in piena velocità, ed in buone condizioni di manovrabilità per rendersi esattamente conto di quanto fosse vulnerabile da parte di navi siluranti e squadriglie aeree da bombardamento. Infatti si intraprese una vera e propria caccia all'« Agamennon » da parte di aeroplani, di torpediniere e sommergibili, mentre la nave attaccata tentava di difendersi aumentando o diminuendo la velocità, cambiando le rotte con rapide e disordinate evoluzioni, obbedendo agli ordini della lontana controtorpediniera, la quale teneva in suo potere i tendini invisibili di quel grande organismo di acciaio.

In effetto l'« Agamennon » fu colpita da varii siluri e da quarantacinque bombe d'aeroplano, dal che l'Ammiragliato del Regno Unito trasse la conclusione che le squadriglie aeree e le armi subacque costituiscono una gravissima minaccia per le grandi navi di linea, ragione per cui queste, giacchè pare che non se ne possa fare a meno, dovranno avere una protezione adeguata e smisuratamente maggiore di quella che oggi possiedono.

Più recentemente ancora è la volta di un inventore italiano, il Fiamma, il quale nel novembre del 1924 sperimenta, nello specchio d'acqua del golfo della Spezia, un suo sistema di comando radiomeccanico di navi. Il « Mas 223 » è destinato a questo ufficio.

Fino alle distanze di 18 a 20 chi-

lometri, la piccola nave senza equipaggio, esegue docilmente tutte le evoluzioni che le si ordinano.

L'apparecchio trasmettitore del Fiamma era installato in una piccola costruzione situata nelle immediate vicinanze del Torrione del Varignano, dalla quale si domina con lo sguardo tutto il golfo della Spezia. Dalla stessa posizione, venticinque anni fa, Marconi faceva le sue prime esperienze di trasmissione di telegrafia senza fili. Esperienze modeste, se si vuole, perchè in sussidio ed a controllo delle trasmissioni di telegrafia senza fili era usato, fra la stazione trasmettitrice e quella ricevente, un semplice megafono.

La cronaca della giornata registra un esito completamente positivo delle esperienze fatte. Non solo l'inventore, ma uno qualsiasi degli invitati poteva fare compiere facilissimamente prodigiose evoluzioni al «Mas» senza equipaggio, agendo sopra un piccolo quadro sul quale si allineavano sette tasti, corrispondenti a sette ordini di manovre.

Come nell'acqua, così nell'aria furono fatti esperimenti di voli di macchine aeree di trasporti ed anche rovesciamenti di bombe, senza pilota, con il comando radiomeccanico.

Fino dagli ultimi anni del secolo XIX il prof. Hehgesell aveva trovato ed applicato un *relais* alla valvola del gas dei palloni sonda, per comandarne la discesa a suo piacimento, e già nel 1909 l'ingegnere americano Anthony era riuscito ad ottenere che una piccola aeronave, dopo aver eseguito numerose evoluzioni sul mare, ritornasse svelta e sicura alla spiaggia.

Nello stesso anno il prof. Wiechert fece le sue prime applicazioni al comando di aeroplani, con lo scopo di compiere studi sulla densità e sulla temperatura dell'atmosfera alle grandi altezze, dove l'uomo non avrebbe potuto respirare e dove l'aeroplano stesso, col peso di un pilota, non avrebbe potuto giungere.

Il problema della stabilizzazione di questi aeroplani radiocomandati si manifestò fin da principio irto delle maggiori difficoltà. Infatti nè il prof. Wiechert nè quanti lo seguirono in questo genere di tentativi approdarono ad alcunchè di veramente soddisfacente, fino a quando l'ingegnere americano Elmer A. Sperny, non introdusse lo stabilizzatore giroscopico. Da questa epoca la navigazione aerea senza pilota compiè progressi reali fino al 1918, quando l'ing. Percheron riuscì a far percorrere ad un aeroplano 100 chilometri di volo, con rapide e difficili evoluzioni, e per una durata di 51 minuti.

Poi, il 17 novembre 1922 ed il 10 gennaio 1923, il servizio aereo dell'esercito americano fece volare un apparecchio per 150 chilometri, lanciando bombe contro determinati bersagli, risultato questo che ha del prodigioso, e le cui applicazioni pratiche sono troppo evidenti per essere enumerate.

Il *Matin* pubblicava, il 7 agosto 1925, che alcuni giorni prima gli abitanti di Dayton, nell'Ohio, avevano avuto la sorpresa di veder circolare rapida e sicura per le strade della città, irta di intralci e di ostacoli di ogni genere, una stupefacente automobile senza *chauffeur*. L'automobile era una comunissima «Ford», come tutte le altre; però essa aveva sparso il terrore fra i passanti, i quali avevano avuto per un poco l'impressione di una macchina abbandonata a se stessa. Invece questa mostrava una sicurezza tale ed anche una tale prudenza, che il pubblico, rassicurato, ben presto si interessò vivissimamente all'esperimento. Si seppe così che la vettura obbediva docile al capitano R. Ettore Vaugane, il quale, alla distanza di 150 metri, da un'altra macchina guidava il veicolo fantasma.

Dove si possa arrivare coi sistemi di radiocomando è più agevole pensarlo che esprimerlo, giacchè la fantasia si può abbandonare alle più lontane ed astruse divagazioni.

E' certo che le Nazioni a cui sta a cuore l'efficenza dei mezzi di difesa e di offesa, seguono con vivo interesse il progredire di questo genere di studi e di esperienze, e nulla tralasciano per documentare e per trarre ogni sorta di profitto dai risultati concreti che il genio umano potè conseguire.

D'altra parte è anche chiaro che ogni più profonda investigazione sulle applicazioni belliche di sistemi di radiocomando avrebbe sapore di indiscrezione.

Rimane tuttavia un campo di applicazione di carattere prettamente pratico, e direi quasi industriale, che si spalanca davanti alla mente del pensatore.

A dir la verità, l'efficacia bellica di una grande nave di linea che naviga senza equipaggio, non si comprende bene. Qual tipo di nave non ha il solo scopo di traslarsi mediante il funzionamento di un certo gruppo di meccanismi che debbono essere tenuti in moto e continuamente controllati; essa ha anche bisogno di puntare i cannoni ed i lanciasiluri, e da questo, a quanto pare, siamo ancora lontani. Inoltre vi è da credere che, allontanandosi sensibilmente dagli apparecchi trasmettitori, i servomotori radiocomandati perdano di sensibilità, di prontezza e di precisione.

Per di più, le onde che comandano questi apparecchi, sono di natura tale che non costituiscono ormai un segreto per nessuno. Quindi si può presumere che sarebbe abbastanza facile far convergere sopra un apparecchio radiocomandato, sia esso una nave, un brulotto, un siluro, od un aeroplano, una tale somma di onde perturbatrici, da renderne difficile l'impiego: senza contare che, trovate le lunghezze d'onda, non sarebbe neppure impossibile, almeno teoricamente, influire sui comandi degli apparecchi radiocomandati, sino ad utilizzarli a proprio profitto.

Ma le applicazioni del genere di cui ci occupiamo sono ancora importantissime anche se prescindiamo per un momento dal campo bellico e consideriamo quello pratico ed utilitario.

Ricordiamoci che tutte le più grandi invenzioni della tecnica e dell'ingegneria moderna si inspirano ad un concetto fondamentale: l'economia della produzione.

La concorrenza incessante, la diuturna lotta fra il capitale ed il lavoro, le difficoltà crescenti di ogni genere, le esigenze dei consumatori, crearono attraverso i tempi degli stadii, di volta in volta insostenibili, agli industriali ed ai produttori. Ed essi vi rimediarono col perfezionamento graduale degli impianti.

Alla metà del secolo scorso un formidabile elemento venne introdotto nella tecnica della produzione: l'automatismo. Cito solo due esempi e valgano per tutti: il tornio a revolver automatico, ed il banco di filatura «self acting» per le fibre tessili.

Il primo, senza sorveglianza, esegue in modo inappuntabile e perfetto qualunque lavorazione meccanica di tornitura. Il «self acting», come dice il nome, inventato in seguito a memorabili scioperi di filatori inglesi di cotone, si può dire che soppresse la mano d'opera perchè un banco di 80 fusi dà oggi il lavoro di mille e duecento operaie e riduce la mano d'opera all'assistenza di una bambina, la quale ogni qual volta un tenue filo del banco viene a spezzarsi interviene a fare una rapidissima legatura, dopo la quale il meccanismo, che si era automaticamente arrestato, riprende la sua velocissima marcia.

Non parlo poi degli impianti di stampatura dei metalli, delle macchine continue per la carta, dei telai meccanici, sbalorditivamente ingegnosi, e di tutto quanto forma il corredo e l'ornamento dell'industria moderna.

I perfezionamenti graduali degli impianti industriali e gli automatismi abbondantemente introdotti che consentirono una graduale diminuzione della mano d'opera ebbero a volte scopi sociali, politici, ma sempre ottennero il miglioramento e l'aumento della produzione, facendone scemare il prezzo.

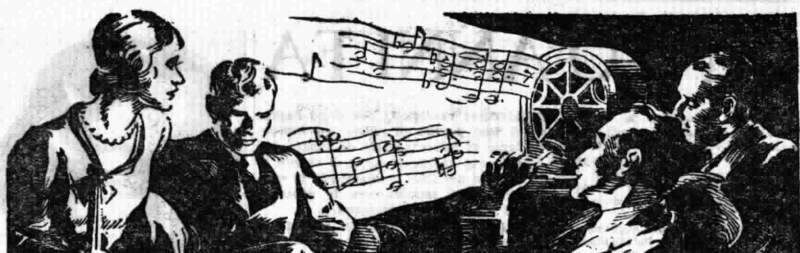
Più volte poi mirarono alla utilizzazione di una mano d'opera più scadente e meno retribuita in luogo di quella specializzata e naturalmente scarseggiante.

E' chiaro, pertanto, che finchè l'industria è chiamata a fornire materiali lavorati in quantità sempre maggiori, gli automatismi introdotti sopperiscono alla maggior richiesta senza crear disoccupazione, ma se così non fosse, l'automatismo potrebbe, da solo produrre situazioni di disagio fra le classi lavoratrici, nè alcuna forza politica o sociale varrebbe ad impedire il naturale fenomeno.

Sotto un certo punto di vista gli apparecchi di radiocomando verrebbero, nei tempi modernissimi, e negli apparecchi molto complessi come le navi e gli aeroplani, ad integrare l'automatismo del secolo XIX e dei primi anni del XX ed a trasformare la funzione di sorveglianza dell'uomo in una funzione direttiva, quindi più conforme alla evoluzione del lavoratore contemporaneo ed alle sue attitudini di intelligenza.

Come l'automatismo controlla il verificarsi di una condizione «standard» di lavoro di una macchina, il radiocomando controlla tutte le infinite combinazioni che possono farsi nell'impiego di un apparecchio.

Ecco perchè non è difficile profetizzare che nel prossimo avvenire il radiocomando si aggiungerà all'automatismo in larga misura per dare vita ai particolari congegni di organismi complessi come potrebbero essere quelli delle navi, ed in genere dei mezzi di trasporto, degli stabilimenti industriali e delle grandi macchine di produzione, e noi assisteremo ai prodigi più sbalorditivi che l'ingegneria abbia saputo creare nei secoli.

Ing. ARTEMIO FERRARIO.

EVOLUZIONE PUBBLICITARIA

Dal "cherux" greco all'altoparlante

Una statistica recente ci informa che le spese complessive di pubblicità sostenute dalla produzione americana nel 1928 raggiungono la cifra colossale di 30 miliardi di lire, così ripartite: Giornali 14 miliardi - Riviste 4 - Scritti varii 1,5 - Propaganda diretta 8 - Affissi 1,5 - Ferrovie 0,5 - Radio 200 milioni - Luminosa 100 milioni.

Nelle corse ciclistiche i corridori di coda scattano spesso in una volata che li porterà primi al traguardo. Così sta accadendo per la Radiopubblicità e per quella luminosa, poichè nel successivo anno 1929, mentre le altre forme si erano mantenute costanti, od avevano avuto una piccola contrazione, a causa della profilantesi crisi industriale, la Radio-pubblicità era salita a 450 milioni. Un balzo egualmente imponente aveva compiuto la sua sorella, che non si potrebbe con esattezza definire se maggiore o minore, la Pubblicità luminosa, passando da un milione di affari nel 1924 a 400 milioni nel 1929.

Ma prima di gettarci a capofitto nella vertigine della attività pubblicitaria moderna, sostiamo un momento sulle rive del passato; la rievocazione sarà interessante e forse anche istruttiva, non soltanto per la nostra cultura, ma pure per la nostra esperienza. I formidabili germogli moderni sono frutto del seme remoto. Perchè, invece della esotica parola «speaker», non usiamo italianamente la voce «araldo», che designa colui che nel più puro medioevo e nel più splendido Rinascimento italiano bandiva le notizie? Egli del resto non è che figlio del «praeco» Romano e del «cherux» Greco.

Pubblicità Romana

Pompei, la più fertile miniera della vita antica, colta nelle sue manifestazioni più correnti, ha dato alla luce parecchio materiale pubblicitario. I negozi sono in parte spariti, ma come testimonianza della loro attività commerciale sono rimasti i frontoni, ove bassorilievi artistici esaltano i vini, gli oli, le stoffe, le carni, il vasellame. Più suggestivo ancora, scintilla di vita epicurea sprizzata dalla cenere, un gruppo sui tipo delle tre Grazie, con la scritta «Ad sorvres quatuor», probabile insegna di taverna. Esso è segnato dall'artista con la firma «Aemilius Celer», diciture che ha tutta l'impronta di uno pseudonimo.

Medioevo

Poi anche sulla Pubblicità è scesa la notte del medioevo. Il magro commercio si svolgeva nella cerchia arcigna delle mura delle proprie città o, ancora più casalinga, entro i confini del proprio quartiere. L'artigiano lavorava per i vicini. Il risveglio, nel 1400, fu aiutato formidabilmente o forse esclusivamente provocato dalla invenzione della stampa. La prima propaganda la fecero naturalmente gli stampatori per il loro prodotto mandando in giro molti fogli stampati che suscitarono sorpresa, ammirazione e commenti. Ciascuno di questi artieri creò subito la propria marca di fabbrica, che poi compare sul frontispizio di ogni libro uscito dalla stamperia.

Le prime manifestazioni fuori della classe degli stampatori furono gli annunci per le gare di tiro a segno e foglietti di propaganda per le Case che costruivano archibugi e balestre. Antichissimo e pregevolissimo cimelio è il manifesto per il concorso dei tiratori a Colonia nel 1501. In esso, per richiamare l'interesse, vi sono non solo raffigurate le varie armi da tiro, ma con fine psicologia epicurea anche il paggio che reca due secchi colmi di vino da distribuire ai tiratori.

Rinascimento

Il Rinascimento dà alla vita dello spirito, alla raffinatezza delle abitudini un impulso fecondo. Si spandono per le cantonate i manifesti per i concorsi fra Maestri cantori, in cui sempre primeggia l'immagine del più grande fra essi, l'immortale calzolaio Hans Sachs. Si insinuano nelle Corti, nelle società eleganti degli opuscoli, riccamente illustrati, esaltanti e spesso enfatizzanti la bontà di sorgenti minerali o di terme. Si richiama la curiosità della folla che frequenta le fiere, alla mostra di scimmie, di leoni, di iene che ora, importate dall'Africa, rifanno, dopo le epoche preistoriche, la loro apparizione in Europa. Ormai le cateratte della inondazione pubblicitaria sono aperte. Non si chiuderanno più, continuando a fertilizzare, come il Padre Nilo, il terreno della produzione e dello smercio.

La donna, bersaglio dei tiri pubblicitari

La donna, la adorabile contraddizione vivente, la quale fece dire ad Enrico Heine «che non siamo capaci di vivere pienamente felici nè con lei, nè senza di lei», ha in sè questo dissidio: che ha una voglia matta di spendere e l'istinto di economizzare quanto più può sull'importo di ogni spesa.

La donna spende volentieri, ma con una diffidente tirchieria. Gusta la *réclame* letteraria, se però fatta con quel buon gusto che aveva fatto definire un brillante *causeur*, celebre nei salotti parigini, come «l'autocrate dei *déjeuners*». E' adunque a lei, alla implacabile scassinatrice della cassaforte coniugale, che bisogna rivolgersi. Tale deve essere la direttiva informatrice di ogni pubblicità, la quale però si manifesta sotto le forme più varie ed impensate.

Pubblicità stampata ed altre forme di eccezione

La pubblicità stampata è la forma più diffusa. Abbiamo visto che in America ha ingoiato la metà del suntuoso piatto di 30 miliardi che la Pubblicità ha servito sulla sua mensa. Da noi si può dire che inghiotta il piatto tutto intero, benchè sia ormai scoccata l'ora in cui dovrà dividere le porzioni con altri commensali di lei non meno degni. Il fatto stesso della sua enorme diffusione rende estremamente difficile fare notare il proprio annuncio pubblicitario in mezzo alla folla dei concorrenti. «In bosco folto non si vedono le piante», dice un proverbio tedesco. Bisogna perciò appoggiarsi ad una trovata grafica o ad un motto di spirito genialmente efficace. Questa considerazione ha indotto parecchi produttori a battere altre vie per raggiungere il cuore del pubblico.

Alcuni fabbricanti di prodotti, specialmente medicinali, hanno assoldato alcune persone eccezionalmente loquaci, le quali nei caffè, nei trams, in treno, in piroscafo, dappertutto dove possono creare attorno a sè un nucleo, anche modesto, di ascoltatori, vantano le meraviglie dello specifico.

In America ha fatto recentemente capolino una forma di pubblicità, la quale però è molto osteggiata dai cultori della integrità edilizia. In zone molto frequentate della città, o sulle strade di comunicazione largamente battute, vengono innalzati dei veri e propri monumenti, scolpiti da artisti di grido, i quali esaltano un prodotto od una ditta. Nel parco principale di San Paolo del Minnesota vi è un gruppo riproducente una contadina che munge una vacca, e sul basamento è annunciato che il monumento è dono di una grande ditta produttrice di latte e suoi derivati. Sulla autostrada New York-Boston una grande automobile in bronzo si presenta improvvisamente ad uno svolto ove occorre rallentare, e sembra sbarrare il cammino; è la *réclame* di una grande fabbrica di automobili. Su di una piazza di Richmond un S. Giorgio a cavallo che trafigge un drago, non è che il simbolo di uno specifico medicinale. Questo tipo di mecenatismo si è affermato formidabilmente, come vedremo in seguito, anche nella Radiopubblicità.

Una forma già diffusa, ma non ancora sfruttata quanto si potrebbe, è quella delle scenette per cinematografo. Si potrebbe fare molto di più. Si immagini che bella film balzerebbe fuori da una Cenerentola a cui appare Fata Elettricità ed in un batter d'occhio le permette il disbrigo di tutte le incombenze che la matrigna e le cattive sorelle hanno lasciato sulle sue spalle! Altro tema sarebbe, ad esempio, quello della fertilità agricola assicurata dalla concimazione. I trucchi cinematografici permetterebbero delle dimostrazioni impressionanti. Altra forma, di non grande portata, ma che riveste un simpatico carattere di cortesia, è quella del dono di piccoli oggetti che in qualche modo si riconnettano alla produzione del donatore.

Pubblicità luminosa

E' una forma giovanissima che si è già sviluppata in modo impressionante. Ebbe i suoi primi accenni nel 1900, e si stava iniziando il suo sviluppo, quando sopravvenne la grande guerra che disorientò ed accentrò gli sforzi in altre attività. L'energia elettrica non andava alla *réclame*, ma alle officine. Dopo il 1918 ebbe inizio quella volata che accenna portarla nel gruppo di testa fra i molteplici concorrenti.

La sua manifestazione più remota può considerarsi avvenuta alla Esposizione Internazionale di Elettricità nel Crystal Palace di Londra, nel 1882. Naturalmente le lampadine compitavano il nome del loro glorioso inventore, Edison. Il secondo saggio lo si vide alla Esposizione di Igiene a Berlino nel 1883; il nome di Edison appariva tuttora, ma illuminandosi a intermittenza. Da un lustro a questa parte si è manifestata una esplosione di raggi multicolori che ha trasformato in un cavo di luci sfolgoranti e lampeggianti le principali arterie delle grandi metropoli. Rammentino i produttori che è un grande vantaggio decidersi prima degli altri, in modo da creare l'apoteosi del proprio nome o del proprio prodotto in un cielo pubblicitario in cui scintillino ancora poche stelle reclamistiche.

Radio-Pubblicità

Da questo rapido esame appare che la pubblicità stampata rimane per ora la dominatrice. A questa potenza pubblicitaria la Radio non vuole affatto muovere guerra. Essa intende allearsi lealmente, disciplinatamente. Apporta delle forze fresche, delle truppe ultramodernamente attrezzate, le quali, come i reparti specializzati degli eserciti oggi, integrano l'azione decisiva delle grandi masse di fanteria.

Il passare in rivista queste truppe modernissime sarà il tema degli scritti successivi.

EDOARDO ROGGERI.

RADIO ROMA

Frequentatori della Fontana di Trevi

Bisogna avere dei grandi affari, o pochi quattrini per restare in città durante il solleone. A Roma, però, ci devono essere pochi affari e molti quattrini, a giudicare dal consueto spopolamento estivo che l'ha resa ancor più tranquilla, lucida e suggestiva. Grandi strade di Roma che a passarci di sera sembrano infinite, così come sono, solitarie e addormentate in un quieto tepore, sotto la luce perlacea dei globi, grandi strade come corridoi scoperti in una casa silenziosa!

Il «cocomeraro»

Non lungo le vie grandi bisogna ricercare Roma che vive in estate; bisogna invece internarsi nelle viuzze rionali dei Monti, di Trastevere, della Regola, dove l'animazione si è fatta più viva e si manifesta con grandi tavolate all'aperto, «cocomerari» che accendono sulle banchette mezzi globi di fuoco, gente che prende il fresco seduta innanzi alle proprie case. Risate sonore, voci robuste, stornelli, canzoni e mandolinate tenerissime salgono tra un via vai di giovanotti e di «maschiette» che si occhieggiano senza sospiri e senza languori, ma con una franca e sana voglia d'innamorarsi. E' tutto un vociare allegro e uno scintillare di luci in questa Roma popolare che d'estate vive all'aperto la sua serata nella ricreante brezza del cosiddetto «ponentino» che, secondo la tradizione, arriva alle diciotto in punto dalle porte occidentali della città.

I buoni borghesi, quelli che non hanno potuto permettersi il lusso di andare a villeggiare fuori, trovano anch'essi i mezzi per costituirsi una buona villeggiatura cittadina con poca spesa. La ricerca del fresco non è un problema complicato perchè i luoghi in cui si può goderlo abbondano. Non certo nelle sale di spettacolo o cinematografi, che in maggior parte hanno chiuso i battenti, ma per esempio Fontana di Trevi offre benissimo e gratuitamente un'impressione marina o per lo meno lacustre. E così, da quando annotta, fino alle prime del mattino, il recinto della superba fontana di Salvi s'incorona di una fitta folla che viene a godersi l'arietta rinfrescata dalla grande massa di acqua scorrente, e resta per delle ore, magari in silenzio, a contemplare l'opalescenza dello specchio, o le poderose statue dell'Oceano, della Salubrità, dell'Abbondanza, imbiancate dalla viva luce dei riflettori. Giungono delle comitive di stranieri e s'incantano di fronte alla più bella fontana del mondo; gettano qualche soldino nell'acqua — per ritornarci — e se ne vanno stupefatti.

C'è stato un americano che voleva acquistarla addirittura, Fontana di Trevi; smontare i pezzi principali e portarseli al suo paese per ricostruirla poi nella sua villa. Chiedeva informazioni in proposito sulla possibilità dell'acquisto...

Non è il primo caso. Qualche anno fa, a Roma, ne accadde una più buffa. Un americano visitava la città eterna, accompagnato da un cicerone locale che gli spiegava i monumenti. Il visitatore domandava di frequente se questo o quello fosse acquistabile, e il cicerone a risponder di no. Alla fine il romano, stufo di queste richieste sciocche, ebbe un'idea burlona: si trovava a Trinità dei Monti, dove, dinanzi all'Accademia di Francia, s'innalza uno splendido monolite egiziano.

— Mister — fa il cicerone —, questo obelisco è dell'epoca dei Faraoni. Preziosissimo.

— Oh... very beautiful!...

— Sentite: quest'obelisco è mio...

— Vostro? E perchè sta qui?

— Sta qui perchè in casa non avevo posto per mettercelo. Perciò ho chiesto il permesso al Municipio di piantarlo qui, provvisoriamente.

— Capito! Allora voi potete vendere l'obelisco? — E gli occhi dell'americano sfavillarono di gioia.

— Certamente; tutto dipende dall'offerta.

— Centomila lire!

— E' fatta, l'obelisco è vostro. Voi versate in una banca centomila lire vincolate, ed io vi rilascio l'atto di vendita del monumento. Quando l'obelisco vi sarà spedito, io ritirerò il danaro dalla banca. Va bene?

— All right!

L'americano il giorno dopo versò il deposito.

I romani ridono ancora.

Ma torniamo alle villeggiature romane.

Villa Borghese resta aperta fino a tarda ora della notte, e naturalmente si popola di un'infinità di gente che tra i prati ed i viali si accampa con soddisfazione, sbafando la musica che si ode venire dai diversi locali, impiantati nella villa, dove si danza.

Una novità della stagione è rappresentata dall'autobus a due piani, che ha il piano superiore scoperto. E' una vera caccia a posti, dalle nove di sera in poi. Si attende che l'autobus passi, si monta, si occupa un sedile all'aria aperta, ci si provvede di un biglietto orario, e per un'ora intera si scorrazza per Roma, dalla Stazione Termini a S. Pietro, quattro o cinque volte. Di lassù si gode il panorama e l'aria fresca; i passeggeri, dopo il primo viaggio, fanno amicizia tra loro, come se si trovassero in treno o in piroscafo, e tutti si fondono in una sola comitiva allegrissima, lanciata di corsa attraverso la città. A volte, vi trovano posto anche dei minuscoli concertini mandolinistici e allora tutti i frequentatori del secondo piano del bus si trasformano in altrettanti virtuosi di canto, ed un coro poderoso, più o meno intonato, annuncia da lontano il passaggio della mastodontica vettura. Urla e strilli da far rabbrividire, ma l'allegria è comunicativa, perciò anche i diseredati pedoni accompagnano con un sorriso la visione di quella improvvisata società corale fuggente.

In questi giorni, poi, il più caratteristico rione di Roma è stato messo a rumore per una intera settimana. Trastevere ha celebrato la «Festa de nojantri». Processioni, musiche, luminarie, fuochi artificiali, teatri all'aperto, fiere, giuochi, gare, carri e cento altre attrazioni hanno rallegrato il vecchio Trastevere, fedele cuore di Roma, dove s'è rifugiata tutta la bella tradizione immortalata da Pinelli e dal Belli. L'O.N.D. ha organizzato i festeggiamenti e mai forse a Roma nell'ultimo cinquantennio si era vista una festa più riuscita di quella «de nojantri», dove Trastevere, e in esso tutta Roma, ha ritrovato il suo buonumore, il suo spirito e la sua schietta allegria popolare.

Dunque, anche d'estate Roma offre in sè il mezzo di respirare. Dall'alto dei suoi colli, dalle rive delle sue fontane, dai viali dei suoi giardini, pur tra l'incrocio di cavi elettrici, fra il turbinare delle automobili, nel secolo dell'aeroplano e della radio regna sempre quella bonaria felicità d'adattamento che fa dire al romano: — Tira a campà; finchè c'è salute c'è allegria!

ONORATO.

La «Festa de nojantri» in Trastevere

Le TRAGEDIE del PROGRESSO

Due correnti intellettuali dividono oggi il mondo: due correnti che rappresentano due estremismi.

La prima afferma l'ineluttabile predominio della civiltà meccanica e perciò la necessità dell'universale «macchinismo», liberatore dei popoli.

La seconda si oppone in nome della felicità degli stessi popoli, alla diffusione della macchina, generatrice di tutti i mali onde geme l'umanità.

Sarebbe un errore, sulla fede del titolo desolantemente espressivo del suo libro, collocare Gina Lombroso in questa seconda corrente.

L'illustre scrittrice non è affetta di «gandhismo»: non fa il processo alla macchina, moltiplicatrice del lavoro umano; ma bensì al «macchinismo» mezzo dell'accentramento industriale, causa di rovinosi squilibrii fisici e morali: afferma cioè, Gina Lombroso, che le «tragedie del progresso» derivano, non dall'uso logico della macchina, ausilio del lavoro muscolare, ma dal prepotente abuso delle «macchine collettive colossali, le quali, producendo in modo colossale, alterano l'equilibrio degli scambi con la terra e con le società mettendo l'individuo in condizione anormale».

La tesi, francamente posta ed energicamente svolta con mirabile dovizia di dati e riferimenti, raggruppati in forma discorsiva, chiara ed efficace, non può lasciar indifferente alcuno. Essa sviscera il più inquietante problema dei tempi nostri: inquietante, sia per i Paesi non ancora organizzati a macchinismo accentratore, come per i Paesi che dal macchinismo han tratto la illusoria conquista di una egemonia plutocratica.

Giacchè — ed è qui il nocciolo della tesi svolta dalla Lombroso — la civiltà meccanica al «cento per cento» si risolve in una illusione che dovrebbe apparire altamente ammonitrice per i popoli non ancora giunti alla totale frenesia del macchinismo. E, cioè, l'illusione di redimere gli uomini dalla schiavitù del lavoro estenuante, l'illusione di costruire la macchina per farne gli «schiavi moderni».

L'avvento del macchinismo ha operato invece l'opposto: ha fatto dello schiavo il padrone: ha reso l'uomo servitore della macchina: non è più l'uomo che guida la macchina, è la macchina che guida l'uomo.

Tale è l'errore del macchinismo che nel concetto dei suoi idolatri doveva dare piena libertà alle energie dell'uomo. La strapotente meccanicità ha distrutto il libero giuoco delle forze morali ed intellettuali: ha reso l'uomo «automatico» meccanizzando le sue facoltà, sopprimendo lo slancio originale, lo spontaneo formarsi di ideazioni spirituali, l'andito verso forme geniali di vita.

La «macchina collettiva» — come la chiama l'autrice — è mostro affamato di sempre nuove vittime: è il moderno Molock divoratore di energie individuali: è il colossale strumento che l'industrialismo ipertrofico ha inventato per il vorace, crudele, innaturale sfruttamento delle ricchezze della terra.

Non creatore di ricchezze è il macchinismo, ma, al contrario, un imprevidente, pazzo dilapidatore di beni, che non si potranno mai ricuperare.

«Non sono stati da noi seminati, nè si riproducono i metalli, il carbone, il petrolio, che noi estraiamo dalle miniere, gli alberi che togliamo alle selve, gli animali che strappiamo alle foreste. Questi beni, strappati con voracità frenetica alla terra, non saranno mai restituiti.

«Circolando, la materia strappata alla terra si volatizza come si volatizza la materia delle stelle filanti che sopra i nostri occhi traversano lo spazio e cadono in frantumi in qualche punto del mare e della terra».

Macchinismo, quindi, uguale a dissipazione: ma altri mali ne derivano. Il vorace sfruttamento della terra crea sconquassi materiali: le viscere violate e le foreste diboscate si vendicano con sfaldamenti ed inondazioni. Citando il geniale libro di George Marsch: «Come la terra è modificata dall'azione umana», l'Autrice prova come immensi deserti si stiano formando attorno alle regioni delle miniere che da secoli stiamo scavando, con celerità e progressione geometrica — come già si sono formati i deserti dell'Africa e dell'India.

La tragedia del progresso è appunto il castigo dei popoli che il progresso concepiscono come una pazza corsa ai piaceri materiali e quindi allo sfruttamento inconsiderato della vera ricchezza del suolo e del sottosuolo, mentre, in realtà, nel concetto di progresso dovrebbe esservi incluso quello di una felicità ottenuta col moderato sfruttamento di beni materiali, accompagnato da un prevalente sfruttamento di beni morali che sono inesauribili.

Tale concepisce il progresso Gina Lombroso, sicchè il concetto desolantemente pessimista del titolo e della tesi contro il macchinismo, trova nelle ultime pagine di questo libro singolarmente significativo un correttivo che apre all'animo nuovi orizzonti di speranze per l'avvenire dell'umanità, portandoci fuori dall'incubo della tragedia e riposare lo sguardo negli allori preannuncianti il futuro. Segni non dubbi ci avvertono che i popoli tendono a riparare i loro errori. E' evidente l'intenzione di ritornare all'impiego degli strumenti individuali per sottrarsi alla tirannia della macchina collettiva, all'artigianato, fonte di appagate soddisfazioni e di educazione intellettuale. Il macchinismo, divoratore d'anime e di ricchezze reali, rivela i suoi orrori, dopo avere cullato il mondo nella menzognera speranza di un benessere universale.

E questo libro, che, ne son certo, verrà tradotto in molte lingue, varrà a propagare il concetto, squisitamente italiano, che la parola progresso non deve significare folle assalto alle ricchezze della terra, ma saggio e parsimonioso godimento di esse.

SIGLA.

G. LOMBROSO - «Le tragedie del progresso» F.lli Bocca, editori - Torino.

Gli adattatori per onda corta

E' superfluo rammentare il benefico effetto dell'entrata in esercizio della stazione romana ad onda corta dell'Eiar (Prato Smeraldo) nella formazione di uno spirito tendente alla ricezione su piccole lunghezze d'onda.

Tale ricezione era considerata predominio di pochi sperimentatori e trastullo di qualche tenace dilettante occupato in una mal compresa attività.

Oggi che si sa che la ricezione ad onda corta può dare — per le doti di limpidezza e verità musicale che se ne ricavano — delle soddisfazioni, ogni appassionato ascoltatore di radioconcerti su onde medie desidera di esplorare il campo ignorato delle ricezioni su onda inferiore a cento metri.

Questo desiderio resta in molti allo stato potenziale perchè il fascino dell'onda corta è anche circondato di qualche leggenda sulle difficoltà di un risultato soddisfacente.

E' nostro còmpito — per nostro intendo dire dei giornali della specialità — di sfatare queste ombre.

La ricezione ad onda corta presenta una facilità non minore della ricezione ad onde medie e lunghe: anzi gli apparecchi sono molto più semplici.

Questi apparecchi richiedono una grande cura nell'esecuzione che deve esser in certo qual modo effettuata a regola d'arte, ma gli organi non sono complessi e la loro disposizione non ha costrizioni dovute a esigenze di spazio.

Per ricevere una stazione ad onda corta basta una valvola rivelatrice in reazione specie quando si tratta di stazioni potenti, e nel raggio di buona audizione. In casi dove si avessero maggiori esigenze per la ricezione di stazioni lontane si può far precedere la rivelatrice da una valvola schermata accoppiata nel solito modo.

I possessori di apparecchi per onde medie hanno spesso la speranza di poter «trasformare» il loro apparecchio (a corrente alternata o a corrente continua) in modo che si renda adatto alla ricezione per onde corte.

In molti casi ciò non è consigliabile; in molti altri è assolutamente impossibile. Quindi per chi volesse usufruire del proprio ricevitore per onde normali ha come soluzione l'uso di un adattatore.

Questo dispositivo, che non è un apparecchio completo e che non modifica in sostanza il ricevitore su cui è applicato, ha lo scopo di separare per quanto riguarda la radiofrequenza il funzionamento su onda corta dal normale apparecchio mentre usufruisce dell'alimentazione dell'apparecchio stesso e sfrutta la bassa frequenza del medesimo.

A titolo di informazione rammentiamo che sono stati studiati degli adattatori a supereterodina che si dispongono in avantreno ad un ricevitore comune tarato su di una determinata onda media: in questo caso l'adattatore ha lo scopo di convertire l'onda corta in onda media. Questi adattatori non sono molto diffusi.

Gli adattatori che si sostituiscono alla seconda rivelatrice dell'apparecchio sono invece i più comuni poichè dànno un risultato pratico più attendibile.

Abbiamo un esempio di adattatore per corrente continua, avvertendo che questo apparecchio può essere con opportune modifiche, inerenti alle caratteristiche della valvola usata, realizzato anche per apparecchi a corrente alternata (vedi variazione relativa).

Adattatore

Apparecchio

Raccordo

Come si vede dal disegno del circuito elettrico, l'alimentazione si effettua a spese della rivelatrice dell'apparecchio usato per l'adattamento; e dell'apparecchio stesso si sfrutta l'altoparlante.

Come schema elettrico l'adattatore rappresenta una semplice rivelatrice a reazione controllata da condensatore variabile. Comprende un primo circuito (a) *accordato in serie sull'aereo che ha lo scopo di adattare l'aereo stesso alle lunghezze d'onda da ricevere. Un normale circuito con condensatore a bobina in parallelo* (c e Cs) *è collegato alla griglia della valvola attraverso un circuito di rivelazione* (Cg *ed* R). *Il ritorno di griglia è fatto su di un potenziametro* (Rp) *per controllare l'innesco indipendentemente dal condensatore di reazione. La reazione che si effettua con accoppiamento elettromagnetico fisso è controllata da capacità (condensatore variabile* (Cr). *L'alimentazione di placca viene effettuata attraverso una bobina di arresto per l'alta frequenza (di cui diamo il dettaglio) dato che dal piedino di placca della rivelatrice si passa al primario del trasformatore a bassa frequenza dell'apparecchio a cui si pratica l'adattamento.*

Circa i dati, è nostro desiderio notare che non si hanno speciali rilievi da fare e si possono assumere dei valori dettati da alcuni autori (vedi p. e. un recente articolo dell'ing. Banfi).

L'adattatore di cui si ha lo schizzo ha tre comandi, un condensatore di sintonia secondaria, un condensatore di reazione, un bottone per il potenziometro. Esiste poi un condensatore variabile, da adattarsi raramente, in serie per l'aereo e situato nell'interno dell'adattatore. Si avranno due o tre serie di bobine avvolte in un solo cilindro su cui prendono posto i tre avvolgimenti illustrati.

Il condensatore di sintonia è dell'ordine dei cento millesimi di microfarad, quello di reazione di 500.

Il condensatore fisso della griglia avrà circa 200 cm., la resistenza di ritorno R da 1 a 5 megohm, il potenziometro 400 ohm.

Per dare un'idea dei valori da scegliersi tra bobine e condensatori riferiamo i dati fornitici da Adriano Ducati della S. S. R.

Adoperando i condensatori S. S. R. tipo OC 1 capacità da 10 a 135 millesimi di microfarad (variazione lineare di capacità) ed avendo induttanze costituite da spire avvolte su bobine di 7 cm. di diametro (tubo sottile e spire ben spaziate) si hanno:

Spire	Gamma
4	da m. 16 a m. 26
10	da m. 27 a m. 62
20	da m. 46 a m. 110
40	da m. 100 a m. 230

Adoperando il condensatore tipo OC 2 *che ha una capacità da 7 a 90 microfarad (lineare di lunghezza di onda), oppure* OC3 *che è presso a poco lo stesso condensatore ma con variazione di frequenza:*

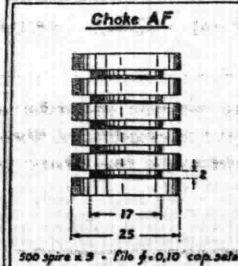
Spire	Gamma
4	da m. 15 a m. 28
10	da m. 25 a m. 50
20	da m. 42 a m. 85
40	da m. 95 a m. 105

A titolo di esempio quando per la bobina di sintonia si hanno 10 spire, per la reazione ad accoppiamento spostabile si hanno 5 spire, per l'aereo 7.

Queste bobine possono anche essere eseguite con un filo smaltato da 1 mm. con le spire tenute fisse da 3 strisce longitudinali di celluloide a cui sono attaccate con una colla all'acetone.

Questi valori sono approssimativi e si riscontra che con bobine avvolte in aria la gamma aumenta (poichè diminuisce la capacità residua).

Circa la reazione si consideri, nella determinazione dell'avvolgimento reattivo e nell'accoppiamento di questo alla bobina di griglia, che l'innesco deve praticarsi con il condensatore verso la massima capacità in modo che questo condensatore funzioni bene anche come by pass. *Il condensatore dell'aereo sarà un variabile magari a dielettrico di forte capacità (0,001) in modo che possa servir bene per l'adattamento.*

Un cordone a tre conduttori che fa capo ad uno zoccolo di valvola opportunamente modificato dà la possibilità di sostituire facilmente l'adattatore al posto della rivelatrice.

In caso di corrente alternata, alla valvola vanno portati 4 conduttori: uno per il catodo, due per la accensione e uno per la placca.

I valori degli elementi del radiocircuito sono gli stessi. Il ritorno di griglia invece che andare al potenziometro va al catodo. Si può usufruire anche della terra per il collegamento di massa.

G. B. ANGELETTI.

L'autore suggerisce alcuni criterii pratici per la costruzione di un adattatore che consenta la ricezione ad onda corta usufruendo di un apparecchio normale da Broad-Casting.

L'Arte della tecnica del microfono

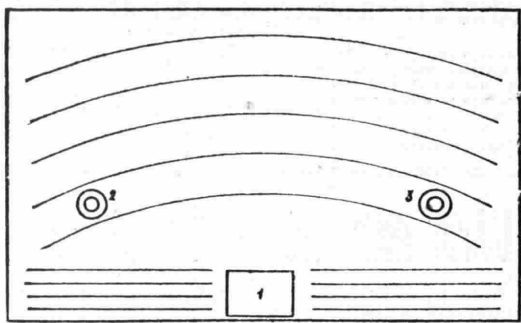
Vi è forse sempre un'arte della tecnica; esiste certamente là dove l'arte e la tecnica si saldano per formare quella lunga catena che dallo strumento dell'artista all'etere che l'onda elettrica scuote, costituisce la radiotrasmissione. Se queste righe, invece di volere essere semplicemente descrittive, fossero polemiche, vi sarebbe certo campo per dimostrare che non la negazione dell'arte o della tecnica è possibile, ma solo l'affermazione che non esiste arte senza tecnica e non esiste tecnica senza arte, chè già l'artefice che foggia il suo ferro sopra l'incudine fa dell'arte e fa della tecnica il pittore che mesce i suoi colori. Ben povero sarebbe l'artista che non conoscesse la tecnica della sua arte e ben sterile il tecnico che non sentisse l'arte del suo lavoro!

Nella radiotrasmissione l'arte e la tecnica si abbracciano non come nemici, ma come fraterni collaboratori nell'auditorio e nel teatro. Fino all'onda sonora generata dallo strumento musicale tutto il meccanismo è squisitamente artistico; ma dopo che l'onda sonora ha percosso la membrana del microfono è la tecnica che si impadronisce dell'imponderabile equivalente elettrico del suono e lo trasforma, lo misura, lo affina, lo misura di nuovo cento volte, lo ingrandisce e lo lancia nello spazio.

Anche qui non è però netta la separazione tra arte musicale e tecnica elettrica.

Il procedimento, in virtù del quale la musica cessa di essere suono per divenire elettricità è certo il più delicato di tutta la radiotrasmissione ed a nulla servirebbe avere orchestre di sommi artisti ed apparati meravigliosi, se la fusione dell'arte alla tecnica non fosse circondata da tutte quelle cure che ne assicurino la perfezione. E' qui, di fronte al microfono, che il tecnico deve sentire più che in ogni altro momento tutta l'arte del suo lavoro, perchè, se questo non fosse, strumento inerte come un violino in mano di un sordo sarebbe il microfono e povera cosa sarebbe la radio.

In auditorio ed in teatro il tecnico deve soprattutto essere artista, ma di un'arte tutta particolare perchè per lui le note non sono che frequenze, la differenza tra i varii strumenti una questione di armoniche, l'equilibrio degli strumenti un problema di distanza dal microfono, la differenza tra un pianissimo ed un fortissimo una misura di volume, l'eco e la vibrazione del locale assumono un'importanza e neppure può essere trascurata la considerazione che un suono giunge in ritardo ad un microfono lontano rispetto ad un microfono vicino. Una magnifica esecuzione musicale può essere del tutto denaturata se il procedimento di trasformazione del suono in corrente elettrica avviene secondo ben determinate norme, e sebbene in misura molto più limitata, può avvenire il viceversa. Può, per esempio, essere variato il timbro degli strumenti perchè il materiale che ricopre le pareti dell'auditorio non assorbe in misura eguale tutte le frequenze o perchè il microfono e gli amplificatori che lo seguono non rispondono come dovrebbero alle differenti frequenze. Un violino può allora sembrare un violoncello od anche, secondo il modo con cui il fenomeno della errata amplificazione si verifica, un flauto od un clarinetto e tutta l'esecuzione musicale può apparire «intubata» o «vetrosa». Il collocamento del microfono in una posizione non felice od una non appropriata distribuzione dell'orchestra possono trasformare una esecuzione equilibratissima all'orecchio del direttore d'orchestra in un concerto di controbassi ed ottoni, ed una errata manovra dell'amplificatore microfonico può trasformare un fortissimo in un pianissimo e viceversa. Se si aggiunge che le caratteristiche acustiche del locale e la posizione del microfono nel locale possono essere tali da dare l'impressione che l'esecuzione musicale avvenga in un ambiente estremamente ecoso e risuonante si vede come sia necessario agire contemporaneamente su un gran numero di elementi per mantenere o per dare ad una esecuzione musicale quel carattere che inizialmente aveva o doveva avere.

Il lavoro dell'artista termina all'esecuzione strumentale. Poi è esclusivamente il tecnico che subentra e deve «creare» una seconda volta l'esecuzione con la sensibilità della sua arte tecnica. Egli dà artificialmente una disuniforme amplificazione per le varie frequenze all'amplificatore microfonico per compensare la risposta non uniforme degli altri apparati, non escluso l'altoparlante-tipo finale. L'auditorio viene parzialmente rivestito di drappeggi e quando è raggiunto il giusto grado di riverberazione esso sembra all'orecchio quasi sordo. L'orchestra viene disposta in un modo del tutto particolare, ed il profano che penetra in un auditorio durante un concerto sinfonico rimane non poco meravigliato nel vedere i controbassi relegati in un angolo e gli ottoni nascosti dietro

ampi paraventi. Durante l'esecuzione il tecnico aumenta alquanto i «pianissimo» perchè la ricezione non divenga troppo debole per gli apparecchi poco sensibili e diminuisce l'amplificazione nei pieni di orchestra per evitare distorsioni. Talvolta può anche essere opportuno creare con adatti dispositivi una eco artificiale.

Quando il tecnico ritiene che il suo lavoro è terminato chiama l'artista musicale perchè ascolti e giudichi dal punto di vista puramente artistico il risultato raggiunto all'altoparlante. L'artista vuole ritrovare qui la primitiva esecuzione fedele e con tutte le più sottili sfumature: per lui tutto quello che è avvenuto tra l'auditorio e l'altoparlante non esiste. Ed è un solo bene ma necessario che così sia perchè forse troppo benevolo sarebbe il tecnico di fronte alla sua creatura, e del resto solo l'artista ipersensibile è in grado di valutare in tutti i suoi dettagli quel risultato che dovrà essere moltiplicato per mille, per centomila in mille, centomila case. E' ovvio che se il risultato non è perfetto l'artista manifesta le sue impressioni con il linguaggio del suo mestiere ed il tecnico le traduce in un altro linguaggio del tutto differente, che solo può servire per le modificazioni che devono essere apportate.

La trasmissione dall'auditorio è relativamente facile. Il tecnico può disporre ogni cosa come meglio gli aggrada ed in generale il buon risultato viene raggiunto quasi senza prove per esperienza e considerazioni tecniche.

Nei teatri la trasmissione è molto più difficile perchè gli esecutori hanno già assegnato il loro posto senza tenere alcun conto delle esigenze radiofoniche e nulla è possibile spostare. Inoltre i microfoni non possono essere collocati in una posizione troppo visibile. E' per questo che talvolta, nonostante le più minuziose cure, le radioaudizioni dai teatri non sono perfette e importano specialmente la voce del suggeritore ed i rumori che avvengono sull'assito del palcoscenico sul quale sono collocati i microfoni per il canto.

Un importante miglioramento nella tecnica delle trasmissioni dai teatri è stato consentito dall'introduzione del microfono a condensatore. E' noto che i microfoni generalmente impiegati sino ad un anno fa erano del tipo a polvere di carbone. Questi microfoni vengono ora quasi ovunque sostituiti dai microfoni a condensatore che sono più silenziosi, più sensibili e riproducono meglio le frequenze elevate. Ma la pratica ha dimostrato che soprattutto una particolarità dei microfoni a condensatori riesce preziosa in confronto ai microfoni a polvere di carbone, e precisamente la possibilità di adoperarli con la membrana sensibile orizzontale mentre questo non è possibile con i microfoni a carbone che devono obbligatoriamente funzionare con la membrana verticale.

L'esperienza nella tecnica della postazione dei microfoni ha dimostrato che per ottenere i migliori risultati il microfono deve essere considerato come una lampada d'illuminazione che abbia ad illuminare in modo adatto il complesso musicale da trasmettere. Quando collocando al posto del microfono una lampada elettrica gli strumenti musicali risultano tutti bene illuminati e l'intensità dell'illuminazione per ogni strumento è quella richiesta dall'equilibrio che si vuole ottenere si è sicuri di avere già raggiunto una buona condizione per la trasmissione e che la perfetta messa a punto non è lontana.

Non è possibile realizzare questa condizione quando il microfono deve essere collocato dietro i lumi della ribalta, o contro la cuffia del suggeritore, o tra le quinte, od annegato nel mezzo dell'orchestra, posizioni ormai classiche nelle trasmissioni dei teatri.

Si può dire che questo risultato può essere raggiunto solo dal microfono a condensatore che può essere collocato a strapiombo sui complessi musicali, come un vero e proprio lampadario, con la membrana orizzontale e sufficientemente alto da non essere più visibile. Un altro risultato è che il numero dei microfoni può essere ridotto ad uno od al massimo due con minor rumore di fondo e maggiore chiarezza.

La pratica insegna infatti che la qualità di una trasmissione così effettuata è molto migliore di quella ottenuta con i microfoni collocati presso a poco al livello dell'orchestra. L'«impasto» riesce perfetto, vengono uditi tutti gli strumenti, la esecuzione risulta più chiara, scompaiono i rumori del palcoscenico e non è più udita la voce del suggeritore. E' solo necessario trovare con tentativi la giusta posizione del microfono in altezza e rispetto alla verticale sull'orchestra. Questa posizione è sovente molto critica. In generale l'altezza migliore porta il microfono fuori della vista del pubblico e la verticale cade nel mezzo dei primi violini.

La fig. 1 rappresenta la distribuzione dei microfoni nell'auditorio di 1 TO per le trasmissioni d'operetta. L'orchestra è disposta nella parte centrale dell'auditorio tranne i timpani che sono collocati dietro uno speciale paravento (5) e gli ottoni che sono dietro un altro paravento (6).

I cantanti (4) sono invece separati dal resto dell'auditorio da una tenda di pesante velluto. Dal podio (1) il direttore dell'operetta può facilmente dirigere orchestra e cantanti. Un microfono a membrana orizzontale (3) sospeso sopra i primi violini raccoglie l'orchestra, mentre un microfono (2) collocato sul suo piedestallo e con la membrana verticale raccoglie la prosa ed il canto.

La fig. 2 rappresenta la disposizione dei microfoni al Teatro Regio durante il concerto Mascagnano, forse la più riuscita trasmissione della stazione torinese. Non vi sono che due microfoni sospesi ad otto metri di altezza con la membrana orizzontale sopra i primi ed i secondi violini.

Ing. F. MARIETTI.

LA MUSICA NELL'UNGHERIA

Conversazione col maestro Sergio Failoni

Certamente, il primo a sorprendersi, quando la vedrà riprodotta sul *Radiocorriere*, di avermi concessa questa sia pur breve conversazione — se la chiamassi intervista sarebbero guai davvero — oltre gli amici che lo conoscono tanto bene — sarà lo stesso Failoni, così poco tenero a dire di sè e delle cose che lo riguardano.

Perchè solo quando sta dinanzi all'attenta e commossa falange della sua orchestra egli diventa eloquente: una curiosa eloquenza che non ha bisogno di parole, tutta fatta di gesti, di sguardi, di fremito di labbra, di comunicazioni misteriose che hanno poteri sovraumani, che accendono, trascinano e sanno raggiungere quei miracoli d'esecuzione che hanno fatto collocare l'ancor giovane maestro fra i più grandi direttori nostri d'oggi.

A Budapest, dove da due anni copre l'alto ufficio di primo direttore in quel Teatro Reale dell'Opera, egli è semplicemente adorato. Basterebbero a provarlo il fervido applauso con cui il pubblico lo saluta tutte le volte ch'egli appare sul podio e le parole con cui la critica pontificante registra i suoi soliti successi, non esitando a proclamarlo, per esempio, ormai senza rivale nell'interpretazione della musica wagneriana.

I nostri amici dell'*Eiar*, ancora freschi dei due recenti concerti da lui diretti nell'auditorio della stazione di Milano, non possono aver dimenticato l'interpretazione meravigliosa della V e della VI sinfonia di Beethoven e la lucidezza con cui egli seppe far rendere dalla nostra ottima orchestra il poema sinfonico dello Strauss, mentre nello scorso anno ci aveva già dato *Morte e Trasfigurazione* e *Don Giovanni* dello stesso autore. Quindi non han bisogno che si dica loro quale direttore sia Sergio Failoni. Ma non so resistere alla tentazione di riportare almeno qualcuno, fra i tanti, dei giudizi critici che i giornali di Budapest hanno recentemente dato sull'interpretazione del Failoni dei *Maestri cantori*.

Il *Pest Naplo* scrive: «La parte più interessante della rappresentazione che ci interessa più da vicino è stata la direzione del geniale maestro italiano del nostro teatro, Sergio Failoni. I *Maestri cantori* rappresentano la prova più pericolosa anche per i superiori maestri. Dopo la rinunzia di Kerner, qui a Budapest, soltanto Schalk seppe dirigere con lode i *Maestri cantori*, quantunque la interpretazione di Scalk non superasse la indimenticabile direzione di Kerner. Sappiamo che appunto nell'interpretazione dei *Maestri cantori* fecero fiasco da noi eccellenti maestri, quali Kleiler e Reiner. Quantunque ci sia noto che, oggigiorno, A. Toscanini è considerato come il più grande direttore del mondo nei *Maestri cantori*, tuttavia, nell'opera più tedesca, aspettiamo sempre con una certa titubanza la interpretazione di un maestro italiano. Per dire il vero, se questi dubbi ci furono, l'arte di Sergio Failoni li ha del tutto dispersi. Innanzi tutto, questo artista è profondamente penetrato dalla grande ricchezza e dalla varietà straordinaria dell'opera di Wagner, che contiene una incredibile quantità dei più profondi problemi della vita. Egli afferra completamente il carattere — e, per vero, Wagner in nessun'altra opera dà tanta importanza al carattere come in questa —, nè mai si stanca nell'estetica dei dettagli caratteristici. Inoltre, ciò che penetrò con occhio di serio poeta lo seppe realizzare con la vita, col sangue, con l'ardente e libero impulso della sua schietta personalità. E' ben vero che questa vita, questo sangue di Sergio Failoni hanno battiti giovanili.

«Chi potrebbe enumerare tutti i particolari delle bellezze che ci ha regalato Failoni con la sua splendidamente ornata e potentemente artistica interpretazione, che ha culminato nella scena gigantesca dell'*usignolo* di Wittemberg, in cui ha forse superato anche l'arte di Kerner?».

Alla dimane della rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* il giornale *Nepszava* scriveva: «Dopo il *Tristano*, il *Parsifal* e i *Maestri cantori*, martedì sera Sergio Failoni ha diretto a memoria anche la rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* e con questa ultima sua produzione egli ha superato anche le prove brillanti che ebbe a darci finora. La sua interpretazione è stata di grande stile, in modo da farci scuotere. Noi vediamo la grandiosità dell'azione di Failoni nella completezza che abbraccia, che rinchiude il contenuto e la forza di espressione. Non basta che egli metta in rilievo, accentui senza residui l'idea conduttrice (il motivo principale) drammatica, e musicale del melodramma; non basta che egli tutto veda e tutto senta; e neppure basta che egli tutto ci faccia vedere e sentire: — è il suo un modo meravigliosamente bello del far sentire e del far vedere. Il monologo di Hagen, il duetto di Brühnilde e di Krinhilde, la marcia funebre, che il maestro dirige ad occhi chiusi, pallido come un morto e col ritmo di tutto il suo corpo ed infine le battute finali ci sono rimasti, nella sua direzione, e ci rimarranno indelebilmente impressi nella memoria e nel cuore».

Ma eccoci — ed è tempo — all'interessante conversazione che il maestro ci ha concesso. Il maestro era di ottimo umore, ciò che non gli capita spesso. Galeotta, forse, la dolcezza morbida e verdolina della spiaggia ridente sull'Adriatico dove egli è andato a ritemprarsi dalle scorse fatiche e dove abbiamo avuto la fortuna d'incontrarlo. Alle nostre domande non si è fatto pregare e ci ha subito detto:

— Da due anni dirigo il Teatro Reale di Budapest, svolgendovi la attività di primo direttore. Attività che, non esito a dichiararlo, mi ha largamente soddisfatto nei miei ideali artistici, avendo contatto con un pubblico eminentemente colto che riallaccia le sue tradizioni culturali coi nomi di Mahler e Nickisch. Il pubblico di Budapest è appassionato all'ennesimo grado per le forme più elevate dell'arte musicale, dalla sinfonica alla teatrale, ciò che si può desumere dalla durata della stagione teatrale che è di dieci mesi e che si svolge con un concorso di ascoltatori sempre più che notevole.

«Il teatro nel suo vastissimo repertorio abbraccia tutto lo scibile musicale, dal *Xerse* di Händel all'*Andata e ritorno* di Hindernit, ma le opere preferite dal pubblico sono le tedesche di Wagner, di Mozart e di Strauss e le italiane di Verdi e di Puccini. A Budapest musica italiana significa Verdi. Ciò non toglie che altri musicisti italiani i quali, per quanto insigni, non occupano nella storia dell'arte il posto sovrano di Verdi, non siano apprezzati, anche amati, se vogliamo. Per esempio, l'autore della *Gioconda* e l'autore dei *Pagliacci*. Delle opere antiche si eseguiscono tutte le più importanti, quelle che hanno il segno idelebile del genio. Nè vengono escluse le opere moderne. Il direttore del teatro che è anche un eccellente musicista vuole che ogni autore importante vi abbia il suo posto. Sarà il pubblico a giudicare il lavoro, ad accoglierlo con favore o a... respingerlo. La musica sinfonica è ascoltata con lo stesso interesse, se non maggiore, di quella teatrale. Ed è per questo che io posso dirigere *Parsifal* senza un solo taglio. Perchè l'educazione sinfonica di quel pubblico gli permette di seguire senza stancarsi e senza noia un capolavoro del genio, anche quando non contenga neanche una romanza e quando anche superi cronometricamente la misura artistica ordinaria».

— E' numerosa l'orchestra di cui lei dispone nel Teatro Reale?

— L'orchestra è composta di un quantitativo di professori che arriva a cento nell'esecuzione della trilogia di Wagner. Ma l'organico è di 150 professori che si avvicendano per riposare. Di questo posso assicurarla: che ho a mia disposizione, senza restrizione alcuna, tutto il personale e il tempo che mi occorre e che richiedo. Qui a Budapest l'arte è fatta segno ad un rispetto che sa di adorazione: è culto più che passione. Ed è per questo che lo Stato favorisce largamente lo sviluppo di ogni forma musicale e che il Teatro Reale è *completamente* sostenuto con larghissime sovvenzioni dal Governo.

— Mi permetta ora, maestro, una domanda in tema... radiofonico. Lei intende: la lingua batte... con quel che segue.

— Ho capito: la Radio, a Budapest, ha un successo che supera ogni appellativo. E anch'essa, questo magnifico mistero che tanto merito ha nella diffusione e nella polarizzazione della musica, gode ampiamente della munificenza dello Stato che ne intende l'altissimo valore.

— Vi sono ascoltate le trasmissioni italiane?

— Non solo, ma, con gioia d'italiano, le posso dire che sono le preferite, specie quelle dalla Scala, dal Reale di Roma e dalla vostra stazione. Lei intende che con la passione che colà hanno tutti per la musica, la Radio è l'unico conforto — e conforto superbo — per tutti quelli che non possono permettersi il lusso di essere fra gli assidui del teatro. E bisogna vedere come il popolo, quello degli artigiani e dei più modesti lavoratori, segue ciò che dà loro la Radio. Ed è così che, per una convenzione stabilita, il Teatro Reale di Budapest ha l'obbligo di lasciar trasmettere non meno di 52 esecuzioni all'anno.

Maestro Sergio Failoni

Non volemmo tormentare il maestro con altre domande. La sera era frattanto discesa, una sera tutta molle che aveva dolcezze e languori autunnali. L'arco del cielo che si piegava ad abbracciare il mare era andato punteggiandosi di stelle d'argento a compensare la melanconia che s'era stesa sulla spiaggia riminese, dove per tutta la giornata aveva folleggiato rosea e palpitante la folla delle belle bagnanti. Era venuta l'ora prosaica del pranzo. Anche il maestro vi era aspettato. Un grazie espansivo da mia parte, una cordiale stretta di mano e un ardente arrivederci.

— Presto a Milano?

— Chi sa?!

X.

Chi non ricorda Candido, il riflessivo discepolo del dottor Pangloss, filosofo dell'Ottimismo? Immortale come tutte le creazioni artistiche che ritraggono sinceramente un aspetto dell'anima umana, il personaggio volterriano varca le frontiere del Tempo in compagnia di Don Chisciotte. Come e perchè l'ottimo... ottimista compia il folle gesto di togliersi la vita è quanto, con finissima ironia, ci narra il nostro illustre collaboratore.

Il folle gesto di Candido

Quella sera, venuta l'ora della solita partita a zecchinetto, non ci fu modo di trovare Candido. Poi che nessuno l'aveva visto allontanarsi, i pareri intorno alla sua assenza furono molti e molto variamente espressi; ma, infine, constatato che il discutere non lo faceva tornare, il dottor Pangloss s'alzò da tavola, vuotò la sua tazza e uscì fuori a ispezionare il podere.

Ci si vedeva ancor bene e il filosofo pensò ch'era meglio spender qualche passo di più, piuttosto che turbare, con invereconde grida d'appello, la composta dignità della sera. Dopo tutto, Candido non poteva esser lontano. Si mise dunque alla ricerca in silenzio e fu per non calpestare le seminagioni novelle che costeggiò la grossa siepe di lauri. Ma, a un tratto, s'arrestò ad ascoltare.

Dei profondi sospiri salivano dal folto del fogliame lucido e spesso. Il dottor Pangloss constatò come la situazione, pur senz'essere drammatica, avesse qualche somiglianza con quello ch'è scritto, di sospiri e di fronde, nel libro secondo del Virgilio e nel tredicesimo canto del Dante; poi s'inoltrò nel cespuglio e si trovò fra i piedi Candido, il quale, rannicchiato a terra, sembrava in preda a un dolore dignitoso e contenuto, ma tuttavia profondo.

Il saggio vegliardo giudicò che la prima operazione da compiere era quella di sedersi a terra come il suo allievo, e che la seconda era di non far parola, prima che piacesse all'altro di spiegare un tal caso.

Difatti, di lì a poco Candido disse: «Mio caro maestro, non è sicuramente proprio dell'uomo saggio il levar piagnisteo sopra un atto liberamente scelto e compiuto. Ond'è che io non mi lamenterò mai d'avere sposato Cunegonda. Ma pur è obbligo mio il confessarvi che, da quando gli affari del podere si sono messi a camminare e qualche piastra l'abbiam data a' librai di Costantinopoli, in cambio d'un *Carlo d'Orléans* o d'un *Malherbe*, edizione Denys Thierry, i miei pensieri sono andati volgendo di nuovo verso la bellezza muliebre e, scontrandosi a ogni passo con le sciagurate forme di Cunegonda, son tornati a capo basso e ammutoliti verso il loro legittimo proprietario. E' fuor di dubbio che se noi avessimo potuto trovare, per le nostre letture, un Montaigne o uno Charron, codesta battaglia non si sarebbe accesa dentro l'animo mio.

Ma, come voi sapete, il mercatore librario di Costantinopoli è oltremodo balordo e ristretto, e, in quanto al capitano di feluca cui demmo incarico di procurarci qualche buon autore in Francia e in Germania, voi ricorderete come di lui, tosto che gli versammo i quattrini e l'àncora fu levata, nessuno intese mai più parlare. Da ultimo voi avete portato da Costantinopoli quel poema italiano, di cui mi andate traducendo ogni giorno parecchie ottave e mi fate ammirare, nel contempo, la perfezione. Ebbene, quand'io sento le imprese compiute da quei cavalieri in pro' delle donne loro, non posso distogliermi dal pensare al mio caso e, salvata la modestia, ritenere com'io, nato di costumi dolcissimi, fossi tratto a compier gesta crudeli, è vero, ma non men memorabili di quelle di Ruggeri e di Orlando, e tutte in favore di una donna che, al termine delle dette gesta e quando venne finalmente il tempo di possederla, si trovò cangiata di bella in bruttissima.

«I ragionamenti ch'io tenni sì spesso con voi e le chiare dimostrazioni che voi mi produceste circa il fine ottimo di tutte le cose, mi stanno troppo ben fisse nel capo, perch'io possa credere d'aver corso invano tante vicende e possa rammaricarmi d'aver trovato in fondo al mio cammino una Cunegonda, che assomiglia a quella da me amata in Westfalia così come Momo assomiglia a Narciso. Pure non vi nascondo che il mio cuore è ormai addentato dalla tristezza e che molti più sospiri mi vedrete trarre, d'ora innanzi, e fuggire dal consorzio degli uomini e condur la vita generalmente ritirato e pensoso».

Qui giunto, Candido tacque e il dottor Pangloss considerò come sciaguratissima, invero, la sorte del suo allievo. Ma, poi ch'era uomo di grande saggezza e già da tempo aspettava il destro di rendere a Candido un qualche servigio che lo sdebitasse del riscatto dalle galere e, insieme, facesse manifesto come nell'identico caso un filosofo si comporti diversamente di un barone renano, prese la parola e disse: «Caro il mio figliolo, io misuro esattamente lo stato dell'animo tuo. Ma, non per questo, reputo che la consuetudine del nostro zecchinetto debba essere rotta, stassera, in modo tanto improvviso. Torniamo dunque insieme alla fattoria, dove Cunegonda e Martino, Cacambo e la vecchia ci attendono; tu stai sicuro ch'io provvederò a trovar un rimedio alla tua afflizione e non maravigliarti nè chiedi spiegazioni, se, tra breve, mi vedrai compiere qualche atto che ti sembri oscuro».

Pangloss e Cunegonda partirono un bel mattino di maggio, sul palischermo d'un maltese che acconsentì di prenderli a bordo. Dove andassero, non era ben chiaro; ma Candido si teneva pago di quanto il suo maestro gli aveva detto, che cioè, da quel viaggio, verrebbe salute e tranquillità al suo core.

Seguirono giorni tardi e oscuri; belle sere di brezza tepida, in cui Candido riandava con Martino, Cacambo e la vecchia i casi passati; notti di sonno fondo, dove Cunegonda appariva lontana e bellissima.

E già, a furia di aspettare, tutti incominciavano a far di gran neri prognostici sopra quel viaggio misterioso, allorchè la nave del maltese riapparve; ma, invece di Cunegonda e del dottore, diè fuori un fagotto pieno di bizzarri apparecchi, di cui si dichiarava pertanto (e questo in una lettera dello stesso Pangloss) come dovessero collocarsi e con quali accorgimenti, perchè, in una sera fissata di quello stesso mese, la guerra accesa dentro il cuore di Candido avesse a prender fine e si risolvesse finalmente in gran giubilo.

Intorno alle macchine si pose a lavorare Cacambo, il quale, per aver servito alcun tempo in casa di un domenicano che studiava gli astri, possedeva assai nozioni di meccanica e dimostrava di trarre, da un cotal lavoro, un singolare piacere. A Candido i giorni dell'attesa parvero oltremodo lunghi e, a spegnere la sua ansia, gli fu di molto vantaggio quell'esercizio della filosofia cui s'era dedicato fin da ragazzo.

Ad ogni modo, nella sera stabilita, e gli apparecchi e gli animi furono pronti. Innanzi alla fattoria fu posta la cornucopia oscura che, per concorde giudizio di tutti e quattro, doveva rappresentar gran parte negli avvenimenti che seguirebbero. Cacambo vi sedette accanto con Martino e la vecchia a due passi: Candido, invece, si pose un po' discosto, presso un bell'oleandro, i cui fiori vegliavano ancora nell'oscurità crescente.

All'ora fissata, Cacambo mosse qualcosa sopra la cassetta che faceva da piedestallo alla cornucopia e tutti balzarono in piedi, poichè, in effetti, dalla piccola cavità nera era uscito un miagolìo doloroso e poscia un fischio satanico e di lì ad un attimo un sordo ronzìo d'ape gigante. Poi fu silenzio, per breve spazio; infine una voce, una voce che tosto fu riconosciuta per quella di Pangloss, prese a parlar lentamente, ma chiara e forte, ondeggiando via via, attraverso la lieve brezza della sera, fra le fronde degli alberi e sovra gli ultimi aneliti del mare alla sponda.

Pangloss parlava di Cunegonda. Diceva come avesse scoperto nella gola di lei il tesoro del virtuosismo canoro; come l'avesse tratta seco in Germania e in Italia, per metterla alla scuola dello Hasse e del Porpora e come codesti due uomini, insigni nelle discipline musicali e onorati presso le Corti di tutta Europa, lo avessero autorizzato a rendere di ragione pubblica, così com'egli faceva in sull'atto, quanto caso ponessero nelle singolari virtù della donna.

Sulla riva deserta della Propontide i quattro ascoltatori si guardarono stupefatti. Ma non ebber tempo di dire una parola, chè tosto la voce di Cunegonda uscì fuori dalla cornucopia, trasfigurandosi nella grazia dell'Armonia e piangendo, teneramente, un qualche suo amore perduto.

Candido e Martino, che avevan famigliarità co' buoni autori, non tardarono a rendersi conto di quelle lacrime. Cunegonda si doleva sotto le spoglie della regina Didone e, dietro al velo evocatore del canto, quanta mai pietà non destava il corpo bellissimo della Cartaginese,

che sarebbe stato entro brev'ora la preda del ferro e del fuoco! A Candido sembrò subito d'esser Enea, ma con altro cuore; sicchè, scorgendo ancora, dalla sua nave, l'estremo agitarsi della regina ed udendo il suo disperato richiamo, decise di soprassedere alla conquista del Lazio e di virar di bordo al più presto, per tornare fra le braccia di un'amante così bella e così palesemente accesa per lui di amore.

Egli sentì, nella sua memoria, quasi un offuscarsi della Cunegonda che gli era stata compagna negli ultimi anni e gli parve naturale di crearne un'altra *ex novo*, facendola germinare dal seme di quella sua voce pura e dolcissima.

Poi, il lamento si spense, e la gran pianura dinanzi a Cartagine ricadde nel silenzio notturno. Ma per poco; chè tosto, dall'Egeo, la voce rinacque e fu quella di Laodice, figlia di Priamo, che sopra il fragore dell'armi gridava ad Acamante il suo amore e la sua volontà di romper fede ai legami del sangue.

Candido aveva opinioni ben salde intorno ai doveri che riguardano l'amor di patria ed i vincoli coniugali, tuttavia la passione della troiana per il guerriero greco gli sembrò una cosa così fatale e struggente da volgerlo senz'altro verso la pietà e il perdono. Quasi senz'avvedersene, mentre dalla cornucopia uscivano le note amorose, egli ebbe il gesto di scansare qualcuno e di correre innanzi; probabilmente si trattava di tagliar corto alle rampogne dell'inseparabile Diomede, per affrettare l'amplesso di Laodice, non certo la men bella fra le bellissime figlie di Priamo e di Ecuba.

(*Continua*).

GIULIO CONFALONIERI.

Fra tre anni nella luna!

... Ce lo assicura l'ingegnere Heylandt, e noi gli crediamo sulla parola... se, ad affermarlo, fosse il poeta Heylandt, non ne saremmo altrettanto convinti. Ma l'ingegnere, proseguitore dell'opera del Valier, vittima della scienza, ucciso da un infortunio nel suo laboratorio, ha praticamente dimostrato ai pochi iniziati, ammessi ad assistere ai suoi esperimenti, la possibilità di sviluppare una forza di propulsione molto superiore a quella di attrazione del globo terrestre.

Perchè la difficoltà maggiore dei viaggi interspaziali è tutta qui: raggiungere una velocità iniziale così forte che consenta di staccarsi dalla terra, di sottrarsi alla sua forza di attrazione sino a raggiungere la zona di attrazione del pianeta che vorremmo visitare.

Il professor Oberth, il più illustre fautore delle comunicazioni interplanetarie, aveva dichiarato che quando si fosse trovato un combustibile capace di sollevare dalla terra un proiettile-razzo e di lanciarlo nello spazio alla velocità iniziale di almeno undicimila metri al minuto, la possibilità di raggiungere la luna sarebbe stata dimostrata.

Ebbene, signori, il combustibile è trovato!

Si tratta di una miscela detonante di alcool e di ossigeno liquido che ha azionato, nelle prove fatte qualche giorno fa a Berlino, un motore statico, sperimentale alla velocità di 22.000 metri al minuto, per tutti i cinque minuti della durata dell'esperimento.

Il corrispondente di un nostro giornale ci ha descritto l'apparecchio di propulsione; in un serbatoio del piccolo motore sperimentale sono stati versati cinquecento litri di ossigeno liquido; un altro serbatoio conteneva l'alcool; la miscela avvenne nella camera di scoppio, costruita con una lega metallica ad altissima resistenza e provocò la combustione.

La fiamma lunghissima a forma di cometa che si sprigionò con sibili e frastuono infernale dalla camera di scoppio durante la combustione aveva una temperatura di oltre 1300 gradi...

Dunque, passeggeremo nella luna e faremo una magnifica ascensione sul monte Leibniz, che raggiunge 8200 metri di altezza... Tre anni passano presto e noi ci sentiamo ormai come in una stazione di partenza. Per ingannare il tempo consultiamo le relazioni lunari, i libri di viaggio dei fortunati mortali che ci hanno fatto da battistrada.

Perchè, con tutto il rispetto dovuto all'ingegnere Heylandt, egli ha avuto illustri e oscuri predecessori; se poi, durante il corso dei secoli, si è perduto il ricordo del mezzo, anzi, dei mezzi usati per raggiungere il satellite, bisogna farne colpa allo scetticismo umano e non certo alla poesia.

Il professor Oberth, che sostiene la possibilità teorica dei viaggi interspaziali

Uomini cosidetti civili e uomini cosidetti selvaggi sono stati nella luna. Una specie di cronaca degli indiani algonchini del Canadà, la storia « ottawa » di Josco, ci informa che due di questi indigeni, avendo casualmente trovato un'apertura nel cielo (un buco nell'aria invece del solito buco... nell'acqua) vi penetrarono alla chetichella e pervennero in un luogo diffusamente illuminato da un delizioso chiarore bianco-verdognolo. Erano penetrati nella luna e... « manco lo sapeveno! ». Ben presto se n'accorsero perchè si videro comparire davanti una matrona veneranda ma piena di dolcezza, che li accolse amorevolmente e li rimandò a casa promettendo loro vita felice e... latte in quantità (delle mucche, s'intende).

La Terra vista... dalla Luna... nell'immaginazione di un operatore dell'UFA.

Altri indiani, i Salivas dell'America meridionale, ci vanno dopo morte. Da essi apprendiamo un'informazione utilissima che ci permetterà, nella composizione del nostro « necessario » da viaggio, di trascurare i piroconofobi, tanto in uso di questa stagione, e lo schizzetto del « flit ». Perchè, a detta dei Salivas, nella luna non esistono... zanzare! E siccome i disgraziati ne sono tremendamente afflitti su questa terra, si capisce come per essi il pallido satellite sia senz'altro il paradiso...

I Guaiacuri, in questo paradiso senza zanzare, mandano ingenuamente i loro stregoni e i Takelora della Polinesia vi domiciliano i loro re, in perpetua giubilazione.

Del resto, l'opinione che la luna fosse soggiorno dei morti era condivisa dal dottissimo Plutarco, che nel suo trattato « Della faccia dell'orbe lunare » ci dimostra che il satellite è la sede dei Campi Elisi! Ci vuole una bella faccia... tosta!

Dopo Plutarco, andò a visitarla Luciano che ce la descrisse nel libro primo della Storia Vera. Un turbine marino sollevò il famoso umorista avanti lettera alla bella altezza di tremila metri, cioè... di tremila stadi; qui gli ippogrifi che volano in quelle zone dell'atmosfera lo catturarono e lo condussero da Endimione, re della luna, il quale, tanto per scimmiottare i suoi contemporanei re della terra, stava guerreggiando con Fetonte, re del Sole, per una piccola questione coloniale che le Loro Maestà celesti avrebbero potuto benissimo ingarbugliare un po' di più rivolgendosi... alla Società delle Nazioni.

Maometto, facendogli da... propulsore l'arcangelo Gabriele, compì un fulmineo viaggio interplanetario di andata-ritorno, un viaggio così rapido che mentre l'arcangelo urtava con la punta di un'ala l'anfora piena d'acqua collocata presso il letto del Profeta, questi ritornò a tempo, dalla luna, per impedire che il vaso si rovesciasse... Altro che dinamismo americano!

Tra coloro che pervennero da vivi nel satellite, Dante Alighieri, « che sopra ogni altro come aquila vola », vi giunse con l'ala della sua terza rima. « Nell'eterna margarita, lucida, spessa, solida e polita », il poeta della « mirabile visione » scorse il pallido viso d'opale di Piccarda Donati.

Le famose macchie della luna interessavano tanto l'Ospite del Paradiso che egli chiese a Beatrice:

..... che son li segni bui
di questo corpo che laggiuso in terra
fan di Cain favoleggiare altrui?

Si credeva, infatti, nel Medioevo, che le macchie della luna fossero prodotte dall'ombra di Caino... Studi recenti, in particolare quelli compiuti all'Osservatorio del Campidoglio, provano che esse altro non sono che enormi distese vitree di lava, come del resto il Padre Secchi, sommo astronomo e fotografo della luna, riteneva più di cinquant'anni or sono.

Perchè la luna ha avuto da cinquant'anni a questa parte i suoi fotografi appassionati, tra i quali, oltre il nostro P. Secchi, ricorderemo il De La Rue ed il Rutherfurd, nonchè il Loowy e il Puiseaux, autori di un magnifico atlante lunare. Nelle fotografie francesi le negative furono ingrandite fino a diciotto e venti volte, ottenendo così immagini di due metri e mezzo e più di diametro, e che con l'orridezza del paesaggio, tutto crateri e solchi profondi, dimostrano, con l'irrefutabile documentazione della fotografia, che nella luna non crescono piante, nè vi sono aiuole e che per conseguenza Cyrano di Bergerac, quando vi piovve, non potè finire in un... giardino zoologico.

Tutti sanno, infatti, che il famoso spadaccino, celeberrimo viaggiatore lunare, fu scambiato dai seleniti per una... scimmia femmina, ma non avendo essi giardini zoologici, lo lasciarono a piede libero e lo nutrirono di fumo.

Se questa notizia è vera (e siccome Cyrano è un fior di gentiluomo, non possiamo menomamente dubitarne) i numerosissimi « venditori di fumo » che abbondano oggigiorno sul nostro pianeta sono avvisati di tenersi pronti; li proteggeremo nella luna, dove diventeranno altrettanti osti e faranno affari d'oro.

Anche gli psichiatri e i vetrai, fra tre anni, avranno da lavorare lucrosamente. L'avventura capitata ad Astolfo, che vi andò per rintracciare il senno di Orlando e vi fu ricevuto da San Giovanni Evangelista in persona, ci permette di fare questa deduzione.

Nella luna, secondo l'Ariosto:

Altri fiumi, altri laghi, altre campagne,
sono là su che non son qui tra noi;
altri piani, altre valli, altre montagne
c'han le cittadi, hanno i castelli suoi,
con case delle quai mai le più magne
non vide il paladin prima nè poi:
e vi sono ampie e solitarie selve
ove le ninfe ognor caccian le belve...

Com'è noto, il senno d'Orlando si trovava « in un vallon fra due montagne stretto». L'Evangelista lo chiuse in un'ampolla e lo consegnò al cavaliere dell'ippogrifo che lo riportò sulla terra al suo legittimo proprietario.

Se anche questa notizia, dataci dall'Ariosto, è vera (il cardinale Ippolito d'Este, che gli chiedeva dove avesse preso tante... corbellerie, si affretterebbe subito a smentirla), ecco un buon impiego per i... frenologi dell'avvenire. Un servizio terrestre-lunare per ricupero di cervelli svaniti verrà regolarmente stabilito e le fabbriche di ampolle, moltiplicandosi, daranno lavoro a tanta gente che oggi non sa come sbarcare... il lunario.

Prima di chiudere la rassegna dei viaggiatori lunari, mandiamo un saluto ai due più vicini a noi e più cari al nostro cuore di vecchi, impenitenti fanciulli: Hans Pfaal, l'aeronauta di... Edgardo Poe, che approdò nel pallido pianeta a bordo di un pallone che aveva la forma di un berretto pazzesco, rovesciato, e Michele Ardan e i suoi compagni « sparati » nella luna dal formidabile cannone di Giulio Verne. Poe e Verne... precursori geniali, profeti dell'immaginazione, che presentono e preannunziano, attraverso il sogno, gl'imminenti trionfi delle nuove scienze. Oggi, che la radio riempie di voci l'etere, perchè dovremmo dubitare di altri portenti?...

VITTORIO E. BRAVETTA.

Viaggio nel regno della fantasia

Ossip Felyne

EDITORE — Nessuno è venuto in questi giorni durante la mia assenza?

SEGRETARIO — Quasi nessuno: solo un traduttore dal russo, due dall'inglese, tre dal tedesco, quattro dal francese, cinque romanzieri, sei novellieri, sette poeti...

EDIT. — Basta, basta, vi prego. E perchè tutta quella gente ha preso di mira la mia Casa editrice? Che cosa ho fatto loro di male?

SEGR. — Avete dichiarato un giorno che fate largo ai giovani autori, alle nostre speranze, alle future glorie, a...

EDIT. — Avete visto gli ultimi bilanci della Casa?

SEGR. — Purtroppo.

EDIT. — E che ne dite?

SEGR. — Quando si vuol fare il Mecenate...

EDIT. — Fare l'editore poteva essere ragionevole soltanto prima del diluvio universale, poichè poi tutti i contratti sono andati distrutti per forza maggiore e nessun autore ha potuto protestare. Invece, da noi... Quanti contratti abbiamo in corso?

SEGR. — Settantatrè romanzi originali, centocinquantasei libri di novelle, duecentocinque volumi di poesie, senza contare le quattrocentotredici traduzioni...

EDIT. — E me lo dite così a bruciapelo?

SEGR. — Mi avete chiesto un'informazione d'ufficio, ve l'ho data.

EDIT. — Ma come siete in grado di ritenere a memoria tutte queste cifre astronomiche, nonostante che da così poco tempo fate parte della mia Casa?

SEGR. — Il pregio di un segretario consiste appunto nel sapere ricordare ciò che tanti padroni vorrebbero dimenticare.

EDIT. — E allora quel segretario modello dovrebbe tenere per sè il frutto della sua pazienza.

SEGR. — Ma gli impegni li avete presi voi, non io.

EDIT. — Come se un uomo che firma un contratto fosse sempre responsabile della sua azione! Circostanze attenuanti se ne trovano spesso anche per gli assassini, tanto più possono essere concesse ai suicidi.

SEGR. — Il guaio è che non avete mai saputo dire di no.

EDIT. — E andate a dire di no voi se ne siete capace.

SEGR. — E perciò gli impegni con i poeti sono in numero prevalente.

EDIT. — Avete mai scritto dei versi voi?

SEGR. — Dei versi...

EDIT. — Il nostro contratto d'impiego dice chiaro: « E' proibito al personale della Ditta di occuparsi di letteratura sotto pena di licenziamento ».

SEGR. — Tengo al mio posto!

EDIT. — Respiro! Volevo sapere se posso fidarmi di voi. Quando vedo qualcuno avvicinarmi, mi chiedo sempre: « Con che cosa spara? Versi, novelle, dramma? » Nelle strade cammino con circospezione: in ogni passante mi pare di vedere un autore che mi fa la caccia, ogni tasca di soprabito mi sembra armata di un manoscritto. Non riesco più a dormire. Il lenzuolo mi fa l'effetto di un gran foglio pronto ad andare in macchina, il guanciale sembra di odorare di inchiostro tipografico, la coperta schiacciare col peso di un dramma in sei atti con epilogo. Vi chiedo ancora una volta: che male ho fatto? Soltanto quello di aver scritto nella mia lontana giovinezza qualche sonetto?

SEGR. — Allora, perchè fate l'editore?

EDIT. — Il giorno in cui ho ereditato da mio padre la tipografia, dove per trentasette anni si

stampavano onesti e proficui calendari, non sapevo ancora dove mi avrebbe condotta la strada dei peccati altrui... Gli amici hanno strillato in coro: « Ora che sei ricco devi fare il nostro editore... ».

SEGR. — E voi non sapete dire di no? Se fossi io al vostro posto!

EDIT. — Ebbene, eccovelo, il mio posto. Ecco la mia scrivania, la mia poltrona, il mio telefono... Insomma, gli arnesi del mestiere. Volete divertirvi a rispondere, non solo a mio nome, come mio segretario, ma anche di vostra propria iniziativa?

SEGR. — Sì! Però. Volete che vi ripeta il conto esatto degli impegni che avete già assunti?

EDIT. — Per carità, amico mio!

Salvatemi dall'impulso del mio nobile cuore, come ha detto quel malandrino che mi ha strappato ancora ieri un contratto col relativo anticipo...

SEGR. — Lasciate fare a me. Spero anzi di rendervi il primo servigio non più tardi di oggi stesso. Sono quasi le quattro. Tra pochi minuti udiremo il trillo del telefono.

EDIT. — Direte che non ci sono.

SEGR. — Ripeterò ciò che ho già detto alcuni giorni di seguito e proprio alla stessa ora, quando eravate in viaggio... perchè dovete sapere che c'è qualcuno che da una settimana vi chiama con insistenza alle quattro in punto.

EDIT. — Uomo o donna?

SEGR. — Donna. Una voce bella, armoniosa.

EDIT. — Diffidate delle voci armoniose.

SEGR. — Vedo che è proprio questo il momento di entrare nelle mie funzioni. Passate, vi prego, nel mio studio dove potrete leggere il giornale, guardare dalle finestre le persone che passano, fumare... Insomma, mi sostituirete... Se volete, potrete anche origliare al telefono servendovi della comunicazione interna... (*un orologio suona lungamente le quattro. Subito dopo l'ultimo colpo si ode il trillo del telefono*).

SEGR. — Ecco. Che puntualità! (*il telefono continua a suonare*).

EDIT. — Ma rispondete. Non è bene far aspettare una donna sospesa ad un filo (*il telefono suona ancora*).

SEGR. — Pronto!

VOCE DI DONNA — Parlo con la Casa editrice « Speranza »?

SEGR. — Sì. Cioè, no. Nessuna speranza.

VOCE — Vorrei parlare col direttore.

SEGR. — Non c'è.

VOCE — Come di solito?

SEGR. — Più che di solito. E' partito. Sarà assente per tre mesi.

VOCE — Sul serio? Ma se ieri mi avete detto che sarebbe tornato a giorni!

SEGR. — Non è tornato che per ripartire. Vengo or ora dalla stazione dopo averlo accompagnato. Ho assistito alla partenza del treno. Non mi credete? Allora vi dirò che ho qui sulla scrivania alcuni fiori tolti dal mazzo che gli è stato offerto dalla Lega delle poetesse che egli ha assistito amorevolmente.

VOCE — Voglio vedere i fiori.

SEGR. — E' un po' difficile: la televisione per ora non è ancora applicata agli apparecchi telefonici comuni.

VOCE — Vedere è un modo di dire. In ogni modo, avvicinate, vi prego, i fiori all'apparecchio.

SEGR. — Ecco. Fatto. Siete persuasa?

VOCE — Grazie. Che fiori sono?

SEGR. — Rose. Non ne sentite il profumo?

VOCE — Cogli steli lunghi?

SEGR. — Lunghissimi.

VOCE — Com'è il vaso?

SEGR. — E' un bellissimo Sèvres. Alto due palmi.

VOCE — Benissimo. Il vostro apparecchio telefonico sta sulla scrivania?

SEGR. — No. E' attaccato al muro a pochi passi di distanza dal tavolo. Però, non vedo il legame...

VOCE — Avete il *parquet* nel vostro studio?

SEGR. — Il pavimento è in mattonelle. E per soddisfare ancora la vostra curiosità, vi dirò che c'è anche un bel tappeto persiano.

VOCE — Mi pare di vederlo, questo tappeto, nonostante la distanza che ci separa. E' grande, non è vero?

SEGR. — Copre tutta la camera.

VOCE — Proprio come me lo immaginavo.

SEGR. — Dal momento che ci siamo, e se v'interessa anche il colore del tappeto, posso dirvi che...

VOCE — No, grazie. Ne so già abbastanza. Ed ora chiamatemi il vostro direttore.

SEGR. — Ma se vi ho detto che è partito! E' par-ti-to!...

VOCE — Quando vi ho chiesto di avvicinare i fiori all'apparecchio non ho udito il tintinnio di nessun vaso. Inoltre, non avreste potuto avvicinarvi così presto al telefono con un vaso di cotanto valore in mano. Non potevate neppure togliere le rose dall'acqua perchè avreste macchiato il tappeto che è grande e copre tutto il pavimento. Dunque, avete mentito. E l'uomo che ha mentito nei particolari può mentire nell'insieme.

SEGR. — Volete offrirci un romanzo poliziesco? Perchè insistete tanto a vedere il direttore e non volete rivelare il vostro nome?

VOCE — Questo lo dirò a lui personalmente.

SEGR. — Ma se non c'è!

VOCE — Glielo dirò al suo ritorno.

SEGR. — E' andato lontano, molto lontano.

VOCE — Gli spiritisti dicono che si ritorna anche dall'altro mondo. Aspetterò.

SEGR. — Allora, buon divertimento. Quando il principale sarà qui, vi avviserò.

VOCE — Telefonerò io, tra un'ora.

SEGR. — Non vi disturbate. Vi avviserò io, tra un paio di mesi.

VOCE — Non ho telefono in casa, e non ho casa. Anch'io viaggio... nel regno della fantasia.

SEGR. — Viaggio nel regno della fantasia... Sarebbe per caso il titolo del romanzo che volete offrirci? Allora debbo avvertirvi che abbiamo settantatrè romanzi originali impegnati, senza contare le traduzioni... (*un rumore di passi*).

EDIT. — Il viaggio... Che cosa ha detto?...

SEGR. — Parlate piano. Ella potrebbe udirvi. Allontanatevi dal telefono. Ritornate nel mio studio.

VOCE — Perchè dovrei allontanarmi dal telefono? Dove dovrei ritornare? Non ho capito... Pronto! Pronto!

SEGR. — Pronto! Non l'ho detto a voi, ma al ragazzo d'ufficio, che ha avuto l'idea di spolverare l'apparecchio proprio mentre parliamo.

VOCE — Già da una settimana rispondete sempre voi, mentre telefono. Chi siete?

SEGR. — Sostituisco il Direttore durante la sua assenza. E spero che riuscirò a mettere un po' d'ordine negli affari lasciatimi da quell'eterno sognatore che porta la Casa alla rovina...

EDIT. — Ehi là! Vi prego...

SEGR. — Vi raccomando... Zitto!

VOCE — Pronto! Non ho capito... perchè dovrei star zitta?

SEGR. — C'è di là il nuovo segretario che mi chiede un'informazione. Dobbiamo rispondere ad un tale che ci offre un volume. Gli faccio rispondere: « zitto », cioè, inutile parlarne.

VOCE — Come siete laconico e tagliente!

SEGR. — E' la promessa che ho fatto a quell'illuso del mio principale prima che partisse.

VOCE — Perchè lo chiamate « illuso »?

SEGR. — Vi pare che sia divertente vederlo sciupare un patrimonio nel modo come lo fa? In sostanza: un poeta qualsiasi ama una donna, ne è riamato o spedito al diavolo... Quando egli vuole gridare al mondo la sua gioia o la sua disperazione, ebbene, che cosa fa? Compra una penna stilografica, la carta, l'inchiostro, scrive con la bile o con le lagrime sentimentali d'imbecille perfetto e poi scarica tutto sulle spalle dell'editore inforcandolo come un cavallo per galoppare verso la gloria...

VOCE — Allora perchè egli ha chiamata la sua Casa editrice « Speranza »?

SEGR. — Per fare sperare agli altri le cose nelle quali egli stesso non spera più.

VOCE — Ed è perciò che egli cerca l'oblio nel viaggio?... Ma se è veramente partito... Allora inutile che continui a disturbarvi...

SEGR. — Pronto! Pronto! In fin dei conti potete rivolgervi a me. Ho pieni poteri. Così liquidiamo subito la faccenda.

VOCE — E sia... vorrei raccomandare al vostro editore un giovane poeta. Si tratta di un autentico ingenuo... Ha scritto delle bellissime cose... dedicate ad una donna... e non ha mai voluto pubblicare nulla.

SEGR. — Che bravo ragazzo! Ma perchè avrebbe ora cambiato parere? O, forse, il volume sarebbe dedicato a voi?

VOCE — No. La donna a cui le poesie sono state dedicate, è morta.

SEGR. — Pace all'anima sua!

VOCE — Ma le poesie vivono e chiedono di vedere la luce per gridare al mondo quel sublime amore scomparso!

SEGR. — E credete che ne valga la pena?

VOCE — Quando muore la donna che ha ispirato una poesia, non sempre scompare con lei il profumo della sua tristezza, la gioia che poteva essere ancora data e che è stata forse uccisa... E allora le parole che un giorno potevano apparire scialbe, che forse sono state incomprese, persino schernite... le parole che non sono state in grado di penetrare nell'intimo di una coscienza, possono ad un tratto produrre una rivelazione in cui un altra anima femminile... Il poeta di cui parlo è morto anche lui...

SEGR. — Allora perchè vorreste stampare le sue poesie? Il poveretto non avrebbe nemmeno la soddisfazione di vedere il suo nome sulla copertina.

VOCE — E se l'anima dei due amanti è rimasta proprio in quei versi? Chissà!

SEGR. — Bella soddisfazione per colui che non potrebbe nemmeno pigliare i diritti d'autore!

VOCE — Sapere che il grido del proprio cuore abbia finalmente trovato un'eco in un altro cuore non è una soddisfazione, ma talvolta una consolazione... Ma non facciamo della filosofia... Tanto più che occupo già da tempo il vostro telefono a danno d'altri abbonati...

SEGR. — Oh! in quanto a questo! Non vi preoccupate. Anzi, confesso, sono stato contentissimo di fare questa chiacchierata: così tutti i seccatori che volevano chiamarci hanno trovato il nostro numero occupato. E' stato persino un atto umanitario: quanta gente ha ancora conservato oggi la speranza!

VOCE — Dunque, no?

SEGR. — Stampare i versi di uno sciagurato che manderebbe forse il suo fantasma a correggere le bozze? Tante grazie! Le confessioni debbono essere come i treni: non debbono arrivare in ritardo.

VOCE — Non prevedevo simili obiezioni e perciò vi ho già mandato il manoscritto. L'avete ricevuto?

SEGR. — Ce ne arrivano tanti ogni giorno che non riusciamo a vederli tutti! Qui, sulla scrivania, ci sono parecchi pacchi non aperti. Com'è il vostro? Ve lo rimando subito.

VOCE — Carta bianca, spago verde.

SEGR. — Carta bianca, spago verde... spago verde... Se vedeste che mucchio ho sulla scrivania! Oggi ce ne sono di tutti i colori... Ah, ecco: spago verde: Dunque, a chi debbo rimandarlo? Vedete, ora, per forza dovrete darmi il vostro indirizzo. Ah? che cosa? Perchè non rispondete? Pronto! Pronto! Ah! Ha attaccato il ricevitore! (*rumore di ricevitore agganciato con stizza. Passi di uomo che si avvicinano*).

SEGR. — Ebbene, caro principale, che ne dite?

EDIT. — Ho eseguito il vostro consiglio: usando la comunicazione interna ho udito tutta la vostra conversazione.

SEGR. — Allora, dovete essere rimasto contento. Ho curato bene i vostri interessi? Avete visto con quanta eleganza ho saputo dire di « no » ad una signora? Abbiamo finalmente un manoscritto respinto! E son certo che, al posto mio, avreste detto di sì, e avremmo avuto un cataplasma di più sullo stomaco. Ma perchè siete così turbato?

EDIT. — Quando domani quella persona... si presenterà per ritirare il manoscritto... Perchè son certo che verrà... Lo restituirete senza dire che l'avete aperto.

SEGR. — Veramente non si tratterà di una menzogna, dato che non l'ho aperto realmente.

EDIT. — Lo farete ora. E vi dico di più: ne avete già udito pronunciare il titolo.

SEGR. — Quando? Come? Da chi?

EDIT. — Or ora. Per telefono. Aprite, se volete, il pacco. Ebbene?

SEGR. — « Viaggio nel regno della fantasia »... versi di... Il vostro nome! Voi?

EDIT. — Sì. Io. Il poeta morto giovane e che ora si vorrebbe far risuscitare. Però, avete realmente curato bene i miei interessi. Ve ne sono molto grato.

SEGR. — E allora... la signora...

EDIT. — Lei... la voce separata dalla distanza, ma legata dal filo di un ricordo... Ma due morti non possono essere legati che dalla pace comune.

SEGR. — E volete restituirle il manoscritto?

EDIT. — Avete detto giusto: le confessioni sono come i treni: non debbono arrivare in ritardo.

SEGR. — Ma se avete ascoltato tutto ciò che mi ha detto la signora per telefono, avreste dovuto capire perchè vi ha mandato ora i vostri versi...

EDIT. — Anche nell'amore esiste un orario della sincerità. E guai a colui che lascia passare o cerca di precipitare il vero momento. Dunque, domani restituirete il pacco... intatto...

SEGR. — E se la signora non venisse?

EDIT. — Sento che verrà. Me lo dice il cuore...

SEGR. — Basta vedervi così emozionato... (*un trillo di telefono.*

Pausa. Il telefono continua a suonare).

SEGR. — Pronto!

VOCE DI DONNA — Se non stampate i versi inutile conservarli. Vi autorizzo a bruciare il manoscritto.

SEGR. — Un momento, signora. C'è qui qualcuno che vorrebbe parlarvi. Gli passo l'apparecchio. Vi prego di ripetere le vostre ultime parole.

VOCE — Vi autorizzo a bruciare il manoscritto.

EDIT. — Ma vi pare! Si potrebbe fare invece un'edizione di lusso.

VOCE — Chi parla?

EDIT. — Sì potrebbe, forse, dico, stampare un'edizione di pochissime copie... Due copie soltanto...

VOCE — Due copie sole? Così poche?

EDIT. — Perchè gridare al mondo ciò che è stato detto soltanto a quattr'occhi tra due amanti?

VOCE — Ma chi siete? Non conosco la vostra voce!

EDIT. — L'avete dimenticata? E' vero che è passato tanto tempo!

VOCE — Non l'ho mai udita prima... Pare che si tratti di un malinteso... Non ho mai conosciuto nessuno personalmente nella vostra Casa editrice. Mi ci sono rivolta perchè mi piaceva il nome « Speranza »...

EDIT. — Ma i versi??? scritti da colui che è... Pronto! Pronto!

VOCE — Ah, ora egli sarebbe pronto, ed io lo credevo morto, il poeta! Ho avuto torto di mandarvi per ischerzo un quaderno trovato in un vecchio baule. Lasciamo dormire i morti. Se si risvegliassero potrebbero rimproverare ai vivi di averli fatti risuscitare.

EDIT. — Voglio vedervi! Non mi basta sentire la vostra voce così a distanza!

VOCE — Ma perchè? A quale scopo? Dal momento che non volete trattare... in nome della « Speranza »?

EDIT. — E forse... forse... invece di stampare due copie del volume... si rileggerebbe insieme il quaderno... che dite di avermi mandato per ischerzo! Volete? Tutta la mia felicità è sospesa ora ad un filo! Oh, come vorrei tirarlo a me, questo filo, per avervi qui, accanto... Per baciarvi come una volta!

VOCE — Non sento!

EDIT. — E' il telefono che funziona male, o siete voi che volete farmelo ripetere?

VOCE — Non sento!

EDIT. — E' difficile sentire i baci a distanza!

VOCE — Ancora una volta... Ripetete...

EDIT. — Cento volte, mille volte...

VOCE — Più forte! più forte!

EDIT. — Sì, sì... ancora più forte!... (*rumore caratteristico dell'apparecchio telefonico che indica che il numero chiesto è occupato*).

EDIT. — Pronto! Pronto! perchè tacete? Pronto! Oh, Dio mio!

SEGR. — Che cosa è successo?

EDIT. — La comunicazione è interrotta...

SEGR. — Sarà stata forse qualche sorvegliante a tagliare la comunicazione, non essendo i baci per telefono compresi nell'abbonamento.

EDIT. — Ah, siete stato voi ora a spiare la conversazione? Vi perdono, se mi aiutate a ritrovare questa donna...

SEGR. — Un buon segretario deve pensare a tutto. Ho scritto alla Direzione dei telefoni per conoscere il numero dell'apparecchio che ci chiamava ogni giorno alle quattro. Hanno sorvegliato le comunicazioni, ed eccovi alla scoperta della signora. E' una vedova bellissima. Molto ricca.

EDIT. — Grazie, amico mio! Grazie di tutto cuore!... Rivederla ora... dopo tanti anni! (*rumore di una porta che si chiude bruscamente, poi il fischio della chiamata telefonica con un apparecchio automatico*).

VOCE — Pronto! Ci hanno interrotto...

SEGR. — Tra poco potrete continuare. E' andato a casa vostra...

VOCE — Come potrò ricompensarvi? Un tale servizio...

SEGRET. — Oh! non chiedo nulla! Quando sposerete il principale, stamperete le mie opere, nonostante la famosa clausola del contratto. Son pochi volumi: cinque romanzi, sei commedie, otto raccolte di poesie. Tutta roba inedita. Vi raccomando specialmente i versi, poichè ho visto che son proprio le poesie che faranno la fortuna della casa « Speranza ». Poi ci sono anche le novelle... Non rispondete? Pronto! Pronto!... (*rumore dello apparecchio occupato*).

SEGR. — Perbacco! Ha attaccato il ricevitore!...

Nel Paese del film sonoro

Rinascita in atto - Via libera e disco chiuso - Tre "troupes" d'interpreti di un film italiano - Megafono, addio! - Fonogenia e registrazione - La parola a Righelli.

Nell'anno in cui si compiono le nozze d'argento della cinematografia italiana (1905-1930) il migliore auspicio che si possa trarre per la rinascita delle nostre attività industriali ed artistiche è senza dubbio quello che si abbina all'iniziato lavoro negli stabilimenti Cines, fuori Porta San Giovanni, in Roma.

Fino a ieri la rinascita auspicata fin troppo abbondantemente con gli scritti e con la voce era fatta di parole ed anche di speranze; da oggi, vogliamo dire dall'apertura degli stabilimenti Cines, la rinascita del film italiano è in piena efficienza.

Una visita alla Cines s'impone oggi non soltanto ai cultori ed amatori di cinematografia, ma a quanti vedono nella cinematografia uno dei più moderni ed efficaci strumenti di propaganda nazionale e culturale.

La via è aperta ai visitatori di questo paese del film sonoro, dove nulla è stato risparmiato ai fini dell'importante problema della rinascita, che occorreva risolvere e che è stato risolto nella prima parte basale del suo programma.

Interno del teatro n. 3 durante la lavorazione del grande quadro raffigurante una fabbrica di dischi grammofonici. In alto sul treppiede movibile gli operatori di ripresa sonora.

Ma se la via è aperta nel senso che gli ospiti alla Cines sono accolti con tutta cordialità e fatti segno ad ogni più squisita attenzione, altrettanto non possiamo dire una volta giunti sulla soglia di uno dei tre tempii dell'arte che compongono precisamente questi grandiosi e superbi «studios» italiani per la cinematografia sonora cantata e parlata.

Difatti, sulla porta di entrata del teatro n. 1 abbiamo trovato il segnale rosso costituito da una lampadina accesa, quanto a dire: «Proibito l'ingresso». Ed altrettanto abbiamo trovato all'ingresso del teatro sonoro n. 2.

Ci voleva il cordiale sorriso del nostro accompagnatore per non smontarci alla prima battuta.

E quel sorriso era tanto più logico in quanto lo accompagnò questa frase: «Si sta girando una scena». Il massimo silenzio è necessario alla realizzazione sonora dei singoli quadri ed allora si accende la lampadina rossa perchè la porta di accesso non venga aperta e la scena non venga guastata.

Precisamente così. Gennaro Righelli e Jean Cassagne stavano «girando» un quadro del film italianissimo tratto da una novella di Luigi Pirandello che avrà l'onore di tre versioni: italiana, francese e tedesca.

Uno dei tre teatri della *Cines*, di cui due sonori, il terzo muto, ma trasformabile all'uopo in teatro sonoro di fortuna.

Finalmente la lampadina si spense ed entrammo.

Due *troupes* erano al lavoro: quella italiana, con Dria Paola, Camillo Pilotto, diretti da Righelli, e quella francese con Dolly Davis e Jean Angelo, diretta da Jean Cassagne sotto la direzione generale di Righelli stesso.

Per chi non ha mai assistito alla realizzazione di un film sonoro, la lavorazione nel teatro moderno è ricca di sorprese e di vario interesse.

In una cabina che pare blindata è chiuso l'operatore con la sua macchina e con il suo aiuto che è una specie di «liaison» telefonica con il direttore di scena e con l'uomo della cabina superiore, cioè il *registratore dei suoni*.

Dopo di aver provata una scena come la si provava quando il cinematografo era muto e cioè con tutte le necessarie cautele e raffinatezze, oggi occorre provare la voce nei dialoghi che suppliscono le didascalie.

Par di essere alle prove di una commedia, senza il suggeritore, perchè gli artisti sanno la loro battuta a memoria e debbono preoccuparsi piuttosto della tonalità della loro voce nei raffronti delle necessità sceniche e mimiche.

In alto quasi come aggrappato all'estremo confine di una grue c'è l'apparecchio ricevitore che strapiomba quasi sul capo degli interpreti, e riceve per trasmetterlo alla registrazione la voce e il dialogo.

Ecco perchè non bastano le quattro o cinque prove per poter avere il conforto dall'alto dal registratore dei suoni di un: «Ci siamo, va bene così».

Ed allora la scena si inizia. Brevissima scena di pochi metri già preventivamente stabiliti e direi quasi cronometrati, scena che si svolge nel più perfetto silenzio.

Al megafono il direttore odierno ha sostituito il fazzoletto.

Poi ad ogni inizio di quadro una tabella numeratrice prende il posto degli interpreti e si offre all'obbiettivo per numerare esattissimamente a quali delle tre versioni il quadro appartiene ed il numero di ordine che lo classifica.

Si succedono così attori italiani ad attori francesi, ad attori tedeschi nello stesso quadro della stessa scena con lo stesso numero di ordine.

— Ma i tedeschi — domando io — oggi non lavorano?

— Stanno lavorando nel teatro sonoro n. 1, per riprendere un quadro già eseguito dalle *troupes* italiana e francese. Li dirige Costantin David, noto *metteur en scène*, che fu già all'U.F.A. di Berlino e che dispone di una bellissima *troupe*.

— Però andiamo con ordine. Quali sono gli interpreti della versione italiana del film?

— Sono Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner, Camillo Pilotto e Olga Capri. Quelli della versione francese: Dolly Davis, Grazia del Rio, Robert Hommet, Jean Angelo, Madeleine Guilty. Essi lavorano per conto della editrice francese Vandal e Delac. Gli interpreti della versione tedesca sono: Renata Muller, Gustavo Froelich, Frika Brant, Fritz Alberti. Berta Bergee. Questa *troupe* lavora per conto di un gruppo tedesco di proprietari di cinematografi all'uopo consorziatosi.

Gennaro Righelli ha una breve pausa di riposo e molto cortesemente ce la dedica accompagnandoci nel teatro sonoro n. 1 per presentarci il suo coadiuvatore David e gli interpreti tedeschi.

Il teatro sonoro n. 1, è ancora esso come il precedente, spazioso e silenzioso.

La sua superficie è di 30 metri per diciotto e le pareti sono di masonite e feltro, con tendaggi e camere di aria, il tutto disposto secondo i criteri dettati dalle moderne esigenze tecniche.

Anche qui grovigli di tubi di gomma sul pavimento soffice, la grue con il ricevitore delle voci ed in alto la cabina di registrazione che è la dominatrice della situazione.

Questa piccola cabina, dove lavora il *padrone del suono*, è in alto con una apertura laterale che mette sul teatro di modo che, il registratore sonoro è a contatto visivo anche con la scena montata.

Sono in scena Renata Müller e Fritz Alberti, che sarebbe il terzo padre dell'unico bambino che esiste nel film. Distinguiamo: dunque il padre italiano è Camillo Pilotto, quello francese Jean Angelo, quello tedesco Fritz Alberti.

— Voi non potete che farvi una pallida idea di quelle che sono le odierne esigenze della tecnica sonora e parlata — ci dice Righelli fra una prova e l'altra. — Alla fotogenia oggi è succeduta la fonogenia. Non tutte le voci sono registrabili. Non tutte le consonanti sono di facile registrazione. Ad esempio la S e la R rappresentano un autentico scoglio per molti artisti anche di teatro, sebbene dotati di voci calde e melodiose.

«Un'altra difficoltà è poi quella di dover centimetrare la durata del dialogo, tanto francese quanto italiano e tedesco, col metraggio del più lungo di esso per parificarli tutti e tre, malgrado la sostanziale differenza di durata di una parola italiana nei raffronti di una parola francese o tedesca o viceversa.

«Il registratore dei suoni è oggi l'incubo maggiore per l'artista.

«Oggi che abbiamo il sole in casa a nostra completa disposizione anche quando ci brucia un poco il cranio, dobbiamo impadronirci della fonogenia, cioè piegare alle sue esigenze le inflessioni e la gamma della nostra voce, senza perdere di vista che la parola deve avere una tonalità che si fonda col tono del gesto.

«Per tutte e tre le versioni, continua il nostro egregio rammentatore, restano italiane: la messa in scena, le maestranze, gli operatori, le parti secondarie, le comparse ed un grande... piccolo personaggio che è un bambino di appena un anno. Anche questo piccolo personaggio dovrà parlare o per lo meno balbettare una parola. Dovrà essere fonogenico anche lui. Vi lascio immaginare le affannose ricerche che ho fatto e la fatica che dovrò impiegare per riuscire nell'intento.

«Eppure, tutti indistintamente, direttori ed attori, sono lieti ed orgogliosi di realizzare questo film tratto da una novella del nostro grande Pirandello. E' una gara di emulazione che conforta e persuade. E' questo il secondo film girato in Europa che abbia avuto l'onore di tre versioni in tre lingue diverse. Il primo è stato quello di Dupont, intitolato: *Due mondi*. Il secondo questo girato alla Cines.

«Ma un'altra particolarità che vivamente ci conforta, è questa.

«Il film tratto dalla novella: *Silenzio*, ha il suo ambiente, la sua atmosfera, la sua anima in Italia e precisamente in Roma. Qualunque siano l'importanza e l'efficenza della realizzazione nella lingua francese ed in quella tedesca, realizzazione affidata a valorosi direttori ed a valorosissimi interpreti, la bellezza decorativa del film si sprigionerà sugli schermi di tutto il mondo, portando con sè il motivo decorativo dominante, che ha i colori della città eterna».

Quando Righelli questo ci descrive, il suo viso s'illumina tutto, per l'intima emozione che lo pervade.

Ritornato di recente da Berlino, Righelli ha trovato nella Cines la sua nuova base di attività che ha per lui e per noi un maggiore fascino, in quanto che ci mostrerà nei suoi risultati finali il nuovo volto della Cinematografia italiana.

UMBERTO PARADISI.

Aritmetica radiofonica

Curiosità scientifiche

L'orologio che parla.

Un meccanico della città di Filadelfia, dopo un lungo periodo di pazientissimo lavoro, è riuscito a costruire un orologio a pendolo che annunzia le ore col suono di una voce umana. Lo strumento consiste in un complesso accoppiamento del macchinario di orologeria con apparecchi radio ed un fonografo elettrico, tutti installati in una grande cassa verticale da pendolo. Ad ogni ora ed a tutte le mezz'ore l'orologio dice con molta chiarezza l'ora precisa in lingua inglese, come se parlasse una persona, ma le sue capacità vocali non si limitano a ciò, poichè accompagna l'annunzio delle ore con frasi appropriate. Per esempio, alle sei di mattina saluta cordialmente: «Buon giorno, signori, sono le sei». Ed a mezzogiorno: «Buon appetito, sono le dodici, ora di pranzo». Un altoparlante dinamico è usato per riprodurre con fedeltà la voce umana, incisa elettricamente sui dischi fonografici che si alternano durante le ventiquattro ore del giorno.

Per ottenere un funzionamento preciso sono stati necessari parecchi mesi di esperimenti, ma dopo tanta fatica si dubita che il complicato strumento possa essere costruito per fini commerciali, dato il suo costo elevato e la delicatezza del suo funzionamento, che richiede costantemente la sorveglianza di un tecnico. Intanto il geniale costruttore ha dichiarato che il suo orologio può annunziare le ore in tutte le lingue parlate, bastando per tal fine sostituire i dischi fonografici inglesi con quelli della lingua che si preferisce.

Le conseguenze dei raffreddori.

Secondo il parere dell'illustre medico dottor E. J. Abbott, del Dipartimento della salute pubblica della città di New York, una persona invecchia più presto se ha avuto molti raffreddori. Anche i raffreddori leggeri, che generalmente vengono trascurati, apportano delle serie conseguenze all'organismo ed ognuno di essi lascia come un'impronta sul nostro sistema fisico, in modo che con l'andar del tempo se ne risentono i danni. Il detto medico non si è solamente limitato a spaventare i miseri mortali che sono spesso afflitti da raffreddori, ma ha anche consigliato i mezzi per prevenire questa speciale forma di malattia. In primo luogo bisogna stare lontani dai locali chiusi in cui si riuniscono parecchie persone. Durante l'inverno molte famiglie hanno l'abitudine di riunirsi assieme per fare una partita alle carte o per chiacchierare presso la stufa e ciò facilita lo scambio dei germi da una persona all'altra. Poi bisogna cercare di respirare attraverso il naso, perchè in tal modo si evitano le infezioni che producono i raffreddori. Infine, è igienicamente consigliabile di dormire sempre con le finestre aperte, anche durante l'inverno. Le persone che non vogliono invecchiare presto potrebbero abituarsi a dormire con la finestra aperta cominciando col lasciarla socchiusa. E dire che molti chiudono bene tutte le imposte per non raffreddarsi!

Le benemerenze della radiofonia: Pellirosse dell'Ohio che ascoltano il «buon Padre bianco» predicante il Vangelo da Washington

Le correnti a basso voltaggio possono causare la morte.

Sui pali delle linee elettriche ad alto voltaggio si trova sempre un'insegna che ammonisce del pericolo di morte per chi eventualmente possa toccare uno dei fili, ma un simile avviso per le correnti a basso voltaggio farebbe ridere tutti. Eppure il prof. W. B. Kouwenhoven, docente presso la Facoltà d'ingegneria dell'Università Johns Hopkins, ha recentemente accertato che qualche volta i fili carichi di una corrente a basso voltaggio possono produrre la morte con maggiore facilità degli altri. Il pericolo è dovuto alla corrente alternata, fornita in molte abitazioni per l'illuminazione. Se una persona viene in contatto con una corrente alternata a basso voltaggio, in certi casi difficilmente si potrà distaccare dal filo conduttore. La quindicesima parte della corrente necessaria per accendere una lampadina di uso comune produce una sensazione dolorosa, ma una corrente un poco più forte di quella usata da una lampadina può riuscire fatale. I fili per l'illuminazione con una corrente di 110 volts sono pericolosi quando si toccano in qualche punto non isolato con le mani bagnate, poichè l'umidità rende possibile un buon contatto, che fa affluire la corrente elettrica attraverso il corpo fino a produrre la morte, riuscendo quasi impossibile liberarsene senza l'aiuto di un'altra persona. Invece quando un uomo riceve una scossa da un filo carico di corrente alternata ad alto voltaggio, i suoi muscoli si contraggono in modo talmente violento da spingerlo lontano dal filo. Secondo le assicurazioni dei competenti, i fili carichi di corrente diretta sono meno pericolosi.

Un motorino per i lavori manuali.

Nella città di Liepzig, in Germania, è stato recentemente dimostrato che un motorino a scoppio portato sulle spalle come uno zaino riesce utilissimo per molti lavori pesanti. Parecchi arnesi ed utensili che si possono adattare ad una forza motrice, come trapani, seghe e tosatrici, possono funzionare col motorino portatile. Per esempio, per abbattere un albero in campagna basta una sega azionata dal motorino, che si porta sul posto con grande facilità. Esso è sostenuto da un'ossatura tubolare, che ha attaccati quattro piccoli piedi per collocarlo a terra. Ma poichè molti lavori manuali si effettuano mantenendole sul dorso, sono state disposte parecchie molle tra l'ossatura ed il motore per attutire gli effetti delle vibrazioni. Si tratta di un motore a benzina con due cilindri a raffreddamento ad aria. Il serbatoio della benzina è collocato nella parte superiore dell'ossatura. D'oggi in poi potremmo avere quindi occasione di veder lavorare un uomo col motore addosso, però sembra più facile che la nuova trovata, piuttosto che dagli operai, venga sfruttata dall'esercito, specialmente dai soldati del genio.

Martello sottomarino ad esplosivo.

La Marina degli Stati Uniti ha recentemente provato un nuovo martello, costruito per le riparazioni urgenti delle navi sotto il livello dell'acqua, funzionante con cariche di alti esplosivi, e si assicura che abbia dato ottimi risultati. Con una sola martellata è stato possibile mandare a posto un chiodo del diametro di mezzo pollice e della lunghezza di tre pollici e mezzo, lavorando sott'acqua, attraverso una lamiera d'acciaio dello spessore di un centimetro. Il martello sottomarino ha l'apparenza di un comune martello pneumatico funzionante ad aria compressa, ma la sua potenza è di gran lunga superiore. Esso è indicatissimo per riparare una falla durante la navigazione, bastando inchiodare dalla parte esterna un pezzo di lamiera che ricopra l'apertura. Un palombaro scendendo con una scaletta di corda lungo il fianco della nave, che si ferma per pochi minuti, può compiere il lavoro con la massima facilità. Intanto, per la considerazione che il martello può spingere attraverso uno scafo metallico anche la punta metallica di un tubo, si prospetta l'idea di utilizzarlo per portare soccorsi immediati all'equipaggio di un sottomarino affondato, facendo pervenire nell'interno, attraverso un tubo, tanto aria che acqua potabile ed occorrendo anche cibi liquidi.

Un nuovo strumento per l'aviazione.

Al campo di aviazione di Hoover Field, nelle vicinanze della città di Washington, è stato provato un nuovo strumento, inventato da un tecnico della sezione strumenti aeronautici del *Bureau of Standards*, col quale il pilota di un velivolo può essere subito messo sull'allarme quando comincia a formarsi il ghiaccio sulle ali dell'apparecchio. Lo strumento è chiuso in una cassetta impermeabile, che si monta su una ala dell'aeroplano. Quando la temperatura dell'aria comincia a formarsi, allora due piccole lamine metalliche dello strumento si uniscono e stabiliscono il contatto necessario per fare illuminare una lampadina rossa collocata innanzi al pilota. Questi, messo in guardia, si regola nel modo migliore che le circostanze possano consigliare.

Il postino per provare le suole delle scarpe.

I chimici del Ministero di Agricoltura degli Stati Uniti hanno poco tempo fa deciso di provare la resistenza di due specie di cuoio per le suole delle scarpe, prodotte con due differenti metodi di concia. Per esser sicuri dei risultati relativi dati dalle due qualità hanno fatto risuolare le scarpe di un fattorino postale con i due cuoi, cioè la scarpa destra con uno e la sinistra con l'altro. Il fattorino scelto per fare la prova è stato invitato a segnare le ore di cammino che faceva con dette scarpe, così i risultati poterono essere accertati con molta precisione, e lo stesso esperimento fu ripetuto, per controllo, con altri postini. Trattavasi di una qualità di cuoio conciato con tannino vegetale e di un altro cuoio trattato con un processo al cromo, nel quale si impiegano prodotti chimici. Nella prova la suola al cromo è durata quasi il doppio dell'altra, esattamente l'ottanta per cento in più, ma assorbiva l'acqua con maggiore facilità e faceva scivolare sui pavimenti umidi. Per assicurare l'uguaglianza della materia prima, i chimici presero una pelle di bue della migliore qualità, la tagliarono in due e conciarono le due metà con i due metodi differenti. Le suole furono prese da punti identici.

Due nuove leghe del rame.

La Engineering Foundation annunzia in una recente relazione la scoperta di due nuove leghe del rame, tutte e due abbastanza dure da poter mantenere un taglio affilato. Si assicura infatti che col rame, che rappresenta uno dei metalli più malleabili quando è allo stato puro, si possono d'ora innanzi fabbricare coltelli e forbici per merito delle nuove leghe. La prima lega fu trovata accidentalmente da un ingegnere che ricercava un metallo a buon mercato resistente agli acidi. Essa risulta di rame, silicio e manganese. Il silicio è un elemento molto comune, che costituisce la parte principale della sabbia. Il manganese, molto noto come ingrediente per leghe, è un metallo grigio chiaro simile al ferro, ma non magnetico. L'altra lega del rame contiene silicio e nichelio ed è stata scoperta in seguito a lunghe ricerche. Il grande indurimento, che può consentire la fabbricazione di strumenti taglienti, si ottiene in seguito ad una tempera speciale ad una temperatura di duecento gradi centigradi mantenuta per parecchie ore continuate.

La radio per i giornali del futuro.

Nell'avvenire i giornali quotidiani potranno essere «spediti» per radio piuttosto che per posta. Anche usando la posta aerea occorrono dei giorni per trasportare un giornale da un continente all'altro, mentre la radio consente la trasmissione delle pagine stampate a migliaia di chilometri di distanza attraversando lo spazio quasi istantaneamente, poichè le onde radio viaggiano con la velocità della luce. La prima spedizione del genere, in forma sperimentale, è stata effettuata qualche settimana fa negli Stati Uniti. Da San Francisco di California fu trasmesso un quotidiano alla città di Schenectady, nello Stato di New York, col medesimo sistema usato per la trasmissione delle fotografie per mezzo della radio. Tre ore dopo che il giornale era stato stampato a San Francisco, gli ingegneri della General Electric di Schenectady leggevano la copia riprodotta. La distanza che separa le due città americane è di ben 2500 miglia, cioè circa quattromila chilometri. La radio trasmissione delle pagine del giornale fu fatta a strisce della larghezza di otto pollici. Il ricevitore adoperato non era più grande di una valigia comune ed era attaccato ad un apparecchio radio di tipo normale. Detto ricevitore stampava un facsimile delle pagine del giornale su un rotolo di carta largo otto pollici, che si svolgeva attraverso il macchinario con la velocità di mezzo pollice al minuto.

L'olio solidificato con l'aria liquida.

In un recente esperimento fatto a New York è stato dimostrato come le sostanze liquide possono diventare più dure dell'acciaio sotto l'azione dell'aria liquida. L'aria che respiriamo viene liquefatta in seguito al raffreddamento provocato da una fortissima pressione, che le fa raggiungere una temperatura inferiore al trecento gradi Fahrenheit sotto zero. Una piccola quantità di olio vegetale è stata esposta all'aria liquida ed è diventata solida istantaneamente. L'olio ghiacciato, che ha preso la forma di un cono, fu usato per spaccare la legna. I colpi di martello non riuscivano a disgregarlo. Molte altre sostanze acquistano proprietà strane quando vengono raffreddate con l'aria liquida. L'acciaio, per esempio, che è un metallo resistente e flessibile alla temperatura ordinaria, diventa quasi tanto fragile quanto il vetro. Anche la gomma diventa fragilissima e se viene colpita con un martello salta in pezzi minutissimi come se fosse una mattonella.

Contratto registrato dalla pellicola sonora.

Le pellicole usate per la cinematografia parlata possono costituire un mezzo di prova per dimostrare gli estremi di un contratto verbale stipulato fra due o più persone. A prima vista sembra strano che due contraenti debbano ricorrere all'apparecchio usato per registrare il suono quando si accingono a discutere i patti di un accordo che intendono perfezionare, ma non c'è più da stupirsi se si pensa che già il primo contratto del genere è stato fatto. L'artista lirica Mary Lewis è stata poco tempo fa scritturata per conto di una Compagnia cinematografica per lavorare nella produzione di *films* parlati, ed il contratto è stato affidato ad una pellicola sonora. La offerta orale e l'accettazione da parte dell'artista furono stampate sulla pellicola di celluloide in suono sincronizzato con le figure delle parti contraenti. Presso tutti i popoli civili l'accordo fra due persone che si obbligano reciprocamente a fare qualche cosa costituisce per sè stesso un contratto valido. La forma scritta è solamente richiesta per certi contratti speciali, come la vendita di beni immobili, per maggiore garanzia. Ma ciò non toglie che una persona si possa obbligare verbalmente per moltissime cose. Quando non vi sono testimoni presenti può riuscire difficile la prova nel caso di contestazione, ma se le parole pronunziate vengono raccolte e conservate col medesimo sistema usato per il *film* parlato, è evidente che non si possa avere migliore prova della pellicola. Basta svolgere la pellicola nell'apparecchio di un cinematografo per constatare quali patti furono stabiliti. Sarebbe però curioso se un giudice dovesse recarsi in una sala di proiezioni per decidere sulla interpretazione delle clausole. Eppure il progresso ci abituerà anche a simili accertamenti!

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma

Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.

DAL ROTTO DELLA CUFFIA

I VANTAGGI DELLA RADIO

— Almeno la radio quando strilla troppo... giro un bottone e la faccio star zitta...

I giornali francesi riferiscono che l'ingegnere russo Makhonin ha inventato un nuovo strumento musicale. Makhonin che è un eccellente violinista e che possiede una collezione di violini, vagheggiava uno strumento così perfetto da comunicare alla corda vibrante un tono puro, libero da ogni risonanza. A tale scopo, egli utilizzò il cosidetto «violino muto» privo di cassa di risonanza e che è usato da tutti i violinisti per esercizio.

L'inventore trasformò le onde delle oscillazioni meccaniche dello strumento in oscillazioni elettriche, le amplificò e le trasmise per mezzo di un altoparlante. Eliminati i parassiti, mediante circuiti d'impedimento ha ottenuto, dicesi, effetti meravigliosi.

A Berlino è stato costruito un grande palazzo per la radio alla Potsdamer Strasse, 4, che rappresenta un modello del genere.

Per non essere da meno, anche Londra sta innalzando il suo radio-palazzo. Poichè la grande costruzione londinese si trova nel centro della metropoli, dovranno essere prese molte precauzioni per eliminare gli ostacoli che si frappongono ad una buona diffusione.

Un trasmettitore ad onde corte per uso automobilistico è stato costruito dalla Fiat per la Ravag austriaca. In questi giorni il nuovo apparecchio italiano inizierà il servizio con la radiocronaca dei festeggiamenti di Salisburgo.

La Società Statale della radio tedesca sta allestendo un film istruttivo per illustrare ad uso non soltanto dei tecnici ma anche dei profani i progressivi sviluppi radiofonici raggiunti in Germania.

Un'eco artificiale, un orecchio di Dioniso artificiale, ecco una delle ultime e più cospicue invenzioni applicate al film sonoro e parlato. Si tratta di un apparecchio che permette non solo di adattare il microfono a raccogliere le voci degli attori, ma di escludere quasi ogni rumore non voluto, proveniente dall'esterno. Gli ingegneri specialisti di tecnica del fonofilm hanno perfezionato questo apparecchio e lo hanno battezzato «microfono-radiatore».

Si tratta in sostanza di un riflettore rovesciato, e che agisce sul suono anzichè sulla luce. Ma, anzichè emettere onde sonore, le raccoglie, le cattura. Tutti i riflettori fanno così: se sono colpiti da un fascio di raggi paralleli, emessi cioè da un oggetto lontanissimo, la luce si raccoglie nel loro punto focale. Si possono così concentrare i raggi solari nel punto focale d'uno specchio ustorio.

Ma anche le onde sonore possono raccogliersi nel fuoco d'un riflettore a taglio parabolico, e su ciò appunto si basa il microfono-radiatore. Si adopera un riflettore metallico d'un diametro di circa un metro e mezzo, col microfono nel suo fuoco. L'orlo esterno è munito d'un cilindro di feltro, che elimina la maggior parte dei rumori o almeno li attenua di molto.

Il microfono radiatore è montato a vite su un telaio, come quelli che sostengono le grandi lampade usate per illuminare gli ateliers cinematografici. Il microfono-radiatore è quindi puntato sugli attori di cui occorre raccogliere e rinforzare la voce, mentre ogni altro rumore, se non troppo forte, resta eliminato. Il microfono-radiatore ha fatto buona prova soprattutto quando si «gira» all'aria aperta, dove non è tanto facile escludere rumori estranei, ma ha reso buoni servigi anche negli ateliers.

(La prima radiovisione è stata trasmessa a Londra su uno schermo grande su per giù come una cartolina).

Il dramma intimo del signore che voleva vedere la radiovisione.

I MISTERI DELLA VITA

L'enigmatico presidente di un club segreto americano trasmette le disposizioni ai suoi soci...

Al Museo del Louvre, a Parigi, vi è uno di tali locali: è una sala dove furono collocati alle due estremità due vasi d'alabastro. Chi sta presso l'uno di essi può udire il bisbiglio di chi sta presso l'altro, all'altro capo della sala. Il vaso serve da riflettore, proiettando un fascio serrato di onde sonore contro la volta che le rimanda all'altro vaso e questo le raccoglie, come un microfono, nel suo punto focale. Così l'United Press.

Bisogna riconoscere che gli allievi del collegio di Habelschwerd, nel cantone svizzero di Thurgavie, hanno dimostrato uno spirito di intraprendenza che la lettura dei romanzi polizieschi, molto più gradita di quella dei testi greci e latini, ha certamente contribuito a perfezionare.

Scena del «Barbiere di Siviglia», aria di Rosina: «Io sono docile...»

Gli alunni in questione si interessavano grandemente alle scoperte della fisica applicata ma tenevano ancor di più a... scoprire i segreti intendimenti dei professori.

Appunto prima di Pasqua i colendissimi insegnanti dovevano riunirsi in seduta plenaria per discutere in merito alla promozione degli alunni. E' noto, infatti, che in Svizzera l'anno scolastico termina a primavera.

I furbi discepoli, approfittando di un giorno festivo, penetrarono nella sala di riunione e installato un microfono in una stufa inutilizzata lo congiunsero con i fili ad un... auditorium sito... nel granaio del collegio.

Il diavolo, si sa, fa le pentole ma non i coperchi, cioè, permette che si nasconda un microfono in una stufa di vecchio modello e poi... guasta il termosifone. Guasto fatale che sventò le speranze dei... radioauditori perchè, dovendosi forzatamente utilizzare la vecchia stufa, il microfono venne scoperto.

Così gli allievi che volevano prestare orecchio, restarono con un palmo... di naso.

Nel numero del 31 luglio di «Radio Lux», la bella rassegna mensile di radiotecnica che si stampa a Milano in via Campo Lodigiano, 3, ed è diretta dal nostro valoroso collaboratore G. B. Angeletti, a proposito della «Città della Radio» che sorgerà a New York, il dott. A. D. fa queste giuste considerazioni:

«Quando il dott. Conrad da Pitsburg iniziò da pioniere le prime trasmissioni, non poteva certamente prevedere lo sviluppo immenso che avrebbe preso la radio in dieci anni; così come noi oggi possiamo difficilmente immaginare, anche con l'aiuto della più fervida immaginazione, l'entità del progresso che si realizzerà entro i prossimi dieci anni. La radio ha progredito passo per passo. La sempre più profonda conoscenza dei suoi fenomeni ha aperto una finestra nel mondo dei suoni portandoci allo studio profondo della riproduzione acustica.

«Attualmente la radio rappresenta un ausilio in ogni ramo dell'attività umana e si presta a favorire ogni movimento intellettuale e sociale».

I MIRACOLI DELLA SINCRONIA

ovvero: L'uomo che aveva mal di denti...

Il collega Armando Gianello, il noto «Argian» che settimanalmente distilla con diligente cura nel microfono di Radio-Genova le notizie sportive, passando in rassegna la sera del 26 maggio gli avvenimenti domenicali ebbe a dire che la partita tra la U. S. Sestri Levante e la Ruentes di Rapallo, stante la squalifica del campo della società sestrese, avrebbe avuto luogo a Spezia.

Tale comunicazione spiacque al dott. Gazzano, presidente della Sestrese. Da ciò, offese telegrafate al trasmettitore e conseguente querela per ingiurie. Al dibattimento la vertenza è stata amichevolmente risolta con piena soddisfazione del collega Gianello, avendo il dott. Gazzano ritrattato le ingiurie e riaffermato la sua perfetta stima nel radiotrasmettitore sportivo di Radio-Genova.

— Bada che se non fai il compito chiamo le bestie feroci...

LE MISERIE DELLA VITA

La tragedia della solita concorrenza...

Durante le gare dei canottieri sul Lago di Garda ha funzionato come radiocronista imbarcato su apposito motoscafo l'avv. Porta, di Como. Sul motoscafo era installata una piccola trasmittente ad onde corte dell'ing. Pirovano di Como. A terra funzionavano ricevitore e amplificatori per altoparlanti «Allocchio e Bacchini». Sul ricevitore era derivata una cuffia per l'annunziatore signor Terrile il quale così veniva informato, istante per istante, dal motoscafo delle varie fasi delle gare e le trasmetteva a Milano attraverso microfono e amplificatori dell'Eiar e attraverso le linee della Stipel.

Una delle più popolari bande della radio americana è quella dei sei «Crockett Mountaineers» del Kentucky, che intrattengono ogni giorno un uditorio entusiasta con le canzoni delle loro montagne. I componenti della banda sono tutti giovanissimi. Albert Crockett, il capo, recentemente ha annunziato che aveva deciso di prendere moglie: si sarebbe sposato il giorno dopo. Egli desiderava che l'atto nuziale e la cerimonia religiosa avvenissero davanti al microfono perchè i suoi sconosciuti ammiratori potessero partecipare alla sua letizia. La richiesta fu accolta, e così per la prima volta la radio ha trasmesso un... matrimonio. L'annunziatore fornì i particolari della cerimonia; egli disse, fra l'altro: «La sposa sorride nervosa e commossa». Poi il pastore celebrò il matrimonio, mentre la banda eseguiva in sordina quelle canzoni del Kentucky che hanno permesso ad Albert Crockett di mettere insieme il gruzzolo necessario per sposarsi.

Finita la cerimonia, l'annunziatore parlò del viaggio nuziale e descrisse minutamente le «toilettes» della sposa e delle amiche. Il birbone, poi, non dimenticò che subito dopo la cerimonia gli sposi, non contenti del bacio tradizionale, si erano abbracciati sperando che nessuno li vedesse. Ma egli li aveva sorpresi, ed era lieto di poter annunziare l'importante notizia. Fin da ora si può ritenere che appena la televisione si sarà perfezionata i programmi porteranno un numero nuovo: la cerimonia nuziale.

Il genero: — Beato lui!

— Toglietevi di lì, animale! Non vedete che sto ricevendo?

RADIOFONOGRAFO RD 607
Due nuove perfette realizzazioni della 'RAM':
alle inarrivabili doti tecniche uniscono massima semplicità di manovra e sobria eleganza di linee.
RD 60 - Ricevitore elettrico a 7 valvole, di cui tre schermate - comando unico - altoparlante elettrodinamico a cono grande.
RD 607 - Radiofonografo elettrico simile, per la parte radio, all' RD 60. Riproduzione acustica insuperabile - costruzione perfetta e curata in ogni particolare.
DALMONTE ACME MILANO
RICEVITORE RD 60
'RAM'
i ricevitori
italiani creati per gli italiani
DIREZIONE
MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65
Telefoni 16-406 - 16-864
STABILIMENTO
Via Rubens 15 - Tel. 41-247
Filiali: TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755
GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Tel. 55-271
FIRENZE - Via Por Santa Maria (ang. Lambertesca) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Traforo, 136-137-138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via Roma, 35 - Tel. 24-836.
Bologna - Viale Guidotti, 51 Export Department
RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

RADIORARIO
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Il molino della vita

Un edificio bancario della capitale.
Un traffico straordinario.
Un lavoro diligentissimo.
Delle disposizioni molto severe.
Un magro stipendio.
Dei segnali telefonici ed un continuo ticchettio di macchine da scrivere.

L'aiuto-contabile Blank giungeva sempre puntuale nel suo ufficio.
Cinque minuti dopo di lui vi arrivava anche la signorina Carla, sua collega.
La ragazza si levava in fretta il soprabito, posava in un angolo il suo cappellino e il suo parapioggia, e si metteva a sedere di fronte a lui.

— Buon giorno, signor Blank! — bisbigliava lei.
— Buon giorno, signorina Carla! — borbottava lui.
— Che bella giornata, vero, signor Blank?... e noi due dobbiamo starcene qui seduti... a lavorare...
— Così vuole la vita, signorina Carla!

Quindi essi afferravano le matite e si chinavano sui libri.
Lui trascriveva delle cifre in un registro; lei in un altro.
Poi incominciavano a sommare: lei bisbigliando, lui mormorando:
— Sette e sei fa tredici... e nove ventidue... e sette ventinove... e sei fa trentacinque... e sette fa quarantadue... riporto quattro... riporto quattro...

E sempre così, sempre la medesima storia.
Da un giorno all'altro.
Da una settimana all'altra.
Da uno all'altro mese.
Da un anno ad un altr'anno.
Poi, di sera, confrontavano la cifra totale.
Lui sospirava:
— Grazie a Dio!
E lei:
— Ecco ancora un altro giorno che se ne va!

Quindi prendevano i pastrani, i cappelli, il bastone e il parapioggia, e uscivano.
All'aperto, il sole splendeva in modo meraviglioso.
Accanto a loro passavano delle coppie di innamorati che si tenevano stretti stretti.
I bimbi giuocavano, e i loro genitori erano felici.
Giunti al bivio, egli diceva:
— Dunque, a domani, signorina Carla!
— A domani, signor Blank! — rispondeva lei, piena di mestizia.
E al mattino seguente ricominciavano da capo.
Trascrivevano nuovamente delle cifre e addizionavano:
— ... nove e sei fa quindici... e sette ventidue... e quattro fa ventisei... e otto trentaquattro... riporto tre, riporto tre...

Lei guardava ogni giorno, con una cert'aria di biasimo commista a vergogna, il suo collega.
Lui rivolgeva a lei uno sguardo di soppiatto e pareva che le avesse da dire tante cose...
Invece tacevano tutti e due...
Il tempo passava inarrestabile, e il molino della vita strepitava instancabile, monotono, impassibile.
Lei era diventata un pochino più magra; lui era diventato un pochino più grasso. Lei pareva un po' più pallida; lui sembrava annerito dal tempo... Lei portava già ora gli occhiali; lui il monocolo.
Il molino della vita strepitava instancabile, monotono, impassibile... Loro entravano e uscivano dall'ufficio, e, al bivio, si svolgeva ogni giorno la medesima scena:
— Dunque, a domani, signorina Carla!
— A domani, signor Blank!

Il giorno seguente sedevano di nuovo l'una di fronte all'altro, e addizionavano:
— ... fa cinquantacinque... e otto sessantatrè... e undici fa settantaquattro... riporto sette, riporto sette...
Lavoravano... e non udirono che la porta si era aperta...
Non videro entrare il signor direttore generale seguito da alcuni azionisti elegantemente vestiti, i quali si fermarono davanti a loro.
I due si alzarono ossequiosi e guardarono intimoriti tutti quei personaggi ragguardevoli.
E, come trasognati, udirono pronunciare una ad una le seguenti parole:
— Giubileo... venticinque anni... impiegati fedeli... compresero il loro dovere... Interessi dell'azienda...
— Per oggi, potete andare, carissimi nostri collaboratori. Andate a ritemprarvi un pochino all'aria fresca... A domani! — disse il signor direttore generale.
Il signor Blank e la signorina Carla se ne stettero dapprima immobili ai loro posti, ma poi, dato che così era stato loro ordinato, abbandonarono in quel giorno il loro lavoro.
All'aperto, il sole splendeva in modo meraviglioso.
Un venticello primaverile soffiava per le strade animate, e la vita vittoriosa narrava innumerevoli favole e novelle alle anime degli uomini...
— Venticinque anni! — sospirò lui.
— Venticinque anni! — gemette lei.
— Allora avevo ventitrè anni!...
— E io ne avevo sedici!...
— Forse la poteva andare anche diversamente, signor Blank! — disse lei sorridendo pudicamente.
Lui, confuso, dimenava la testa.
— Sì, la poteva andare diversamente, Carla! Ma la paga era così piccola...
— Pure, sarebbe stato meglio!
— E' tutto passato, ormai...
— Sì, ormai è tutto passato!...
Raggiunsero il bivio...
Lei lo guardava con le lacrime agli occhi.
Anche lui si asciugava gli occhi bagnati.
Poi le baciò la mano.
— Dunque, a domani, signorina Carla!
— A domani, signor Blank!
Lui voltò a destra, e lei a sinistra...
E, il giorno dopo, sedevano nuovamente davanti ai loro tavolini da lavoro e addizionavano:
— ... e dieci fa sessantacinque... e sette settantadue... e nove fa ottantuno... riporto otto, riporto otto...
E il molino della vita strepitava monotono, instancabile, impassibile.

BODO M. VOGEL.
(Traduzione di A. A. Miklavich)

Supertrasmissioni

DOMENICA 10 AGOSTO

MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Primarosa », operetta di G. Pietri.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « Il Barbiere di Siviglia », commedia lirica di Rossini.
GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
LOVANIO — Ore 20: Concerto orchestrale e vocale - Composizioni di Massenet.
MORAVSKA-OSTRAVA — Ore 20: Concerto di mandolini e chitarre.
VIENNA — Ore 20,30: « Marta », opera di Flotow.
STOCCARDA — Ore 20,15: Orchestra filarmonica - Musica internazionale.

LUNEDI' 11 AGOSTO

MILANO-TORINO — Ore 20,40: « Faust », opera di C. Gounod.
ROMA-NAPOLI — Ore 17,30-19: Concerto di musica teatrale. — Ore 21,2: Serata di dieci operette italiane.
BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico.

MARTEDI' 12 AGOSTO

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: Concerto vocale e strumentale dedicato a Strauss e Liszt.
VARSAVIA — Ore 20: « La Bohême », opera di Puccini (dalla Scala di Milano).
BERLINO - MAGDEBURGO - STETTINO — Ore 21,25: « Le quattro stagioni », di Vivaldi (prima audizione-elaborazione di B. Molinari).
VIENNA — Ore 20,05: « Fratello Straubinger », operetta di Eysler.
ALGERI — Ore 20,45: Concerto di musica orientale - Canto e danze arabe.

MERCOLEDI' 13 AGOSTO

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico.
GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
LUSSEMBURGO — Ore 20,30: Concerto di gala.
BERLINO - MAGDEBURGO - STETTINO — Ore 20,40: « Un ballo in maschera », opera di Giuseppe Verdi.
BUDAPEST — Ore 20: Serata dedicata a Schumann.
TOLOSA — Ore 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli Americani.
HUIZEN — Ore 19,40: Concerto da una chiesa riformata.

GIOVEDI' 14 AGOSTO

MILANO-TORINO — Ore 20,40: « Faust », opera di C. Gounod.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « Rigoletto », opera di Verdi.
GENOVA — Ore 20,40: « I Granatieri », operetta di Valente.
ZURIGO — Ore 20: Concerto: Opere di Mozart.
MONACO DI B. - NORIMBERGA — Ore 16,25: « Il Crepuscolo degli Dei », opera di R. Wagner.
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 20: Concerto mozartiano.
BRESLAVIA — Ore 19: Concerto della Radio-orchestra, dedicato a Leo Fall.

VENERDI' 15 AGOSTO

MILANO-TORINO — Ore 20,40: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 17,30-19: Concerto sinfonico - Ore 21,2: «La Mascotte», op.tta di Andran.
GENOVA — Ore 21: Serata di musica brillante.
TOLOSA — Ore 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli Americani.
LONDRA I — Ore 20: Concerto dedicato a Beethoven.

SABATO 16 AGOSTO

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Gran concerto variato.
GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
VIENNA — Ore 20,5: « Il Toreador », operetta di Sauvage.
LOSANNA — Ore 20,30: « Cavalleria rusticana », melodramma di Mascagni.

DOMENICA 17 AGOSTO

MILANO-TORINO — Ore 20,30: « La Duchessa di Chicago », operetta di Kalman.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2 « Il Tabarro », dramma lirico di Puccini, e « Cavalleria Rusticana », dramma lirico di Mascagni.
GENOVA — Ore 20,40: « Fanfan la Tulipe », operetta di Varney.

PRINCIPALI RELAIS

AMBURGO - M. 372 - Kw. 1,5.
BREMA M. 319 - Kw. 0,25.
FLENSBURG M. 218 - Kw. 0,5.
HANNOVER - M. 560 - Kw. 0,25.
KIEL - M. 246 - Kw. 0,25.

BERLINO - M. 419 - Kw. 1,5.
BERLINO O. - M. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - M. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - M. 283 - Kw. 0,5.

BRESLAVIA - M. 325 - Kw. 1,5.
GLEIWITZ - M. 253 - Kw. 5.

FRANCOFORTE - M. 390 - Kw. 1,5.
CASSEL - M. 246 - Kw. 0,25.

KALUNDBORG - M. 1153 - Kw. 7,5.
COPENAGHEN - M. 281 - Kw. 0,7.

LANGENBERG - M. 472 - Kw. 15.
AQUISGRANA - M. 453 - Kw. 0,7.
COLONIA - M. 227 - Kw. 1,5.
MUNSTER - M. 238 - Kw. 0,5.

LIPSIA - M. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - M. 319 - Kw. 0,7.

LONDRA II - M. 261 - Kw. 30.
DAVENTRY (5 XX) - M. 1554 Kw. 25.
DAVENTRY (5 G.B.) - M. 479 Kw 25.
STAZIONI INGLESI A ONDA COMUNE - M. 288,5.
LONDRA I - M. 356 - Kw. 30.

MONACO DI BAVIERA - M. 533 - Kw. 1,5.
AUGSBURG M. 560 Kw. 0,25.
KAISERSLAUTERN - M. 270 Kw. 0,5.
NORIMBERGA - M. 239 - Kw. 2.

STOCCARDA - M. 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - M. 570 - Kw. 0,25.

STOCCOLMA - M. 435 - Kw. 60.
GOTEBORG M. 322 Kw. 10.
HORBY M. 257 Kw. 10.
MOTALA M. 1348 Kw. 30.
SUNDSVALL - M. 541 - Kw. 10, ed altre stazioni.

VIENNA - M. 516 - Kw. 15.
GRAZ M. 352 Kw. 7.
INNSBRUCK M. 283 - Kw. 0,5.
KLAGENFURT M. 453 - Kw. 0,5.
LINZ M 245 Kw. 0,5.

VARSAVIA I - M. 1411 - Kw. 12.
VARSAVIA II - M. 214 Kw. 2.
LODZ - M. 233 - Kw. 2.
LEOPOLI - M. 380,7 - Kw. 2.

DOMENICA 10

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

10,30: Mezz'ora di dischi « La voce del padrone ». Musica sacra: 1. Bach: *Messa* in si minore « Kirie », 1.a parte; 2. Id., Id., 2.a parte; 3. Id., Id., 3.a parte; 4. Bach: *Messa* in si minore « Christe eleison ».
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo - Notizie.
12,45: Musica varia.
13,45: Le campane del Convento di Gries.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Brunetti: *Notte d'incanto*, serenata; 2. Rachmaninoff: *Preludio*, op. 5; 3. Usiglio: *Le donne curiose*, ouverture; 4. Schubert: *Barcarola*; 5. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia; 6. Mahy: *Gavotte directoire*.
19,45: MUSICA VARIA.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie sportive - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO
dell'orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Beethoven: *Il sogno del poeta*.
2. Gomes: *Il Guarany*, ouverture.
3. Cortopassi: *Canzone d'aprile*.
4. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, fantasia.
5. Grechi: *Espanolita*, serenata.
6. Dischi « La voce del padrone »: *a)* Puccini: *Tosca*, « Recondite armonie »; *b)* Puccini: *Manon*, « Donna non vidi mai »; *c)* Gounod: *Ave Maria*; *d)* Id.: *Ninna nanna*;
7. Notiziario cinematografico;
8. Sgambati: *Sérénade valsée* (orchestra).
9. Puccini: *Gianni Schicchi*, fantasia.
10. Cerri: *Presagi*, intermezzo.
11. Lehár: Selezione dell'operetta *La mazurka blu*.
23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385,6 - Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi « La voce del padrone »).
11-11,15: Padre Teodosio da Voltri: Spiegazione del Santo Vangelo.
12,20-12,30: Argian: Radiosport.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Donati: *Rose di Spagna*, paso-doble; 2. Boutelje: *Monna Vanna*, fox; 3. Boieldieu: *Giovanni di Parigi*, *bellule*, fantasia; 5. May: *Donnina cara*, fox-trot; 6. Solazzi: *Minuetto*; 7. Pietri: *La donna perduta*, fantasia; 8. Niklass: *Czardas*; 9. Blanco: *Manolescu*, tango; 10. Rovescio: *Myla*, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radio-gaio giornalino.
16,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica riprodotta.
18,30: Notizie sportive.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Pomè: *In lieta brigata*, marcia; 2. Finck: *Sabbia d'oro*, intermezzo; *Paloma*, serenata spagnuola; 4. Saint-Saëns: *Il cigno*; 5. Ravina: *Chanson joyeuse*, intermezzo; 6. Braga: *Serenata*; 7. Schakoff: *Cosack revels*, danza grottesca.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE E MUSICA DA BALLO:
1. Beethoven: a) *Adagio cantabile*, dall'op. 20, b) *Danze scozzesi* (Sestetto EIAR);
2. Donaudy: *Vaghissime sembianze* (tenore Gino Del Signore);
3. Jeanne Leleu: *Poemi di Michelangelo* (tenore Gino Del Signore);
4. Boito: *Mefistofele*, nenia di Margherita (soprano Velia Capuano);
5. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, aria della Regina (Id.);

Milano-Torino — Lunedì 11 agosto - « Faust »

sinfonia; 4. Di Lazzaro: *Tango appassionato*; 5. Surman: *Solo una volta*, valzer; 6. Hamud: *Borrachitos de Granada*; 7. Ganne: *I saltimbanchi*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmiss. fonografica.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,10: Renzo Bidone: Notizie sportive.
20,10-20,50: Trasmissione fonografica.
20,51-21: Illustrazione dell'opera.
21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese (Maestro direttore e concertatore: Carlo Moresco - Maestro dei cori: Arnaldo De Marsi).

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 — I MI / **TORINO** m. 291 - Kw. 7 — I TO

10,15-10,30: Giornale radio.
10,30 (TORINO): Spiegazione del Vangelo (M.o Don Giocondo Fino).
10,30-10,45 (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti: Spiegazione del Vangelo.
10,45-11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Braun: *Minerva*, marcia; 2. Ancliffe: *La valle dei papaveri*, intermezzo; 3. Lena: *Dolci carezze*, valzer; 4. Lehár: *Danza delle libellule*...

3. Bravetti: *La petite espagnole*, valzer; 4. Gagliardi: *Jongleur*, intermezzo; 5. Higgs: *In un giardino giapponese*; 6. Audran: *La mascotte*, fantasia; 7. Bonelli: *Sogno di Rodi*, tango; 8. Giuso: *Terme d'Acqui*, one-step.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta

PRIMAROSA
di G. Pietri
diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. R. Massucci.

Negli intervalli: Conversazioni e notizie cinematografiche.
23: Giornale radio.
Dal termine dell'operetta alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA m. 441 - Kw. 50 — I RO / **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,5 — I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa con dischi grammofonici « La voce del padrone ».
10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
13,30-14,30 (NAPOLI): Radio-quintetto: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture; 2. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 3. Yradier: *La*

6. Donizetti: *Don Pasquale*, cavatina (Id.);
7. Delibes: *La sorgente*, suite di danze: a) *Danza dei veli*, b) *Andante*, c) *Variazioni*, d) *Danza circassa* (Sestetto EIAR);
8. Mascagni: *Lodoletta*, romanza di Flammen (tenore Gino Del Signore);
9. Leoncavallo: *Bohême*, « Io non ho che una povera stanzetta » (tenore G. Del Signore).
10. Musica da ballo.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2: Serata d'opera italiana: Esecuzione della commedia lirica in 3 atti

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
musica di G. Rossini.

Esecutori:
Figaro . . . . . . Luigi Bernardi
Almaviva . . . . Alfredo Sernicoli
Rosina . . . . . Elda Di Veroli
Berta . . . . Tosca Ferroni
Don Basilio . . . Adolfo Antonelli
Don Bartolo . . . Arturo Pellegrino
Orchestra e coro dell'EIAR
diretti dal M.o R. Santarelli.

Negli intervalli: Luigi Antonelli: « Moralità in scatola » - Rivista della femminilità di Madama Pompadour.
Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

12,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 20,30: Dischi grammofonici. ○ 20,45: Musica da camera: 1. Dvorak: *Umoresca*; 2. Forino: *Sonata*; 3. Kunc: *Siciliana*; 4. Garcin: *Concertino*; 5. Debussy: *Campane attraverso le foglie*; 6. Grovlez: *Berceuse*; 7. Debussy: *La fanciulla dai capelli di lino*. ○ 21,50: « L'Algeria e l'epoca musulmana », conferenza. ○ 22: Musica di jazz-band.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

13: Concerto orchestrale. ○ 15,30: Concerto pomeridiano. ○ 17,30: « Viaggio a Damasco », conferenza. ○ 18,15: Concerto vocale: *Lieder* di Schubert, Brahms, Korngold, Ast, Blech. ○ 18,40: « Terra e abitanti dell'Islanda », conferenza. ○ 19,20: Segnale orario - Notizie sportive. ○ 19,30: Concerto di violoncello: 1. Marx: *Largo*, minuetto; 2. Eccles: *Sonata* in sol minore; 3. Dowel: a) *Primavera*; b) *Ad una rosa selvaggia*; 4. Popper: *Arlecchino*; 5. Racmaninof: *Vocalizzo*; 6. Saint-Saëns: *Allegro appassionato*; 7. Chopin: *Notturno*; 8. Rimski-Korsakof: *Il volo del calabrone*. ○ 20,30: Flotow: *Marta*, opera in 4 atti.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Musica di jazz-band. ○ 18: Per i fanciulli. ○ 18,30: Segnale orario. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto d'organo dalla chiesa dei RR. PP. Carmelitani. ○ 21: Concerto sinfonico: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon*; 2. Massenet: *Scene alsaziane*; 3. Wagner: « Il racconto di Lohenghin », dal *Lohengrin*; 4. Meyerbeer: *Il perdono di Ploermel*; 5. Bizet: Una romanza della *Carmen*; 6. Enesco: *Rapsodia rumena*. - Dopo il concerto: Ultime notizie. ○ 22,40: Musica riprodotta.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

20,15: Concerto orchestrale e canto. Composizioni di Massenet: 1. Ouverture di *Fedra*; 2. *Scene pittoresche*; 3. *Elegia*; 4. Balletto di *Erodiade*; 5. *Ultimo sogno della vergine*; 6. Due canti; 7. Ganne: Ouverture dei *Saltimbanchi*; 8. Strauss: Fantasia su *Sogno d'un valzer*; 9. Grieg: *Canti*; 10. Lehár: Valzer di *Eva*; 11. Canti; 12. Popy: *Suite di balletto*.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16: Vedi Kosice. ○ 18: Recita di una commedia. ○ 19,30: Danze. ○ 22,20: Vedi Kosice.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

19,30: Vedi Praga. ○ 22,20: Vedi Kosice.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

16: Concerto - Notiziario turistico. ○ 18: Vedi Bratislava. ○ 19,10: Conferenza geografica. ○ 19,35: Conferenza scolastica. ○ 22,55: Vedi Praga. ○ 22,20: Musica da ballo.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

19,30: Concerto corale. ○ 20: Concerto di mandolini e di chitarre. ○ 22,20: Vedi Kosice.

Domenica 10 Agosto

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

17,30: Conferenza per gli operai. ○ 18: Emissione tedesca: Concerto: Musiche di Lehàr e Strauss. ○ 18,45: « La tragedia delle miniere a Neurod », conferenza. ○ 19,30: Concerto di mandolini e di chitarre. ○ 20,20: Recita di una commedia. ○ 22,55: Concerto di strumenti a fiato. ○ 22: Segnale orario - Notizie. ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,20: Vedi Kosice.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato - Notizie pomeridiane - Risultati sportivi. ○ 20,10: Meteorologia. ○ 20,20: Concerto.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione di immagini. ○ 18,25: Canzonette. ○ 18,50: Risultati delle corse. ○ 19: Concerto orchestrale: 1. Spolianski: *L'ora azzurra;* 2. Melfi: *Ricordando;* 3. Hollander: *Marion;* 4. Id.: *Due occhi oscuri;* 5. Teissers: *Danza.* ○ 19,15: Notiziario. ○ Ripresa del concerto: 1. Kohlmall: *Horrido;* 2. Morena: *Anno Dazima;* 3. Dubourg: *Valse chaloupée;* 4. Lindsai: *Aisha.* ○ 20,15: Concerto orchestrale: 1. Suppé: Selezione della *Cavalleria leggera;* 2. Delibes: *Silvia,* balletto; 3. Ravel: *Valzer;* 4. Borodin: Danze del *Principe Igor.*

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

18,30: Reportage sportivo. ○ 19: Concerto orchestrale. ○ 19,55: Meteorologia. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Auber: Ouverture della *Muta di Portici;* 2. Weldteufel: *Fascino delle sirene,* valzer; 3. Grieg: *Ferite di cuore;* 4. Moszkovski: *Suite internazionale;* 5. Mozart: *Marcia ungherese.* ○ 20,45: Hans Bodenstedt: *Amburgo,* scene di una città tedesca. ○ 22,30: Attualità. ○ 23: Danze dal Trocadero.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16: Reportage sportivo. ○ 16,30: Concerto corale. ○ 17: Dallo Stadion tedesco: Grande festa musicale. ○ 18: Concerto orchestrale: 1. Mascagni: Fantasia sulla *Cavalleria rusticana;* 2. Bortkiewicz: *Gavotte caprice;* 3. Ciaikovski: *Meditazione;* 4. Weinberger: Polka boema dell'opera *Schwanda, il suonatore di cornamusa;* 5. Robrecht: *Rivista di operette viennesi,* ecc. ecc. ○ 17,30: Mezz'ora di buon umore. ○ 20: Concerto orchestrale: Danze celebri: 1. Gluck: Gavotte dell'*Armida;* 2. Mozart: Minuetto del *Don Giovanni;* 3. Mozart: *Cinque controdanze;* 4. Beethoven: Sei *danze campestri;* 5. Weber: *Invito alla danza;* 6. Schubert: *Danze tedesche.* Intermezzo: Guy de Maupassant: « Minuetto », dizione; 7. Berlioz: Danza delle silfidi dalla *Dannazione di Faust;* 8. Liadow: *Mazurka;* 9. Glazunof: *Valzer,* ecc. ecc. ○ In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie - Sport, e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestr.: 1. Mendelssohn-Bartholdy: *Ritorno da lontano;* 2. Gounod: Melodia dell'opera *Il tributo di Zamora;* 3. Zimmer: *Suite orientale;* 4. Volstedt: *Fratelli allegri,* valzer; 5. Weningen: *Giovane Germania,* marcia. ○ 17: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Silvia von Harden legge opere proprie. ○ 18,15: *La fiaba del Machandelboom,* azione teatrale. ○ 19,25: Previsione del tempo - Concerto grammofonico. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Goldschmidt: *Ouverture di una commedia;* 2. Ebert: *C'era una volta,* suite di fiabe; 3. Klein: *La nonna racconta: Cappuccetto rosso e il lupo,* ecc.; 4. Ast: *Notturno;* 5. Pedrollo: Danze dell'opera *Maria di Magdala;* 6. Hindemith: *Concerto* per strumenti a fiato, op. 41. ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie. ○ 22,35: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza. ○ 18,15: « Dai contadini tedeschi nella *dobruschka* », conferenza. ○ 18,50: Notizie di stampa. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 20,15: Vedi Stoccarda. ○ 22,45: Vedi Stoccarda.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

18,30: « L'anima dello zingaro », conferenza. ○ 19: « L'ora dei genitori », conferenza - Il capitano di Kapernàum. ○ 19,30: L'ora letteraria: Geno Ohlischlaeger legge opere proprie. ○ 20: Concerto orchestrale militare, I. S. Bach: *Fuga in la minore.* ○ 20,10: Concerto di musica sacra da una chiesa della città di Augusta: 1. J. S. Bach: *Mottetto per coro doppio;* 2. Durance: *Inno per due cori;* 3. Liszt: *Missa Choralis.* ○ 20,45: Vedi Amburgo.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,20: Comunicati agricoli. ○ 16,40: Cronaca sportiva. ○ 17: Concerto grammofonico. - Intermezzo: Vedi Stoccarda. ○ 18: Conferenza. ○ 18,20: Un'ora di buon umore. ○ 19: Sigismund v. Radecki: « La scimmia concentrata » e altre novelle. ○ 19,20: Conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Blodek: Ouverture dell'opera comica *Nella fontana;* 2. Dohnany: *Rapsodia* n. 3; 3. Knümann: Sei variazioni sulla canzone popolare *Muss i denn, muss i denn zum Städtle hinaus;* 4. Thomas: *Festa primaverile,* scene di balletto. - Intermezzo: Jacques Offenbach: *La fanciulla di Elizondo,* opera comica in un atto; testo di L. Battu e J. Moinaux. - In seguito: Ripresa del concerto: 5. Offenbach: Ouverture della *Bella Elena;* 6. O. Strauss: Brani di *Sogno di un valzer;* 7. Lehàr: Melodie dell'operetta *Figlia di principi;* 8. Lincke: *Padre Reno,* marcia. - In seguito: Ultime notizie - Fino alle 24: Concerto.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16-17,45: Vedi Stoccarda. ○ 18: Walter Von Hollander: 5 *Sekunden,* radio-dramma. ○ 19,30: Vedi Monaco. ○ 20,10: Vedi Monaco. ○ 20,45: Vedi Amburgo. ○ 22,30: Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Notizie sportive, e fino alle 0,30: Musica da ballo (trasmissione da Berlino).

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16: Resoconto sportivo (Darmstadt). ○ 16 (Monaco): Conferenza. ○ 16,15: Per i fanciulli. ○ 16,30: Concerto - Danze. ○ 18: Thomas Mann: « Un disastro ferroviario », novella. ○ 18,30: Concerto di piano e violino: 1. Scarlatti-Tansig: Tre piccole sonate; 2. Chopin: *a) Studio* in re maggiore; *b) Mazurka* in do diesis maggiore; *c) Mazurka* in fa diesis maggiore; *d) Berceuse; e) Tarantella;* 3. Schulhoff: *Sonata.* ○ 19,30: Notizie da Norimberga. ○ 19,35: Concerto vocale: *Lieder* accompagnati sul liuto. ○ 20,10 (da Augusta): Concerto del coro della chiesa americana di St-Olaf: 1. J. S. Bach: *Sing yon to the Lord,* mottetto; 2. Fr. Durance: *Misericordias Domini,* inno per due cori; 3. F. Liszt: *Benedictus qui venit;* 4. Hassler: *O Hoved bit forhaanet.* ○ 20,45: « Nel Perù », conferenza. ○ 21,10: Concerto militare: 1. Kaiser: *Marcia;* 2. Suppé: Ouverture della *Bella Galatea;* 3. Wagner: Scene dell'*Oro del Reno;* 4. Steinbock: Marcia; 5. Robde: *Dal Reno al Danubio,* pot-pourri; 6. Zeller: *Valzer;* 7. Wenninger: *Giovane Germania,* marcia. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa. - Fino alle 24: Concerto - Danze.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

17,45: Concerto della Radio-orchestra: 1. Binder: Ouv. della parodia di *Tannhäuser;* 2. J. Strauss: *Vino, donna e canto,* valzer; 3. Fall: Marcia del *Contadino allegro;* 4. J. Strauss: Pot-pourri dello *Zingaro barone;* 5. J. Strauss; Polka del *Pipistrello;* 6. O. Strauss: *Marcia di Niki* dal *Sogno d'un valzer.* ○ 18,45: H. Reiser legge opere proprie. ○ 19,15: Segnale orario - Notizie sportive. ○ 19,30: Concerto di cetra. ○ 20,15: Orchestra filarmonica: musica internazionale: I. Musica tedesca: 1. Beethoven: *Prometeo;* 2. Mendelssohn: *Scherzo e notturno* del *Sogno d'una notte d'estate;* 3. Wagner: Aria della *Stella vespertina* del *Tannhäuser;* 4. Humperdink: Preludio di *Hänsel u. Gretel.* — II. Musica italiana: 1. Rossini: Ouv. della *Gazza ladra;* 2. Ponchielli: *La danza delle ore* della *Gioconda;* 3. Verdi: Un'aria del *Rigoletto;* 4. Sinigaglia: *Ouverture.* — III. Musica francese: 1. Auber: Ouv. del *Fra Diavolo;* 2. Gounod: Preghiera di Valentino del *Faust;* 3. Saint-Saëns: *Danza macabra.* — IV. Musi nordica: 1. Grieg: *Holbergiana,* suite; 2. Gade: *Novellette;* 3. Svensen: *Rapsodia norvegese.* — V. Musica russa: 1. R. Korsakov: *La grande pasqua russa,* ouv; 2. Ciaikovski: Scena ed aria di Onegin nell'*Eugenio Onegin;* 3. Mussorgski: *La notte sulla nuda montagna.* ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,50: Musica da ballo - Dischi.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17: Vedi programma di Londra I. ○ 20,45: Conferenza di beneficenza. ○ 20,50: Notiziario - Meteorologia. ○ 21: Notizie. ○ 21,5: Vedi Londra I. ○ 22,30: Vedi Londra II.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

16: Concerto vocale e strumentale. ○ 17: « La fede cristiana all'inizio del II secolo: I Padri apostolici », conferenza. ○ 20,45: La buona causa della settimana. ○ 20,50: Notizie. ○ 21,5: Musica da camera: Canto e archi: 1. Tailleserre: *Quartetto;* 2. Canti; 3. Leigh: *Quartetto;* 4. Canzoni popolari canadesi; 5. Debussy: *Bella serata;* 6. Debussy: *Mandolino;* 7. Mozart: *Quartetto* in sol. ○ 22,30: Fine.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Concerto vocale e orchestrale. ○ 17,30: Concerto di violoncello: Musiche di Sulzer, Tartini-Kreisler, Mc. Even, Willioms, Tertis. ○ 18: Lettura di alcune lettere di S. Paolo. ○ 19,55: Campane e servizio religioso dalla Chiesa di S. Martino. ○ 20,45: La buona causa della settimana. ○ 20,50: Notiziario. ○ 21,5 (da Cardiff): Concerto vocale e strumentale: 1. Cimarosa: Ouverture del *Matrimonio segreto;* 2. Rameau: *Balletto,* suite; 3. Grieg: *Canto di Solveig;* 4. Mozart: Due arie del *Don Giovanni;* 5. Elgar: Suite della *Bacchetta magica della gioventù;* 6. Thomas: Un'aria della *Mignon;* 7. Wagner: *Idillio di Sigfrido;* 8. Ciaicovski: *Danza cosacca.* ○ 22,30: Epilogo. ○ 22,40: *La compagnia silenziosa* (da Cardiff).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

16: Musica nazionale. ○ 17: *Facciamoci vegetariani!,* commedia in un atto. ○ 17,30: Arie nazionali suonate sulla fisarmonica. ○ 19,30: Conferenza sulla città di Chicago. ○ 20: Concerto orchestrale: Musica religiosa e musica profana. ○ 21: Segnale orario e notizie. ○ 21,15: Concerto orchestrale. ○ Passeggiata attraverso l'Europa.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

20: Concerto. ○ 21: Trasmissione da Bled. ○ 22: Segnale orario - Notiziario. ○ 22,15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Musica sacra: 1. Bach: *Toccata e fuga in re minore,* per organo; 2. Beethoven: *I Cieli esaltano la gloria di Dio,* coro. ○ 20,10: Concerto orchestrale: 1. Kretsshmer: *Marcia;* 2. Langer: *Nonnino;* 3. Klose: *Cara mammina;* 4. Pfichystal: *Nozze orientali;* 5. Korsakow: *Canto indù;* 6. Sibelius: *Valzer triste;* 7. Lange: *Canzone dei fiori;* 8. Well: *Kanousong.* ○ 20,45: Selezione dell'operetta di Richepin: *La volpe e le galline.* ○ 21: Concerto: 1. Haendel: *Sonata,* per viola da gamba e cembalo; 2. Mozart: *Minuetto,* per violoncello; 3. Perès: *Specchio del deserto.* ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Televisione.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

DOMENICA, 10 agosto 1930

20: Segnale orario. - Concerto Radio-orchestra: 1. Kalman: Canzone dell'operetta *Contessa Maritza;* 2. Lehàr: Tre canzoni dell'operetta *Federica;* 3. Lehàr: Due canzoni di *La Mazurka blu.* ○ 20,35: Meteorologia - Notizie di stampa - Attualità. ○ 22,10: Recita umoristica. ○ 22,40: Musica da ballo.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

15,40 - 16,40: Dischi. ○ 19,40: Segnale orario - Notizie della stampa. ○ 19,55-20,40: Concerto del-l'orchestra della stazione: 1. Boieldieu: Ouverture di *Jean de Paris;* 2. Saint-Saëns: *Rêverie du soir;* 3. Puccini, Selez. di *Madame Butterfly;* 4. Ponchielli: Danza delle Ore della *Gioconda;* 5. Lacome: *Tota e Tripili.* ○ 20,40-20,50: Concerto vocale. ○ 20,50-21-10: Concerto di violini. ○ 21,10: Ripresa del concerto vocale. ○ 21,20-21,55: Concerto dell'orchestra della stazione (seguito). ○ 21,55-22,10: Canto. ○ 22,10-22,40: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22,40: Dischi. ○ 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1072 - Kw. 6,5.

16,10: Per gli ammalati. ○ 16,55: Culto evangelico. ○ 19,25: Conversazione. ○ 19,55: Concerto orchestrale: 1. Beethoven: Ouverture di *Egmont;* 2. Id.: *Andante* della *V Sinfonia;* 3. Id.: *Marcia turca* (dischi); 4. Waldteufel: *I pattinatori;* 5. Lehàr: Un'aria della *Vedova allegra;* 6. Verdi: Fantasia sul *Rigoletto* (dischi); 7. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor,* ecc. ○ 22,25: Coro.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16: Trasmissione da Radom. ○ 17,5: Moszkowski: *Bianco e nero.* ○ 17,25: Concerto popolare. ○ 18,45: Notizie varie - Programma per il giorno seguente - Spettacoli della settimana. ○ 19,5: Vedi Varsavia. ○ 19,25: Concerto popolare - Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: Quarto d'ora letterario. ○ 20,15: Concerto popolare trasmesso da Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico e sportivo - Programma per il giorno seguente (trasmissione in lingua francese) - Ultime notizie. ○ 22,40: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,20: Intermezzo musicale. ○ 16,30: Conferenza agricola. ○ 16,50: Ripresa del concerto. ○ 17,10: Conferenza. ○ 17,25: Concerto orchestrale: 1. Boieldieu: Ouverture del *Califfo di Bagdad;* 2. P. A. Steck: Valzer intermezzo *Flirtation;* 3. E. Gillet: *Il fuso della nonna;* 4. Ciaikovski: Poema sinfonico: *Capriccio italiano;* 5. Namyslowski: *Mazurka;* 6. André: *Mazurka da concerto.* ○ 19,25: Concerto grammofonico. ○ 20: Il quarto d'ora letterario. ○ 20,15: Concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica di Varsavia: 1. Konopasck: *Polonaise solenne;* 2. Waldteufel: *La fonte,* valzer; 3. Auber: Ouverture di *Addio a Bagdad;* 4. Kalman: *La principessa del Circo,* pot-pourri; 5. Solista; 6. Wagner: Ouverture del *Tannhäuser;* 7. Solista; 8. J. Strauss: *Vita d'artisti,* valzer; 9. Namylowski: *Mazurka.* ○ 22: « Storia della cultura dell'Estonia », conferenza. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Concerto della Radio-orchestra: Ballabili. ○ 19,30: Concerto vocale: Alcune arie. ○ 20: Conferenza agricola in catalano. ○ 20,10: Concerto della Radio-orchestra: 1. Ganne: Selezione dei *Saltimbanchi;* 2. Planas: *Arie spagnuole,* pot-pourri; 3. Zamacois: *Margaritina;* 4. Massenet: Frammento del *Werther.* ○ 20,50: Concerto vocale: 1. Longàs: *Preludio;* 2. Turina: *Le pazze per amore;* 3. Vives: *No vayas Gil al sotillo;* 4. Morera: *A un roseto.* ○ 21,20: Ballabili scelti. ○ 21,40: Notiziario sportivo. ○ 22: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: Dizione di poesie. ○ 20: Campane - Musica da ballo. ○ 23: Campane - Segnale orario - Concerto della Banda municipale all'aperto. ○ 1: Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

22: Audizione di dischi scelti. ○ 24: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20: Segnale orario - Meteorologia - Risultati sportivi. ○ 20,33: Conferenza. ○ 21: Musica ungherese: Concerto vocale e istrumentale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto dal Métropole.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

15,30: Concerto orchestrale. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: Concerto vocale ed orchestrale: Canzoni popolari. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto della Banda municipale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

Nessuna trasmissione al pomeriggio.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,30: Vedi Berna. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Dischi. ○ 21: Vedi Basilea.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Dischi grammofonici. ○ 19,30: Predica di culto evangelico. ○ 20: Musica varia e musica da ballo. ○ 22: Ultime notizie - Sport - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Canzoni ungheresi eseguite da cori. ○ 17,10: Concerto orchestrale militare: 1. L. Franz: *Görgei,* marcia; 2. Ganne: *Bellezza bionda;* 3. Suppé: Ouverture di *Cavalleria leggera;* 4. Meyerbeer: Fantasia sugli *Ugonotti;* 5. Farkas: *Elena,* czarda; 6. Bihari-Fricsaj: *Embrigadement;* 7. Feigel: *Fortissimo,* pot-pourri delle operette di Kalman. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Canto e piano. ○ 20: Canzoni ungheresi e canti soldateschi; seguе: Concerto di orchestra tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Lombard'Alonzo: *Il Blak della femmina chic;* 2. Rossini: *La cenerentola*, ouverture ((Ricordi); 3. Stajano: *La straniera*, canzone; 4. Puccini: *La rondine*, fantasia (Sonzogno); 5. Translateur: *Novità di Vienna*, valzer; 6. Mascetti: *Tirolese capricciosa*, canzone.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO SINFONICO E MUSICA DA CAMERA

Orchestra dell' EIAR diretta dal Mº Mario Sette

1. Beethoven: *Prima sinfonia*: *a*) Adagio molto; allegro con brio; *b*) Andante cantabile con moto. *c*) Minuetto; *d*) Adagio, allegro molto vivace.
2. Prof. Laszlò Spezzaferri (violoncellista): *a*) G. Spezzaferri: *Melodia* (op. 40); *b*) Davidoff: *Romanza senza parole;* *c*) Popper: *Gavotta* N. 2;
3. Radioenciclopedia.
4. Mozart: *Concerto* in sol maggiore per violino e orchestra (violinista prof. Leo Petroni).
5. Mancinelli: *Cleopatra*, ouvert. (Ricordi).

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13: Trasmissione fonografica.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.
20-21: Trasmissione fonografica (Concorso musicale).
21:

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

Prima parte:

1. Mozart: *Quartetto in do maggiore* (Quartetto classico dell'EIAR);
2. *a*) D'Ambrogio: *Canzonetta;* *b*) Massenet: *Thaïs*, meditazione;
3. Ranzato: *Il cuculo*, scherzo in la minore per violino con accompagnamento di piano (solista prof. Romualdo Baiardo).

Seconda parte:

LASCIA STARE LA ROBA D'ALTRI

Sketch di Gigi Penna.

Interpreti:
Amelia Tarini .... A. Uras
Gastone Tarini .. C. Navarrini
Carlino Berti .... I. Sacchetti
G. B. Calosi ..... U. Fiori

Terza parte:

1. *a*) Schumann: *Canto della sera;* *b*) Boccherini: *Sonata* in do maggiore per violoncello con accomp. di piano (solista prof. Marco Attanasi);
2. Glazunow: *Novellette per quartetto* (Quartetto classico dell'EIAR).

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati varii - Ultime notizie.

MILANO	TORINO
m. 500,8 - Kw. 7	m. 291 - Kw. 7
I MI	I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Blon: *Soldatenblut*, marcia; 2. Parelli: *Cuor dei cuori*, valzer; 3. Kalman: *Principessa del Circo*, fantasia; 4. Rosey: *Valse divine;* 5. Amadei: *Impressioni d'Oriente* (Beltramo); 6. Cerri: *Sagra del villaggio;* 7. Carando: *Fante di cuori*, fox-trot; 88. Corti: *Canzone della mamma;* 9. Sousa: *La cloche de la liberté*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della R. Società Geografica.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Catalani: *Loreley*, preludio (Ricordi); 2. Zanella: *Tempo di minuetto;* 3. Moszkowsky: *Liebes*, valzer; 4. Puccini: *Turandot*, fant. (Ricordi); 5. Chopin: *Polonaise*, op. 40, N. 1.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Dalle riviste.
20,40: G. B. Paribeni: «G. C. Gounod e il *Faust*».

Trasmissione dell'opera:

FAUST

di G. C. Gounod (proprietà Ricordi)

Esecutori: Clelia Zotti, Rita Monticone, Arturo Ferrara, F. Vitali, A. Masini Pieralli - Direttore d'orchestra maestro U. Tansini.

Nel primo intervallo: Biancoli e Falconi: «Facciamo due chiacchiere».

Nel secondo intervallo: E. Bertarelli: Conversazione scientifica.

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine dell'opera sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA	NAPOLI
m. 441 - Kw. 50	m. 331,4 - Kw. 1,5
I RO	I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Boieldieu: *Il Califfo di Bagdad*, ouverture; 2. Thiele: *Fiocca la neve*, intermezzo; 3. Longo: a) *Berceuse*, b) *Danza settecentesca;* 4. Cantola: *Rêve;* 5. Cerri: *Notte d'incanto*, romanza senza parole; 6. De Crescenzo: *Minuetto* in sol maggiore; 7. Becce: *Serenata d'Amalfi;* 8. Siede: *In Siviglia*, marcia.
16,15-16,45: Musica da ballo - Dischi grammofonici «La voce del padrone».
16,45-17,29 (ROMA): Notizie - Giornalino del fanciullo . Comunicazioni agricole.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19:

CONCERTO DI MUSICA TEATRALE

Prima parte:

1. Gomes: *Il Guarany*, sinfonia (orchestra);
2. Leoncavallo: *Zazà*, «Zazà piccola zingara» (baritono R. Aulicino);
3. Verdi: *Luisa Miller*, «Quando le sere al placido (tenore G. Ferrero);
4. Franchetti: *Asrael*, preludio atto I (orchestra);
5. Ponchielli: *La Gioconda*, duetto atto I (tenore G. Ferrero e baritono R. Aulicino);
6. Catalani: *Loreley*, Danza delle ondine (orchestra);

Seconda parte:

7. Verdi: *Otello*, «Credo» (baritono R. Aulicino);
8. Leoncavallo: *Pagliacci*, arioso (tenore G. Ferrero);
9. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo (orchestra);
10. Verdi: *La forza del destino*, «Col sangue sol...», duetto (tenore G. Ferrero e baritono R. Aulicino);
11. Wagner: *I maestri cantori*, preludio (orchestra).

Fra la prima e la seconda parte: Radio-sport.

20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

SERATA DI DIECI OPERETTE ITALIANE

Esecutori: Soprani Bianca Masini Papi e Jole Sabbadini; tenori Giuseppe Domar e Romeo Vinci, baritono Tito Angeletti e basso comico Cesare Ranucci. Orchestra e coro dell'EIAR.

1. Brogi: *Bacco in Toscana*: *a*) Preludio, *b*) Duetto del piffero, *c*) Canzone bacchica (coro);
2. Carabella: *Don Gil dalle calze verdi*: *a*) Entrata di Don Gil; *b*) Terzetto delle mogli dei professori;
3. Pietri: a) *Tuffolina*, canzone e coro delle Tuffoline; b) *Primarosa*, finale atto primo (soli e coro);
4. Italo Forte: Discussioni allegre: «Il numero 17».
5. Mascagni: *Sì*: *a*) Duetto Sì e Cléo di Merode; *b*) «Bimbe, la luce elettrica rimpiazza il sol» (canzone per tenore e coro);
6. Costa: *Scugnizza*: *a*) Salomè, una rondine non fa primavera», duetto; *b*) Quartetto degli «scugnizzi»;
7. Ranzato: *Il paese dei campanelli*: *a*) Duetto della Java; *b*) Leggenda dei campanelli (soprano e coro);
8. Notiziario teatrale e cinematografico.
9. Leoncavallo: *La reginetta delle rose*: *a*) Scena della congiura; *b*) Valzer delle rose (soprano e coro);
10. Ranzato e Lombardo: *Cin-Ci-Là*: *a*) «O Cin-Ci-Là», duetto; *b*) Quartetto: Il fox delle lanterne;
11. Valente: *I granatieri*: *a*) Quartetto, *b*) Gran valzer (coro).

Ultime notizie.

Roma-Napoli — Lunedì 11 agosto - Serata operettistica: «Bacco in Toscana»
— Ma perchè è venuto a stabilirsi proprio in Toscana, lei?
— Capirà... c'è il Chianti!!

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

12,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 13: Mercato algerino - Radio-giornale. ○ 13,10: Concerto vocale e strumentale. ○ 18: Dischi. ○ 18,15: Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,20: Notizie di Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,45: Concerto orchestrale. ○ 20,30: Musica esotica. ○ 20,45: Concerto orchestrale: Musiche di Roseto, Benatzki, Boieldieu, Debussy, Honegger, ecc. ○ 22,45: Jazz-band.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,30: Concerto pomeridiano. ○ 17,30: «Dai pirati cinesi» conferenza. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: «Attraverso l'Austria» conferenza geografica. ○ 19,30: «Dalla vita delle formiche e dei loro ospiti», conferenza. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,5: Concerto orchestrale: 1. Beethoven *Ouverture* op. 124; 2. Haydn: *Concerto*, in re maggiore; 3. Liszt: *Melodie di festa*, poema sinfonico; 4. Mendelssohn: *Sinfonia* in la minore. - In seguito: Concerto di jazz-band e canto: Tredici numeri.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del Trio della stazione. ○ 18: Conferenza elettrotecnica. ○ 18,15: Corso di storia della musica. ○ 18: Concerto della Radio-orchestra: 1. Messager: Ouverture di *Veronica;* 2. Leoncavallo: Fantasia sulla *Bohème;* 3. Borghini: *Canzonetta* per tromba; 4. Moskowski: *Danze spagnuole;* 5. Doppler: *Mazurka* per flauto; 6. Delibes: *Senza fiori;* 7. Reddeghierri: *Serenata* per violoncello; 8. Delibes: *Le roi s'amuse.* ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Cronaca d'attualità. ○ 20,20: Concerto della Radio-orchestra: 1. Busser: *I tre sultani;* 2. Coates: *Per Ways;*

Lunedì 11 Agosto

3. Wesly: *Due pezzi caratteristici.* ○ 21: Concerto sinfonico trasmesso dal Kursaal d'Ostenda. - In seguito: Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Concerto orchestrale: Musiche di Smetana, Dvorak, Fibich. ○ 18: Violoncello e piano: Musiche di Hervelois, Saint-Saëns, Senaille. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,35: Concerto di pianoforte. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21,30: Musica da ballo.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,30: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 21,30: Vedi Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto orchestrale. ○ 19,10: Conferenza. ○ 19,35: « I progressi della Rutenia dal punto di vista sociale », conferenza. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21,30: Vedi Bratislava. ○ 22,45: Notiziario.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Vedi Bratislava. ○ 18: Emissione tedesca: Conferenza. ○ 18,15: « Le origini del socialismo ». ○ 19: Concerto militare. ○ 20: Vedi Praga. ○ 21,30: Vedi Bratislava.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Conferenza sulla moda. ○ 16,40: « Le malattie infantili », conferenza. ○ 16,50: « Le donne e l'abitudine di fumare », conferenza. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 18,10: Conferenza. ○ 19,35: Canzoni popolari. ○ 20: Concerto della Radio-orchestra: 1. Weber: Brani del *Franco tiratore;* 2. Schumann: *Concerto* in la minore; 3. Wagner: Ouv. dei *Maestri cantori.* ○ 21: Concerto vocale. ○ 21,30: Vedi Bratislava. ○ 22,50: Dischi. ○ 23: Canzoni - Segnale orario - Notizie.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato: Cronaca del giorno - Risultato delle corse - La politica straniera - Il 10 agosto 1792 su documenti storici - Progetti - I migliori operai di Francia - Notizie di tutto il mondo - Villeggiature dell'avvenire ecc. ○ 20,10: Meteorologia. ○ 20,30: Concerto della stazione: 1. Saint-Saëns: Ouverture della *Principessa gialla;* 2. Id.: Selezione di *Sansone e Dalila,* 3. Solo di piano: Ravel: a) *Pavana,* b) *Lamento,* c) *La canzone dei pescatori di notte;* 4. Grieg: *Peer Gynt:* a) Al mattino, b) La morte di Ase, c) Danza d'Anitras; 5. Flamont: *Quando la regina ballava;* 6. Messager: *Amore mascherato.*

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Canzoni spagnuole. ○ 18,50: Bollettino di Borsa. ○ 19: Orchestra argentina: 1. Aieta: *Entre Sueños;* 2. Donato: *Venite Commigo;* 3. Iriarte: *De puro Japo;* 4. Di Cicco: *Lamento criollo.* ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,40: Fisarmonica. ○ 20,15: Concerto orchestrale: 1. Bizet: *L'Arlesienne,* suite; 2. Wessenann: *Lo studente mendico.* ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario. ○ Concerto: 1. Mozart: Selezione delle *Nozze di Figaro;* 2. Offenbach: *I racconti di Hoffmann* selezione; 3. Gounod: *Mireille.* Per violino e piano: 1. Haendel: *Larghetto;* 2. Bach: *Siciliana;* 3. Couperin: *La preziosa;* 4. Granados: *Danza spagnola;* 5. Weniawsky: *Capriccio,* valzer. Musica militare: 1. Teike: *Vecchi camerati; Federico il Grande,* marcia; 2. Parès: *Le Voltigeur;* 3. Maquer: *I piccoli granatieri.* ○ 22,15: Il giornale dell'Africa settentrionale.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

17,55 (Brema): Concerto orchestrale. ○ 18,30: « Psicologia », conferenza. ○ 18,55: Dischi. ○ 19,10: Conferenza. ○ 20: Festa dello Statuto (Berlino): 1. Händel: Alleluja del *Messia;* 2. Discorso; 3. Beethoven: *Nona sinfonia.* ○ 22: Attualità. ○ 22,20: *Weimar,* recita.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: « In automobile attraverso i Carpazi russi », conferenza. ○ 16,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Concerto orchestrale: 1. Waldteufel: *Au revoir;* 2. Clemus: *Racconto di una avventura;* 3. Mozart: *Minuetto;* 4. Hruby: *Rendez-vous da Lehàr;* 5. Dufort: *Etepetete,* intermezzo. ○ 18,30: Enrico Mann: Cronaca dei pensieri. ○ 20: Celebrazione dello statuto: 1. Haendel: *Alleluja del Messia;* 2. Discorso; 3. Beethoven: *Nona sinfonia* con coro finale sull'ode di Schiller: « Alla gioia ». ○ In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie - Sport. - Fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16: Concerto della Radio-orchestra: 1. Scassola: *Britanicus,* ouverture; 2. Pouget: *Suite albanese;* 3. Wolf-Ferrari: Fantasia sull'opera *I gioielli della Madonna;* 4. Debussy: *Valzer lentissimo;* 5. J. Strauss: Balletto dell'operetta *Cavaliere Pasman* (polka, valzer, czardas). ○ 17,30: Rassegna d'arte e di letteratura. ○ 17,30: « Idee tedesche e realtà », conferenza. ○ 17,55: Previsione del tempo. ○ 18: Dalla Halle centenaria di Breslavia. Festa delle autorità della provincia della Bassa Slesia. ○ 19,15: Le fonti delle canzoni tedesche (illustrazione al pianoforte). ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie, ecc. ○ 22,25: Corrispondenza radiotecnica.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: « Genio e tenacia », confer. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 19,5: Lezione d'inglese. ○ 19,50: Concerto vocale: Arie di Martini, Scarlatti, Paisiello, e Lieder di Mahler, Jarnach, Mussorgski. ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22: Gottfried Benn legge dalle proprie opere. ○ 22,30: Notizie - Sport - Meteorologia. ○ 22,50: Concerto orchestrale.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

18: Danze popolari danesi. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,55: Conferenza « Il romanzo inglese moderno ». ○ 19,25: Conferenza. ○ 19,55 Meteorologia. In seguito vedi Berlino.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: Per le signore. ○ 16,25: Conferenza su viaggi e descrizioni di viaggi. ○ 16,45: Per i giovani. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: « Il commercio petrolifero mondiale », conferenza. ○ 19,15: Conferenze sociali. ○ 20: Vedi Berlino. - In seguito: Ultime notizie - Fino alle 24: Concerto.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza. ○ 16,30-17,40: Concerto orchestrale: Musica di F. Eberle, R. Friml, Drdla, S. Smith, ecc. ○ 17,55: Notizie commerciali. ○ 18,20: Meteorologia e segnale orario. ○ 18,30: Dialogo: « Dalla vita per la vita ». ○ 19: Compassionevole vita degli « Enfants prodiges ». ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie - Notizie sportive, e fino alle 24: Musica varia.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,25: Concerto da Norimberga. ○ 17: Per i fanciulli. ○ 17,25: Concerto del Radio-trio. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,45: Un quarto d'ora di storia. ○ 19,30: Concerto vocale: Lieder di Nick. ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22: Lettura. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: 1. Weber: *Ouverture solenne;* 2. Händel: *Largo;* 3. Wagner: Selez. dei *Maestri cantori di Norimberga;* 4. Thomas: Ouv. della *Mignon;* 5. H. Hauptmann: *Nel bosco,* fox-trot; 6. Fahrbach: *Polka umoristica.* ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia. ○ 18,05: « Shakespeare e il teatro nazionale inglese », conferenza. ○ 18,30: Vedi Berlino. ○ 19,05: Vedi Francoforte. ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22: Vedi Francoforte. ○ 22,30: Ultime notizie. ○ 22,50: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli: Concerto. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Meteorologia - Notizie. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: 1. Ganne: *Marcia;* 2. Leoncavallo: Fantasia sui *Pagliacci;* 3. Wood: *Devozione;* 4. Dvorak: *Danza slava* in mi minore; 5. Townsend: *Berceuse;* 6. F. Norton: *Ho costruito un bel palazzo nel cielo;* 7. Gounod: *Meditazione;* 8. Delibes: *Danza dei fiori;* 9. Schubert: *Serenata;* 10. Woodman: *Compleanno;* 11. Puccini: Fantasia su *Manon Lescaut.* ○ 19,45: Orchestra di danze. ○ 20,30: Vedi Londra I. ○ 21: Meteorologia - Notizie. ○ 21,20: Concerto orchestrale: 1. Smetana: Ouverture della *Sposa venduta;* 2. Delibes: Balletto di *Il re si diverte;* 3. Mendelssohn: *Concerto* per pianoforte in sol minore; 4. Cowen: Seconda suite di *Antiche danze inglesi.* ○ 22,30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Orchestra di danze. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 19,40: Orchestra di danze. ○ 20,30: Du Garde Peach. *Focolare,* una conversazione possibile e impossibile. ○ 21: Notiziario. ○ 21,20: Concerto vocale e strumentale: 1. Weber: Ouverture del *Dominatore degli spiriti;* 2. Strauss: *Valzer dell'Imperatore;* 3. Canti; 4. Grainger: *Melodie irlandesi;* 5. Rimski-Korsakof: *Danza dei saltimbanchi;* 6. Sibelius: Marcia di *Carelia;* 7. Canti; 8. Ciaicovski: *Mozartiana,* suite. ○ 21,30: Danze.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica da ballo. ○ 16,30: Concerto di violino, arpa e pianoforte. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 18: *Il centenario di St. Olav.* ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,10: Concerto di pianoforte: Sonate di Beethoven. ○ 19: Rassegna di libri. ○ 19,45: Concerto di pianoforte: 1. Bach: *Preludio;* 2. Bach: *Bourrée* in si bemolle minore; 3. R. Agnew: *La collina dei conigli;* 4. Debussy: *Pesci d'oro;* 5. Racmaninof: *Preludio* in sol minore. ○ 20: Concerto di orchestra e canto dedicato a Wagner: 1. Ouverture dei *Maestri Cantori;* 2. Preludio del terzo atto del *Parsifal;* 3. Preludio del primo atto del *Lohengrin;* 4. *Lied* di Sigmund della *Walkiria;* 5. Canzone del pilota del *Vascello fantasma;* 6. Finale del primo atto del *Parsifal;* 7. Preghiera e saluto di Elisabetta del *Tannhäuser;* 8. Marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei.* ○ 21,40: Notiziario. ○ 21,55: Chiacchierata. ○ 22,10: Borsa valori. ○ 22,20: Concerto vocale e strumentale. ○ 23: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Lettura. ○ 19,30: Concerto di cetra. ○ 20,30: Concerto su due pianoforti: 1. Arenski: *Silhouette, La vanerella, Pulcinella, Sognatore, La ballerina;* 2. Racmaninov: *Barcarola, Canzone, Lacrime, Risurrezione.* ○ 21,30: Segnale orario - Notizie. ○ 21,45: Concerto del Radio-quartetto: 1. Gomès: Ouverture del *Guarany;* 2. Schillings: *Intermezzo;* 3. Suk: *Elegia;* 4. Gärtner: *Danza viennese;* 5. Giordano: Fantasia sull'*Andrea Chénier.* ○ 22,45: Arie nazionali (dischi).

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Musica brillante. ○ 19,30: Conferenza filosofica. ○ 20: Opera per dischi. ○ 22: Trasmissione da Bled: Segnale orario - Notiziario.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto orchestrale: 1. Suppé: Selezione della *Cavalleria leggera;* 2. Robrecht: *Walzer,* potpourri; 3. Horig: *Uccellino, vola lontano nel mondo;* 4. Kfenek: Fantasia su *Jonny spielt auf;* 5. Wallace: *Maritana;* 6. Bakalainikow: *Abbi pietà,* romanza russa; 7. Id.: *Il Sarafan rosso;* 8. Gluck: *In un antro freddo;* 9. Guerrero: *La mantiglia spagnuola.* ○ 20,45: Frammenti d'opera: 1. Beethoven: Aria di Leonore nel *Fidelio;* 2. Gounod: Preghiera di Valentino del *Faust;* 3. Wagner: Frammento del *Parsifal;* 4. Puccini: Una romanza della *Tosca;* 5. Massenet: Una romanza del *Werther;* 6. Lewandowsky: *Einheben der Thora.* ○ 21,15: Concerto di violoncello, violino e saxofono. ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Trasmissione di immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17,45: Concerto della Radio-orchestra: 1. Linke: *Parata siamese;* 2. Rossini: Ouverture di *Tancredi;* 3. Waldteufel: *Ganz allerliebst;* 4. Komzak: *Liselotte;* 5. Urbach: *Dal taccuino di Schubert;* 6. Lincke: *Cuoricino;* 7. Smith: *Canzone russa;* 8. Berlin. *Berceuse russa.* ○ 20: Concerto orchestrale. 1. S. Enger: *Marcia di rivista;* 2. Ziehrer: *Valzer dei borghesi viennesi;* 3. J. Moe: *Pot-pourri di melodie norvegesi;* 4. Fr. Wagner: *Mando questi fiori* (solo di tromba); 5. Suppé: Ouverture di *Poeta e contadino;* 6. Mollenhauer: *Fantasia polca* (solo per flauto); 7. Nowowiesky: Marcia: *Sotto la bandiera della pace.* ○ 21: Recitazione di poesie. ○ 21,35: Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 21,50: Attualità. ○ 22,10: Concerto per violino e piano.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

17,10: Concerto orchestrale. ○ 18,25: Concerto orchestrale. ○ 18,55 Conversazione. ○ 19,40: Introduzione al concerto. ○ 19,55: Concerto. - Negli intervalli: Declamazione. - In seguito: Notizie di stampa.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

15,40: Per gli ammalati. ○ 16,40: Concerto del Radio-trio. ○ 18,20: Dischi. ○ 18,40: Concerto: Canto, declamazione e piano. ○ 19,40: Notiziario. ○ 20,10: Concerto del Radio-quartetto: 1. Mozart: *Divertimento* in fa maggiore; 2. Haydn: *Quartetto,* op. 54; 3. Dischi; 4. Mozart: *Duo;* 5. Beethoven: a) *Adagio;* b) *Minuetto;* 6. Dischi; 7. Godard: *Adagio, quasi andante;* 8. Heller: *Andante;* 9. Rhode: a) *Adagio;* b) *Siciliana.* ○ 21,40: Notizie di stampa.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,35: Musica. ○ 16,35: Wlosik: *Il giardiniere slesiano,* conf. ○ 18: Concerto popolare. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Ultime notizie - Programma per il giorno seguente - Spettacoli della settimana. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Comunicati vari. ○ 20,5: Intermezzo musicale. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Ultime notizie - Programmi (in lingua francese). ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,15: Concerto grammofonico. ○ 17,10: Comunicati. ○ 17,35: Lezione di francese. ○ 18: Concerto dal Caffè « Gastronomia ». ○ 19,20: Chiacchierata tecnica. ○ 19,35: Dischi. ○ 19,45: Confer. agricola. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto popolare dell'orchestra di Varsavia: 1. Suppé: Ouverture *Ultima tappa;* 2. Strauss: *Racconti orientali;* 3. Puccini: Selezione di *Madame Butterfly;* 4. Solista; 5. Noskowski: *Polonaise elegiaca;* 6. Rozycke: *Preludio Monna Lisa Gioconda;* 7. Solista; 8. Dvorak: *Danze slave* in do maggiore; 9. Ciaikovski: Valzer dell'opera *Eugenio Onegin;* 10. Solabert: *Roberto,* one-step; 11. Sonnenfeld: *Oberek fantastico.* - Nell'intermezzo: Programma di domani. ○ 22: « La luna e gli uomini », conferenza. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni dei mercati internazionali e Borsa valori. - In seguito: Concerto: Musiche di Wagner e Franck. ○ 19: Concerto di piano e violino: 1. Kreisler: Canto d'amore; 2. Händel: Adagio e Allegro dalla Sonata N. 4; 3. Padera: *Fior del poeta;* 4. J. S. Bach: *Gavotte e musette;* 5. Beethoven: *Romanza* in sol. - In seguito: Notizie di stampa. ○ 22: Campane - Meteorologia - Quotazioni di Borsa - Scambio internazionale di programmi - Ritrasmissione di un Concerto dell'Association Radiophonique de la Côte d'Argent. ○ 23: Notizie di stampa. ○ 23,5: Concerto della Radio-orchestra: 1. Glinka: Ouverture de *La vita per lo Zar;* 2. Bosch-Humet: Selezione di *Redbya;* 4. O. Kockert: *Serenata delle campane;* 5. Cui: *Cantabile per violoncello;* 6. Elliot: *Il leone,* marcia. ○ 24: Dischi scelti (ballabili). ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Borsa valori - Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: Dizione di poesie. ○ 16,30: Cambi. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa e cambi - Concerto di violino e canto: 1. Beethoven: *Concerto* in re maggiore; 2. Canzoni argentine. ○ 21,15: Notizie sulle corride. ○ 21,25: Notizie di stampa - Comunicati. ○ 21,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi. - Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: Conferenza. ○ 20,45: Vedi Losanna. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropole.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: « Utilizzazione dei funghi », conferenza. ○ 20,30: Concerto dal Kursaal Schanzli. ○ 20,45: Vedi Losanna. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto della Banda municipale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Comunicati vari - Borsa valori. ○ 20,35: Gazzetta della settimana. ○ 20,45: Vedi Losanna. ○ 22: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Dischi. ○ 17: Musica da ballo. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Marivaux: *Le sincere,* commedia in un atto. ○ 20,45: Concerto religioso. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Dischi grammofonici. ○ 17,45: Segnale orario. ○ 19,30: Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza scolastica sul nuoto. ○ 20: Musica francese. ○ 21: Meteorologia - Ultime notizie - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,55: Concerto orchestrale municipale: 1. Lehàr: *Donne di Vienna;* 2. Bach: *Meditazione;* 3. Albert-Becce: *Suite lirica:* a) La bella fanciulla, b) La farfalla screziata, c) Il buon umore del mattino, d) La chiacchierata di un merlo e di un piccicotto, d) Minuetto, f) Gavotta; 4. D'Amorozio: a) *Canzonetta,* b) Ries: *Moto perpetuo;* 5. Popy: *Suite orientale.* ○ 18,35: Conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale e pianistico: 1. Wagner: « Il sogno d'Elsa » nel *Lohengrin;* 2. Pennino: *Perchè;* 3. Verdi: Il Credo di Jago nell'*Otello;* 4. De Curtis: *Canta per me;* 5. Verdi: a) *Un ballo in maschera,* b) Aria del *Trovatore;* 6. Delibes: Aria di Nilacanhta in *Lakmé;* 7. Capua: *Maria, Marìa;* 8. Strauss: *Lied;* 9. Brahms: *Serenata;* 10. Hilbach: *Primavera,* 11. Offenbach: *I racconti di Hoffmann,* aria dello specchio; 12. Kacsoh: *Canzone,* 13. Leopold: *Arie ungheresi.* ○ 20,35: Conferenza. ○ 21: Concerto orchestrale militare: 1. Berkovics: *In testa al reggimento;* 2. Gungel: *Gli ungheresi;* 3. Mendelssohn: *La notte di San Giovanni;* 4. Puccini: Fantasia su *Turandot;* 5. Ganoiu: *Suite turca.*

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma

Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Mezz'ora di dischi: « La voce del padrone »: 1. De Crescenzia: *Prima carezza* (E. Caruso); 2. Lulli: *Foresta oscura* (Caruso); 3. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, « Tombe degli avi miei » (Pertile); 4. Id. id.: « Fra poco a me ricovero » (Pertile); 5. Bellini: *Norma*, « Ah del Tebro » (Pinza); 6. Gounod: *Faust*, « Dio dell'or » (Pinza).
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Amadei: *Cinguettio di passeri;* 2. Thomas: *Il Caid*, ouverture (Ricordi); 3. Petralia: *Manuela*, valzer; 4. Verdi: *I Lombardi*, scena e terzetto finale atto terzo (Ricordi); 5. Kollo: *Broadway, Star*, selezione; 6. Ambrosi: *Mimy*, one-step.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell' EIAR
diretta dal M° Mario Sette

1. Ganne: *Danza araba* (Ricordi).
2. Ponchielli: *I Promessi sposi*, ouverture (Ricordi).
3. Gauvin: *La confessione*, fantasia caratteristica (Ricordi).
4. Morena: *Ricordo di Bayreuth*, fantasia su opere di Wagner.
5. Mezzo soprano sig. Margherita Fogaroli: a) Pergolesi: *Aue ne suis je...;* b) Grieg: *Canzone del Solveig;* c) Strauss: *Sogno vespertino*.
6. Ciampelli: Conversazioni musicali.
7. Grieg: a) *Il mattino;* b) *Morte d'Ase*, c) *Danza d'Anitra* (soprano Maria Fiorenza).
8. Leoncavallo: *Rolando*, gavotta (Sonzogno).
9. Lehàr: *Paganini*, selezione.
10. Czibulka: *Stefania*, intermezzo.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Billi: *Bimbe d'America*, one-step; 2. Amadei: *Liù*, valzer; 3. Fiorini: *Carnevale di Venezia*, fox-trot; 4. Bizet: *Carmen*, fantasia; 5. Bianco: *Adoracion*, tango; 6. Ranzato: *Mirka;* 7. Lehàr: *Il conte di Lussemburgo*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmissione fonografica (dischi « La voce del padrone »).
17,17,40: Trasmissione di musica varia: 1. Schinelli: *Bice*, one-step; 2. Ranzato: *Il giardino dei baci;* 3. Blanco: *Hechicera*, tango; 4. Manoni: *Wanna*, fox; 5. De Micheli: *Ninna nanna*, valzer; 6. Mori: *Per farti sognare;* 7. Pfau: *Con simpatia*, valzer; 8. Siede: *Intermezzo;* 9. Stole: *Non dirmelo*, one-step.
17,40-17,50: Radio giornale della Reale Soc. Geografica Italiana.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.

Bolzano - La Soprano Angelina Nisi Guerrieri parteciperà al concerto di mercoledì 13 corr.

Prof. Ugo Trombetti, dell'Ufficio artistico della stazione di Roma

20,50-21: Illustrazione del Concerto sinfonico.
21:

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° D. Amfitheatrof

Prima parte:
1. Auber: *La muta di Portici;* 2. Corelli: *Ottava sonata* per archi;
3. Bellini: *Norma*, sinfonia.

Seconda parte:
1. Wagner: *Lohengrin*, preludio atto 3°;
2. Saint-Saëns: *La principessa gialla;*
3. Mussorgsky: *Marcia turca;*
4. Weber: *Il franco cacciatore*.

Negli intervelli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati varii - Ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — **TORINO** m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica varia: 1. Santos: *The old brigade*, marcia; 2. Waldteufel: *Mon rêve*, valzer; 3. Lehàr: *Clo-Clo*, fantasia; 4. Canzone italiana (tenore Bondesan); 5. Smetana: *La sposa venduta*, fantasia; 6. Canzone italiana (tenore Bondesan); 7. Brunetti: *Scherzo;* 8. Ranzato: *Pastorale montanina;* 9. *Tout feu tout flamme*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale dell'Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Mendelsshon: *Rimpatrio*, ouverture; 2. Russo: *Una notte sul Volga;* 3. Bruno: *Canzonetta;* 4. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, fantasia; 5. Malvezzi: *Tramonto;* 6. Tschaikovsky: *Romanza;* 7. Amadei: *Alalà*, marcia.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notizie letterarie.
20,40-21,10: Quartetto d'archi (musiche di Raff e Catalani).
21,10:

CONCERTO
DI MUSICA DA CAMERA

1. Haydn: *Sinfonia concertante*, per violino, violoncello, oboe, fagotto e pianoforte (esecutori: M° G. Cesare Gedda, prof. E. Giaccone, G. Camosso, C. De Rosa, G. Graglia);
2. Clavicembalista di Meantù: Chopin: *Fantasia* per pianoforte (pianista Elva Bonzagni);
3. Conversazione di M. Intaglietta.
4. Liriche di Schubert e Schumann per canto e pianoforte (sopr. Stella Calcina);
5. Tartini: *Concerto* per violino in re minore (con pianoforte) (violinista prof. E. Giaccone);
6. a) Zabel: *Melodia;* b) Albeniz: *Malaguena* per arpa (prof. B. Grignolio);
7. Buckner: *Notturno*, per flauto e pianoforte (prof. V. Virgilio);
8. a) Weber: *Larghetto*, per violino e pianoforte; b) Schubert: *Rondò* (prof. E. Giaccone).

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine del Concerto alle 24: Jazz Montagnini di Mirabello.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30: (ROMA): Notizie. - (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Fiorini: *Fantasia villereccia;* 2. Billi: *Campane a sera*, intermezzo; 3. Bixio: *Sotto la luna*, canzonetta; 4. Criscuolo: *Fantasia marinara*, pezzo caratteristico; 5. Valente: *Addio felicità*, canzonetta; 6. Ganne: *Deux entr'actes;* 7. Nardella: *Cuore di rondine*, canzonetta; 8. Monti: *Seconda czardà;* 9. Cerri: *Valse des princesses;* 10. Crispo: *Scampagnata d'ottobre*, canzonetta; 11. Gastaldon: *Le carezze di Manon*, intermezzo; 12. Bossi: *Gondoliera*.
16-16,45 (ROMA): Trasmissione di dischi grammofonici « La voce del padrone ».
16,45-17,29 (ROMA): Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE col concorso della pianista Ada La Face, del soprano Lina Mongelli e del baritono Carlo Terni: Sestetto EIAR: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e Curiazi*, ouverture; 2. Debussy: *Rêverie;* 3. Albeniz: *Seguidillas;* 4. Sgambati: *Gavotta;* 5. Giordano: *Il Re*, intermezzo; 6. Glazounow: *Baccanale* dal balletto *Le stagioni*.
Fausto M. Martini: Novella originale.

Maestro Alberto Paoletti, direttore di orchestra della stazione di Roma, concertatore e direttore delle opere *Carmen* e *Favorita* trasmesse dalla stazione di Roma nella seconda quindicina di luglio

Maestro Renato Josi, pianista della stazione di Roma

20,15-20,20: (ROMA): Segnali per il servizio radioatmosferico.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,2:

CONCERTO VARIATO
E MUSICA DA BALLO

Parte prima:
1. Rossini: *Il Turco in Italia*, sinfonia (orchestra);
2. Bach: *Preghiera* (violoncellista Tito Rosati);
3. Squire: *Serenata* (Id.);
4. Van Goens: *Scherzo* (Id.).
5. *LE FURIE DI ARLECCHINO*
intermezzo comico
per marionette viventi
musica del M.o A. Lualdi
(proprietà Sonzogno)

Personaggi:
Florindo . . . . A. Sernicoli
Arlecchino . . . . A. Sernicoli
Colombina . . . Sandra Bellucci
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o R. Santarelli.

Parte seconda:
6. *LA NOTTE VENEZIANA*
ovvero
LE NOZZE DI LAURETTA
commedia in un atto
di Alfredo De Musset.

Personaggi:
Il Principe d'Eisenach E. Piergiovanni
Il Marchese della Ronda M. Felici Ridolfi
Lauretta . . Silvana di Sangiorgio
Razetta . . . . G. Cecchini
Il segretario particolare Grimm A. Durantini
La signora Balbi . . . . A. Pratesi

7. Padre Martini: *Aria con variazioni* (Quartetto a plettro « Madami »).
8. Mendelssohn: Canzonetta dal *Quartetto*, op. 12 (Id.);
9. Scarlatti: *Burlesca* (Id.);
10. Bellini: *La Sonnambula*, « Ah non credea mirarti » (soprano Velia Capuano);
11. Meyerbeer: *L'Africana*, « Addio terra nativa » (Id.);
12. Gounod: *Mirella*, canzonc-valzer (Id.).

Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi grammofonici. ○ 18,15: Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,20: Cambi e notizie di Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Concerto di solisti. ○ 18,45: Musica varia. ○ 20,30: Concerto di fisarmonica. ○ 20,45: Concerto di musica orientale: Canto e danze arabe.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.
Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.
15,30: Concerto pomeridiano. ○ 17,30: Giochetti per i fanciulli. ○ 18: « Il mondo miracoloso di una goccia d'acqua », conferenza. ○ 18,30: « Le malattie della bietola da zucchero », conferenza. ○ 19: Che cosa si deve sapere dei funghi?. ○ 19,30: « Studio sui « menus » dei vari popoli », conferenza. ○ 20,5: Eysler: *Fratello Straubinger*, operetta in 3 atti.

Martedì 12 Agosto

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del Trio della stazione. ○ 18: Corso di storia belga. ○ 18,15: «Le grandi ore del 1914-1918» - Considerazioni sulla vittoria di Haelen. ○ 18,30-19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto della Radio-orchestra: 1. Charpentier: *In Italia;* 2. Mozart: *Sinfonia* in re. ○ 21: Cronaca di attualità. - Seguito del concerto: 3. Berlioz: Ouverture del *Carnevale romano;* 4. Id.: Un'aria della *Dannazione di Faust;* 5. Hert: *Storie;* 6. Puccini: Una romanza della *Bohème;* 7. Lalo: *Rapsodia norvegese;* 8. R. Strauss: a) *Dedica,* melodia; b) *Invito segreto* (canto); 9. Pierné: *Cydalise et le chèvre Pied;* 10. Verdi: Arie del *Rigoletto;* 11. Gounod: Arie del *Faust;* 12. Chabrier: *Marcia giojosa.* ○ 22,15: Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Vedi Praga. ○ 18: Concerto orchestrale. ○ 19: «L'influenza della donna moderna nella vita pubblica», conferenza. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 20,30: Concerto della Radio-orchestra: 1. Balfe: Ouverture della *Zingara;* 2. Feigl: *Fortissimo,* pot-pourri delle composizioni di Kalman; 3. Heinecke: *Valzer romantico;* 4. Ketelbey: *Ad un mercato persiano,* ecc. ○ 21,30: Vedi Praga. ○ 22,15: Musica da ballo.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,40: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Moravska Ostrava. ○ 20,30: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Dischi. ○ 19,10: Conferenza meteorologica. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 20: Segnale orario - Campane. ○ 20,5: Concerto di violino. ○ 20,35: Concerto orchestrale: 1. Wagner: Brano dei *Maestri cantori;* 2. Ciaikovski: Fantasia sulla *Dama di Picche;* 3. Kjnj: *Orientale;* 4. Id.: *Berceuse;* 5. Ivanov: *Suite caucasiana;* 6. Dvorak: *Leggenda.* ○ 21,30: Canzoni popolari. ○ 22,15: Vedi Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Vedi Praga. ○ 18,20: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Concerto orchestrale. ○ 20,35: Canzoni popolari. ○ 20,45: Concerto orchestrale. ○ 21,30: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Bratislava.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40: Conferenza. ○ 16,50: «Monumenti barocchi a Praga», conferenza. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 18,10: «L'istituto d'igiene a Dresda», conferenza. ○ 18,20: Conferenza in tedesco. ○ 19,30: Notiziario. ○ 19,45: Conferenza medica. ○ 20: Musica russa: Melodie di Ciaikovski, Racmaninov, Glinka, Dargomiski, Rimski-Korsakoff. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Blodek: *Nel pozzo;* 2. Canto; 3. Dvorak: *Jacobin,* fantasia; 4. Canzoni; 5. Smetana: Aria e ouverture del *Bacio.* ○ 21,30: Serata popolare con Yiri Voldan. ○ 22,15: Vedi Bratislava. ○ 22,55: Notiziario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato - Spiegando i giornali - Risultati delle corse - Politica straniera - Notizie di Francia e di fuori - Progetti in aria - Paradossi - La vita femminile. ○ 20,10: Meteorologia. ○ 20,20: Concerto della Radio-orchestra: Musica da camera: 1. Haendel: *Largo,* gavotte; 2. Martini: *Piacere d'amore;* 3. Grieg: *Sonata* per piano e violoncello; 4. Schubert: *Margherita al telaio;* 5. Schubert: *La trota;* 6. Schubert: *Serenata;* 7. Mozart: *Sinfonia* in sol minore; 8. G. Fauré: *Masques et bergamasques.*

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Concerto. ○ 18,50: Bollettino di Borsa. ○ 19: Tango cantati. ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Trio: Violino e piano: 1. Schubert: *Serenata;* 2. Id.: *Momento musicale;* 3. Komzak: *Albert;* 4. Schrammel: *Vienna, resta Vienna;* 5. Debussy *Sonata,* per flauto; 6. Id.: *Interludio.* ○ 20: Canzonette. ○ 20,30: Dischi. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario. ○ Concerto dell'orch. viennese: 1. Weber: *Valzer, pot-pourri,* 2. Ganne: *La Czarina;* 3. Id.: *Mousmée,* 4. Muklos: *Pardon;* 5. Grothe: *Donne rose;* 6. Hachzeitszeng: *Le nozze della rosa;* 7. Id.: *Corteo nuziale a Lilliput.* Melodie: 1. Faure: *La sera, La passeggiata dei due innamorati, Dopo un sogno;* 2. Cadou: *Corbleu, Marion;* 3. Daniderff: *Célosa.* Musica militare: 1. Bender: *Marcia del 1.o Reggimento dei granatieri;* 2. Id.: *Marcia del 1.o Reggimento delle guide;* 3. Godard: *Marcia del 5.o Reggimento dei cacciatori a piedi;* 4. Burg: *Marcia del 24.o Reggimento di linea.* ○ 22: Giornale dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15 (Kiel): Concerto vocale e strumentale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,25: Concerto vocale. ○ 18 (Brema): Concerto. ○ 18,40 (Amburgo): Conferenza. ○ 19,5 (Hannover): Concerto su due pianoforti: 1. Mozart: *Sonata* in re maggiore; 2. Chopin: *Rondò;* 3. Joh. Strauss: *Sul bel Danubio blu.* ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: Concerto vocale e strumentale dedicato a Strauss e a Liszt: 1. R. Strauss: *Marcia,* op. 1; 2. Liszt: *Mazurka brillante;* 3. Id.: Valzer di *Mefistofele;* 4. Id.: *I Preludi;* 5. R. Strauss: *Invito segreto;* 6. Id.: *Dedica;* 7. Id.: Danza di *Salomè;* 8. Liszt: 14.a *rapsodia;* 9. R. Strauss: *Mattinata* (canto); 10. Id.: *Io t'amo* (canto); 11. Id.: Suite del *Borghese gentiluomo;* 12. Liszt: *Notturno;* 13. Id.: *Rapsodia spagnuola,* ecc. ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Dischi - Varietà.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,30: Musica brillante. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 18: Rassegna di libri. ○ 19: Concerto vocale: Canzoni varie. ○ 19,35: Gustav Kiepenheuer racconta la sua vita. ○ 20: Concerto vocale: *Lieder* di Curschmann, Rubinstein, Jensen, Raff, Chopin, Bohm, Taubert, Koss. ○ 20,30: Considerazioni di attualità. ○ 21,25: Vivaldi: *Le quattro stagioni* (prima audizione, elaborazione di B. Molinari). ○ 22,20: Rassegna di giornali politici. ○ In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16,40: Concerto orchestrale. ○ 17,40: «Pedagogia musicale moderna», conferenza. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,35: Conferenza sociale. ○ 19: Concerto orchestrale: 1. ***: *Rakoczy,* marcia; 2. Grossmann: Ouverture dell'opera *Lo spirito del Voivoda;* 3. Kienzl: Ouverture dell'opera *L'Evangelista;* 4. Moszkowski: *Serenata;* 5. Rosenkranz: *Una corona immortale sulla tomba di Lortzing.* ○ 19,45: Le relazioni intellettuali fra la Germania e la Francia. ○ 20,20: Dal Teatro Civico: **Gara di *Lieder* e canti** - Prologo: 1. Otlcegraven: *I colori della Germania;* 2. Kiesslich: *Repubblica tedesca;* 3. Kehldorfer: *I colori della Germania.* ○ 20,45: Concerto orchestrale: 1. Wagner: Entrata degli ospiti alla Wartburg nel *Tannhäuser;* 2. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor;* 3. Bizet: Fantasia sulla *Carmen;* 4. Reindel: *Rapsodia ungherese;* 5. Schmeling: *Il vecchio bernese,* marcia. ○ 21,40: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Robert Henried. ○ 22,20: Vedi Berlino. ○ 22,45: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie, ecc.

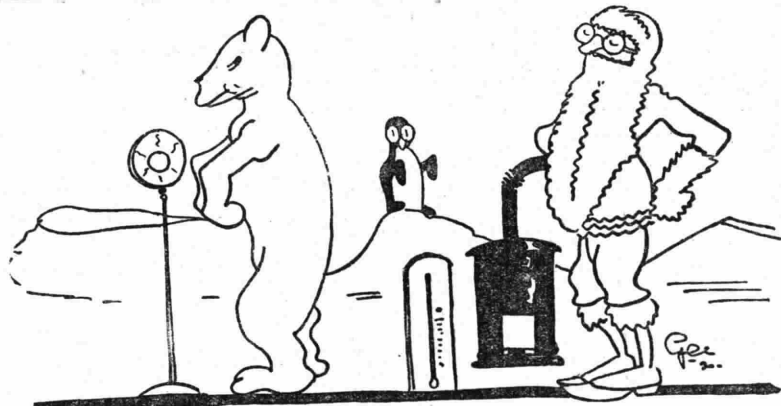
FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,30: Reportage di un film. ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18,5: Walter Best legge dalle proprie opere. ○ 18,30: Segnale orario. ○ 18,35: Vedi Stoccarda. ○ 19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: Hans Müller-Schlösser legge dalle proprie opere. ○ 20: Concerto di piano: 1. Bach: *Fantasia cromatica e fuga;* 2. Schubert-Liszt: *Serenata;* 3. Liszt: *Sonetto del Petrarca;* 4. Debussy: *Due preludi;* 5. Prokofief: *Marcia;* 6. Scriabin: *Studio;* 7. Stravinski: *Danza russa.* ○ 20,45: Vedi Monaco. ○ 22,30: Notizie varie.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Concerto. ○ 17,30: Conferenza geologica. ○ 18: Conferenza «Grandi parlamentari». ○ 18,30: Francese per principianti. ○ 19: Conferenza igienica. ○ 19,25: Conferenza sociale. ○ 19,55 Meteorologia. ○ 20: Concerto di strumenti a fiato: 1. R. Strauss: *Serenata in mi be molle maggiore;* 2. Novácek *Sinfonietta;* 3. Weill: *Piccola musica da tre soldi.* ○ 20,45: Vedi Monaco.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16: Paul Clodel: Una pagoda cinese. ○ 16,25: Conferenza. ○ 16,45: O. Baum Höhenzauber: Lettura di una novella. ○ 17,5: P. Kintgen «Tant' Züffge», racconto dialettale. ○ 17,30: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Dittersdorf, Schubert, Haydn, Schumann. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,40: Problemi politici del giorno. ○ 20. Concerto orchestrale: 1. Lehàr: Ouv. di *Eva;* 2. Eysler: *Lied di Fratello Straubinger;* 3. Strauss: Brano della *Guerra allegra;* 4. Fall: Brano del *Lieber Augustin;* 5. Ziehrer: Melodie del *Vagabondo;* 6. Lehàr: Due

LE TRASMISSIONI DI BYRD DAL POLO

— Mi parrebbe un po' freddina questa trasmissione...

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NEI RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghezza d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D'INTERVALLO NOTE
183	1635	KONIGSWUSTERHAUSEN (Germania)	30	Carillon orario - Metronomo a circa 210 battimenti per minuto.
193	1554	DAVENTRY (Inghilterra)	25	Segnale orario di Greenwich alle ore 11,30 e Big Ben alle 24 di Greenwich - 4 accordi di 4 note e 12 colpi.
202,5	1481	MOSKVA (Mosca) (Russia)	12	A mezzanotte (22 t. e. c.) carillon del Kremlino.
212,5	1411	VARSAWA (Varsavia) (Polonia)	18	Un minuto prima del concerto serale: W in alfabeto Morse (. — —) - Carillon di 2 note *sol* e *re* bemolle. Metronomo.
222	1348	MOTALA (Svezia)	30	Melodie svedesi su organetto e suoneria rapida.
250	1200	STAMBUL (Turchia)	5	85 colpi di gong circa al minuto.
260	1153	KALUNDBORG (Danimarca)	7,5	Tre colpi di gong - Carillon del Municipio di Copenaghen.
395	760	GENEVE (Ginevra) (Svizzera)	0,25	Triplo fischio.
442	678	LAUSANNE (Losanna) (Svizzera)	0,6	Segnale musicale: [notazione musicale]
521	575	LJUBLJANA (Lubiana) (Jugoslavia)	[illegible]	Fischio del cucù ogni 3 secondi circa.
527	570	FRIBURGO (Germania)	0,25	Segnale in Morse h r (. . . . . — .).
536	560	HANNOVER (Germania)	0,25	Segnale musicale: [notazione musicale]
545	550	BUDAPEST (Ungheria)	20	
563	533	MUNCHEN (Monaco) (Germania)	1,5	Cinque note d'organo: *mi, fa, sol, la, si, si.*
581	516	WIEN (Vienna) (Austria)	15	Metronomo a 260 colpi per minuto circa.
599	500,5	MILANO (Italia)	[illegible]	Trillo dell'usignolo.
617	486	PRAHA (Praga) (Cecoslovacchia)	5	Alle ore 23 segnale orario: un lungo tratto e 6 punti. - Alla fine della trasmiss. V A in Morse (. . . — . —).
635	472	LANGENBERG (Germania)	15	Apertura: Carillon di 4 note. - Negli intermezzi U in Morse (. . —) quando trattasi di relais da Münster MS in Morse (— — . . .) e colpi di gong
653	459	ZURICH (Zurigo) (Svizzera)	0,6	Carillon di due campane. [notazione musicale] Negli intermezzi: metronomo.
662	453	DANZIG (Danzica)	[illegible]	Metronomo (vedi Vienna).
662	453	KLAGENFURT (Austria)	0,25	Fischio riproducente lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
680	441	ROMA (Italia)	50	Metronomo a 240 colpi circa per minuto - Carillon orario.
716	419	BERLIN I (Berlino) (Germania)	1,5	Colpi di martello su di un'incudine - Metronomo a 120 colpi al minuto.
734	408	KATOWICE (Polonia)	10	Metronomo lento negli intervalli.
743	403	BERN (Berna) (Svizzera)	1,2	Metronomo a 120 colpi al minuto.
761	394	BUCARESTI (Bucarest) (Rumania)	12	L'ora dell'Osservatorio di Bucarest viene trasmessa con un colpo di gong alle ore 20.45 (22,45 tempo Europa Orientale).
770	390	FRANKFURT (Francoforte) (Germania)	[illegible]	Metronomo a 190 colpi al minuto.

Martedì 12 Agosto

brani della *Vedova allegra;* 7. Heuberger: Un'aria del *Ballo d'opera;* 8. Millöcker: Un'aria di *Gasparone;* 9. Lehàr: Ouverture del *Paese dei sorrisi;* 10. Fall: Melodie della *Fata delle bambole;* 11. O. Strauss: Un'aria di *Intorno all'amore*, ecc. - In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Tempo cattivo, pessimo raccolto ». ○ 16,30-17,30: Concerto orchestrale e canto: Composizioni di Weber, Marschner, Lortzing, Thomas, Verdi, ecc. ○ 17,55: Notizie commerciali - Segnale orario e meteorologia. ○ 18,30: Per le signore. ○ 18,30: Scelta di letture cristiane nella letteratura cattolica. ○ 19: Conferenza: « Chi deve dedicarsi alla letteratura e chi al giornalismo ». ○ 19,25: Questioni del giorno. ○ 19,40 Concerto orchestrale: Musiche di Offenbach, Lanner, Holst, Lange, ecc. ○ 20,40: W. Brockmeier: *La vita di un artista*, radio-scena. ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie del giorno - Sport. ○ 24: Musica da ballo - Fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,25: Concerto di violino, contrabasso e piano: Musiche di Kussewitzki, Goldmark, Neupert. ○ 16,55: Lettura. ○ 17,30: Concerto mandolinistico. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 18,45: Conferenza geografica. ○ 19,15: « Uno sguardo all'interno della terra », conferenza. ○ 19,45: Concerto del Radio-trio: 1. Beethoven: Primo tempo del *Trio* op. 11; 2. Schubert: *Adagio* del *Trio* in mi bemolle maggiore; 3. R. Strauss: Improvvisazione della *Sonata* per violino; 4. Scheinpflug: *In stile antico* e *gavotte* della *Suite per trio;* 5. Grieg: Primo tempo della *Sonata* per violoncello; 6. Kornauth: Finale del *Trio*. ○ 20,45: Albert Martens: *La casa restia alle donne*, pezzo popolare in tre atti. ○ 22,20: Segnale orario - Comunicati.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto vocale e orchestrale: 1. Amadei: *Invano*, serenata italiana; 2. a) Caldara: *Come raggio di sol*, b) Pergolese: *Se tu m'ami*, c) Paisiello: *Chi vuol la zingarella;* 3. Verdi: Preludio della *Traviata;* 4. Canzoni popolari napoletane; 5. Micheli: *Ninna nanna*, valzer berceuse; 6. Korngold: Canto di Heliana dell'opera *Il miracolo di Heliane;* 2. a) Kalm: *Festa di navembre;* b) Id.: *Preludio;* 8. Poldini: *Rose;* 9. J. Strausse (padre): *Marcia di Radetzki;* 10. Schlögl: *Attraverso tutte le operette di J. Strauss* (figlio). ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agrarie. ○ 18,05: « Gustav Schwab e l'Alsazia », conferenza. ○ 18,35: « Danzica », conferenza. ○ 19,05: « Attraverso la Provenza », conferenza. ○ 19,30: Dischi. ○ 20: Vedi Francoforte. ○ 20,45: Vedi Monaco. ○ 22,30: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: 1. Lyon: *Il palazzo di carte*, suite; 2. Mozart: Un'aria del *Re pastore;* 3. Lyon: *Due canti dell'autunno;* 4. Reynolds: *Oh! quanto è bello il mattino!;* 5. Offenbach: *Forty is my darling;* 6. Foudrain: *La farfalla;* 7. Lyon: Brani della *Sirena;* 8. Tre canzoni; 9. Lyon: *Variazioni su una sarabanda di Händel;* 10. Id.: *Marcia dell'incoronazione*. ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21,45: Notiziario. ○ 22: Notizie. ○ 22,5: Brewer: *Caffè e latte*, commedia musicale.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Orchestra di danze. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale (vedi Daventry). ○ 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Schubert: Balletto di *Rosamunda;* 2. Villa-Lobos: *Coro* N. 8 per orchestra; 3. Strauss: *Domani, Cecilia;* 4. Franck: *Poema sinfonico;* 5. Ciaicovski: *Sinfonia* N. 4 ○ 21,45: Notiziario. ○ 22,5: Vedi Daventry.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 18: « Versi umoristici », lettura. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto di piano: Beethoven: *Sonate*. ○ 19: « Una crociera alle capitali nordiche », conferenza. ○ 19,30: Vaudeville (5 numeri di musica e varietà). ○ 20,45: Concerto vocale e strumentale: 1. Chabrier: Ouverture di *Un'educazione mancata;* 2. Edward German: *Canti;* 3. Klein: *Il folle innamorato;* 4. Pecl: *Dolore e primavera;* 5. La Forge: *Canti;* 6. Massenet: Balletto di *Bacco;* 7. Philips: *Canzoni;* 8. Fletcher: *Baldoria campestre*. ○ 21,45: Notiziario. ○ 22: Chiacchierata. ○ 22,15: Borsa valori. ○ 22,25: Musica da ballo. ○ 24-0,30: Esperimenti di televisione (m. 356: Televisione; m. 261: Trasmissione sonora).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Recita di una commedia. ○ 19,30: Canzoni jugoslave. ○ 20: Ritrasmissione da Zagabria. ○ 22: Segnale orario e notizie. ○ 22,15: Concerto del Radio-quartetto: 1. Kalman: Fantasia sulla *Contessa Maritza;* 2. Micheli: *Seconda suite;* 3. Liszt: *Seconda rapsodia*.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18: Musica di strumenti a fiato. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Vedi Zagabria. ○ 22: Segnale orario - Notiziario. ○ 22,15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto orchestr.: 1. Hall: *Nozze del vento;* 2. Zierer: *Ragazza viennese;* 3. Waldteufel: *Pattinaggio;* 4. Fall: Pot-pourri della *Donna divorziata;* 5. Nook: *La parata dei gnomi;* 6. Mendelssohn: *Chi t'ha creata, o bella foresta;* 7. Gillet: *Lontano dal ballo;* 8. Fetras: *Se i piedini si levano;* 9. Planquette: *Le campane di Corneville*. ○ 20,45: Frammenti di opere: 1. Bizet: Intermezzo e coro, duetto di Carmen ed Escamillo della *Carmen;* 2. Verdi: *Aida;* 3. Puccini: *Madame Butterfly;* 4. Mozart: Aria di Pamina del *Flauto magico;* 5. Massenet: *Manon*. ○ 21,15: Concerto di fisarmonica: *Variazioni*, valzer; *I gnomi della montagna, Polka cromatica, Rosa Maria*, valzer. ○ 22: Trasmissione di immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18: « La vita ordinaria dei fanciulli tubercolotici nei nostri sanatori », conferenza. ○ 18,25: « La macchina da cucire e noi », conferenza. ○ 18,45: Concerto vocale: Schubert, Grieg, Mozart. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Segnale orario - Concerto della Radio-orchestra. ○ 22,10: Concerto corale.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

15,40-16,10: Concerto - Musiche di Brown, Morena, Monti, Leslie, Sarony, ecc. ○ 16,10-17,10: Per i bimbi. ○ 17,10-18,55: Concerto orchestrale: 1. Glas: *Hoog de A.V.R.O.;* 2. Weber: *Jubel - Ouverture;* 3. Bizet: Brani dell' *Arlesiana;* 4. Verhulst: *Saluto da lontano;* 5. Komzak: *Sangue viennese*, marcia, ecc. ○ 18,55-19,25: Conferenza e canto. ○ 19,40: Segnale orario. ○ -9,41-20,40: Concerto della sta-

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NEI RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghezza d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D'INTERVALLO NOTE
779	385,5	TOULOUSE (Tolosa) (Francia)	8	Frequenti colpi di campana.
788	380,7	GENOVA (Italia)	1,2	Intermezzo di un'aria popolare
806	372	HAMBURG (Amburgo) (Germania)	1,5	Segnale orario: tre suoni brevi di campana e uno prolungato.
833	360	STUTTGARD (Stoccarda) (Germania)	1,5	Segnale di Stoccarda re mi la
842	356	LONDON (Londra) (Inghilterra)	30	Segnale orario di Greenwich e di Daventry.
851	352	GRAZ (Austria)	7	Metronomo a 260 colpi al minuto - Segnale G (— — .) in Morse.
860	349	BARCELLONA (Spagna)	8	Alle ore 17,15 e alle ore 20,15 Carillon della Cattedrale - Segnale musicale
896	335	POZNAN (Polonia)	12	Tic-tac d'orologio - Suoneria del Carillon del Municipio.
905	331,4	NAPOLI (Italia)	1,5	Fischio riproducente lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
923	325	BRESLAU (Breslavia) (Germania)	1,5	Metronomo a 60 colpi al minuto.
932	322	DRESDEN (Dresda) (Germania)	0,25	Metronomo.
941	319	BREMEN (Brema) (Germania)	0,25	In Morse B M N (— . . . — — —.).
959	313	KRAKOV (Cracovia) (Polonia)	1	Carillon.
977	308	ZAGREB (Zagabria) (Jugoslavia)	0,7	Metronomo a 100 colpi al minuto.
1031	291	TORINO (Italia)	7	Trillo dell'usignolo.
1049	286	LYON (Lione) (Francia)		Accordi sul pianoforte.
1067	279	BRATISLAVA (Cecoslov.)	12,5	Segnale musicale a 4 note: Prime note dell'Inno slavo.
1076	276	KOENIGSBERG (Germania)	1,5	Segnale d'intervallo: 3 colpi di gong a circa 4" di intervallo - Metronomo a 190 colpi al minuto.
1130	263	MORAVSKA-OSTRAVA (Cecoslovacchia)	10	Vedi segnale di Praga e Bratislava.
1139	261	LONDON II (Londra) (Inghilterra)	30	Vedi Daventry 5 XX.
1154	259	LEIPZIG (Lipsia) (Germania)	1,5	Metronomo. Se in relais con Dresda segnale Morse D R (—.. .—.) - seguito da Carillon.
1175	253	GLEIWITZ (Germania)	5	Metronomo a 60 colpi al minuto.
1220	246	KIEL (Germania)	0,25	Metronomo a circa 190 colpi al minuto
1220	246	KASSEL (Germania)	0,25	Metronomo a circa 190 colpi per minuto.
1256	239	NUREMBERG (Norimberga) (Germania)	1,5	Segnale musicale: Motivo d'organo: *mi, fa, sol, la, si.*
1319	227	KOLN (Colonia) (Germania)		K. L. in Morse (—. —. —.)

Preghiamo i signori abbonati alle radioaudizioni di indicare sempre il numero della loro LICENZA-ABBONAMENTO per qualsiasi richiesta relativa alla licenza stessa. Ciò è indispensabile per poter dar corso alle variazioni di indirizzo.

Martedì 12 Agosto

zione: Musiche di Mendelssohn, German, Dvorak, Ciaikovski, Rubinstein, Weber. ○ 20,40-21,10: Trasmissione di un'opera. ○ 21,10-21,25: Concerto di violini. ○ 21,25-21,40: Seguito del concerto della Radio-orchestra: 1. Keler Bela: Ouverture di una commedia ungherese. ○ 21,40: Ultime notizie della stampa. ○ 21,55: Seguito del Concerto musicale: Eilenberg *Serenata Andalusa;* Komzak: *A. B. C.* selezione; Metra: *Serenata, Valzer Spagnuolo,* Armandola: *Canto e Vino.* ○ 22,40: Dischi grammofonici. ○ 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

16,40: Dischi. ○ 17,41: Notizie in esperanto. ○ 17,55: Dischi. ○ 18,20: Dischi. ○ 18,55: Intervista con illustrazione musicale. ○ 19,41: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Ouverture delle *Nozze di Figaro;* 2. Id.: *Concerto in si bemolle maggiore;* 3. Schubert: a) Ouverture di *Rosamunda;* b) *Alla luna;* c) *Berceuse;* d) Brani di *Rosamunda;* 4. Chopin: *Sonata,* op. 58; 5. Musica russa: a) Iljinski: *Berceuse;* b) Scriabin: *Mazurka;* c) Arenski: *Barcarola;* d) Ciaikovski: *Valzer dei fiori;* e) Id.: *Canzone triste;* f) Moszkovski: *Suite di valzer;* 6. Niels w. Gade: *Echi di Ossian,* ouverture; 7. Meyerbeer: *Danza delle fiaccole;* 8. J. Strauss: *Sangue viennese,* valzer; 9. Jones: Selezione della *Geisha.* ○ 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16: Comunicati e bollettini dell'Associazione economica della Polonia e dell'Alta Slesia. ○ 16,20: Musica. ○ 17,35: Conferenza. ○ 18: Concerto popolare. ○ 18,35: Concerto popolare vocale e strumentale. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Notizie varie - Programma del giorno seguente - Spettacoli della settimana. ○ 19,30: Conferenza - Segnale orario trasmesso dall'Osservatorio astronomico. ○ 20: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura - Bollettino meteorologico - Programma del giorno seguente in lingua francese - Ultime notizie.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,15: Concerto grammofonico. ○ 17,10: «Momento aviatorio», scuola di piloti e meccanici Lopp. ○ 17,25: «Montagne e stazioni della Slesia». ○ 18: Concerto popolare vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Le Ebridi,* ouvert.; 2. Schubert: a) *L'impazienza,* b) *Segnavia,* c) *La Cornelia* (soprano); 3. Schumann: a) *In der Fremde,* b) *Intermezzo* (soprano); 5. Schubert: *Sinfonia incompiuta* in si minore. ○ 19: Varie. ○ 19,20: Dischi grammofonici. ○ 19,30: Borsa agricola. ○ 19,45: Radio giornale. ○ 20: Puccini: *La Bohème,* opera in 4 atti (dalla Scala di Milano). - Nell'intermezzo programma di domani e repertorio teatrale. ○ 22,25: Conferenza: «La corrida nel Messico». - Ultime notizie - Meteorologia, ecc.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Concerto orchestrale: 1. Couperin-Kreisler: *La Précieuse;* 2. Saint-Saëns: *Il diluvio,* preludio; 3. Racmaninov: *Preludio;* 4. Wieniawski: *Mazurka;* 5. Toselli: *Celebre serenata.* - In seguito: Notizie di stampa. ○ 22: Campane - Meteorologia - Borsa valori. ○ 22,5: Concerto della Radio-orchestra: 1. Zimmer: *Società dei Tiratori Svizzeri,* marcia; 2. Labourguigne: *La più bella serenata;* 3. Massenet, *Manon,* gavotte; 4. Albeniz: *Cordoba;* 5. Godard: *Berceuse de Jocelyn.* ○ 22,45: Emilio Vilanova: Considerazioni sull'opera dell'autore e recita di alcuni frammenti delle sue opere migliori. ○ 23: Notizie di stampa. ○ 23,5: Concerto corale: 1. Mayral: *Incens i boires;* 2. Puccini: Brano di *Madame Butterfly;* 3. Schindler: *Kalinka;* 4. Haendel: Coro finale del *Messia;* 5. Mayral: *Le sciarpe d'oro;* 6. Serrano: *Inno a Valencia;* 7. Mayral: *Oliveras y estribillo.* ○ 24: Dischi scelti: Ballabili. ○ 1. Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Cambi - Concerto orchestrale. ○ 16,25: Cambi - Ultime notizie - Inizio di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Emissione per i fanciulli. ○ 21: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie di stampa. ○ 23: Campane - Segnale orario - Dischi: Verdi: Selezione della *Traviata* - Cronaca del giorno - Ultime notizie. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Dischi ○ Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Vedi Zurigo. ○ 21,15: Musica francese. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropole.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Per le signore. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 19,58: Segnale orario. ○ 20: Storiella allegra. ○ 20,30: Musica di operette e marcia. ○ 21: Azione teatrale: Art. Schnitzler: *La donna con lo stile.* ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

20,30: Notiziario. ○ 20,35: Concerto di violoncello: 1. Händel: *Sonata* in re minore; 2. Glazunol: *Elegia.* ○ 21: Concerto del Radio-quintetto: 1. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell;* 2. Luigini: *Balletto egiziano;* 3. Moscovski: *Valzer d'amore;* 4. Massenet: Brani del *Cid;* 5. Charpentier: Aria di *Luisa;* 6. Baton: *In Bretagna.* ○ 22,15: Notiziario.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Dischi. ○ 17: Musica da ballo. ○ 20: Segnale orario. Meteorologia. ○ 20,2: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Lortzing: ouv. dello *Zar e Carpentiere;* 2. Kalman: *I Bambini del villaggio,* valzer; 3. Gilbert: Selez. della *Casta Susanna.* 4. Ascher: *Nella Città Sacra;* 5. D'Ambrosio: *Serenata;* 6. Massenet: Selez. del *Werther;* 7. Dvorak: *Danza slava.* ○ 21: Intermezzo vocale: 1. Schubert: *Serenata;* 2. Wagner: *Un frammento della Walkiria;* 3. Jaques-Dalcroze: *Canzone alla luna;* 4. Massenet: *Sogno della Manon;* 5. Bemberg: *Amami;* 6. Gounod: *Mireille,* cavatina. ○ 21,35: Concerto del Radio Quintetto: 1. Fétras: *Pot-pourri* delle composizioni di Schubert; 2. Albeniz: a) *Tango;* b) *Serenata;* 3. *Due danze moderne.* ○ 22: Segnale orario. Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Dischi. ○ 17,15: Meteorologia. ○ 19,30: Segnale orario. ○ 19,33: Conferenza varia. ○ 20: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 20,30: Lettura di brani diversi. ○ 21,15: Musica francese varia. ○ 22: Segnale orario - Ultime notizie - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,55: Concerto dell'orchestra russa di balalajche. ○ 18,35: Lettura. ○ 19,10: Concerto d'organo. ○ 19,50: Rappresentazione di un'opera. ○ In seguito: Concerto dell'orchestra tzigana.

Alcune stazioni ad onda corta

Kc.	lungh. d'onda	Stazione	Kw.	Nominativo	Note
2149	133	Stoccolma (Svezia)			Relais di Stoccolma, m. 435
3750	80	Roma (Italia)	12	2 RO	Relais di 1 RO, m. 441
4273,5	70,2	Khabarovsk (Russia)	20	RV 15	
4912	61	Parigi L.L. (Francia)			Relais di Radio L.L., m. 368
5145	58,3	Praga (Cecoslovacchia)	0,25	OK1MPI	Radiotelefonia
6000	50	Barcellona (Spagna)		EAJ 25	21-22 Trasmissione di dischi
6020	49,8	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		
6072	49,4	Vienna (Austria)	0,4		
6976	43	Madrid (Spagna)		EAJ 110	
7688	39,02	Parigi (Francia)	12	FYA	Stampa e notizie
7835	38,3	Kootwiyk (Olanda)	60	PCV	Telefonia con le Indie Olandesi
8650	34,68	Rocky Point (U.S.A.)	80	W2XAS	Esperimenti
9530	31,48	Schenectady (U.S.A.)	40	W2XAF	Relais di W.G.Y., m. 450
9560	31,38	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		Relais di Koenigswust., m. 1653
9570	31,35	Pittsburg (U.S.A.)	40	W8XK	Relais di KDKA, m. 306
10410	28,82	Bolinas (U.S.A.)	80	KES	Telefonia con le Indie Olandesi e con l'Indocina
11750	25,53	Chelmsford (Inghilt.)	12	G5SW	Relais di 5XX, m. 1554
11760	25,51	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		
11880	25,25	Pittsburg (U.S.A.)	40	W8XK	Relais di KDKA, m. 306
12264	24,46	St. Assise (Francia)	3	FTN	Telefonia
15220	19,71	Hilversum (Olanda)	12	PCJ	
15340	19,55	Schenectady (U.S.A.)	25	W2XAV	Relais di WGY, m. 450
17775	16,88	Huizen (Olanda)	23	PHI	

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: : Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Ottaviani: *Omnia*, marcia; 2. Mozart: *Idomeneo*, ouverture; 3. Agostini: *Non far l'indiana*, tango; 4. Verdi: *Don Carlo*, fantasia (Ricordi; 5. Montanaro: *Colibrì*, selezione; 6. Colonnese: *Parigi, Coppa champagne*.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell' EIAR
diretta dal M° Mario Sette

1. Sassoli: *Piccola Kermesse*.
2. Beethoven: *Fidelio*, ouverture;
3. Mascagni: *Guglielmo Ractliff*, sogno (Sonzogno).
4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, fantasia (Sanzogno).
5. Brogi: *Zampognata* (Ricordi).
6. Tenore Bruno Fassetta: *a)* Verdi: *Rigoletto*, « Ella mi fu rapita »; *b)* Bizet: *Carmen*, « Il fiore che avevi a me tu dato ».
7. Mario Franchini: « Agricoltura fascista », conversazione.
8. Soprano sig.na Angela Nisi Guerrieri: *a)* Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Voi lo sapete, o mamma »; *b)* Catalani: *La Wally*, « Ebben ne me andrò lontana »; *c)* Puccini: *Tosca*, « Vissi d'arte »;
9. Kalman: *La Duchessa di Chicago*, selezione.
10. Culotta: *Cuore felice*, intermezzo.
11. Ketelbej: *Campane in lontananza*.
23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Cortopassi: *Passano i balilla*, marcia; 2. Bixio: *Valzer di Nanù*; 3. Sgambati: *Notte e Maggio* (tenore Cardelli); 4. Gounod: *Faust*, fantasia; 5. G. Mare: *Juna* (ten. Cardelli); 6. Mignone: *Bella Napoli*; 7. Kalman: *La fata del Carnevale*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmissione di musica varia: 1. Chiri: *Ah! quella cosa!...*, one-step; 2. Amadei: *Capricci di bimba*; 3. De Serra: *Dormi piccino*, tango; 4. De Nardis: *Saltarello abruzzese*; 5. Allegra: *Aquila*, valzer; 6. Jannone: *Torna primavera*; 7. Cortopassi: *Serenata birichina*; 8. De Serra: *Ah! quel Far-West!*, fox; 9. Ricco: *El caballero*, paso-doble.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.
21:

TRASMISSIONE D'OPERA
dal Politeama Genovese (Maestro direttore e concertatore: Carlo Moresco - Maestro dei cori: Arnaldo De Marsi).

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati varii ed ultime notizie.

Roma-Napoli — Mercoledì 13 agosto - Martucci: « Novelletta »

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — **TORINO** m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,55-12,15: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Sousa: *Imperia e Edward*, marcia; 2. Strauss: *Sulle rive del Danubio bleu*, valzer; 3. Lehàr: *Il conte di Lussemburgo*, fantasia; 4. Berger: *Fruhling ist es Wader*; 5. Becce: *Suite italiana*; 6. Laurys: *Syphes*, intermezzo; 7. Fiorini: *Fantasia villereccia*; 8. Mignone: *Serenata del burattino*; 9. Scassola: *Siempre amigos*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Dworak: *Danza slava*; 2. Schubert: *Momento musicale*; 3. Massenet: *Scene alsaziane*; 4. Catalani: *A sera* (Ricordi); 5. Mozart: *Marcia turca*.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40 (MILANO): G. Ardau: « Organizzazione scentifica del lavoro ». — (TORINO): Conversazione.
20,40-24: Selezione di operetta - Musica leggera - Varietà.
Negli intervalli: Conversazioni di Lucio Ridenti e Carlo Veneziani: « A sipario calato ».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. - (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Billi: *Splendor*, marcia; 2. Krome: *Un idillio*, intermezzo; 3. Paderewsky: *Minuetto*; 4. Beethoven: *Largo*, op. 10, N. 3; 5. Becce: *Visione orientale*, intermezzo; 6. Blon: *Minuetto delle bambole*; 7. Leoncavallo: *La Reginetta delle rose*, pot-pourri; 8. Cattedra: *Tempo di marcia*.
16,45-17,29 (ROMA): Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19:

CONCERTO VARIO
E MUSICA DA BALLO

Parte prima:

1. Svendsen: *Prima rapsodia norvegese* (orchestra);
2. Napoli: *Mi par ch'io sappia* (tenore Rotondo);
3. Tirindelli: *Di te!* (ten. Rotondo);
4. Mascagni: *Danza esotica* (orchestra);
5. Cilea: *Arlesiana*, Lamento di Federico (tenore Rotondo);
6. Tschaikowsky: *La belle au bois dormant* (orchestra);
7. Thomas: *Mignon*, « Ah! non credevi tu » (tenore Rotondo);
8. Wagner: *Tannhaüser*, marcia trionfale (orchestra);

Parte seconda (musica da ballo):

1. Jurmann: *Mille donne tutte belle*, fox-trot;
2. Bercheri: *Veronica, non so perchè*, fox-trot;
3. Elka: *Ho creduto sempre in te*, valzer;
4. Strong: *Perchè sei sola?*, fox-trot;
5. Rolter: *Penombra*, tango;
6. Berger: *Mani imbrillantate*, fox-trot;
7. Colonnese: *Parigi, coppa di champagne*, one-step.

Fra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura (in lingua italiana, francese, spagnuola, inglese e tedesca) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M.o Giuseppe Baroni

1. Brahms: *Seconda sinfonia* in re maggiore, op. 73: *a)* Allegro ma non troppo; *b)* Adagio ma non troppo; *c)* Allegretto grazioso, quasi andantino: *d)* Finale - Allegro con spirito - Largamente (orchestra);
2. Toddi: « Il mondo per traverso » - « Buonumore a onde corte ».
3. Sammartini-Elman: *Canto amoroso* (violinista Lina Spera);
4. De Falla: *Suite populaire* (trascrizione Kochanski): a) *Il drappo moresco*, b) *Berceuse*, c) *Canzone*, d) *Polo*, e) *Asturiana*, f) *Jota* (violinista Lina Spera);
5. Mendelssohn: *Sogno di una notte d'estate*: *a)* Ouverture, *b)* Notturno, *c)* Scherzo, *d)* Marcia di nozze (orchestra);
6. Bloch: *Improvviso* (Id.);
7. Hubay: *Scene della czarda* N. 4 (violin. Lina Spera);
8. Martucci: *Novelletta* (orch.);
9. Castaldi: *Tarantella* (orchestra d'archi);
10. Wagner: *Il vascello fantasma* ouverture (orchestra).

Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Giornale parlato - Notizie su Algeri. ○ 18,15: Previsioni meteorologiche ○ 18,20: Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Cronaca letteraria. ○ 20,45: Musica classica: Mendelssohn, Debussy, Berlioz, Beethoven, Saint-Saëns, Wagner. ○ 22,45: Musica da ballo.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,50: Concerto pomeridiano. ○ 17,50 Conferenza. ○ 18,20: « Del bucato », conferenza. ○ 18,50: « La missione culturale della Fiera viennese », conferenza. ○ 19: Conferenza di scienza naturale. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20,5: « Avventure e viaggi », conferenza. ○ 21: Concerto vocale: *Lieder* del Reno. ○ 21,20: Concerto di piano e di violoncello: 1. Beethoven: Variazioni su un tema del *Flauto magico* di Mozart; 2. Bach: *a) Preludio*; *b) Sarabanda*; *c) Giga*; 3. Händel: *Concerto* in sol minore; 4. Boccherini: *Adagio*; 5. Debussy: *Minuetto*; 6. Goens: *Scherzo*. ○ 22,5: Musica da ballo (orchestra di jazz-band).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Musica da ballo. ○ 18: Corso di storia belga. ○ 18,15: Corso di storia della musica. ○ 18,30: Concerto della Radio-orchestra: 1. Cachet: *Le silfidi si divertono*; 2. Bogliani: *Andante religioso*; 3. Debussy: *Pelléas et Mélisende*; 4. Roland: *Galanterie*, intermezzo; 5. Michiels: *Solitudine*, valzer; 6. Braham: *Bobby*; 7. Yellen: *This is heaven*, fox-trott; 8. Kalman: *Primavera d'amore*; 9. Bizet: *I pescatori di perle*; 10. Barbirolli: *Una canzone*; 11. Rosen: *Valzer*. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,20: Concerto della Radio-orchestra: 1. Suppè: Ouverture del *Boccaccio*; 2. L. Fall: Valzer della *Principessa dei dollari*; 3. Strauss: Fantasia di *Sogno d'un valzer*. ○ 20,45: Intermezzo di fisarmonica: 1. Thomas: Ouverture di *Raymond*; 2. Verdi: Selezione della *Traviata*; 3. Adam: Selezione di *Se fossi re*; 4. Schertzinger: *Parata d'amore*. ○ 21,40: Ripresa del concerto orchestrale: 4. Charpentier: *Napoli*. 5. Lalo: Aria di Margared del *Re d'Ys*. 6. Mascagni: *Amica*; 7. Chopin: *Polonaise* per piano; 8. Duparc: *Affreschi*; 9. Chausson: a) *Phydilé*; b) *La carovana* (canto); 10. Suite rustico. ○ 22,15: Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18: Concerto vocale e orchestrale: Musiche di Andersen, Schumann, Novotny, Glazunof. ○ 19: Per i fanciulli. ○ 21: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,40: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Moravska Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto orchestrale. ○ 19,10: Emissione ungherese: Conferenza sulla bella valle di Vàh. ○ 19,35: Conferenza. ○ 20,5: Musica popolare. ○ 21: Concerto orchestrale: 1. Offenbach: Selezione dei *Racconti di Hoffmann*; 2. D'Albert: Fantasia sulla *Piena*; 3. Gounod: Fantasia sul *Faust*.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto orchestrale. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,10: « La costa azzurra », conferenza.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40: Conferenza. ○ 16,50: Conferenza. ○ 17: Vedi Moravska Ostrava. ○ 18,10: « Il socialismo nella nostra stampa », conferenza. ○ 18,20: Emissione tedesca: Notizie - Dischi - Conferenze. ○ 19,35: Arie cantate. ○ 20: Concerto di strumenti a fiato. ○ 21: Concerto di pianoforte: 1. Schumann: *Arabesco*; 2. Chopin: *Ballata* in la bemolle; 3. Schumann: *Tre composizioni* in re maggiore e in re minore, op. 61; *Variazioni e fuga*, op. 64. ○ 21,30: Violoncello e piano: 1. Bruch: *Kol Nidrei*; 2. Popper: *Mazurka*; 3. Glazunov: *Canto del menestrello*; 4. Casella: *Nell'Andalusia*. ○ 22: Segnale orario

FRANCIA

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Concerto, duetto, trio. ○ 18,50: Borsa. ○ 19: Canzoni russe. ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,40: Concerto di chitarra. ○ 20: Bollettino di Borsa. ○ 20,15: Operette. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario. ○ Concerto dal Caffè degli Americani: 1. Lehàr: *Marcia*; 2. Waldteufel: *La più bella*; 3. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell*; 4. Messager-Tavan: Fantasia su *Veronica*; 5. Thomas-Tavan: Selezione della *Mignon*. ○ 22,15: Giornale dell'Africa settentrionale. ○ Ripresa del concerto: 1. Lecocq-Tavan: *Il giorno e la notte*; 2. E. Gillet: *La lettera di Manon*; 3. Ganne: *Marcia rumena*.

Mercoledì 13 Agosto

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto vocale e strumentale. Musiche di Gluck-Weingartner, Mozart, Beethoven, Schubert. ○ 17,30: Conferenza. ○ 17,55 (Hannover): « Dodici ore in un quartiere di polizia », conferenza. ○ 18,20 (Amburgo): Concerto orchestrale. ○ 18,55: « Usanze e costumi dell'epoca del raccolto », conferenza. ○ 19,20: « Il tedesco nel banato », conferenza. ○ 19,45: Borsa valori di Francoforte. ○ 19,55 (Brema): M. Krauss: *Una donna di formato*, operetta in tre atti, libretto di Schanzer e Welisch. ○ 23: Attualità. ○ 23,30: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,30: Musica brillante. ○ 17,30: « Famiglie sportive », conferenza. ○ 17,55: Per i giovani. ○ 18,15: Il nuovo museo asiatico di Berlino. ○ 18,40: Conferenza. ○ 19,5: Concerto vocale e strumentale: Lieder di R. Strauss. ○ 19,25: Concerto grammofonico umoristico: Musiche di Strauss, Heymann-Heller, Meisel, Rosen, Green, ecc. ○ 20: Vedi Königswusterhausen. ○ 20,40: Verdi: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti. ○ In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie - Sport. - Fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16,30: Concerto vocale: Arie popolari. ○ 17,30: Per la gioventù. ○ 18,15: Conferenza. ○ 18,40: Conferenza. ○ 19,5: « E se la natura ti vince », commento al *Faust*, di Goethe. ○ 19,30: Concerto popolare militare. ○ 20,45: Ora gaia. ○ 21,45: Sguardo nel tempo. ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie, ecc.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: « Paesaggi della Renania liberata », conferenza. ○ 18,30: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 18,35: Lezione di esperanto. ○ 19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 21: C. Trant: *Nella salina III*, radio-dramma. ○ 22,30: Notiziario.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Concerto. ○ 17,30: Conferenza. ○ 18: Novelle di musicisti. ○ 18,30: « Fascino della lontananza » conferenza. ○ 18,55: Spagnuolo per principianti. ○ 19,25: Conferenza per gli impiegati. ○ 19,55: meteorologia. In seguito vedi Berlino.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

Ore 16,5: Per le signore. ○ 16,25: « Consigli per un viaggio nel Belgio », conferenza. ○ 16,45: « Vite avventurose », conferenza. ○ 17,5: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musica di Johann Strauss (senior e junior), Josef, Oscar e Richard Strauss. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture; 2. Hall: *Nozze dei venti*, valzer; 3. Urbach: *Nel regno di Mozart;* 4. Heuberger: Brano del *Ballo d'opera;* 5. Meyer-Helmund: *Canto d'amore rococò;* 6. Zeller: Melodia dell'*Obersteiger*. ○ 21: Canzonette vecchie e nuove. - In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Nella variopinta America ». ○ 16,30-17,40: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Rameau, Weber, Spohr, Mendelssohn, Reger. ○ 17,55: Notizie varie. ○ 18,5: Notizie varie sui mercati. ○ 18,20: Meteorologia e segnale orario. ○ 18,45: Attualità. ○ 19: Conferenza: « L'Africa nel movimento economico mondiale ». ○ 19,30: Musica militare. ○ 21: F. Augustin: « Caccia alle pellicce ». ○ 21,50: Per pianoforte: Haydn: 1. *Partita I.;* 2. *La Roxelane;* 3. *Andante con variazioni;* 4. *Fantasia*. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa e sport. ○ 24: Musica da ballo e fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,25: Concerto da Norimberga. ○ 17,25: Per i fanciulli. ○ 17,40: Fiabe, lettura. ○ 17,55: Racconto umoristico. ○ 18,25: Segnale orario - Notizie. ○ 18,45: Rassegna di libri. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Conferenza sull'arte rappresentativa. ○ 20: Concerto popolare: 1. R. Strauss: *Ingresso solenne dei cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni;* 2. Mendelssohn-Bartholdy: Ouverture di *Ruy Blas;* 3. Mozart: *Concerto* in mi bemolle maggiore; 4. Mascagni: Fantasia su temi della *Cavalleria rusticana;* 5. Waldteufel: *Sera d'estate*, valzer; 6. Lehàr: *Marcia monacense*. ○ 21,15: Radioserie umoristica: Cartoline illustrate. ○ 22,45: Concerto - Danze. ○ 24: Concerto da un caffè.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto della Radio-orchestra con canto: 1. Weber: Ouv. dell'opera *Peter Schmoll;* 2. Weber: Cavatina dal *Franco tiratore;* 3. Mozart: Pantomima dal balletto *Les petit riens;* 4. Mozart: Aria di Rosa delle *Nozze di Figaro;* 5. Wagner: Fantasia sul *Lohengrin;* 6. Wagner: Ballata di Senta del *Vascello fantasma;* 7. Wagner: Ballo dei marinai del *Vascello fantasma;* 8. Grieg: Selez. del *Peer Gynt*. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,05: Conferenza. ○ 18,35: Corso di esperanto. ○ 19,05: « Versailles », conferenza. ○ 19,30: VIENNA-BERLINO, serata varia. ○ 21: Vedi Francoforte. ○ 22,30: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie varie. ○ 18,40: Concerto d'organo: 1. Bach: *Preludio e fuga* in re minore; 2. Händel: *Largo;* 3. Rheinberger: Finale della *Sonata* n. 20; 4. Bossi: *Scherzo* in sol minore; 5. Guilmant: *Preghiera e berceuse;* 8. Meyerbeer: *Marcia di Schiller*. ○ 19,15: Vaudeville. ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21: Notiziario. ○ 21,20: Concerto vocale e strumentale: 1. Suppé: *Un mattino, un pomeriggio e una sera a Vienna;* 2. Sullivan: Selezione del *Mikado;* 3. Tre canzoni di Elgar, Head, Phillips; 4. Mascagni: Selezione della *Cavalleria rusticana;* 5. Mozart: *La violetta;* 6. Elgar: *Ninna-nanna del mare*. ○ 22,30: Trasmiss. sperimentale. ○ 22,35: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Concerto orchestrale: Danze. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: *Introduzione e rondò capriccioso;* 2. Schubert: *Momento musicale;* 3. Keel, Korbay, Grieg, Schumann: *Lieder;* 4. Langley: *Brezza serale;* 5. Squire: *Canzoni;* 6. Schumann: Due *lieder;* 7. Coleridge-Taylor: *La canzone del salice;* 8. Lidgey: *Tutto in un giardino verde;* 9. Metcalfe: *Assente;* 10. Somerset: *Canto del sonno;* 11. Thomas: Polacca della *Mignon;* 12. Goetze: *Silenziosa come la notte;* 13. Purcell: Un'aria da *Re Arturo*, ecc. ○ 20: Lettura. ○ 20,20: Varietà musicale. ○ 21: Notiziario. ○ 21,20: Concerto orchestrale e recite: 1. Verdi: Ouverture e balletto dei *Vespri siciliani;* 2. Recite; 3. Saint-Saëns: *La giovinezza d'Ercole*, poema sinfonico; 4. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico. ○ 22,30: Danze.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 18: « Una visita all'Esposizione di Stoccolma », conferenza. ○ 18,40: Concerto di pianoforte: Beethoven: *Sonate*. ○ 19: « Le scimmie della giungla », conferenza. ○ 19,25: « Individualità ed ereditarietà », conferenza. ○ 19,45: Concerto di flauto e piano: 1. Händel: *Minuetto;* 2. Rameau: *L'Egiziana;* 3. Andersen: *Primo Impromptu;* 4. Kohler: *Volo di rondine;* 5. Revell: *Finalmente*. ○ 20: Concerto vocale e strumentale. Composizioni di Bach: 1. *Suite* n. 3 in re maggiore; 2. *Cantata da chiesa* n. 18; 3. *Cantata da chiesa* n. 51; 4. *Concerto brandenburghese* n. 1; 5. *Concerto* per cembalo n. 1 in re minore; 6. Recitativo e aria della *Cantata* n. 70; 7. *Concerto brandenburghese* n. 3. ○ 21,40: Notiziario. ○ 21,55: Chiacchierata. ○ 20,10; Borsa valori. ○ 22,20: Du Garde Peach: *Focolare*, una conversazione possibile e impossibile. ○ 22,50: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Conferenza filosofica. ○ 19,30: Concerto di tamburini. ○ 20,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Hasselmann: *Ballata* (arpa); 2. Canto; 3. Pierné: *Impromptu caprice;* 4. Canto; 5. Hasselmanns: *Elegia, Mattinata, Chitarra;* 6. Canto. ○ 21,30: Segnale orario e notizie. ○ 21,45: Concerto del Radioquartetto: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. D'Albert: Fantasia su *Tiefland;* 3. Friml: *Canzonetta;* 4. Czibulka: *A te*, serenata; 5. Bizet: Preludio della *Carmen*. ○ 22,45: Concerto da un caffè.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Concerto di chitarra. ○ 19,30: Ora letteraria. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22: Segnale orario - Notiziario.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Quinta sinfonia;* 2. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese;* 3. Berlioz: *Il carnevale di Roma*. ○ 20,30: Concerto di gala. ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18: Dischi. ○ 18,45: Concerto mandolinistico (melodie popolari). ○ 19,15: Meteorologia - Notizie della stampa. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Segnale orario - Conferenza. ○ 20,30: Concerto della Radio-orchestra: 1. Beethoven: *Leonora*, ouverture; 2. Beethoven: *Minuetto, Marcia turca, Sinfonia* N. 4. ○ 21,35: Meteorologia - Notizie della stampa. ○ 21,50: Attualità. ○ 22,10: Concerto orchestrale (strumenti ad arco): 1. Sullivan: *Bavatavia*, marcia; 2. Translateur: *Vita viennese al Prater*, valzer; 3. Grieg: *Bruderfölget drar forbi;* 4. Morena: *Hallo, qui Radio Vienna*. ○ 22,40: Musica da ballo.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,10: Per i fanciulli. ○ 16,55: Concerto (piano, organo, violino e canto). Negli intervalli: Dischi. ○ 18,40: Conversazione letteraria. ○ 19,40: Introduzione al concerto. ○ 19,55: Concerto di solisti. In seguito: Notizie di stampa.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

16,40: Per i fanciulli. ○ 17,40: Dischi. ○ 19,10: Recitazione. ○ 19,40: Concerto da una chiesa riformata: 1. Diemer: *Wie maar den goeden God laat zorgen* (organo); 2. Franck: a) *Buona notte;* b)*Preghiera per ottenere la pace dell'anima;* c) *Conforto;* 3. J. S. Bach: *Preludio e fuga* in mi minore; 4. Händel: *Sonata IV;* 5. Id.: Un'aria dell'*Josna;* 6. J. S. Bach: Recitativo e aria della *Cantata* da chiesa n. 158; 7. Händel-Thorley: *Canzone;* 8. Haydn: Un'aria delle *Stagioni;* 9. Veracini: *Sonata* in mi minore; 10: Mozart: a) *Lo stregone;* b) *La vecchia;* c) *Vorrei pur essere l'imperatore*, ecc. ○ 22,10: Notizie di stampa. ○ 22,20: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16: Comunicato e bollettino dell'Associazione economica polacca e dell'Alta Slesia. ○ 16,20: Musica trasmessa dalla stazione radio. ○ 17,45: Chiacchierata. ○ 18: Vedi Varsavia. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Notizie varie - Programma del giorno seguente - Repertorio teatrale - Spettacoli della settimana. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Bollettino sportivo. ○ 20,15: Concerto popolare. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Comunicati vari - Programmi per il giorno seguente (trasmissione in lingua francese) - Ultime notizie. ○ 23: Prima parte: Mercoledì letterario: Conversazione e letture di opere della letteratura polacca - Per i nostri amici all'estero. - Seconda parte: Corrispondenza internazionale: Risposta alle lettere dei radioamatori esteri dell'Europa, Africa, Asia, ecc.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,15: Concerto grammofonico. ○ 17,10: Notizie per i boy-scouts. ○ 17,35: Radio-cronaca. ○ 18: Concerto orchestrale: 1. Frederiksen: *Suite groenlandese;* 2. Grieg: *Peer Gynt* N. 1; 3. Smetana: *Scene nuziali;* 4. Kosztal: *Suite italiana*. ○ 19: Notizie varie. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,45: Notizie agricole. ○ 20: Giornale radio. ○ 20,15: Concerto vocale con piano e violino. ○ 21: Il quarto d'ora letterario. ○ 21,15: Ripresa del concerto. ○ 22: « Storia sentimentale », conferenza. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Concerto orchestrale: 1. d'Ambrosio: *Novelletta* n. 1; 2. Kreisler: *Bella Rosmarin;* 3. Morera: *Montagne del Canigò;* 4. Chopin: *Notturno* in mi bemolle; 5. Drdla: *Serenata*. ○ 22: Campane - Meteorologia - Borsa valori. ○ 22,5: Concerto. ○ 22,45: Recite. ○ 23: Notizie di stampa. ○ 23,5: Concerto vocale - Danze. ○ 23,30: Concerto orchestrale - Dischi.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Concerto orchestrale. ○ 16,25: Quotazioni di Borsa - Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie di stampa. ○ 23: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Programma vario. ○ 1: Campane - Cronaca della giornata - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi - Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: Concerto grammofonico: Operette viennesi. ○ 21: A. Baumann: *La promessa dietro la stufa*, scene cantate delle Alpi austriache. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropole.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Per i fanciulli. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: Vedi Losanna. ○ 20,30: Concerto dal Kursaal Schanzli. ○ 21: Vedi Basilea. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto della Banda civica.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Notizie varie. ○ 20,35: Musica riprodotta: 1. Mendelssohn: *La grotta di Fingal;* 2. Charpentier: *Impressioni d'Italia*. ○ 21,15: Concerto di musica popolare russa: Canto e balalaike. ○ 22: Notiziario.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Dischi. ○ 17: Musica da ballo. ○ 20: Segnale d'orario. Meteorologia. ○ 20,2: Chiacchierata umoristica. ○ 20,30: Donizetti: *Lucia di Lammermoor* opera in 3 atti libretto di S. Cammarano. ○ 22,15: Segnale orario. - Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Conferenza per i giovani. ○ 17,45: Meteorologia - Quotazioni di Borsa della Svizzera. ○ 19,30: Segnale orario. ○ 19,33: Lettura di una novella. ○ 20: Canzoni popolari varie. ○ 21,20: Segnale orario - Ultime notizie. ○ 21,30: Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17: Concerto dell'orchestra tzigana. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Concerto di canto e violino. ○ 19,30: Lettura. ○ 20: Serata dedicata a Schumann, con l'orchestra dell'Opera.

14

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Un'ora di dischi (La voce del padrone »): 1. Blanc: *La marcia delle legioni* (coro); 2. Id.: *Inno degli studenti universitari fascisti;* 3. De Angelis: *Stella del cuore*, tango; Id.: *Serenata a lei;* 5. Puccini: *Manon Lescaut* (« Tu, tu amore »); 6. Id.: *Id.* (« O tentatrice »); 7. Mignone: *Perchè canto;* 8. Id.: *Naja*, tango.
16,30: Dischi (« La voce del padrone »): 1. Arona: *Le campane di S. Giusto* (coro); 2. Nutile: *Amor di pastorello* (coro); 3. Blanc: *Bimbe d'Italia* (coro); 4. Zingarini: *Inno delle giovani italiane* (coro); 5. Di Capua: *Maria, Marì* (Barberini); 6. Nicolardi: *Voce e notte* (Barberini); 7. Leon: *Aline*, valzer; 8. Stock: *Un tango con te.*
17,15: Giochetto radiofonico.
17,45: Musica per bambini (dischi « La voce del padrone »).
18: Notizie.
19,45-20,45: Dischi « La voce del padrone »; 1. Raimondi: *Tott'ar fresco de la pineta;* 2. Criscuolo: a) *A risa;* b) *La risata;* 3. Puccini: *Tosca* (« Vado Eccellenza »; 4. Id.: *Tosca* (« Non la sospiri »); 5. Rulli: *Ramona;* 6. Marchetti: *Tango della sigaretta;* 7. Capitani: *La doccia;* 8. Arona: *A Tripoli.*
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO DI MUSICA VARIA

1. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: a) Sartori: *Suona fanfara*, marcia; b) Bitelli: *Ruba cuori*, valzer; c) Anelli: *Abbandono*, serenata;
2. Sig. Massimo Sparer (concertista di cetra);
3. Quartetto a plettro: a) Agostini: *Erodiade*, fox-trot; b) Salvetti: *Poesia alpestre*, ouverture; c) Ricci: *O sole mio!*, canzone.

22: Un'ora di musica da ballo riprodotta.
23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. De Serra: *Columbia*, one-step; 2. Strauss: *Sangue viennese*, valzer; 3. Lanzetta: *Cocktail*, fox; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia; 5. Clociano: *Alma criolla*, tango; 6. Mascheroni: *Marcietta grigio-verde;* 7. Strauss: *Sogno di un valzer*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica (dischi « La voce del padrone »).
16-16,30: Trasmissione speciale dedicata alle Colonie marine dei Fasci all'Estero.
16,30-17: Palestra dei piccoli.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.

Genova — Giovedì 14 agosto - « I granatieri »
— Ma che modi son questi?!
— Cosa credi?? Di esser solo a saper usar « la granata »?

19,40-20: Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.
20-20,30: Trasmiss. fonografica.
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta

I GRANATIERI
operetta in 3 atti di Valente

Interpreti:

Nini - Capraia . . . . Maria Gabbi
Dorotea . . . . I. Del Gamba
Beatrice . . . . A. Uras
Edoardo . . . . A. Cardelli
Bernardo . . . . C. Navarrini
Giorgio . . . . I. Sacchetti
Marchese di Largetrou E. Gualtieri
Direttore e Concert. M° N. Ricci.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati varii ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — TORINO m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Blon: *Fruhlings-Einzug*, marcia; 2. May: *Du blane graternacht*, canzone viennese; 3. Kalman: *Der klaine korug*, fantasia; 4. Canzone italiana (barit. Bosio); 5. Becce: *Suite lirica;* 6. Canzone italiana (bar. Bosio); 7. Montanari: *Colibrì*, fantasia; 8. Schidt: *Signorina della radio*, fox; 9. Griffo: *El matador*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini - TORINO: Radio-gaio giornalino -
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit (in lingua francese).
19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Soc. Geografica.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Verdi: *Traviata*, preludio; 2. Mascagni: *G. Ratcliff*, « Il sogno » (Sonzogno); 3. Massenet: *Manon*, fantasia; 4. Schubert: *Scherzo;* 5. Grieg: *Giorno di nozze.*
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: V. Costantini: Conversazione artistica.
20,40: Trasmissione dell'opera

FAUST
di G. C. Gounod
(proprietà Ricordi)

Esecutori: Clelia Zotti, Rita Monticone, Arturo Ferrara, F. Vitali, A. Masini-Pieralli - Direttore d'orchestra: M° Ugo Tansini.

Roma-Napoli - *Rigoletto* - Giovedì 14

Nel primo intervallo: Notizie letterarie. - Nel secondo: Col. Ambrogetti: « Spie di guerra ».
23: Giornale radio.
22,35: Bollettino commerciale. - Dalla fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. — (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Giuliani: *Improvviso beffardo*, intermezzo; 2. Mariotti: *Chitarrata esotica*, intermezzo; 3. Bossi: *Shimmy del diavolo*, canzonetta; 4. Franco: *Preghiera;* 5. Di Chiara: *Quanno l'ommo va a marcià*, canzonetta; 6. Bettinelli: *Il re della réclame*, potpourri; 7. Tagliaferri: *Qui fu Napoli*, canzonetta; 8. Toni: *Barcarola;* 9. Cabella: *Danza russa*, intermezzo; 10. Di Chiara: *Popolo po'*, canzonetta; 11. Culotta: *Come tu vuoi*, intermezzo; 12. Gargiulo: *Peruviana*, one-step.
13,30-14,30 (ROMA): Trasmissione di dischi grammofonici « La voce del padrone » (dischi di varietà e canzoni).
16,45-17,29 (ROMA): Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE col concorso del violoncellista L. Silva, del soprano Marcella Luci e del baritono Luigi Bernardi: Sestetto EIAR: 1. Tschaikowski: Selezione dell'opera: *La Dama di picche;* 2. Mascagni: *Iris*, serenata di Jor e danze; 3. Lalo: Andante della *Sinfonia spagnola;* 4. Vittadini: *Esotica;* 5. Moussorgski: *Gopak*, dall'opera comica *La fiera di Sorotchintzi.*
Notiziario letterario.
19 (ROMA): Rassegna delle novità filateliche.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Girnale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
21,2:

SERATA D'OPERA ITALIANA
Esecuzione del melodramma in 4 atti:

RIGOLETTO
musica di G. VERDI
(propr. Ricordi)

Personaggi:

Rigoletto . . . . G. Castello
Gilda . . . . Elda Di Veroli
Il Duca di Mantova . F. Caselli
Sparafucile . . . . . Felice Belli
Maddalena, sua sorella Tosca Ferroni
Marullo . . . . . A. Pellegrino
Monterone . . . . Bruno Giani
Giovanna . . . Enrica Dominici
La Contessa di Ceprano Enrica Dominici

Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal M.o R. Santarelli.

Negli intervalli: Mario Corsi: « Mimì e Musetta sono mai esistite? » - Rivista delle riviste - Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ○ 18,15: Previsioni meteorologiche e agricole. ○ 18,20: Notizie di Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Canzoni italiane. ○ 18,45: Musica per i fanciulli. ○ 20,30: Musica brillante.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,15: Concerto pomeridiano. ○ 17,10: « Leggende della regione delle saline », conferenza. ○ 17,40: Bollettino di viaggi e turismo. ○ 18: « L'attività della Società delle Nazioni », conferenza. ○ 18,25: « Animali sulla scena », conferenza. ○ 18,55: « Che cosa si deve sapere dei funghi? », conferenza. ○ 19,25: Conferenza. ○ 20: Da Salisburgo: Concerto mozartiano: 1. *Quartetto per archi* op 421; 2. *Quartetto per archi in si bemolle maggiore;* 3. *Quintetto per archi in do maggiore.* ○ 21: Concerto orchestrale - Musica brillante.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del Trio della stazione: 1. de Severac: *Canto dei marinai;* 2. Van Oost: *Meditazione;* 3. Vasseur: *Il viaggio di Suzette;* 4. Denisty: *Serenata fiorentina;* 5. d'Ambrosio: *Novelletta;* 6. Ravel: *Ma mère l'Oye;* 7. J. Dalbroze: *Il cuore di mia Mie;* 8. Glazounov: *Canto dei rematori;* 9. Saint-Saëns: *I barbari;* 10. De Taeye: *Lamento;* 11. Tosti: *Marechiare.* ○ 18: Corso di storia belga. ○ 18,15: Corso di storia della musica. ○ 18,35: Dischi. ○ 19.30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto del Quartetto Galimir: Schubert: *Quartetto* in re minore. ○ 21: Concerto sinfonico dal Kursaal d'Ostenda. - Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

Giovedì 14 Agosto

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Dischi. ○ 17: Vedi Praga. ○ 18: Concerto orchestrale. ○ 19: Conferenza. ○ 19,15: Conferenza sugli scacchi.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,50: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Canzoni slovacche. ○ 19,5: Concerto: 1. Hammer: *Sonata* N. 4. ○ 19,35: Recita di una commedia. ○ 22,55: Notizie.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17. Concerto orchestrale. ○ 18: Emissione tedesca: H. Fuchs: *Piccola tragedia*. ○ 18,15: Conferenza medica. ○ 18,25: Conferenza su Monaco di Baviera.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,50: Conferenza. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 18,20: Emissione tedesca: Informazioni - Recitazione ○ 19,35: Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, opera comica in due atti (dischi). ○ 22,15: Concerto d'organo. ○ 22,55: Notiziario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato - Principali notizie - Risultato delle corse - Politica straniera - Informazioni e comunicati - Corriere del cinematografo - Progetti in aria - Per i campi - Attualità - Ultime notizie. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Orchestra argentina. ○ 18,50: Bollettino di Borsa. ○ 19: Canzonette. ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Violino e piano: 1. Liszt: *Rapsodia ungherese;* 2. Hubay: *Lo zefiro;* 3. Ciaikovski: *Canzone triste;* 4. Korsakov: *Canto indù;* 5. Pagani: *Tempo di minuetto*. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario. ○ Ripresa del concerto a dischi. ○ 22,15: Giornale dell'Africa settentrionale.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,35 (Kiel): Concerto orchestrale. Musica russa: Composizioni di Arenski e Ciaikovski. ○ 17,10: Robert Walter legge dalle sue opere. ○ 17,40: Concerto orchestrale. ○ 17,45 (Brema): Concerto. ○ 18,25 (Brema): Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: Ouverture delle *Ebridi* - In seguito: I quattro elementi nella musica: 1. Fuoco: *a)* Wolf: *Il cavaliere del fuoco; b)* Marschall: *Fuochi fatui;* 2. Acqua: *a)* Loewe: *Il tritone; b)* Marx: *Pioggia; c)* Mac Dowell *Al mare;* 3. Aria: *a)* Schlageter: *Nella nebbia; b)* Wolf: *Canzone del vento;* 4. Terra: *a)* Schubert: *I confini dell'umanità; b)* Blech: *Quanto è bella la terra; c)* Juel-Frederiksen: *Dalle roccie e dalle valli*, suite nordica. ○ 19,25: « Le glandole sanguigne e i loro disturbi morbosi », conferenza. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20 (Kiel): Poesie e canzoni dialettali. ○ 21 (Kiel): Concerto orchestrale. ○ 22,15: Attualità. ○ 22,35: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Mozart e di Beethoven. ○ 17,35: Dischi. ○ 17,45: Discussione di tesi pro e contro lo spiritismo. ○ 18,20: Concerto vocale: Lieder popolari. ○ 19,10: Herwart Walden: « Nostalgia ». ○ 19,30: Concerto da Königsberg. ○ 20,30: Recita. - In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie varie e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 Kw. 1,5.

16: « Monumenti artistici di Breslavia », conferenza. ○ 16,30: Concerto grammofonico. ○ 17,30: « Educazione a scuola ed a casa », conferenza. ○ 18,25: Conferenza. ○ 19: Concerto della Radio-orchestra dedicato a Leo Fall: 1. Selezione della *Principessa del dollari;* 2. *La bella Risette;* 3. *La fanciulla delle bambole;* 4. *L'usignuolo spagnuolo*. ○ 20: Conferenza sociale. ○ 20,30: Azione teatrale con musica e canto. ○ 21,40: Concerto della Radio-orchestra. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie, ecc. ○ 22,15: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 17,55: Consigli ai turisti. ○ 18,5: Problemi di attualità. ○ 18,35: Conferenza. ○ 19,5: Lezione di francese. ○ 19,30: S. Lengbach: *Fortuna in Austria;* 20: Concerto mozartiano (da Salisburgo): 1. *Quartetto* per archi, op. 421; 2. *Quartetto* op. 458; 3. *Quintetto*, op. 515. ○ 21,15: Lieder, leggende e canzoni: 1. *Senza pari era Andrea Kerekes*, canzone popolare ungherese; 2. *La canzone di Jean Renaud;* 3. *Al fiumicello*, canzone popolare russa; 4. *Su, su, non vieni dunque?*, vecchia canzone svedese dei pastori; 5. *Macick*, canzone polacca; 6. *Il pope dice che non beve mai*, canzone popolare rumena, ecc. ecc. ○ 22: Notiziario. ○ 22,20: Danze.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Concerto. ○ 17,30: Conferenza scolastica. ○ 18,25: Conferenza giuridica. ○ 18,30: Ora divertente - La muraglia cinese. ○ 19,20: Lezione di spagnuolo. ○ 19,25: Conferenza agricola. ○ 19,55: Meteorologia. ○ 20: Poesie e canzoni. ○ 21: Concerto vario in dialetto nordico. In seguito vedi Berlino.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,25: Conferenza. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: « John Rockefeller », conferenza. ○ 19,40: « Il territorio della Saar », conferenza. ○ 20: Vedi Vienna. ○ 21: Fr. v. Schönthan: *Eva d'oro*, commedia musicale in tre atti. - In seguito: Ultime notizie - Concerto.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Incontro con gli indigeni dell'Africa ». ○ 16,30: Concerto orchestrale da Bad Liebenstein. Musiche di Weber, R. Wagner, Lindsay, Theimer, ecc. ○ 17,55: Notizie commerciali - Ultime notizie. ○ 18: Conferenza: « La riforma della vita ». ○ 19: Conferenza: « Considerazioni sul vivere della donna proletaria ». ○ 19,30: Concerto da Königsberg. ○ 20,30: Hans Franck: *Nachgeholt*, novella. ○ 21,30: Dischi grammofonici. ○ 22,30: Segnale orario - Notizie di stampa - Sport.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,25: Ora di lettura. ○ 17,5: R. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, opera in un preludio e tre atti.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: 1. Schubert: *Marcia dei cavalieri;* 2. Cornelius: Ouv. dell'opera *Il Cid;* 3. Mozart: Balletto di *Les petits riens;* 4. Kienzl: Danze della Stiria dell'opera *Il testamento;* 5. Wagner: Frammenti dai *Maestri cantori;* 6. Liszt: *Rapsodia ungherese* N. 1; 7. J. Strauss: *Il nostro Strauss;* 8. Fucik: *Marcia fiorentina*. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,05: Conferenza. ○ 19: Lezione di francese. ○ 19,5: Vedi Francoforte. ○ 20 (da Salisburgo): Concerto mozartiano - Musica da camera: 1. *Quartetto in re min.* (op. 421); 2. *Quartetto in re min.* (op. 458); 3. *Quintetto in do magg.* (op. 515). ○ 21,15: Vedi Francoforte. ○ 0,30: Musica da ballo: Concerto notturno della Radio-orchestra: 1. Schubert: *Marcia militare;* 2. Schubert: Brano della *Sinfonia* in si min.; 3. Schubert: Ouv. dell'*Arpa magica;* 4. Mozart: *Una piccola musica notturna*.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie varie. ○ 18,40: Concerto militare: Orchestra e canto. ○ 19,45 (da Cardiff): Programma vario e divertente: Musica - *Rufolatrice*, recita di una commedia, a soli di xilofono. ○ 21: Notiziario. ○ 21,20: Concerto orchestrale e canto: 1. Mozart: Ouverture del *Flauto magico;* 2. Id.: Un'aria delle *Nozze di Figaro;* 3. Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali*, fantasia; 4. Pitt: *Serenata;* 5. Strauss: Due *Lieder;* 6. Berlioz: *Marcia ungherese*.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17: Concerto orchestrale - Danze. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: Fletcher, Cowen, Poldini, Alberto, Volonnino, Galloway, Russell, Haendel, Jarnefeldt, Mozart e altri. ○ 19,45: Vedi Daventry. ○ 21: Notiziario. ○ 21,20: Concerto vocale e strumentale: 1. Mendelssohn: Ouverture della *Grotta di Fingal;* 2. Grieg: Due *danze norvegesi;* 3. Canto; 4. Ciaicovski: Ouverture e marcia dello *Schiaccianoci;* 5. Delibes: *Pizzicato* del balletto *Sylvia;* 6. Elgar: *Poema carillon;* 7. Canto; 8. Sullivan: Tre danze della *Tempesta;* 9. Berlioz: *Marcia ungherese*.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Musica brillante. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 18: « Donde vengono i nostri fiori », conferenza. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,35: Mercuriali. ○ 18,40: Concerto di pianoforte: *Sonate* di Beethoven. ○ 19: Conferenza. ○ 19,45: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Manlio di Veroli. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Walton: *Portsmouth point*, ouverture; 2. Ethel Smyth: *Benedictus* della *Messa* in si bemolle minore; 3. Elgar: *Concerto per violino;* 4. Bax: *Sinfonia* n. 1. ○ 21,40: Notiziario. ○ 21,55: Conversazione. ○ 22,10: Borsa valori. ○ 22,20: Musica da ballo. ○ 24: Esperimento di televisione.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Conferenza. ○ 19,30: Canzoni nazionali. ○ 20: Vedi Vienna. ○ 21: Concerto di tamburini. ○ 22: Segnale orario e notizie. ○ 22,15: Concerto del Radio-quartetto: 1. Wallace: Ouverture di *Maritana;* 2. Travaglia: *Venezia misteriosa*, suite; 3. Ganne: *Estasi;* 4. Id.: *Mazurka tzigana;* 5. Kalman: Fantasia sulla *Principessa della Csarda*.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18: Musica brillante. ○ 19,30: Per i fanciulli. ○ 20: Dischi. ○ 20,15: Vedi Belgrado. ○ 21,5: Vedi Zagabria. ○ 21,55: Concerto vocale.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra viennese: 1. Waldteufel: *Sogno mio*, valzer; 2. Favilla: *Quando la foresta s'addormenta;* 3. Bose: *Rosa muscosa;* 4. Stolz: *Il fantoccio;* 5. Lehàr: *La vedova allegra;* 6. Fetras: *Chiaro di luna sull'Alster;* 7. Pomone: *Autunnale;* 8. L. Fall: Selezione della *Donna divorziata*. Attraverso le operette di J. Strauss. ○ 20,45: Frammenti di opere: 1. Meyerbeer: *L'Africano;* 2. Gounod: *Faust;* 3. Cornelius: *Il barbiere di Bagdad*. ○ 21: Solisti: 1. Faure: *Elegie*, violoncello; 2. Sarasate: *Romanza andalusa*, violino; 3. Schumann: *Sogni*, vitrofono. ○ 21,45: Melodie: Milhaud: *Le serate di Pietrogrado*. ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18: Trio (musica popolare). ○ 19,15: Meteorologia - Notizie della stampa. ○ 19,30: « La Palestina moderna e i suoi problemi », conferenza. ○ 20: Segnale orario - Mezz'ora d'agricoltura. ○ 20,30: Concerto vocale: Romanze norvegesi. ○ 21,50: Attualità. ○ 22,10: Musica da camera.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

15,10-15,40: Concerto vocale e strumentale - Musiche di Strauss, Simons, Debussy, Schumann, G. Mahler, ecc. ○ 15,40-16,40: Per gli ammalati. ○ 16,40-17,10: Dischi grammofonici. ○ 17,10-18,25: Trasmissione del concerto dato nel Teatro « Tuschinski » di Amsterdam. ○ 18,25-18,55: Conferenza. ○ 18,55-19,25: Conferenza. ○ 19,25: Segnale orario. ○ 19,40-20,40: Trasmissione dal Teatro « Carrè » di Amsterdam del primo atto: *Le nozze di Olivetta* di Audran. ○ 20,40-21,10: Musica da camera: 1. Coselli: Brani della *Sonata* N. 6; 2. Purcell: *Sonata d'oro;* 3. Veracini: *Sonata in do minore;* 4. Sinding: *Serenata* op. 92. ○ 21,10-21,40: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 21,40: Ultime notizie della stampa. ○ 21,55-22,10: Musica da camera. ○ 21,10-21,40: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 21,40: Notizie di stampa. ○ 21,55-22,10: Concerto da camera. ○ 22,10-22,40: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22,40: Dischi. ○ 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

16,40: Concerto vocale. ○ 18,20: Concerto d'organo. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,40: Chiacchierata - Concerto: 1. Mozart: *Quintetto*, opera 452; 2. Conversazione; 3. Händel: *Il pensieroso;* 4. Blumer: *Sestetto*, op. 45; 5. Massenet: *Elegia;* 6. Debussy: Brani del *Fanciullo prodigo*, ecc. ○ 21,40: Notizie di stampa.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,15: Comunicati e bollettini. ○ 16,35: Musica trasmessa dalla stazione radiofonica. ○ 17,35: Conferenza. ○ 18: Concerto (vedi Varsavia). ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Notizie varie - Programmi per il giorno seguente - Spettacoli della settimana. - Segnale orario trasmesso dall'Osservatorio astronomico. ○ 20: Comunicati. ○ 20,5: Intermezzo musicale. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 21,30: Audizione letteraria. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Annunci vari in lingua francese - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,15: Dischi. ○ 17,10: Comunicati della Lega per la difesa aerea e anti-gas. ○ 17,35: « Il grande brasiliano Ruy Barbosa », conferenza. ○ 18: Concerto di piano e violoncello. ○ 19: Diverse. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,45: Borsa agricola. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto popolare vocale ed orchestrale: 1. Bayer: *Marcia giapponese;* 2. Adam: *Giralda*, ouverture; 3. Waldteufel: *Angelo della morte*, valzer; 4. Gounod: Fantasia dell'opera *Giulietta e Romeo;* 5. Solista; 6. Bernhardt: *Kmochiada*, pot-pourri ceco. - Vedi Varsavia - Conferenza. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia, ecc. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Per i fanciulli: Racconti, canti, poesie. ○ 19,30: Concerto di violino e piano: 1. Ross: *Sevillita;* 2. Rimski-Korsakow: *Berceuse;* 3. Mozart: Brano delle *Nozze di Figaro;* 4. Raurich: *In memoriam;* 5. d'Ambrosio: *Canzonetta*. - In seguito: Notizie di stampa. ○ 22: Campane - Meteorologia. ○ 22,5: Concerto orchestrale: Ballabili scelti. ○ 23: Notizie di stampa. ○ 23,5: Recita teatrale: Manuel Linares Rivas: *Come Iddio ci ha fatti*, commedia in tre atti (selezione). ○ 24,30: Ballabili (dischi). ○ 1. Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: Dizione di poesie. ○ 16,25: Quotazioni di Borsa - Notizie di stampa - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Concerto orchestrale: 1. Beethoven: *Settima sinfonia;* 2. Intermezzo: Conferenza d'igiene; 3. Brani delle seguenti opere: *a)* Verdi: *Luisa Miller; b)* Puccini: *Manon Lescaut; c)* Id.: *Madame Butterfly; d)* Leoncavallo: *I Pagliacci; e)* Wagner: *Tannhäuser; f)* Weber: *Il franco tiratore*. ○ 21,25: Notizie di stampa. ○ 23: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Concerto della Banda municipale all'aperto. ○ 1: Campane - Cronaca della giornata - Notizie dell'ultima ora - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizioni di dischi. - Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,30: « Mimica ed arte dell'attore », dialogo. ○ 21: Vedi Berna.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Per la gioventù. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 20: Ora wagneriana: « Le ouvertures di Wagner », conferenza con illustrazioni musicali. ○ 21: Pagine della vita familiare di Wagner, lette dal libro di Cosima Wagner. ○ 21,25: Concerto della Banda civica. ○ 22: Notiziario.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Comunicati. ○ 20,35: Notizie. ○ 20,50: Concerto di musica spagnuola (orchestra): 1. Ross: *Suite andalusa;* 2. Turina: *Giovedì santo, a mezzanotte;* 3. Turina: *Sera d'estate sulla terrazza;* 4. Breton: Tre pezzi: a) *Danza orientale;* b) *Bolero;* c) *Polo gitana;* 5. Mariani: a) *El Florero*, b) *Al piè della Reja;* 6. Chapi: *Serenata moresca*. ○ 22,5: Notiziario.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Dischi. ○ 17-17,30: Musica da ballo. ○ 20: Segnale orario. Meteorologia. ○ 20,2: Canzoni infantili dischi. ○ 20,30: Concerto popolare: 1. Janin-Jaubert: *Gurko*, marcia eroica dei Balcani; 2. Francis Popy: *Lago maledetto*, ouv. 3. Johann Strauss: *Le foglie del mattino*, valzer; 4. Stanley: *I disprezzati*, marcia inglese; 5. Buzzi: *Marcia solenne;* 6. Mozart: Ouv. della *Clemenza di Tito;* 7. Francis Popy: *Citera o l'Isola d'Amore;* 8. Francis Popy: *Carnevale parigino*. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Audizione per bambini. ○ 17,45: Segnale orario. ○ 19,30: Meteorologia. ○ 19,33: Quotazioni di Borsa per la Svizzera. ○ 20: Concerto (opere di Mozart). ○ 21: Opere e operette antiche. ○ 22: Segnale orario - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,40: Concerto orchestrale: 1. Herold: Ouverture di *Zampa;* 2. Kalman: Pot-pourri della *Bajadera;* 3. Humpriere: *Il vecchio orologio musicale;* 4. Waldteufel: *Les patineurs*, valzer; 5. Rekay: *Vorrei venire con voi*, tango; 6. Lyd Reel: *Sinfonia bleue;* 7. Barnes: *Da inty Mis*. ○ 19,20: Lettura. ○ 20: Ritrasmissione da Salisburgo del concerto mozartiano. ○ 21,10: Canti ungheresi. ○ Segue: Concerto dell'orchestra tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Amadei: *Baciatevi così*, intermezzo; 2. Verdi: *Oberto conte di S. Bonifacio*, ouverture (Ricordi); 3. Ortiz: *Pazzerena*, tango (Ricordi); 4. Meyerbeer: *Roberto il diavolo*, fantasia; 5. Pietri: *Primarosa*, selezione; 6. Stajano: *Oro, oro!* marcia.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro -. Notizie.
21: Segnale orario.

Concerto variato

Orchestra dell' EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Sarasate: *Danza spagnola;*
2. Spontini: *La Vestale*, ouverture (Ricordi);
3. Limenta: *A sera in terra di Toscana* (Ricordi) (con canto dell'usignolo);
4. Mozart: *Il flauto magico*, fantasia;
5. Viol. Marola Guarducci: *a*) Kreisler: *Due canzoni popolari russe; b*) Martini: *Arietta; c*) Couperin: *Chanson Louis XIII e Pavanc;*
6. Radiovarietà.

Orchestra:

7. Mascagni: *Danza esotica* (Sonzogno);
8. Brahms: *Danze ungheresi* n. 2 e num. 4;
9. Fiorini: *Fantasia villereccia;*
10. Candiolo: *Spasimo*, preludio sinfonico.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Lanzetta: *Lascia andar*, one-step; 2. Culotta: *Missouri song*, valzer; 3. Giordano: *Siberia*, fantasia; 4. May: *Due occhi azzurri*, fox; 5. Di Piramo: *El bandolero*, tango; 6. P. Malvezzi: *Danza rustica;* 7. Pietri: *Addio giovinezza.*
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.

13,10-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,40: Trasmiss. di musica varia: 1. Ischipold: *Inneggiamo alla vita*, one-step; 2. Katscher: *Bocciol di rosa*, valzer; 3. Badiali: *Idolo*, tango; 4. Schmidt: *Danza della bambola*; 5. Ranzato: *Passione*, valzer; 6. Amadei: *Invano;* 7. Amadei: *Nel Madagascar*, fox; 8. Barbieri: *Stornellata;* 9. Trespaille: *United States*, one-step.
17,40-17,50: Radio giornale della Reale Società Geografica Italiana.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.

20-21: Trasmissione fonografica.
21:

SERATA DI MUSICA BRILLANTE

diretta dal M.o Nicola Ricci

Prima parte:

1. Razigade: *Pepettillo*, marcia spagnuola;
2. Métra: *Les roses*, valzer;
3. G. Van Paris: *Ecco la primavera*, fantasia d'operetta;
4. Fall: *La rosa di Stambul* (soubrette I. Del Gamba e comico C. Navarrini);
5. Trespaille: *La moglie gelosa*, ouverture;
6. Waldteufel: *Tout Paris.*

Seconda parte:

1. Franceschi: *Patrouille americaine;*
2. Lecocq: *La figlia di Madame Angot*, fantasia;
3. Fall: *La rosa di Stambul* (soubrette I. Del Gamba e C. Navarrini);
4. Travaglia: *Venezia misteriosa*, suite;
5. Zerco: *Il sogno di Margherita*, ouverture;
6. Crémieux: *Festosa brigata.*

Tra la prima e la seconda parte: « Questione di dieci centimetri », monologo di Strambo.
23: Mercati - Comunicati varii ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — TORINO m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Cerri: *Luce*, marcia; 2. Kollo: *Maggio*, valzer; 3. Lehàr: *Dove canta l'allodola*, fantasia; 4. Manoni: *Chanson mistique;* 5. Cerri: *Rapsodia* lombarda; 6. Translateur: *Prima ballerina*, valzer; 7. Grieg: *Peer Gynt*, N. 1, 2 e 3; 8. Fall: *Fra un anno sarà?* 9. Brana: *Nel cielo di Granada*, passo doppio.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-16,45: Cantuccio dei bambini.
16,45-17: Rubrica della signora.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Fiorini: *Fantasia villereccia;* 2. De Micheli: *Canzonetta nostalgica;* 3. Rubinstein: *Melodia;* 4. Verdi: *Trovatore*, fantasia; 5. Cabella: *Canto di Pierrot;* 6. Frontini: *Amore infranto;* 7. Streker: *Perchè piangi*, fox-trot.

Roma-Napoli — Venerdì 15 Agosto - « La Mascotte ».
— E pensa un po'... se non avessi avuto la mascotte...

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notizie di teatro.
20,40:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Arrigo Pedrollo

Parte prima:

1. Beethoven: *Prometeo*, ouvert.;
2. Massenet: *Scene alsaziane;* a) *Domenica mattina*, b) *Al cabaret*, c) *Sotto i tigli*, d) *Domenica a sera* (Sonzogno);
3. Conferenza: Novella d'avventure.

Parte seconda:

1. Sgambati: *Te Deum;*
2. Catalani: a) *A sera*, b) *Serenatella* (Ricordi);
3. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia* (Ricordi);
4. Conferenza.

Parte terza:

1. Sibelius: *Il Cigno di Tuonela*, poema sinfonico;
2. Smetana: *Vltava.*

BEETHOVEN: « Prometeo », ouverture.

La musica per il balletto « Le creature di Prometeo » segue molto da vicino (è del 1800) la composizione della prima Sinfonia, così da rivelare una stretta parentela con questa per la fisionomia serena e gaia delle idee e per la classicità della struttura.

Il contenuto dell'ouverture consta di una breve introduzione, dall'andatura di un lento minuetto e di un « Allegro », il cui primo tema, brioso e staccato a quartine dai violini, fa pensare a Mozart o a Cimarosa. Il secondo tema, di carattere grazioso, è proposto da flauti, oboi e clarinetti, ed è ripreso poi da corni e fagotti, a cui si intercalano incisi imitati degli archi.

Il balletto « Die Geschöpfe des Prometheus » fu rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna, nel 1801, e riuscì forse il più fortunato contatto che Beethoven ebbe col teatro. Ebbe infatti un successo così caloroso, da ottenere sedici repliche consecutive e da richiedere — cosa rara a quei tempi — l'immediata riduzione per pianoforte solo.

Fu dopo il felice esito del « Prometeo » che il direttore del teatro, An der Wien, Schikaneder, propose a Beethoven di scrivere un'opera, che fu poi il « Fidelio ».

MASSENET: « Scene alsaziane ».

Natura essenzialmente di operista, Giulio Massenet anche nella produzione da concerto recò l'impronta di essa, preferendo i soggetti a programma alle forme della musica pura. Compose infatti una serie di suites (come le « Scene napoletane », le « Scene ungheresi, le « Scene drammatiche) le cui parti diedero alle sue facoltà rappresentative agio a manifestarsi.

Le « Scene alsaziane » — composte nel 1881 — sono divise in quattro episodi:

1° « Dimanche matin ». E' di carattere lieto, calmo e soleggiato. Uno spunto di canzone, proposto dal flauto, fa le spese principali del pezzo mediante uno svolgimento abile e lontano da ogni pedanteria. A metà di esso si presenta un breve tratto di tipo religioso.

2° « Au cabaret ». Rumoroso e slanciato, nel movimento di un valzer popolare. Succede quindi l'accenno a una specie di inno goliardico.

3° « Sotto i tigli ». S'inizia con un effetto dolcissimo come di campane a vespro. Sotto un lieve disegno dei primi violini, sostenuto da accordi tenuti degli altri archi divisi, canta in modo sentimentale un violoncello solo, che duetta poi col clarinetto.

4° « Domenica sera ». E' la fine del giorno festivo nella cittadina alsaziana. Dopo un ritmo di polacca gaio e trascinante, gli ottoni accentano un'aria popolare, a metà della quale si odono lontane le trombe della ritirata in un quartiere. Riprende poi festoso il valzer del secondo episodio e conclude rumorosamente con la ripresa dell'aria popolare.

CATALANI: « A sera ».

Con questo titolo suggestivo è conosciuta nei concerti orchestrali la parte lenta del preludio al terzo atto della « Wally » di Alfredo Catalani.

Il pezzo, improntato a grande mestizia, descrive con simultanea efficacia così la naturale melanconia dell'ora crepuscolare nel paesaggio alpino, come i tetri sentimenti della Wally, dopo lo sfregio patito da colui a cui ella aveva dato il proprio cuore.

Sopra un movimento di terzine, uguale ed uniforme, si snoda un'accorata melodia di violini, che a poco a poco assume calda animazione passionale, per tornare da ultimo ad un senso di desolato sconforto.

SMETANA: « Vltava », poema sinfonico.

Il periodo che va dal 1868 al 1874 fu uno dei più felici e fecondi nella vita del grande caposcuola boemo, poichè in esso la sua produzione di carattere nazionale ebbe il massimo sviluppo.

Nel 1868 fu posta a Praga la prima pietra del Teatro Nazionale Czeco, unico simbolo di indipendenza consentito allora dal Governo austriaco. Smetana visse tutti gli avvenimenti di quegli anni con l'impeto di un'anima tutta avvolta nella passione patriottica. Frutto di che furono la « Libuse », l'opera più grandiosa del Maestro, e il ciclo dei sei poemi sinfonici « Ma vlast » (La mia patria) descriventi le bellezze naturali e le antiche glorie della Boemia. « Vltava », che ora si eseguisce, è il secondo poema del ciclo e viene dopo « Vysehrad », il poema del passato czeco.

In esso seguiamo il corso del fiume Vltava dalle sorgenti, attraverso le foreste della Sumava, fino alle ubertose pianure, dove il popolo danza nelle feste nuziali. Passiamo poi una notte di mistero sul fiume illuminato dall'argento dei raggi lunari e animato dal rincorrersi delle Ondine; ci troviamo quindi con le acque tumultuose nella stretta di San Giovanni, e arriviamo infine sotto il castello di Vyserhad presso Praga, dove la maestosa corrente del fiume simboleggia le glorie della nazione.

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine del concerto sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. — (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Bellini: *Norma*, sinfonia; 2. Gruenfeld: *Romanza*, 3. Grieg: *Danza d'anitra;* 4. Beethoven: Larghetto della *Seconda sinfonia;* 5. Rameau: *Gavotta;* 6. Blon: *Serenata d'amore;* 7. Wachs: *Pas d'Arlequin*, intermezzo.
16,45-17,29 (ROMA): Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole.
17-17,30 (NAPOLI): Conversazione con le signore - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19:

Concerto sinfonico

Prima parte:

1. Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture;
2. Schubert: *Sinfonia incompleta*: *a*) Allegro moderato, *b*) Andante con moto;
3. Wagner: *Idillio di Sigfrido;*
4. Chopin: *Valzer* in la minore;
5. Rimski Korsakoff: *Capriccio spagnuolo*: *a*) Alborada, *b*) Variazione; *c*) Alborada; *d*) Scena e canto gitano; *e*) Fandango asturiano.

Seconda parte (musica da ballo):

1. Odino: *Old Sestrig*, fox-trot;
2. Bettinelli: *Ideal*, tango;
3. Mascheroni: *Madonna Bruna;*
4. Bixio: *Il tango della Pampa;*
5. Doelle: *Sol per un dì*, fox-trot;
6. Dubois: *Miramar*, paso doble;
7. Carena: *Avionette*, one-step.

Fra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2: Serata d'operetta: Esecuzione dell'operetta in 3 atti:

La Mascotte

musica di Audran.

Negli intervalli: « Il Radio-Travaso » - « L'eco del mondo », rivista di attualità di G. Alterocca.
Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

17: Musica orientale. ○ 18: Dischi. ○ 18,15: Previsioni meteorologiche e agricole. ○ 18,20: Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Conferenza agricola. ○ 20,45: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Perrin, Harras, Faure, Weber, Ciaikovski, Massenet ed altri.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.

Fino alle 18,10: Vedi Vienna. ○ 18,10: Conferenza agricola. ○ Dalle 18,55: Vedi Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

15,40: Concerto orchestrale. ○ 17,40: Conferenza. ○ 18,10: Conferenza geografica. ○ 18,55 Concerto mozartiano: 1. Sonata n. 11; 2. *Sonata* N. 12. ○ 19,20: Concerto vocale: 1. O. Strauss: Ouverture dell'operetta *Intorno all'amore;* 2. Mozart: Un'aria del *Flauto magico;* 3. Id.: Un'aria delle *Nozze di Figaro;* 5. Id.: Un'aria di *Così fan tutte* ecc. ecc. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: Lieder e musica popolare.

Venerdì 15 Agosto

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

15: Musica da ballo. ○ 18: Corso di storia belga. ○ 18,15: Corso di storia della musica. ○ 18,35: Dischi. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,30: Concerto sinfonico. - Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

19,45: Conferenza spirituale. ○ 20: Concerto di gala.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Emissione ungherese: 1. Conferenza igienica; . Conferenza sulla luce; 3. Concerto orchestrale. ○ 19,35: Dischi. ○ 22,16: Dischi.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,15: Dischi.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

16,30: Vedi Praga. ○ 19,25: Conferenza in polacco. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,15: Dischi.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,30: Vedi Praga. ○ 19: Dischi. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,15: Dischi.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Concerto militare. ○ 18: Conferenza: « Il socialismo e l'individualismo ». ○ 18,30: Emissione tedesca: Dischi. ○ 19,45: Conferenza geografica. ○ 20: Concerto vocale: Canzoni di Ondrej Hornik. ○ 20,30: Composizioni popolari. ○ 21,30: Concerto di piano: 1. Dvorak: *Variazioni* in si bemolle; 2. Smetana: *In riva al mare;* 3. Id.: *Tre polke.* ○ 22,15: Danze (dischi). ○ 22,55: Notiziario. ○ 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato - Informazioni - Risultato delle corse - Politica straniera - Vita letteraria - Gli stranieri a Parigi - Progetti in aria. ○ 20,10: Meteorologia. ○ 20,20: Radio-concerto: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. Debussy: *Il cantuccio dei bambini;* 3. Solo di violino; 4. Massenet: Selezione di *Thaïs;* 5. Flamont: *Serenata all'Infante;* 6. Ciaicovski: *Umoresca;* 7. Messager: *Veronica;* 8. Gungl: *L'ultimo amore.*

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Melodie. ○ 18,50: Bollettino di Borsa. ○ 19: Per piano: 1. Chopin: *Valzer* in la bemolle; 2. Id.: *Mazurka* in re maggiore; 3. Mendelssohn: *La caccia;* 4. Bach: *Terzo preludio.* ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,40: Concerto orchestrale: 1. Saint-Saëns: *L'arcolaio di Onfale;* 2. Lincke: *Amore sdegnato;* 3. Id.: *Valzer;* 4. Chabrier: *España* ○ 20,15: 1. Leoncavallo: Fantasia su *I Pagliacci;* 2. Rossini: Selezione del *Barbiere di Siviglia;* 3. Gounod: Selezione di *Giulietta e Romeo.* ○ 20,40: Concerto: 1. Gally: *Cuor di donna;* 2. Ferreti: *Lolita;* 3. Prokofiew: *Preludio;* 4. Schubert: *Momento musicale.* ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli Americani: 1. Sousa: *Gladiatori,* marcia; 2. Rossini-Salabert: Ouverture della *Semiramide;* 3. Yvain: *La tua bocca,* fantasia; 4. G. Marie: *Ultime foglie,* valzer; 5. Meyerbeer: Selezione del *Profeta.* ○ 22,15: Giornale dell'Africa settentrionale. ○ 22,30: Ripresa del concerto: 1. Offenbach-Tavan: *La figlia del tamburo maggiore,* fantasia; 2. Filippucci: *Giovinezza villereccia;* 3. Wilke: *Piccoli congratulanti.*

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15 (Hannover): Danze e canzoni per danza. Musiche di Weber, Ciaikovski, Rassen, Grieg, Tor Aulin, Trunk, Schirmann, Meyer-Helmund. ○ 17: « Vive Shakespeare? », conferenza. ○ 17,25 (Hannover): Concerto orchestrale. ○ 18,20: Lettura di una novella di F. T. Schotter. ○ 18,45: Concerto orchestrale. ○ 19,30: Conferenza geografica. ○ 19,30 (Kiel): Conferenza geografica ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: Serata d'opere: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Ouverture di *Idomeneo, re di Creta;* 2. Auber: Coro e scena a solo del *Domino nero;* 3. Id.: Duetto di *Fabbro e muratore;* 4. Adam: Ouverture e brani della *Bambola di Norimberga;* 5. Lortzing: Ouverture e brano della *Prova dell'opera;* 6. Meyerbeer: Ouverture di *Roberto il diavolo;* 7. Boieldieu: Alcune arie di *Giovanni di Parigi;* 8. Gounod: Alcuni brani di *Giulietta e Romeo,* ecc. ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50 (Hannover): Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,30: Concerto vocale e strumentale: Lieder e composizioni di Hans Herrmann. ○ 17: Per i giovani. ○ 17,25: Lettura di poesie di Julius Hart. ○ 17,45 Musica brillante. ○ 18,30: Rassegna di libri nuovi. ○ 18,40: « Tecnica moderna e idealismo tedesco », conferenza. ○ 19,25: Concerto vocale: Coro maschile: Lieder. ○ 20,30: Danze ○ In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie - Sport. ○ In seguito: Concerto: 1. Haydn: *Sinfonia* in sol maggiore *(La gallina);* 2. Mendelssohn-Bartholdy: Brani del *Sogno d'una notte d'estate;* 3. Moszkowski, *Suite internazionale;* 4. Bartok: *Danze rumene;* 5. Bizet: *Giochi infantili,* suite; 6. Strauss: *Polka dei diplomatici;* 7. Strauss: Valzer di *Maria.*

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16,30: Concerto di violino: 1. Bruch: *Concerto* in sol minore; 2. Schubert: *Ave Maria;* 3. Erben: *Ninna-nanna del pastore;* 4. Leclair-Sarasate: a) *Sarabanda;* b) *Tamburino;* 5. Wieniawski: *Polonaise brillante.* ○ 17,30: Giornali per fanciulli. ○ 18: Viaggio estivo in montagna. ○ 18,15: La nostra lingua come artista. ○ 18,40: I pericoli dei testamenti personali. ○ 19,5: Concerto della Radio-orchestra. ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: « Il romanzo umoristico tedesco », conferenza. ○ 18,35: Vedi Stoccarda. ○ Dalle 19,5 alle 0,30: Vedi Stoccarda.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Concerto. ○ 17,30 Conferenza. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,55: « Il romanzo inglese moderno », conferenza. ○ 19,25: Conferenza per medici.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: Conferenza. ○ 16,25: Conferenza sulla crociera nel Mediterraneo. ○ 16,45: Conversazione per la gioventù. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musiche di Wallace, Lehàr, Bizet, ecc. ○ 18,30: Cambi e situazione finanziaria - Imposte. ○ 19,15: Conferenza giuridica. ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Concerto grammofonico: Musica di Nicolai, Mozart, Rossini, Verdi, ecc. ○ 20,30: Concerto - Musica varia - Ultime notizie - Notiziario sportivo. ○ 24: Musica da ballo.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « La parte che avrà la pellicceria nella moda ». ○ 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 17,55: Ultime notizie. ○ 18,5: Conferenza sulle assicurazioni sociali. ○ 18,20: Meteorologia e segnale orario. ○ 19: Conferenza: « Pittori moderni: Paola Moderson-Beker. ○ 19,45: Questioni commerciali di attualità. ○ 20: Vedi Stoccarda. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Notizie del giorno e sport. ○ 24: Musica da ballo e fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,15: Concerto pomeridiano. ○ 17,30: Conferenza (Norimberga). ○ 18: Dialogo sulla musica. ○ 19: Réportage da un imbianchino. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale: Composizioni di Schumann (su testo di E. Heine). ○ 20,15: Concerto grammofonico: Musiche di Weber, Schillings, Mozart, Puccini, Verdi, Mendelssohn. ○ 21: Ora di lettura: Una novella di Prosper Merimée. ○ 21,25: Concerto grammofonico: Musiche di Wagner, Schumann, Verdi, Liszt, Strauss, Carreda, Ochs, Coates. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto della Radio-orchestra: 1. Bizet: Preludio del 1., 2. e 3. atto della *Carmen;* 2. Verdi: Fantasia sull'*Aida;* 3. Id.: Un'aria del *Ballo in maschera;* 4. Offenbach: Interm. e barcarola dei *Racconti d'Hoffmann;* 5. a) Delibes: *Bon jour, Suzon;* b) Debussy: *Mandolino;* 6. Meyerbeer: *Marcia d'incoronazione* del *Profeta,* 7. a) Leoncavallo: *Mattinata;* b) Curtis: *Ricordo di Sorrento;* 8. Schrammel: *Vienna è sempre Vienna,* 9. Kalman: Valzer della *Principessa della Czarda;* 10. J. Strauss: Serenata di Casanova nell'operetta *Casanova;* 11. May: *A Vienna fiorisce di nuovo il gelsomino;* 12. Morena: *Hallo, ecco Vienna,* pot-pourri; 13. Gilbert: Marcia della *Casta Susanna.* ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,5: Conferenza scientifica. ○ 18,35: Conferenza astronomica. ○ 19,5: Conferenza. ○ 19,30: Johann Strauss: Orchestra filarmonica: 1. Ouv. dello *Zinzaro barone;* 2. *Storie della foresta viennese;* 3. *Moto perpetuo.* ○ 20: Serata sveva: Concerto vocale e recitazione - Orchestria villereccia. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,30: « Un giorno a Weimar, avventure di Alice Fliegel ». ○ 23,30: Musica da ballo - Dischi.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto orchestrale e canto: 1. Schubert: Ouverture di *Rosamunda;* 2. Phillips: *Balletto* n. 1; 3. Tre arie per tenore: 4. Winter: *Allegro marziale;* 5. Händel: *Larghetto;* 6. Popper: *Gavotte;* 7. Moszkovski: *Serenata;* 8. Tre arie per tenore; 9. Grieg: *Danze norvegesi.* ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21,40: Notizie. ○ 22: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Concerto orchestrale: Danze. ○ 18,15. Notiziario. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 20: Concerto dedicato a Beethoven: 1. *Sinfonia* N. 1 in do; 2. Recitativo e aria da *Fidelio;* 3. Ouverture di *Leonora,* n. 3; 4. *Dolcezza del dolore* (canto); 5. *Canto di penitenza;* 6. *Sinfonia* N. 8. ○ 21,40: Notiziario. ○ 22: Musica da ballo. ○ 22,30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica brillante. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Conferenza. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Concerto di pianoforte: Beethoven: *Sonate.* ○ 19: Critica musicale. ○ 19,25: Conversazione. ○ 19,45: Concerto vocale e strumentale: Thomas, Boito, Debussy, Albeniz, Elgar, Shaw, Davies, Gounod. ○ 21: Varietà musicale. ○ 21,40: Notiziario. ○ 19,55: Conferenza. ○ 22,10: Borsa valori - Cambi. ○ 22,20: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Ouvertute di *Così fan tutte;* 2. Widor: *Serenata;* 3. Beethoven: *Rondino;* 4. Pouce: *Stella d'amore;* 5. Rubinstein: *Valzer capriccio;* 6. German: Selezione dei *Poeti rivali.* ○ 23: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Maeterlinck: *L'intruso,* dramma. ○ 19,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 20,30: Canzoni jugoslave. ○ 21: Concerto del Radio-quartetto: 1. Flotow: Ouverture di *Stradella;* 2. Beethoven: *Egmont;* 3. Wagner: Un *lied* dei *Maestri cantori;* 4. Id.: Fantasia sul *Tannhäuser.* ○ 22: Segnale orario e notizie. ○ 22,15: Arie nazionali (dischi).

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

16: Musica brillante. ○ 20: Musica militare. ○ 22: Segnale orario - Notiziario

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Bizet: Ouverture dell'*Arlesiana;* 2. Beethoven: *Quinta sinfonia;* 3. Ketelbey: *Ad un mercato persiano;* 4. Grieg: Brani del *Peer Gynt;* 5. Verdi: Fantasia sull'*Aida.* ○ 20,45: Frammenti d'opere: 1. Verdi: *Rigoletto;* 2. Bizet: *Carmen;* 3. Weber: *Il franco tiratore;* 4. Gounod: *Faust;* 5. Meyerbeer: *Dinorah.* ○ 21,15: Solisti: -. Wagner: *I maestri cantori,* lied del concorso (violoncello); 2. Drigo: *I milioni d'Arlecchino,* violino; 3. Mozart: *Concerto* in sol, per piano. ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18,45: Canzoni del tempo della nonna. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie della stampa. ○ 20: Segnale orario. ○ 20 « Regole del giuoco del foot-ball e ciò che il pubblico dovrebbe sapere », confer. ○ 21,35: Notiziario. ○ 21,50: Attualità. ○ 22,10: Conferenza economica. ○ 22,20: Concerto di violino e piano: Mozart: *Sonata* N. 9 e N. 4.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,25: Per i fanciulli. ○ 17,25: Dischi. ○ 18,25: Programma della Frisia.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

16,40: Dischi. ○ 17,40: Dischi. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,40: Concerto vocale e orchestrale: 1. Auber: Ouverture del *Fra Diavolo;* 2. Thomas: Fantasia sulla *Mignon,* 3. Dvorak a) *Canzonetta indiana;* b) *Danza slava;* 4. Fall: Valzer della *Donna divorziata;* 5. Gluck: *Mamma, mamma morta!;* 6. Reger: *Piccola Maria.* In seguito: *Lieder* di Brahms e composizioni strumentali di Schubert, Eberle ○ 21,10: Notizie di stampa. ○ 22,40: Dischi.

Venerdì 15 Agosto

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,30: Musica. ○ 17,10: Chiacchierata. ○ 17,25: Vedi Varsavia. ○ 18,45: Notizie varie - Programmi del giorno seguente in lingua francese - Spettacoli teatrali della settimana. ○ 19,5: Vedi Varsavia. ○ 19,25: Concerto - Segnale orario trasmesso dall'Osservatorio astronomico. ○ 20: Comunicazioni. ○ 20,5: Comunicazioni sportive. ○ 20,15: Concerto popolare trasmesso da Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Programmi del giorno seguente - Ultime notizie. ○ 23: (trasmissione in lingua francese): Corrispondenza internazionale - Risposta alle lettere dei radioamatori stranieri dall'Europa, Asia e Africa.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,30: Concerto. ○ 17,10: Conferenza social-politica. ○ 17,25: Concerto orchestrale: 1. Moniuszko: *Polonaise* di concerto; 2. Auber: Ouverture della *Muta di Portici;* 3. Szopski: pot-pourri di melodie popolari; 4. Csmanski: *Escursioni di ciclisti,* mazurka; 5. Cymerman: Pot-pourri di melodie di Moniuszko; 6. Gillet: *Lontano dal ballo,* valzer; 7. Voldstaedt: *Il bacio,* gavotta; 8. Z. Moszkowski: *Cracoviana;* 9. Omelczuk: Marcia. ○ 18,45: Diverse. ○ 19,5: Notizie utili e gradite. ○ 19,25: Dischi. ○ 20: Notiziario. ○ 21,15: Concerto popolare: 1. Ogiuski-Moszkowski: *Polonaises;* 2. Rozycki: *Warszawianka,* poema sinfonico; 3. Zelenski: Musica del balletto dell'opera *Goplana.* 4. Solista; 5. Meyerbeer: Marcia dell'opera *Il profeta;* 6. Ponchielli: Balletto dell'opera *La Gioconda.* 7. Solista; 8. Volstaedt: *I fratelli allegri,* valzer; 9. Moszkowski: *Serenata;* 10. Moniuszko: Mazurka dell'opera *Halkea.* ○ 22: « Satana nella moschea Aja-Safja », conferenza. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia, ecc.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19,30: Concerto vocale: 1. Tragàn: *Festa maggiore;* 2. Racmaninow: *Primavera;* 3. Serrano: *I garofani.* 4. Toselli: *Serenata.* ○ 20: Il poeta Lope E. Martinez De Rivera reciterà alcune sue poesie. ○ 20,10: Concerto della Radio-orchestra: 1. R. Strauss: Valzer del *Cavaliere della rosa;* 2. Vives: Selezione degli *Zingari;* 3. Guiraud: *Carnevale* della prima suite; 4. Ross: *Profumo di rose;* 5. Cools: *Marcia funebre di Amleto.* ○ 20,50: Concerto vocale (tenore). ○ 21,20: Ballabili scelti. ○ 21,45: Notiziario sportivo.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Concerto - Critica di dischi di nuova edizione - Rassegna cinematograf. ○ 16,25: Cambi - Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie di stampa: Concerto grammofonico: Musiche di Ciaikovski, Ravel, Schumann, Wagner, Albeniz-Arbòs. ○ 1: Campane - Cronaca del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizioni di dischi. - Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario. ○ 20,32: Concerto dal Métropole. ○ 21: L'ora degli autori: « Hans Reinhart per il suo 50.mo anniversario ». ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropole.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: Mezz'ora di attualità. ○ 20,30: Concerto vocale e orchestrale. ○ 22: Notiziario - Meteorologia. ○ 22,15: Bollettino automobilistico - Cinque minuti di esperanto.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Comunicati. ○ 20,35: Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* opera in 3 atti (dischi).

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Musica brillante (dischi). ○ 17: Musica da ballo. ○ 20: Segnale orario. Meteorologia. ○ 22,2: Concerto d'orchestra: 1. Offenbach *Orfeo all'inferno;* 2. Lehàr: *Amore zingaro,* valzer; 3. Schubert: *a) La Rosa, b) L'Addio;* 4. Gounod: *Mireille;* 5. Boldi: *Romanza zingara.* ○ 21: Canzonette e melodie: 1. a) Ouvèrture della *Zingara.* b) Johann Strauss: *Amore primaverile,* valzer; 2. a) Detaille - Harry Marc: *Questo era per te, mia cara;* b) Jean Rodor, Gavel, Gay, *Ma môme;* 3. Lucchesi: *Una lettera d'amore;* 4. a) Lenoir-Mathis: *Noi due;* b) Rodor-Gavel: *Una sera di Natale;* 5. Dvoràh: *Berceuse;* 6. a) Aubret: *Cantate, nonna;* b) B. Poupon: *Questo non è te;* c) Jaques-Dalcroze: *La Marinette de chez nous.* 7. Messager: *Appassionante,* fantasia. ○ 22: Segnale orario. Meteorologia.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Musica da ballo (dischi). ○ 17,45: Meteorologia - Quotazioni di Borsa ○ 19,30 Segnale orario. ○ 19,33: Conferenza dell'Associazione degli scrittori svizzeri. ○ 20: Concerto vocale. ○ 20,30: Conferenza di criminologia. ○ 21,25: Conferenza su Goethe. ○ 22: Segnale orario - Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

17,10: Concerto orchestrale: 1. Pazeller: *Marcia di Kossuth;* 2. J. Strauss: *Vino, donna e canto;* 3. Lincke: *Lysistrata,* ouverture; 4. Morena: *Risi-Bisi,* pot-pourri; 5. Friml: *Danza egiziana;* 6. Marchetti: *Vesuviana,* ecc. ○ 18,45: Canzoni ungheresi. ○ 20,15: Concerto: Delibes: Selezione del balletto *Coppelia.* ○ In seguito: Orchestra tzigana.

16

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Alestra: *Monello siciliano*, marcia; 2. Frontini: *Elsie*, ouverture; 3. Stajano: *Texnuras*, tango; 4. Massenet: *Manon*, fantasia; 5. Strauss: *Il pipistrello*, selezione; 6. Krauss-Elka: *Ho creduto sempre in te...* valzer.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro- Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Orchestra dell' EIAR diretta dal M.o Mario Sette

1. Linke: *Paesaggi invernali*, valzer;
2. Lehàr: *La giacca gialla*, selez.;
3. Tosti: *Ti rapirei*, barcarola (Ricordi);
4. Jones: *La Geisha*, selezione;
5. Musica riprodotta (dischi «La voce del padrone»);
6. Spoglio delle riviste.

Orchestra:

7. Cospito: *Povero pagliaccio*, tango (Ricordi);
8. Travaglia: *Venezia misteriosa*: a) *Carnevale a S. Marco*; b) *Alla Cà d'oro*; c) *A Rialto*; d) *Presso i Piombi*; e) *Notte in laguna*.
9. Ostali: *L'amante nuova*, marcia (Sonzogno).

22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta
23,45: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Mascheroni: *Punto e virgola*, one-step; 2. Heutschel: *Amore*, valzer; 3. Nardella: *Napoli canta* (tenore Cardelli); 4. Leoncavallo: *I pagliacci*, fantasia; 5. Dolz: *Tierra gaucha*, tango; 6. Checcacci: *Senza babbo* (tenore Cardelli); 7. Lehàr: *Clo-clo*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica (dischi «La voce del padrone»).
16,30-17,30: Salotto della signora.
17,30-17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie e R. Lotto.
20: Segnale orario.
20-20,15: A. Gianello: «L'Araldo sportivo».
20,15-20,50: Trasmissione fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.
21:

TRASMISSIONE D'OPERA
dal Politeama Genovese (Maestro direttore e concertatore: Carlo Moresco - Maestro dei cori: Arnaldo De Marsi).

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati varii ed ultime notizie.

verture; 2. Charpentier: *Impressione d'Italia*, suite; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, fantasia (Sonzogno); 4. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto terzo (Ricordi).
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-21: Commedia.
21:

CONCERTO VARIATO

1. a) Thomas: *Mignon* «Ah non credevi tu», b) Verdi: *Ad una stella* (tenore Amilcare Pozzoli);
2. Strauss-Schultz: *Arabeschi nel Danubio* (pianista Carlo Vidusso);
3. Sandro Fuga: a) *Addio*, b) *Le rose* (soprano Clelia Zotti);
4. Eucardio Momigliano: Conferenza.
5. a) Lalo: *Canti russi*, b) *Ultimo valzer*, c) Ravel: *Piece en forme de habanera* (violoncellista A. Valisi);
6. a) Donizetti: *L'elisir d'amore*, Una furtiva lagrima, b) Seppilli: *La lavandaia di S. Giovanni* (tenore A. Pozzoli);
7. Chopin: a) *Berceuse*, b) *Quattro studi* (pianista Carlo Vidusso);
8. a) Sinigaglia: *Bella bellina*, b) Sgambati: *Oblio*, c) Massenet: *A Colombine* (soprano Clelia Zotti);

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalle fine del concerto alle 24: musica ritrasmessa.

Il baritono Sandor de Sved, dell'Opera di Budapest e di Vienna, che canterà il 6 settembre alcune canzoni ungheresi alla stazione di 1 MI

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — **TORINO** m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Blon: *Mit standarten*, marcia; 2. Scassola: *Caravane*, intermezzo; 3. Gilbert: *Was jeder singt*, fantasia; 4. Canzone italiana; 5. Fall: *Madame Pompadour*, fantasia; 6. Blanc: *Madrigale montano*; 7. Godard: *Bresilienne*; 8. Brunetti: *Madrigale*; 9. Mascheroni: *Serenata al vento*; 10. Di Pirano: *Mantones de Manilla*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit (Attraverso l'Italia).
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20-15: Musica varia: 1. Mozart: *Il ratto del Serraglio*, ou-

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 (Solo programma serale)

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. — (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Becce: *Serenata della Laguna*, intermezzo; 2. Ranzato: *Passione*, valzer; 3. Magliani: *Si viene a Napule*, canzonetta; 4. Lattuada: *Solennità della notte*, intermezzo; 5. Gambardella: *Quanno tramonta o sole*, canzonetta; 6. Penna: *Rataplan*, pot-pourri; 7. Tagliaferri: *Serenata napulitana*, canzone; 8. Culotta: *Festa di maggio*, impressioni; 9. Billi: *Ninfe e Fauni*, intermezzo; 10. Nardella: *Suspiranno*, canzonetta; 11. Blon: *Trionfo della beltà*, intermezzo; 12. Frontini: *Danza spagnola*.
16,45-17 (ROMA): Notizie - Comunicazioni agricole.
17-17,15 (ROMA): Conferenza medica della dr.ssa Maria Rossi.
17-15-17,29 (ROMA): Battute allegre, sentenze.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30-19:

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

1. Schumann: *Manfredo*, ouverture (Sestetto EIAR);
2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, «Pria che spunti in ciel l'aurora» (ten. Piero d'Auria);
3. Gluck: «Ah, ritorna, età dell'oro!», aria in tempo di minuetto dall'opera *Il trionfo di Clelia* (soprano Virginia Brunetti);
4. Campra: Aria della farfalla dall'opera *La festa veneziana* (soprano Virginia Brunetti);
5. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*, selezione (Sestetto EIAR);
6. Donizetti: *Anna Bolena*, «Deh, non voler costringere» (mezzo soprano Tosca Ferroni);
7. Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica».
8. Emanuele d'Astorga: *Vo' ricercando fra le ombre*, duetto (soprano V. Brunetti e mezzo soprano Tosca Ferroni);
9. Pergolesi: «Nei giorni tuoi felici», duetto dall'opera *Olimpiade* (Id., Id.);
10. Moszkowski: a) *Serenata*, b) *Malaguena* (Sestetto EIAR);
11. Cantarini: *Ninna nanna* (tenore Piero D'Auria);
12. Masenet: *Manon*, «Ah, dispar, vision!» (ten. Piero D'Auria);
13. Verdi: Danze dall'opera *Macbeth* (Sestetto EIAR).

20,15-20,20: Segnali per il servizio radioatmosferico.
20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,40) - Comunicato dell'Ufficio internazionale di Ginevra - Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto Segnale orario.
21,2:

GRAN CONCERTO VARIATO

Parte prima:

1. Valente: *I granatieri*, ouverture (orchestra);
2. Lama: *Lettere*, canzone (cantante Sivoli);
3. De Curtis: *A Surrentina* (Id.);
4. Esposito Franco: *Gioventù italica*, marcia (orchestra);
5. E. A. Mario: *Sognando un valzer* (id.);
6. Napoli: *Lontan da te*, romanza (tenore Rotondo);
7. De Curtis: *Tu ca nun chiagne*, canzone (Id.);
8. Weinberger: *La signorina del cinematografo*, intermezzo atto II (orchestra).
9. Lehàr: *La danza delle libellule*, duetto atto II con solo violino (tenore D'Auria e sopr. Mattioli).
10. Dizioni del comm. E. Murolo.

Parte seconda:

11. Martin Ulls: *Viener-bohème*, pot-pourri di danze viennesi (orchestra);
12. Costa: *Maria Rò*, canzone (cantante Schottler);
13. Costa: *Luna nova*, id. (Id.);
14. Schetochina: *Rapsodia ungherese*, per arpa;
15. Bossi: *Sirene*, canzone (cantante Sivoli);
16. Nardella: *Te si scurdate 'e Napule* (cantante Sivoli);
17. Lehàr: *La danza delle libellule*, duetto del pattinaggio (soprano Mattioli e basso Schottler);

Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
23-24: Musica da ballo: Jazz dell'EIAR: Cantante Mister Empson.

ESTERO

ALGERI

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ○ 18,15: Preavvisi meteorologici e agricoli. ○ 18,30: Mercuriali della Camera di Commercio d'Algeri - Radio-giornale. ○ 18,30: Trasmissione di alcuni tangos. ○ 18,45: Concerto di solisti. ○ 21: Concerto musicale trasmesso dalla Radio-Alger. ○ 22: Musica viennese. ○ 22,30: Musica militare. ○ 22,45: Musica da ballo - Segnale orario - Ultime notizie.

AUSTRIA

GRAZ - m. 352 - Kw. 7.
Vedi programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.
15,30: Concerto pomeridiano. ○ 17,15: Conferenza. ○ 18,5: Un'ora di buon umore. ○ 18,45: Quartetto del coro maschile: Lieder di Mozart, Mich, Haydn, Poehm, Sompek, Löti. ○ 19,30: Attualità. ○ 20,5: Sauvage: *Il toreador*, opera buffa in due atti. - In seguito: Concerto orchestrale - Musica brillante.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.
17: Seduta Tri-Ergon. ○ 18: Corso di storia belga. ○ 18,15: Corso di storia della musica. ○ 18,30: L'ora Odeon. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Cronaca d'attualità. ○ 20,20: Suite di pezzi per Trio. ○ 21: Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. - Ultime notizie. - Comunicati d'esperanto.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,6.
16,30: Dischi. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 18: Teatro delle marionette. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Concerto di strumenti a fiato. ○ 22: Vedi Praga. ○ 23,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.
16,40: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Moravska Ostrava. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 22-23: Concerto militare. ○ 23,20: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.
17,10: Concerto orchestrale. ○ 19,10: Conferenza d'igiene. ○ 19,35: Week-end. ○ 20: Segnale orario - Campane. ○ 20,5: Concerto orchestrale: 1. Smetana: Ouverture della *Sposa venduta*; 2. Dvorak: *Danze slave*; 3. Smetana: *Poema sinfonico*. ○ 21,5: Dischi. ○ 22,25: Vedi Brno. ○ 23,20: Vedi Praga.

Sabato 16 Agosto

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto di jazz-band. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: Conferenza sulla steppa dei Chirghisi. ○ 18,35: Conferenza. ○ 21: Serata popolare con Emilio Vrba. ○ 22: Vedi Praga. ○ 23,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40: Conferenza. ○ 16,50: Conferenza. ○ 17: Vedi Moravska Ostrava. ○ 18,10: Confer. ○ 19,30: Notiziario. ○ 20: Concerto. ○ 20,30: Concerto. ○ 21: Musica popolare. ○ 22: Notiziario. ○ 22-23: V. Brno. ○ 23,20: Concerto da un caffè.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato - Notizie importanti - Risultati delle corse - Sport - Politica straniera - Vita umoristica - Telegrammi di tutto il mondo - Progetti in aria - I parigini ai campi. ○ 20,10: Meteorologia. ○ 20,20: Radio-teatro: Interpretazione letteraria: 1. Alessandro Dumas: *Il cachemire verde*, un atto; 2. Anatole France: *Le miracle de la Pie*.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Orchestra argentina. ○ 18,50: Bollettino di Borsa. ○ 19: Concerto d'orchestra: Pot-pourri di canzoni ungheresi. ○ 19,15: Notiziario. ○ 19,40: Melodie: Schubert: *La bella mugnaia, essa è mia, Il nastro verde di Luth, Il colore preferito, Il colore maledetto, Inquietudine, Impazienza*. ○ 20,15: Canzoni spagnuole: 1. Valverdi: *Lavelitos*; 2. Turina: *Cantarès*; 3. Aquellados: *Blanca*; 4. Maduro: *En la noche*. Violoncello e piano: 1. Massenet: *Elegie*; 2. Id.: *Werther*; 3. Popper: *Arlecchino*; 4. Cui: *Orientale*; 5. Massenet: *Tristezza*. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario. ○ Selezione di operette.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16 (Amburgo): Concerto orchestrale. ○ 17,30: «Miniere d'oro nel Harz», conferenza. ○ 17,55 (Amburgo): Concerto orchestrale. ○ 19: Concerto militare: 1. Volgt: *Marcia*; 2. Gomez: Ouverture dell'opera *Guarany*; 3. Flotow: Aria e coro di *Rübezahl*; 4. Simon: *Marcia dei corazzieri*; 5. Reindel: *Turandot*; 8. Thurban: *Suite americana*; 7. How Gill: *Weymouth Chimes* (con le campane della chiesa). ○ 19,55: Meteorologia. ○ 20: Conferenza. ○ 22,30: Attualità. ○ 23: Danze.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,30: Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: «Viaggio romantico», conferenza. ○ 18: Il racconto della settimana. ○ 19,5: Jazz-band e parole di illustrazione. ○ 20: Reportage dalla foresta presso la Sprea. ○ 20,30: H. Müller-Schlosser: *Kau de Cologne*, farsa in 4 atti. - In seguito: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. - Fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

16: Rassegna di libri. ○ 16,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 17,30: Uno sguardo allo schermo: Film della settimana. ○ 18: Dieci minuti di esperanto. ○ 18,10: La canzone popolare dell'Alta Slesia. ○ 18,35: «Dalmazia», conferenza. ○ 19: Musica americana (dischi). ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: Programma vario: Musica, canto, recite, reportage. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Ultime notizie. ○ 22,45: Musica da ballo - Dischi.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: L'anno 1910», conferenza. ○ 18,35: «Ciò che si impara da operaio», conferenza. ○ 19,5: Lezione di spagnuolo. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 21: Vedi Stoccarda. ○ 22: Notiziario. ○ 22,30: Vedi Stoccarda.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Vedi Amburgo. ○ 17,30: «Poeti contemporanei come teorici dell'educazione», conferenza. ○ 18: Dialogo. ○ 18,30: Conferenza nautica. ○ 18,55: Lezione di spagnuolo. ○ 20: Vedi Monaco.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: Conferenza per signore. ○ 16,25: Avvenimenti politici. ○ 16,45: Conferenza geografica. ○ 17,5: Peter Flamm: «Il negro di S. Pietro». ○ 17,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,30: Conversazione. ○ 19,15: Rassegna di libri francesi. ○ 19,40: L'ora dell'operaio. ○ 24: Ultime notizie - Notizie sportive. ○ 24: Jazz-band - Musica varia.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: «Animali migliori di quanto ne hanno la fama». ○ 16,30-17,30: Concerto: Musica di Kaufmann, Verdi, Ganne, Spinelli, ecc. ○ 18: Consulenza tecnica. ○ 18,20: Segnale orario e meteorologia. ○ 18,25: Conferenza linguistica. ○ 18,45: Racconti. ○ 19: Walter Stotzner parla sulla sua spedizione nel Tibet. ○ 19,30: Dischi grammofonici (Suppè, Johann Strauss). ○ 20,30: Vedi Berlino. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Notizie della stampa - Programma della domenica - Notizie sportive. ○ 0,30: Musica da ballo - Trasmissione da Berlino.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16: Concerto (vedi Stoccarda). ○ 17,45: Per i giovani. ○ 18,45: Concerto d'organo: 1. Bruhna: *Preludio* in mi minore; 2. Bruckner: *Ave Maria*; 3. Thuille: *Sonata* in la minore; 4. Bizet: *Agnus Dei*; 5. Mendelssohn-Bartholdy: *Adagio* e *allegro* dell'opera 65. ○ 20: Serata con programma vario: 1. Keler-Béla: *Ouverture di una commedia*; 2. Bayer: Valzer della *Fata delle bambole*; 3. Morena: *Spass muss sein!*; 4. Serie di dischi; 5. Lehàr: *Lui e lei*; 6. Racmaninov: *Polichinelle*; 7. Recita: Arkady Avercenko: *Ivan, lo scassinatore*, scena umoristica. - In seguito: Musiche di Noack, Krebs - Dischi (ballabili moderni) - Radio-trio. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa. - In seguito: Concerto e danze.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouv. dell'*Oberon*; 2. Schubert: *Danze tedesche*; 3. Mozart: *Concerto* in re magg. per violino; 4. Gluck: *Balletto-Suite* in tre parti; 5. Jarnefelt: *Korsholm*, poesia sinfonica; 6. Glazounow: *Valzer-concerto*; 7. Ciaikovski: *Capriccio italiano*. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie sportive. ○ 18,5: Conferenza da Friburgo e da Stoccarda. ○ 18,35: «Quello che si impara come operaio», dialogo. ○ 19,30: Marcie militari storiche e canzoni di soldati. ○ 21: «Il giorno degli animali», azione musicale e letteraria di H. Bodenstedt. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,30: Musica da ballo - Dischi.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,45: Selezione di commedie musicali. ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21,40: Notizie varie. ○ 22: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

16,45: Vedi Londra II. ○ 17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,40: Bollettino sportivo ○ 18,45: Vedi Daventry. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Wagner: Ouverture del *Tannhaüser*; 2. Davies: *Melodia solenne*; 3. Saint-Saëns: Recitativo e aria di *Sansone e Dalila*; 4. Paderewski: *Fantasia polacca*; 5. Thomas: Brani di *Esmeralda*; 6. Dvorak: *Sinfonia* in mi minore. ○ 21,40: Notiziario. ○ 22: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

17,15: Per i fanciulli. ○ 18: Intermezzo musicale. ○ 18,15: Notiziario. ○ 18,30: Cronaca sportiva. ○ 18,45: Concerto di piano: Beethoven: *Sonate*. ○ 19,30: Vaudeville (musica e varietà). ○ 20,45: Concerto vocale e strumentale: 1. Friml: a) *Mignonette*; b) *Canto senza parole*; c) *Danza delle signorine*; d) *Danza egiziana*; 2. Canto; 3. Guiraud: Scena e valzer di *Gretna Green*; 4. Id.: *Carnevale*; 5. Canto; 6. J. Strauss: Ouverture dello *Zingaro barone*; 7. Chopin: *Polonaise* in la bemolle maggiore. ○ 21,40: Notiziario. ○ 21,55: Conversazione. ○ 22,20: Prezzi del mercato. ○ 22,20: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Conferenza igienica. ○ 19,30: Duo di fisarmonica e di clarinetto. ○ 20,15: Arie nazionali con accompagnamento di chitarra. ○ 21,5: Trasmissione da Zagabria. ○ 22,55: Vedi Lubiana. ○ 22,45: Segnale orario e notizie. ○ 23: Concerto orchestrale.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Dischi. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Vedi Belgrado. ○ 22: Segnale orario - Notiziario. ○ 22,15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Concerto orchestrale: 1. Suppé: Ouverture della *Bella Galatea*. 2. Alois: *Sai, mamma, ciò che ho sognato?*; 3. Tyminus: *Sulla tomba dei genitori*; 4. Schulz: *Elisa Gavotte*, trio per cetra, chitarra e piano; 5. Strauss: *Marietta*, fantasia; 6. Siede: *Serenata cinese*. ○ 20,30: Frammenti di opere: 1. Hoppenot: *La liberazione di Tesco*; 2. Kreutzer: *Il bivacco di granata*; 3. Massenet: *Manon*; 4. Cornelius: *Amore tradito*. ○ 21: Solisti: Musiche di Kahnt, Braun, Haydn, Kreisler. ○ 21,15: Canzonette. ○ 21,30: Musica da ballo. ○ 22: Trasmissione d'immagini.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18,30: Concerto: Musica nazionale. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 19,50: Recitazione. ○ 20: Conferenza. ○ 20,30: Concerto della Radio-orchestra: 1. Weber: Ouverture dell'*Euryanthe*; 2. Rossini: Selezione del *Barbiere di Siviglia*; 3. Liszt: *Notturno*; 4 Lemaitre: *Minuetto tenero*; 5. Brahms: Due *danze ungheresi*; 6. Lincke: *Marcia cinese*. ○ 22,10: Concerto (Schmiel, Waldteufel, Paulson, May, Clewing, ecc.). ○ 23: Musica da ballo.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

17,40: Per i fanciulli. ○ 19: Notizie della settimana. ○ 19,40: Concerto di mandolini. In seguito: Dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1072)

16,40: Dischi. ○ 17,55: Conversazione. ○ 17,55: Dischi. ○ 18,35: Rassegna giornalistica. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,41: Concerto orchestrale e canto: Musiche di Siede, Lehàr, Gade, Joumans, Grit, Dieirg, Keler-Béla, Dostal, ecc. ○ 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16: Comunicato e bollettino dell'Associazione Polacca dell'Alta Slesia. ○ 16,20: Trasmissione musicale dalla stazione. ○ 17,25: Per i fanciulli: La zia Elena parla con i più piccoli. ○ 18: Audizione per i piccoli. ○ 18,30: Notizie varie - Programmi per il giorno seguente - Spettacoli della settimana. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Conferenza. ○ 19,25: Chiacchierata. ○ 20: Intermezzo musicale. ○ 20,15: Concerto popolare trasmesso da Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Trasmissione dei programmi per il giorno seguente (in lingua francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,20: Concerto grammofonico. ○ 17,10: L'angolo artistico L. S. G. ○ 17,25: Cassetta delle lettere. ○ 18: Per i fanciulli. ○ 19: Diverse. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,30: «Il lavoro in America», conferenza. ○ 19,45: Notizie agricole. ○ 20: Giornale radio. ○ 20,15: Concerto popolare: 1. Beethoven: Ouverture di *Egmont*; 2. Lacombe: *Alba primaverile*; 3. J. Strauss: Valzer dello *Zingaro barone*; 4. Ipolitow-Iwanow: *Schizzo del Caucaso*; 5. Solista; 6. Halevy: Fantasia dell'opera *Ebrea*; 7. Solista; 8. Moszkowski: *Corteo*; 9. Liszt: *Galoppo cromatico*. - Nell'intermezzo: Repertorio dei teatri - Programma di domani. ○ 22: Conferenza sociale. ○ 22,15: Ultime notizie - Meteorologia, ecc. ○ 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

19: Concerto vocale e strumentale: 1. Gracia: *Notte d'estate*, 2. Saint-Saëns: *L'antenato*; 3. Esteve: *Perchè non mi ami?* 4. Millan e Pacheco: *Il quartiere moresco*; 5. Gimeno: *Reims*, one-step. ○ 22: Campane - Meteorologia - Borsa valori - informazioni agricole. ○ 22,10: Concerto della Radio-orchestra: 1. Pecking: *Radiomarcia*; 2. Cotò: *Guerrita*; 3. Delmas: *Tentazione*, intermezzo; 4. Cotò: *L'amazzone*; 5. Delibes: A solo di violino del balletto *Silvia*; 6. Mendelssohn: *Barcarola*; 7. Schubert: *Polonaise* in re minore. ○ 23: Notizie di stampa.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

15: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Concerto orchestrale: Nell'intervallo: Dizione di poesie. ○ 16,25: Ultime notizie - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa. - Concerto di piano: 1. Chopin: *Valzer* in la bemolle; 2. Schumann: *Studi sinfonici*; 3. Poulenc: *Adagietto*; 4. Strawinski: Danza di *Petruchka* - Intermezzo: Conferenza di attualità - Frammenti di commedie musicali. ○ 21,25: Notizie di stampa. ○ 23: Campane - Segnale orario - Quotazioni di Borsa - Selezione della commedia musicale: *La verbena della colomba*, di Breton; Selezione della *Meiga*, di Guridi. ○ 1: Campane - Cronaca del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizioni di dischi. - Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: Conferenza radiofonica. ○ 21: Concerto vocale e strumentale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Radio-dancing.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Mezz'ora con gli amici della natura. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: «Previsioni sulla stagione 1930-31 del football», conferenza. ○ 20,30: Concerto dal Kursaal. ○ 21: Vedi Basilea. ○ 21,30: Concerto della Banda civica. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto. ○ 22,45: Radio-dancing.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Notiziario. ○ 20,30: Bollettino gastronomico. ○ 20,55: Musica brillante: 1. Kark: *Fëlix, il gatto*; 2. Razigade: *Mimì e ballerina*; 3. Fall: Selezione della *Rosa di Stambul*; 4. Strauss: *Sogno di primavera*; 5. Messager: *Colpo di rullio*; 6. Raymond: *In una piccola confetteria*, ecc. ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,25: Danze (dischi). ○ 23: Fine della trasmissione.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,45: Dischi. ○ 17: Musica da ballo. ○ 20: Segnale orario. Meteorologia. ○ 20,2: Composizioni per clarinetto e per sassofono; Clarinetto e pianoforte: 1. Bouillon: *Arie diverse*; 2. a) Ganne: *Gavotte*; b) Wely: *Fidanzamento* Sassofono e pianoforte: 3. Herzburg: *Aria*; 4. Wiedoeft: *Sax-Serène*. ○ 20,30: Mascagni: *Cavalleria rusticana*, melodramma in un atto. ○ 22,15: Musica da ballo. ○ 23. Fine della trasmissione.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto dall'Hôtel Carlton Elite. ○ 17,15: Concerto della stazione radiofonica. ○ 17,45: Meteorologia - Quotazioni di Borsa. ○ 19: Campane nelle varie chiese di Zurigo. ○ 19,16: Meteorologia. ○ 19,18: Conferenza sui vari lavori di giardinaggio. ○ 19,30: Condizioni climatiche della Svizzera - Varie stazioni climatiche. ○ 20: Concerto del Quintetto della stazione radiofonica. ○ 21: Vecchie canzoni militari - Musica militare. ○ 22: Segnale orario - Ultime notizie. ○ 22,10: Musica da ballo (dischi).

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Conferenza. ○ 17: Conferenza letteraria. ○ 18: Concerto orchestrale: 1. Nicolai: Brano delle *Allegre comari di Windsor*; 2. Racmaninov: *Preludio*; 3. Rubinstein: *Canzone*; 4. Svendsen: *Zorahayda*, leggenda; 5. Bizet: *La bella fanciulla di Perth*; 6. Id.: Un'aria della *Carmen*, ecc. ○ 19,20: Canzoni viennesi con accompagnamento orchestrale. ○ 20: Recite varie. ○ In seguito: Orchestra tzigana.

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 10 AGOSTO 1930
8,30: Langenberg: Logica e psicologia dell'esperanto.
LUNEDI' 11 AGOSTO 1930
19,45: Lilla: P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.
20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.
MARTEDI' 12 AGOSTO 1930
17,40: Huizen: Chiacchierata.
TORINO: Il corso sarà ripreso in settembre.

VI ESERCIZIO

(Da tradurre e da inviare per la correzione a «Esperanto», Casella postale 166, Torino).

PASSEGGIATA

— Belegan promenadon vi farigis al mi, kaj de tiechi la panoramo estas vere mirinda. Sed, pardonu, diru al mi ree la nomonde la loko.

— La nomo estas «Monto de la Kapucenoj». Niververe estas tre bonshancaj char la vetero estas bela, l'aero plene travidebla kaj la Alpoj tiom klare videblaj.

— Kie estas la famekonata Blanka Monto?

— Oni ne vidas ghin de tie chi. La direkto estas tie, sed la Blanka Monto estas nur videbla preskaù che la fino de la valo kie ghi staras.

— Kiom vasta arko da pintoj! Tiu montaro estas majesta krono al la verda ebenajho kaj al la urbo. Jen la granda turo, la konstruajhego de Antonelli kiun ni vidis jam de proksime. Ghi vere karakterizas la panoramon de la bildoj de la poshtkartoj.

— Vidu tie la riveron Po. Tiuflanken rigardu la montetojn. Tie estas la baziliko de Superga, kaj tie la plej alta suprajho, kie estas la «Parko de la Rememoro», granda arbaro en kiu chiu arbo estas dedichita al unu militfalinto.

MERCOLEDI' 13 AGOSTO 1930
18,35: Stoccarda: El «Originala Verkaro».
21,10: Odessa: Notizie sulla Russia.
GIOVEDI' 14 AGOSTO 1930
17,30: Parigi P.T.T.: Lezione di lettevole.
22,40: Kovno: Conferenza su Scemaite, scrittrice lituana.
VENERDI' 15 AGOSTO 1930
19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.
20-22: Lubiana: Annunci del programma in esperanto.
22,20: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.
SABATO 16 AGOSTO 1930
18: Breslavia: Conferenza sull'industria della ceramica nella Slesia.
18,45: Cenni sul programma della settimana ventura.
22,15: Bruxelles: Comunicato.

Per informazioni rivolgersi a «Esperanto», Casella postale 166, Torino.

La Radiomobile

ITINERARIO della SETTIMANA

Domenica 10 agosto: Albissola (mezzodì) - Celle (dopopranzo) - Varazze (sera).

Lunedì 11 agosto: Savona (mezzodì) - Spotorno (dopopranzo) - Finalmarina (sera).

Martedì 12 agosto: Loano (mezzodì) - Albenga (dopopranzo) - Alassio (sera).

Mercoledì 13 agosto: Laiguegiia (mezzodì) - Diano M. (dopopranzo) - Oneglia (sera).

Giovedì 14 agosto: Ospedaletti (mezzodì) - Ventimiglia (dopopranzo) - Bordighera (sera).

Venerdì 15 agosto: San Remo (tutta la giornata).

Sabato 16 agosto: Pieve di Teco (mezzodì) - Ormea (dopopranzo) - Garessio (sera).

Domenica 17 agosto: Ceva (dopopranzo) - Alba (sera).

Lunedì 18 agosto: Bra (mezzogiorno) - Carmagnola (dopopranzo) - Moncalieri (sera).

Il presente itinerario potrà subire eventuali varianti per ragioni d'ordine superiore.

DOMENICA 17

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

10,30: Mezz'ora di dischi («La voce del padrone») - Musica sacra: 1. Bach: *Kyrie* (1.a parte); 2. Id.: *Kyrie* (2.a parte); 3. Verdi: Messa da requiem: a) *Lacrimosa dies illa;* b) *Domine Jesu;* c) *Rex tremenda;* d) *Recordare Jesu.*
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo: Notizie.
12,45: Musica varia.
13,45-14: Le campane del convento di Gries.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. De Micheli: *Aronzo*, intermezzo; 2. Azzoni: *Consalvo*, ouverture; 3. Rotter: *Penombra*, tango; 4. Schinelli: *Hoygis*, selezione; 5. Catalani: *Dejanice*, fantasia (Ricordi); 6. Morandi: *Pappacina*, one-step.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette

1. Cerrai: *Vespero*, intermezzo;
2. Thomas: *Raimondo*, ouverture;
3. Leoncavallo: *I pagliacci*, intermezzo;
4. Puccini: *Madame Butterfly*, fantasia (Ricordi);
5. Prof. Bonvicini Sarti: a) Ethel Barns: *Hindoo lament;* b) Vieuxtemps: *Chant d'amour;* c) Benedetti-Michelangeli: *Serenata;*
6. Notizie cinematografiche.

Orchestra:

1. Grieg: *Lamento d'Ingrid;* b) *Danza araba;* c) *Canzone di Solveig;*
2. Pietri: *Acqua cheta*, selezione (Sonzogno);
3. Wolff-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo (Sonzogno).

22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta con dischi «La voce del padrone».
23,45: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi «La voce del padrone»).
11-11,15: P. Teodosio Da Voltri: Spiegazione del Santo Vangelo.
12,20-12,30: Argian: Radiosports.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Ranzato: *L'uomo è fumatore*, one-step; 2. Sourman: *La canzone della mamma*, valzer; 3. Papanti: *Idillio;* 4. Massenet: *Manon*, fantasia; 5. Hoyos: *Dos ojos negros*, tango; 6. Scassola: *Corteo tartaro;* 7. Valverde: *La gran via*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmissione fonografica.
17-17,50: Trasmissione fonografica.
19,40-20: Dopolavoro e notizie.
20: Segnale orario.
20-20,10: Renzo Bidone: «Notizie sportive».
20,10-20,30: Trasmissione fonografica.
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta:
20,40:

FANFAN LA TULIPE
operetta in 3 atti di Varney
Interpreti:

Primpinella . . . . M. Gabbi
Maddalena . . . . . . I. Del Gamba
Fanfan La Tulipe . . . A. Cardelli
Michele . . . . C. Navarrini
Fiorisa . . . . A. Rossetti
Cotonnet . . . . I. Sacchetti
Direttore e Concert. M° N. Ricci.
Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Comunicati - Ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 — I MI
TORINO m. 291 - Kw. 7 — I TO

10,15-10,30: Giornale radio.
10,30 (TORINO): Spiegazione del Vangelo (M° Don Giocondo Fino).
10,30-10,45 (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti: Spiegazione del Vangelo.
10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Lotter: *La mia piccola Biliken*, marcia; 2. Campassi: *Cheveux d'argent*, gavotta; 3. Valdam: *Fior di beltà*, valzer; 4. Barbieri: *Rapsodia napoletana;* 5. Papanti: *Houng-Kong*, fox-trot; 6. Bettinelli: *L'Ave Maria*, fantasia (Sonzogno); 7. Cominotti: *Occhi grigi*, fox-trot; 8. Schinelli: *Casta diva*, serenata; 9. Billi: *La camera oscura*, fantasia; 10. Camusso: *Ganchito*, tango; 11. Segurini: *Ciliegie*, fox-trot; 12. Gnecco: *Giuseppina*, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radio-gaio giornalino.
16,30-18,30: Musica riprodotta.
18,30: Notizie sportive.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Cardoni: *Alhambra*, serenata spagnola (Ricordi); 2. Storaci: *Nina Petrowna*, valzer; 3. Puccini: *La rondine*, fantasia (Sonzogno); 4. Moffa: *Ultime rose*, melodia; 5. Ansaldo: *Baby dear*, fox-trot; 6. Fortuny: *Miranda;* 7. Blanco: *Si tu me miras...*, paso-doble.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta

LA DUCHESSA DI CHICAGO
di Kalman
diretta dal M° Cesare Gallino
allestita dal cav. R. Massucci

Negli intervalli: Conversazione e notizie cinematografiche.
Dal termine dell'operetta alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA m. 441 - Kw. 50 — I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 — I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15
(Solo programma serale)

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa (dischi grammofonici «La voce del padrone».
10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
13,30-14,30 (NAPOLI): Radioquintetto: 1. Herold: *Zampa*, ouverture; 2. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 3. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, selezione; 4. Ricciardi: *Serenata portoghese;* 5. Mascagni: Intermezzo dell'opera *Guglielmo Ratcliff;* 6. Chaminade: *La lisoniera*, intermezzo; 7. Avitabile: *Managna*, passo doppio; 8. Ellemberg: *Marcia caratteristica.*
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30 (ROMA): Segnale orario.
17,30 - 19 (ROMA): CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE E MUSICA DA BALLO col concorso della soprano Velia Capuano, della violoncellista Elena Svicher e del tenore Gino Del Signore: Sestetto EIAR: 1. Saint-Saëns: *Dejanira*, introduzione e corteggio del 4.o atto; 2. Amintore Galli: *Preludio elegiaco*, dall'opera *David;* 3. Zandonai: *Conchita*, interludio atto 1.o; 4. Messager: *Madame Chrysanthème*, balletto.
Rivista della femminilità di Madama Pompadour.
Musica da ballo.
20,20-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del porto e idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

SERATA D'OPERA ITALIANA

Parte prima:
Esecuzione del dramma lirico in un atto

IL TABARRO
musica di G. PUCCINI
(propr. Ricordi)

Personaggi:
Michele . . . . G. Castello
Luigi . . . . V. Tanlongo
Il «Tinca» - Il venditore di canzonette . G. Salvatori
Il «Talpa» . . . . A. Pellegrino
Giorgetta . . . . . O. Parisini
La Frugola . . L. Castellazzi
Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal M.o R. Santarelli.
Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».

Parte seconda:
Esecuzione del dramma lirico in un atto

CAVALLERIA RUSTICANA
musica di P. MASCAGNI
(propr. Sonzogno)

Personaggi:
Santuzza . . . . . . O. Parisini
Lola . . . . T. Ferroni
Turiddu . . . . F. Caselli
Alfio . . . . L. Bernardi
Mamma Lucia . . E. Dominici
Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal M.o R. Santarelli.
Ultime notizie.

Il monumentale organo della Basilica di Santa Maria Maggiore di Trento, testè ricostruito nelle sue sculture e meravigliose linee architettoniche.

La settimana ventura si avranno le trasmissioni dal Politeama Genovese il quale ha riaperto i suoi battenti per una breve stagione d'opera e dal quale daremo una prima trasmissione domenica 10 agosto. La valentia dei maestri e gli ottimi artisti che fanno parte della Compagnia (si parla persino di qualche celebrità!) ci fanno sperare bene.

◇

Fanfan la Tulipe e *I Granatieri*, due operette che sono piaciute assai agli abbonati, saranno trasmesse ancora una volta. Il M° Nicola Ricci ci darà inoltre, nel corso della settimana, una bella serata di musica brillante, alla quale prenderanno parte la soubrette Isa del Gamba e il comico Carlo Navarrini. Una serata di musica da camera colla partecipazione del violinista Baiardo, del violoncellista Attanasi e del «Quartetto classico dell'*Eiar*» verrà trasmessa lunedì 11 agosto assieme ad un brillante *sketch*. Completa il programma un interessante concerto sinfonico comprendente musiche di autori italiani e stranieri. Il M° Amfitheatrof ha diretto ultimamente un interessante Concerto sinfonico con l'orchestra di 1 TO aumentata di qualche strumento, svolgendo un programma che comprendeva, fra l'altro, i poemi sinfonici: *Una notte sul Monte Calvo* di Moussorgsky e le *Fontane di Roma* di Respighi.

◇

La prima dell'operetta *Zarewich* ha avuto esito lietissimo e sia il M° Ricci che gli artisti tutti hanno cercato di rendere integralmente la bellezza dello spartito di Lehàr. Del Concerto sinfonico diretto dal M° La Rosa Parodi ricorderemo il poemetto *La danzatrice maliarda* di Mario Barbieri che piacque assai per la sua mobilità serpentina e l'*Interludio epico* di Lodovico Rocca, brano già eseguito molte volte nelle principali sale da concerti, sobrio e incisivo di forma e di contenuto.

Oltre ad una ripresa della *Gioconda* fu trasmessa la *Cavalleria Rusticana* e il 2° atto dell'*Amico Fritz* (in sostituzione di *Zanetto* che non si potè trasmettere per ragioni artistiche). La settimana fu completata da un Concerto di musica da camera unitamente ad uno *sketch* e da una trasmissione, lodevole in tutti i sensi, della Banda di S. Zita, diretta dal valente M° Ghignotti.

SVEGLIA DI SUONI NEI CIELI DEL BELGIO

L'Ente della radiodiffusione sta per essere costituito

Come abbiamo lasciato prevedere nel nostro ultimo articolo (1), la Camera belga ha adottato gli emendamenti apportati dal Senato alla legge riguardante lo statuto della radiodiffusione. L'Ente belga della radiodiffusione sarà dunque creato prossimamente; già si sta procedendo alla nomina dei membri del Consiglio direttivo. Lo statuto entrerà in vigore non appena sarà promulgato dal Re. Esso segna una data definitiva negli annali della radiofonia belga e crediamo utile per i lettori di riassumere qui sotto le norme che lo compongono.

L'Istituto nazionale belga della radiodiffusione. — *E' creato un organismo pubblico denominato «Institut National Belge de Radiodiffusion» (I. N. R.) dotato della personalità civile e istituito per un periodo di dodici anni. Alla scadenza di tale termine l'esistenza dell'Istituto sarà prolungata di pieno diritto per sei anni e così di seguito di sei anni in sei anni, salvo un preavviso di almeno due anni dato dal Ministro delle Poste, Telegrafi e Telefoni.*

L'Istituto è autorizzato a organizzare nel Belgio un servizio di radiodiffusione di emissioni manifestantisi attraverso la parola, la musica, i suoni, le immagini, ecc. A tale scopo l'Istituto farà soprattutto appello a organismi, associazioni, personalità suscettibili per le loro comunicazioni d'interessare il pubblico. Esso accetterà su certe riserve le comunicazioni che gli saranno proposte. Avrà tuttavia la facoltà di regolare — nell'interesse del servizio e a seconda delle sue possibilità — l'ordine e le modalità circa la radiodiffusione di tali comunicazioni, salvo il diritto per gl'interessati che pretenderanno d'esser stati danneggiati, di far ricorso presso il Ministro il quale potrà, in simili casi, prendere le misure che crederà necessarie.

L'Istituto avrà l'uso esclusivo di tre lunghezze d'onde almeno, le quali saranno determinate dal Governo.

Le informazioni e le comunicazioni saranno vagliate, prima di essere accettate, con uno spirito di rigorosa imparzialità. Non è permesso all'Istituto di procedere a radiodiffusioni che fossero contrarie alle leggi, all'ordine pubblico, ai buoni costumi, che costituissero oltraggio alle convenzioni altrui, od offesa ad uno Stato straniero. Nè l'Istituto può accettare pubblicità commerciale o altro a scopo lucrativo, nè stampare altra pubblicazione all'infuori dei programmi di emissioni.

L'Istituto non potrà iniziare negoziati o concludere accomodamenti qualsiansi con un Governo estero senza autorizzazione scritta del Ministro dei Telegrafi e Telefoni.

L'Istituto è diretto da un Consiglio composto dal Ministro dei Telegrafi e Telefoni che ne è il presidente, o da un suo delegato permanente, e di nove membri di nazionalità belga nominati: un terzo dal Re su proposta del Ministro sopracitato; un terzo dal Senato; un terzo dalla Camera dei deputati e da essa revocabili. La qualità di componente il Consiglio è incompatibile con quello di componente la Camera dei deputati, o del Senato.

I conti dell'Istituto saranno verificati da un «Comitato di sorveglianza» composto da un presidente e da tre membri di nazionalità belga nominati dalla Corte dei Conti e da essa revocabili. Il presidente è scelto fra i consiglieri della Corte dei Conti.

Il Governo potrà costituire per fini determinati, per questioni d'ordine regionale o locale una o più Commissioni consultative, che daranno il loro avviso sulle questioni che saranno loro sottomesse sia dal Consiglio che dal Comitato permanente.

I fondi dell'Istituto saranno dati:

1° dai doni e legati fatti in suo favore;

2° dai prestiti che potrà contrarre (specialmente con l'emissione di obbligazioni). Lo Stato garantirà l'interesse e l'ammortamento di dieci milioni di franchi di capitale effettivamente ottenuto a prestito;

3° dalle sovvenzioni annuali dello Stato e specialmente da una sovvenzione annuale: a) Al 90 % delle previsioni delle somme che lo Stato dovrebbe incassare annualmente per i prelevamenti effettuati sugli apparecchi privati; b) alle previsioni delle entrate dell'imposta percepita dallo Stato sui prezzi all'ingrosso dei tubi elettronici o altri apparecchi similari serventi all'amplificazione o alla riduzione dei segnali e utilizzabili negli apparecchi riceventi radioelettrici;

4° dalle sovvenzioni che potrebbero accordargli i pubblici poteri;

5° dalle entrate che potrebbe realizzare dalle sue pubblicazioni o all'occasione di contratti che sarebbero conclusi con il Consiglio di gestione nel limite dell'attività dell'Istituto.

In caso di scioglimento dell'Istituto si procederà alla liquidazione del suo patrimonio. Lo Stato riprenderà l'attivo alle condizioni di sopportare il passivo.

La tariffa sugli apparecchi riceventi è fissata in franchi sessanta annuali. Tuttavia il Governo è autorizzato a ridurla fino a venti franchi per gli apparecchi riceventi nei quali è fatto unicamente uso di cristalli.

La tariffa si paga per i mesi che corrono dal giorno dell'uso dell'apparecchio alla fine dell'anno. Il mese è sempre contato per intiero.

E' proibito al detentore di un posto ricevente, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei Telegrafi e Telefoni, di distribuire come crede a domicilio i segnali di qualsiasi specie ricevuti con l'aiuto del posto.

Il Ministro è autorizzato a fissare le condizioni alle quali tale autorizzazione sarà subordinata unitamente alla tariffa da percepire, che non potrà mai essere superiore a sessanta franchi per domicilio raccordato con il posto in questione. Il Ministero è incaricato della riscossione delle tariffe.

Saranno esentati dal pagamento: i posti creati dallo Stato — Provincie, Comuni — per servizio pubblico; i posti stabiliti nelle scuole, istituzioni culturali addette esclusivamente all'insegnamento, ecc.; i posti installati nelle case di invalidi di guerra, ecc.

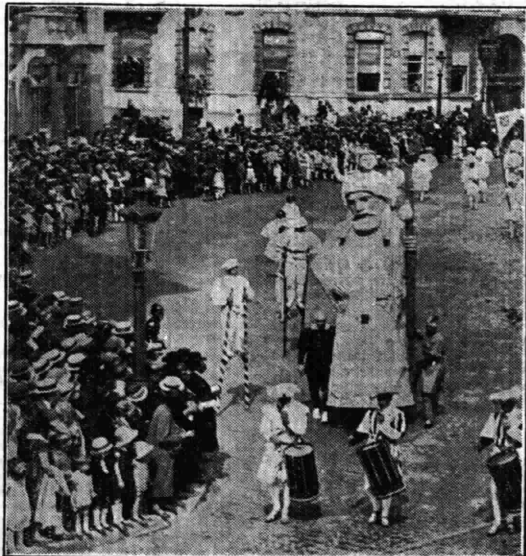
La Radiotelegrafia - Radiotelefonia e altre Radiocomunicazioni. — *Il Governo è autorizzato a servirsi della radiotelegrafia, della radiotelefonia e delle altre radiocomunicazioni di qualsiasi natura all'interno del Regno o a bordo di una nave, aeronave di nazionalità belga; nessuno può stabilire, utilizzare o far funzionare senza autorizzazione un apparecchio di emissione o di ricezione di radio-comunicazioni. Tale autorizzazione è data dal Ministero dei Telegrafi e Telefoni.*

Le navi, i battelli, le aeronavi di nazionalità estera addetti a trasporti internazionali sono dispensati dal richiedere l'autorizzazione sopraddetta.

All'interno del Regno o a bordo di una nave, o battello, o aereonave di nazionalità belga nessuno può trasmettere o ricevere corrispondenze private, pubblicare corrispondenze private intercettate con l'aiuto d'installazioni radio-elettriche, trasmettere o mettere in circolazione segnali d'allarme, d'urgenza, ecc. Il Re può, quando la sicurezza pubblica o la difesa nazionale lo esigano, interdire in tutto o in parte l'uso dei posti di radiocomunicazioni.

F. MOMBELLI.

(1) N. 23, 8-14 giugno, pag. 3, paragrafo II.

Il varo del piroscafo «Principessa Carlotta» ad Anversa - Ecco la Principessina Giuseppina Carlotta accompagnata dalla Duchessa di Brabante mentre si accinge a tagliare il filo

Le feste del Centenario a Bruxelles - Il corteo storico - Passano i giganti

Il galateo e la radio

Se scoppia un temporale, chiudi l'apparecchio; operazione che non va condita con la narrazione della solita storiella di gente fulminata attraverso la radio.

✧

Non avertene a male se i tuoi ospiti non resteranno ammirati di ogni particolare, e tanto meno poi se qualcuno farà menzione di apparecchi migliori posseduti da altri.

✧

Non guardare brusco chi eventualmente parlasse durante l'audizione.

Non prolungare troppo gli sforzi per avere delle stazioni che non vogliono farsi udire.

✧

Se i tuoi ospiti si attaccano all'apparecchio e, tocca e gira, ti bruciano le valvole, fa il sorriso angelico della padrona di casa cui hanno rovesciato un bicchiere di vino rosso sulla tovaglia candida.

✧

Se i tuoi ospiti, con un gesto o con una parola, ti fanno capire che ne hanno a sufficienza, smetti subito, e poi non continuare col grammofono.

✧

Tieni a disposizione degli ospiti anche un altro salottino dove la tua radio possibilmente non si senta.

✧

Non farti cattivo sangue se a poco a poco tutti si saranno rifugiati in questo salotto abbandonandoti solo al tuo tormento: alla tua radio.

“Sammy„

Con questo romanzo autobiografico di un sottotenente americano in Francia, la Casa Editrice Cosmopolita inizia una nuova collezione di letture divertenti e spassose.

Con la pipa in bocca, l'elmetto sulle ventiquattro e le mani nelle tasche della divisa «kaki», il sottotenente Josuah Hugh Teddy Watson, più noto con il nome di guerra di Sammy, si presenta senza spavalderia sulla copertina a colori del libro che raccoglie le sue avventure in terra di Francia. Sammy è un simpatico «boy» al quale Maurizio Dekobra, con finissimo umorismo fa da Plutarco o da Polibio. Più che le battaglie eroiche del guerriero transatlantico, venuto a combattere per l'Intesa, lo scrittore francese ha preso nota delle sue impressioni di retrovia. La mentalità di Sammy, che tutti abbiamo più o meno conosciuto e apprezzato per il suo cordiale cameratismo, per le sue eccellenti qualità, a contatto con il mondo europeo, con gli usi e le tradizioni francesi si rivela, reagisce e produce un fuoco di fila di osservazioni e di commenti briosissimi, esilaranti.

Sammy è un osservatore perspicace, che se scopre il fuscello nell'occhio altrui, è anche il primo ad avvedersi delle... travi o almeno dei bastoncini che si trovano negli occhi dei suoi connazionali... Il contrasto tra il vecchio ed il nuovo, tra la vita francese, piena di tradizioni rispettabili che sembrano pregiudizi ad un autentico bevitore di «cocktail» e la vita americana, spregiudicata e spiritualmente primitiva non potrebbe essere rappresentata con maggiore vivacità.

Se qualche frase satirica, se qualche allusione caricaturale gli sfuggono nel racconto, Maurizio Dekobra se ne scusa subito attenuando l'effetto con un sorriso e con un motto di spirito...

La nuova collezione di Cosmopolita s'inizia, dunque, con un libro destinato a diffondersi rapidamente; la traduzione e le illustrazioni di Gec, elegante e spigliato sia con la penna, sia con la matita, invogliano alla lettura che lascia nell'anima un senso di piacevolissima soddisfazione.

V. E. B.

«Sammy, soldato americano», di Maurizio Dekobra - Libreria Cosmopolita, Torino Lire 8.

CRONACHE RADIOFONICHE

Nella Consulta Municipale

Il reggente della nostra stazione avv. Silvio Del Buono è stato chiamato a far parte della Consulta Municipale. L'attestazione di fiducia che vien data dal Governo all'egregio amico nostro ci è motivo di vivissimo compiacimento. Di tale nomina se ne rallegreranno con noi quanti hanno avuto modo di apprezzare nell'avv. Del Buono la dirittura, la squisitezza di carattere, la illuminata ed equilibrata intelligenza.

Il pomeriggio del 26 marzo 1827, alle ore tre, nell'ululo della tempesta imperversante in quel momento su Vienna una folgore discese, enorme fiaccola, dal cielo ad illuminare d'un tremendo bagliore la camera di Beethoven morente. Non era il fulmine che scagliava Giove contro i titàni scalanti l'infinito per respingerli; era un segno dal cielo agli uomini per avvertirli che l'anima del titàno della musica stava per essere accolta in quell'infinito ch'egli era riuscito talvolta nelle sue sinfonie a far intravedere ai mortali.

Ed ora, un secolo dopo, la radio, nel diffondere per lo spazio le note imperiture della sua musica, dà il mezzo agli uomini di mettersi in comunione di spirito con la sua grande anima ascoltando il linguaggio universale. Talvolta lieti momenti riposavano la sua vasta mente ed allora s'effondevano dalla sua anima sinfonie di gaia serenità.

La *prima sinfonia* in quattro tempi di Beethoven: adagio, molto allegro, con brio andante con moto, minuetto finale, è stata eseguita l'8 agosto per la prima volta dalla nostra stazione che ha già diffuso dall'auditorio l'ouverture del *Fidelio*, dell'*Egmont;* della *Leonora, N.* 3 e del *Coriolano*.

L'esecuzione è stata lodevole da parte della nostra orchestra per la particolare cura con la quale il maestro Martucci ha concertato e diretto la composizione.

Nello stesso giorno altri due pezzi sinfonici: l'ouverture del *Flauto magico* di Mozart e quella del *Tannhäuser* di Wagner, hanno completato il programma di musica sinfonica.

Al concerto di musica giocosa sono state trasmesse la sinfonia della *Cenerentola*, un'opera poco nota di Rossini ma scintillante di giocondità e la sinfonia delle *Maschere* di Mascagni.

Sono state cantate con bel garbo e piacevole voce dalla signora Bruno (soprano) le romanze della *Linda di Chamounix* di Donizetti «O luce di quest'anima»; del *Barbiere di Siviglia* di Rossini «Una voce poco fa»; e della stessa artista, insieme al basso Schottler, i duetti delle *Educande di Sorrento* di Usiglio «Guardatemi bene, guardatemi bene in viso»; del *Don Pasquale* di Donizetti «Signorina in tanta fretta» e dal solo basso Schottler, il quale sa colorire vivacemente le note comiche della musica gioconda, la romanza «Ho capito, signorsì», del *Don Giovanni* di Mozart e l'Aria di Dulcamara dell'*Elisir d'amore* di Donizetti.

Nel concerto di musica varia sono stati eseguiti; un'ouverture di Glinka *La vita per lo Czar*; la 2ª e 5ª danza spagnola di Moszkowsky; le danze (dal *Principe Igor*) di Borodine; la *Chopiniana* di Plink; la *fantasia* dell'operetta *Duchessa di Chicago* di Kalman e cantate le romanze di Schumann, Schubert, Perillo e Massenet dalla mezzo soprano Mauro, dalla deliziosa voce; e canzoni di Staffeli, Nardella, Alberti, Pilati e dai tenori Sivoli e Rotondo. In quello di musica leggera e da ballo: un *pot-pourri* della *Madama di Thèbe;* un intermezzo di Vecsey (*Notte del Nord*); uno di Chapuis Ke-sa-ko; uno di Di Nola ed uno di Martinengo; un'ouverture di Criscuolo, e un intermezzo di Carena. *Têtes des nègres*, spigliato e vivace. Nel concerto di musica da camera il Radio-quintetto De Rogatis ha suonato la serenata spagnola *La Paloma* di Le Fradier, la danza grottesca di Tschaikowski, *Cossak revels;* una *Chanson joyeuse* di Ravini; una serenata di Braga ed il *Cigno* di Saint-Saëns.

Musica da ballo e musica da jazz-band sceltissime e svariatissime.

Nel prossimo 15 agosto si avrà: *La sinfonia incompleta* di Schubert, la sinfonia che pone il musicista meritatamente nella esigua schiera dei più grandi sinfonisti; il *valzer in la minore* di Chopin che rivela tutta la caratteristica della sua musica in cui unisce alla malinconia e sentimentalità delle canzoni slave la sapienza armonica tedesca, l'eleganza e la varietà ritmica francese e la facilità melodica e purezza di linea della musica italiana.

La *Nave rossa* del maestro Armando Seppilli ha trovato il più largo e commosso consenso del nostro folto auditorio. Ecco un'opera che coi suoi annetti sulle spalle non dimostra ancora alcuna grinza e ci appare ancora tutta calda di passione. Non è facile spiegarsi perchè l'opera sia stata allontanata dai palcoscenici dove non ha conosciuto che successi caldi ed entusiastici.

L'esecuzione che ne ha dato la nostra stazione non poteva essere migliore. Diretta dall'autore, che è stato una formidabile bacchetta e che, come direttore d'orchestra, è salito sul podio dei più grandi teatri del mondo, l'opera ha avuto ad interpreti principali la Ilde Brunazzi che, per la bellezza della voce, per l'acuta sensibilità e per l'accento, si sembra destinata al più sicuro e brillante avvenire; il bravo tenore Ferrara e il baritono Belloni dalla frase sempre incisiva e profondamente significativa. Bene anche, nelle loro singole parti, il Bertinelli, la Ferrari, la Pagano, la Benedetti, il Carozzi e il Prudenziani. Ottimi i cori e l'orchestra.

Serata assai interessante quella di venerdì, consacrata, com'è noto, alla musica puramente sinfonica, direttore il maestro Parelli. Il concerto, che comprendeva dei numeri... giganti come la *II Sinfonia* di Beethoven e la Sinfonia del *Guglielmo Tell*, fu svolto tutto con magnifico slancio dalla nostra ottima orchestra. Fra gli altri numeri del programma ricordiamo la II *Suite* del *Peer Gynt* di Grieg, eseguita con mirabile penetrazione e con quella morbida elasticità che le pagine squisite richiedono; l'*ouverture* del *Cavaliere romantico* di Alceo Toni, espressa dall'orchestra con impeto saldo e robusto; *Armonie della notte* del Vittadini, rese con tutta la poesia molle fatta di grazia e di sfumature di cui il pezzo è tessuto, e, finalmente, una gradita primizia: la *Novelletta* di P. Ostali, che è, come tutti sanno, non solo l'esponente massimo della Casa musicale Sonzogno, l'elettissimo Presidente, ma musicista dal facile estro geniale, confortato dalla tecnica più irreprensibile. Questa *Novelletta*, che la nostra brava orchestra ha eseguito col solito impegno, è apparsa una pagina strumentistica degna del più serio rilievo.

La seconda parte del programma fu costituita dal *Concerto* per pianoforte e orchestra di Weber, eseguito dal giovane Mº Adofo Cavanna, assai ben noto ai nostri ascoltatori e che ha confermato le sue preziose doti di pianista dal tocco incisivo e sicuro, dall'agilità inappuntabile, dall'interpretazione stilistica fedele.

Sabato, chiusura della nostra settimana con la recitazione da parte della nostra Stabile di prosa del *Romanzo di un'ora* di Hoffmann, cui ha seguito il consueto concerto di musica da camera, inframmezzato da una brillante conversazione del Momigliano dal titolo: «Cento anni fa». Altri oratori della settimana: Dino Falconi, il professore Bertarelli, il Barbacini, l'inesauribile Veneziani, Vincenzo Costantini e l'instancabile Pianforini che dinanzi al microfono dà quasi seralmente viva voce espressiva alle cartelle che gli sono affidate e che recano la firma dei nomi più noti nella repubblica delle nostre lettere.

Per corrispondere al desiderio espresso da molti abbonati, questa stazione ha istituito, nelle serate di giovedì, sabato e domenica d'ogni settimana, un'ora di musica da ballo.

Dell'ouverture *Re Stefano* di Beethoven e delle *Silhouettes de Carnaval* di Pick Mangiagalli, che assieme ad altre notevoli composizioni costituivano il programma sinfonico del 28 luglio, il maestro Sette seppe dare, eccellentemente coadiuvato dall'orchestra, un'ottima esecuzione. Pure assai bene riuscirono in altri concerti la distinta soprano Maria Becke e la violinista Guarducci.

I programmi serali sempre vari e ricchi di novità, avranno lunedì un felice inizio con la prima sinfonia di Beethoven. Essa appartiene alla prima maniera stilistica di Beethoven e, per quanto comunemente si affermi, e in parte sia vero che è di forma Haydniana, denota già chiaramente la personalità del maestro in certi immaginarie arditezze che si manifestano specie nel minuetto che comincia ad avere spiccatamente il carattere dello scherzo. Alla sinfonia in do seguirà il concerto di Mozart in sol maggiore per violino ed orchestra, noto per la squisita eleganza di fattura e di stile.

I suoi tre tempi, benchè fra loro deliziosamente contrastanti per il diverso andamento, presentano una successione di idee sempre legate in rapporti logici ed armonici traducenti la massima geniale varietà nella più pura e spontanea unità. Bellezze queste che il violinista Petroni sa mettere nel più vivo risalto con un'interpretazione stilisticamente e tecnicamente perfetta.

Le nostre apprezzate cantatrici da camera si produrranno in belle liriche di Grieg, il più notevole dei musicisti scandinavi del secolo scorso simpatico non tanto per l'esteriorità dei suoi motivi popolari, quanto per il senso intimo della sua lirica e dell'armonia, e di Strauss, di cui la sig.na Fogaroli canterà il sogno vespertino. Richard Strauss è da considerarsi fra i più notevoli epigoni di Wagner, del quale ha spinto lo stile all'eccesso e all'esagerazione, giungendo ad un'espressione musicale che ricorda sotto certi aspetti il secentismo letterario.

La sig.ra Bonvicini Sarti, che rivedremo con vero piacere, presenterà un programma violinistico di cui interesseranno specialmente alcune belle pagine di Vieuxtemps, clebre violinista e compositore che studiò con De Bériot e dopo fortunati giri di concerti in Europa e in America fu nel 1871 nominato professore di violino al Conservatorio di Bruxelles; la sua produzione è esclusivamente violinistica ed è improntata a romanticismo dell'epoca.

Porteranno il loro valido contributo agli altri concerti il violoncellista Spezzaferri, il tenore Fassetta e la violinista Guarducci.

La musica di Emanuele Chabrier attraversa un periodo fortunato: la critica, insolitamente concorde, riconosce alle opere — sia liriche che sinfoniche — del maestro francese una singolare vivacità ritmica e una molteplicità di idee caratteristiche: recentemente la *Guendoline* e *Le roi malgrè lui* sono riapparsi sulle scene parigine destando moti di sincero favore e, intanto, la *Bourrée fantasque* e la *Rapsodia espana* continuano a girare il mondo festeggiatissime. Giova ricordare, a proposito di questa geniale e sfolgorante *Espana*, che il povero Chabrier è stato incredibilmente danneggiato dal suo editore il quale concesse, anni or sono, ad Emilio Waldteufel di trarre dalla suddetta rapsodia un valzer che subito conquistò una grande popolarità. Il Waldteufel si fece bello con le penne del pavone ed ora — ironia crudele! — molte persone ritengono fermamente che Emanuele Chabrier si sia servito del valzer di Waldteufel per scrivere l'*Espana*...

La stazione di Roma ha dedicato uno dei suoi concerti sinfonici al simpaticissimo Chabrier, curando l'esecuzione del poetico preludio della *Guendoline*, dei *Valzers romantici* (egregiamente trascritti per grande orchestra da Felix Motil), dell'*Idillio*, della briosa *Bourrée fantasque* e dell'*Espana*. Il maestro Santarelli ha saputo ben metterne in evidenza le virtù coloristiche, melodiche ed espressive.

Di Eduardo Grieg sono state eseguite le *Danze sinfoniche op.* 64ª tutt'ora nuove per l'Italia ed esse sono apparse interessantissime, perchè intessute su temi graziosi e svolte con speciale perizia contrappuntistica ed orchestrale.

Del Grieg è stato poi ripresentato, in un'edizione invero assai bella, il concerto per pianoforte e orchestra. La pianista Rina Rossi ne ha accentuato vigorosamente i pregi di favore melodico e di impeto ritmico.

Durante la settimana sono state allestite due opere assai care al pubblico: la *Favorita* di Donizetti e la *Manon Lescaut* di Puccini. La prima, ottimamente diretta dal Mº Alberto Paoletti e interpretata dalla sig.ra Tosca Ferroni, dal tenore Facchini — che ha elargito nell'ultimo atto, due *Do di petto* elettrizzanti — dal baritono Guglielmo Castello e dal basso Felice Belli, tutti elementi di valore sicuro, è piaciuta oltremodo: quanto alla *Manon Lescaut*, della quale sono stati protagonisti ammirevoli Ofelia Parisini, il tenore Franco Caselli e il baritono Luigi Bernardi, ben possiamo dire che essa abbia ottenuta in tutto e per tutto la conferma del brillante successo che le aveva arriso nel gennaio scorso. L'opera pucciniana è stata diretta dal maestro Santarelli con felice baldanza e massima accuratezza.

La Compagnia d'operette è stata molto efficace nella esecuzione della *Figlia del tamburo maggiore* di Offenbach; la nuova commedia radiofonica *Rosetta o Rosina* di Ettore Piergiovanni è risultata scorrevole e divertente.

Si attendono ora i concerti sinfonici diretti dal maestro Giuseppe Baroni, la ripresa delle operette *Mascotte* e *Bambù*, la esecuzione della *Carmen* di Bizet, del *Tabarro* di Puccini — che si accompagnerà alla *Cavalleria rusticana* di Mascagni — il *Barbiere* con la Di Veroli e la replica del *Rigoletto* richiesta con particolare insistenza. Poi l'orchestra e il coro della stazione di Roma andranno in ferie per quindici giorni e l'allestimento dei concerti serali spetterà alla direzione artistica della stazione di Napoli.

Nell'ultimo concerto vario e sinfonico, che per esigenze di servizio dovette essere spostato ed anticipato nella sera del lunedì, fu presentata da parte dell'orchestra dell'*Eiar* diretta dal maestro G. C. Gedda un'ottima esecuzione della 8ª *Sinfonia* di Beethoven, dando spiccato risalto al carattere specialissimo di quest'opera in cui il suo grande autore genialmente si riallaccia allo stile delle prime sue sinfonie, pur dimostrando l'ormai compiuta e potente espressione del suo pensiero musicale. Al 1º tempo, gioiosamente sostanziato di vivacità ritmica, contrastante con lievi episodi melodici, si contrappone l'originalità del 2º, che è un andantino i cui atteggiamenti spigliati e scherzosi fanno ripensare a certi tempi dei suoi più famosi quartetti. Il minuetto pare risenta qualche influenza mozartiana, e Beethoven si stacca in esso dalla sua solita forma, così caratteristica, degli altri terzi tempi delle precedenti sinfonie. Nell'ultimo tempo riappare il carattere festoso del 1º e la sinfonia si conchiude in un'abbagliante atmosfera di luce e di forza. Tutte queste speciali ed essenziali caratteristiche furono rese dall'orchestra torinese col massimo impegno e colle più serie intenzioni artistiche.

Vennero pure eseguiti, in assoluta prima esecuzione due preludi sinfonici del maestro Gino Tagliapietra, insegnante nel Conservatorio B. Marcello di Venezia, e recentemente vincitore, per alcune sue composizioni, di un considerevole premio istituito dal Ministero dell'Istruzione. I due pezzi, una *Berceuse funebre* ed una *Danza* hanno rilevato la lodevole serietà delle finalità artistiche che l'autore si propone e la considerevole tecnica espressiva e coloristica ch'egli possiede. Il maestro Gedda, con amore ed affetto di collega, ne curò i particolari e l'assieme dandone una limpida esecuzione.

La sig.ra Paola Della Torre e il tenore Giovanni Bosco cantarono con molta efficacia e chiarezza di dizione il duetto della *Lucia di Lammermoor*: la signora Della Torre diede sfoggio di eminenti qualità vocali nell'aria del primo atto. Il Quartetto dell'*Eiar* suonò un quartetto di Mendelssohn accuratamente. Il violinista E. Giaccone e il maestro G. C. Gedda eseguirono la 8ª *Suonata* di Mozart per violino e pianoforte con molta sicurezza e con notevoli proprietà stilistiche.

Prossimamente la stazione torinese eseguirà importanti composizioni di musica da camera, scelte nel repertorio meno eseguito, e che si ha fiducia possano riuscire di soddisfazione ai varii desideri dei radioascoltatori.

CAMPO ELETTROMAGNETICO

E' detto anche *campo radioelettrico*, alternativo ad alta frequenza e presenta due componenti, quella elettrica (verticale) e quella magnetica (orizzontale). Esso è la causa per cui sono consentite delle comunicazioni senza filo fra un punto e l'altro della Terra (almeno fino ad ora e salvo a vedere che altro sapranno fare i nostri posteri...). Suo punto o zona centrale di irradiazione è l'antenna di una stazione trasmittente, da cui partono delle radiazioni a forma sferica e quivi è di intensità massima nel mentre che tale intensità va man mano riducendosi con la distanza, sia per l'attrito del mezzo di propagazione che per assorbimenti del suolo, evanescenza o *fading* (vedi), interferenze od altre cause.

Come è noto questo campo è generato da un circuito oscillante aperto (atto ad irradiare l'energia ad alta frequenza di cui è sede) ed i cui estremi sono collegati rispettivamente all'aereo ed alla terra (vedi *circuito oscillante*). Un campo elettromagnetico non soffre interruzioni o schermi di sorta (salvo minerali conduttori dell'elettricità o metalli), si propaga anche attraverso piccole profondità dell'acqua (i sottomarini immersi sino ad una diecina di metri di profondità possono agevolmente comunicare con l'esterno) ed è notorio, infine, che una ricezione è possibile fin dove si propaga questo campo, fosse anche entro pozzi profondi o miniere.

CAPACITÀ ELETTRICA

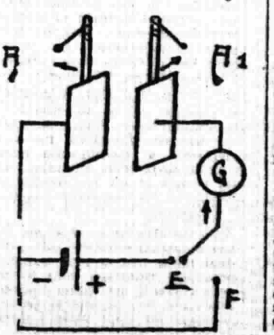
Dal significato reale di « contenenza » se ne ricava la definizione generale che possiamo chiamare la « proprietà posseduta da qualsiasi conduttore elettrico di raggiungere un certo potenziale quando viene caricato di una certa quantità di elettricità. Se indichiamo con Q la carica di elettricità, con V il potenziale elettrico avremo che la carica, C, sarà data dalla formola $C = Q : V$.

Portando la suddetta definizione nel campo della radio si può specificare che la capacità è la proprietà posseduta da un semplicissimo apparecchio (*condensatore*, concepito dal nostro A. Volta nel 1780) di accumulare sulle superfici delle due armature che lo compongono della elettricità statica.

Come è noto la capacità, insieme all'induttanza, sono parti integranti ed essenziali di qualsiasi circuito oscillante (vedi), fondamento delle moderne radiocomunicazioni. Cosicchè, come termine pratico e corrente, la capacità serve a definire un condensatore elettrico, vale a dire che, nella terminologia corrente, si sostituisce la funzione all'apparecchio che compie questa funzione.

Con maggiore rigorosità possiamo dire che per capacità di un condensatore (vedi) si intende quella quantità di elettricità misurata in *Farad* con cui si carica il condensatore stesso quando fra le sue armature esiste una differenza di potenziale di un volt. L'intensità di corrente viene misurata, come generalmente, in Ampère e la quantità di elettricità necessaria per caricare il condensatore viene misurata in Coulomb (vedi).

CAPACITÀ ELETTROSTATICA

Consideriamo il caso di due superfici metalliche (buone conduttrici dell'elettricità) affacciate e parallele fra di loro e separate da uno strato di aria (o qualsiasi altro dielettrico). Se, realizzando lo schema della fig. 1, le colleghiamo rispettivamente ai due poli di una sorgente di energia elettrica continua ed inseriamo in questo circuito un galvanometro noteremo che, non appena il deviatore collegherà i due punti in E, le due armature in A ed in A1 si caricheranno di elettricità di segno opposto, rispettivamente ai poli della pila con cui sono state collegate.

Il fenomeno sarà evidente se alle due armature si appoggiano due leggeri pendolini elettrici, cioè due asticciuole metalliche al cui estremo superiore è collegata una pallottolina di carta o di midollo di sambuco sospesa ad un filo di seta.

La carica progressiva delle armature farà caricare di elettricità dello stesso segno (per contatto con l'asticciuola) anche le rispettive pallottoline, le quali si allontaneranno dall'asticciuola con cui sono singolarmente in contatto. Contemporaneamente, e sin dal principio dell'esperimento, il galvanometro ci dirà che, attraverso il circuito in cui esso è inserito, circola una vera e propria corrente elettrica, secondo il suo giusto senso, cioè secondo la freccia. La carica delle armature continua sino a quando esse raggiungeranno il medesimo potenziale della sorgente di energia.

Diminuendo la distanza fra le armature la carica delle medesime sarà più sollecita, ed una maggiore quantità di elettricità passerà dalla sorgente di energia alle armature, cosa di cui potremo renderci conto da una maggiore deviazione dell'ago del galvanometro.

La carica di elettricità sulle due superfici affacciate dalle armature genera su di esse uno stato di tensione elettrica sempre più progressivo, sino a quando, raggiunto il limite massimo, si ha la scarica del condensatore, cioè lo scoccare di una scintilla fra le armature. Questa scintilla è dovuta ad un impulso unidirezionale di corrente, di direzione opposta alla corrente di carica, e la si ottiene portando il commutatore in contatto col punto F. Tale operazione, che ci permette di escludere la sorgente di energia, ci darà, quindi, una scintilla fra le armature così come abbiamo detto, nel mentre che il galvanometro ci farà rilevare il passaggio di un impulso di corrente di senso opposto a quella precedente che è servita per la carica.

Come abbiamo già accennato altrove le due superfici affacciate e parallele, separate da un dielettrico qualsiasi, prendono il nome di *condensatore* (vedi anche *Bottiglia di Leyda*). Ora è evidente da tutto quanto abbiamo finora detto che la capacità di un condensatore aumenta sia col diminuire la distanza fra le armature che con l'aumentare le superfici di esse.

Collegando, quindi, alle due armature una sorgente di energia elettrica *continua* la carica e, quindi, il passaggio di energia in un dato senso ha luogo sino a quando il condensatore ha raggiunto la identica tensione (o differenza di potenziale) della sorgente di energia. Cosicchè le armature di un condensatore, pur caricandosi di elettricità, sono un impedimento, cioè un isolante al passaggio della corrente. Raggiunto il massimo di carica, si ottiene la scarica del condensatore e si può, invertendo di nuovo i collegamenti, ricaricarlo di nuovo e ripetere l'operazione.

Invece, collegando le due armature di un condensatore coi due poli di una sorgente di energia elettrica *alternata* le armature,

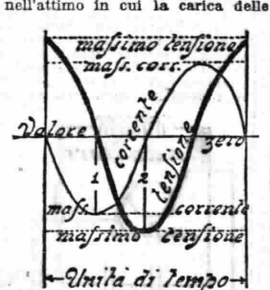
pur isolate e distanziate fra di loro, agiscono come un vero e proprio conduttore, vale a dire che, se nel caso di corrente continua il circuito elettrico di cui il lato a sinistra della fig. 2 possiamo e dobbiamo considerarlo un *circuito aperto* (vedi); invece, nell'altro caso presentato con la parte a destra, *B*, della medesima figura 2, ci troviamo di fronte ad un regolare *circuito chiuso*, cioè ad un circuito che ci permette il passaggio di una corrente alternata od oscillante attraverso il conduttore che forma questo circuito.

La resistenza elettrica che offre questo circuito al passaggio di una corrente alternata (chiamata *reattanza* - vedi) sarà di tanto minore per quanto più alta sarà la frequenza della corrente oscillante e per quanto maggiore sarà la capacità delle armature, cioè del condensatore stesso.

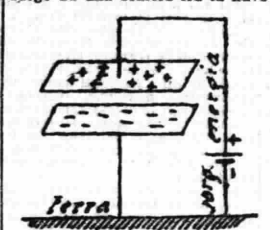
Abbiamo già detto, quindi, ma ripetiamo, perchè la cosa sia meglio compresa, che collegando le due armature del condensatore ai poli di una sorgente di energia sotto forma di corrente continua, la corrente di carica attraverserà il conduttore solo fino a quando le armature del condensatore stesso avranno raggiunto lo stesso potenziale della sorgente di energia. Invece, collegando le due armature coi poli di una sorgente di energia sotto forma di corrente alternata si avrà, continuativamente, il passaggio di una corrente oscillante, cioè di una corrente di carica in un senso e di una corrente di scarica nel senso opposto. Quindi, nel conduttore, si stabilirà regolarmente il passaggio di una vera e propria corrente oscillante od alternata.

Per completare queste brevi note occorre chiarire che, in generale, il progredire della carica di elettricità sulle armature, da un lato, e l'aumento della tensione o differenza di potenziale, dall'altro lato, formano due distinti e separati fenomeni che hanno luogo, sia come inizio che come sviluppo, in tempi differenti, per cui, esaminandoli separatamente, dobbiamo dire che, nel caso suddetto ed in tutti gli altri analoghi, la tensione di questa corrente oscillante è sempre in ritardo di un quarto di periodo rispetto alla corrente vera e propria.

La rappresentazione grafica di ciò semplifica enormemente la spiegazione e, quindi, ricorriamo ad essa a mezzo della figura 3, ove, con le due curve, intendiamo di rappresentare la tensione (curva di maggiore spessore) e la corrente (curva più sottile) nonchè l'andamento di entrambi questi valori in una unità di tempo.

E' facile rilevare, quindi, che nell'attimo in cui la carica delle

armature ha raggiunto il valore massimo (inizio a sinistra della curva grossa) e cioè quando esse hanno raggiunto la stessa tensione del generatore, la corrente di carica è al valore zero. Diminuendo la tensione si ha la scarica del condensatore e, quindi, il passaggio di una corrente di direzione opposta alla tensione, corrente che raggiunge il valore massimo proprio nell'attimo in cui la tensione è al valore zero (verticale 1 della figura). Si ha, quindi, una nuova carica delle armature, ma in senso opposto, e questa carica arriva al valore zero quando la tensione avrà raggiunto nuovamente il valore massimo (verticale 2). E così di seguito. Con questa chiarificazione che abbiamo tentato di dare nella maniera più semplice possibile, crediamo di aver spiegato il già detto ritardo di un quarto di periodo della tensione rispetto alla corrente.

Per completare quanto occorre dire, riassuntivamente, sull'argomento, aggiungiamo che se si collega una sola delle due armature di un condensatore con una sorgente di elettricità, questa armatura si caricherà, logicamente, di elettricità dello stesso segno e, supponiamo, di segno positivo, per esempio. Ma questa carica elettrica di segno positivo richiamerà, automaticamente, e per influenza, un'altra carica elettrica, di segno opposto (negativa, nel nostro caso) sulla faccia interna dell'altra armatura. In sostanza, si tratta del fenomeno abbastanza comune che si ripete numerose volte in natura, spontaneamente: una nube è carica di elettricità di un certo segno ed è vicinissima al suolo. Per influenza, quindi, la zona di terreno sottostante a questa nuvola si carica di elettricità di segno opposto, e si stabilisce, quindi, uno stato di tensione che, spesso, è assai elevato. E quando raggiunge il limite critico può dar luogo ad una scarica fra la nuvo-

la e la terra, fenomeno che noi chiamiamo *fulmine*.

E' chiaro, quindi, quanto rappresentiamo con la fig. 4, in cui si nota che un'armatura è collegata con una sorgente di energia nel mentre che l'altra è collegata alla terra. In questo caso la piastra superiore si caricherà di elettricità di segno positivo nel mentre che, per influenza, l'altra piastra, quella inferiore, si caricherà di elettricità di segno negativo.

CAPACITÀ PROPRIA (di un conduttore)

Capacità elettrostatica posseduta da qualsiasi circuito, conduttore, indipendentemente da una eventuale capacità (o condensatore) inserito o comunque facente parte del circuito od apparecchio.

Un qualsiasi filo conduttore, isolato, possiede una capacità propria, sia rispetto al suolo che rispetto agli oggetti circostanti (il caso di un aereo). Anche una bobina qualsiasi (vedi) possiede una capacità propria e questa è ripartita fra spire e spire. Specie nel caso di bobine ad uso radio (vedi bobina a nido d'api) questa capacità propria provoca una perdita di energia nel caso di un circuito ad alta frequenza. Ed è noto che, in ogni bobina usata per radio, un sistema di avvolgimento speciale (e ve ne sono di tante specie) tende ad eliminare quanto più è possibile questa capacità nociva.

CAPACITÀ di un aereo

Anche un qualsiasi collettore di onde ha una propria capacità, dato che esso deve essere considerato come l'armatura di un condensatore di cui l'altra è costituita dalla terra (suolo) sottostante. Cosicchè questa capacità varia a seconda della lunghezza dell'aereo e dell'altezza dal suolo, cioè dello spessore del dielettrico. Inoltre, il conduttore formante l'aereo possiede anche una propria self-induzione (vedi) cosicchè si può ben affermare che il circuito antenna-terra è da considerarsi un vero e proprio circuito oscillante (vedi) dato che esso possiede sia la capacità che la induttanza.

Senza addentrarci in calcoli che, in pratica, per il lettore hanno sempre una importanza relativa, diamo, con la tabella qui di seguito, i diversi valori approssimati per una antenna unifilare e bifilare, che sono le più comuni.

Capacità in millesimi di miFarad di un aereo unifilare e bifilare

Tipo antenna	Altezza dal suolo	Diam. del filo mm.	Lungh. in metri	Capacità in mill. di mF	Tipo antenna	Altezza dal suolo	Diam. del filo mm.	Lungh. in metri	Capacità in mill. di mF
unifil.	2 —	1 —	50	0,31	unifil.	10 —	2 —	100	0,56
»	3 —	1 —	50	0,30	bifil.	2 —	1 —	50	0,62
»	4 —	1 —	50	0,29	»	3 —	1 —	50	0,59
»	5 —	1 —	50	0,28	»	4 —	1 —	50	0,48
»	3 —	1,5	75	0,46	»	3 —	1,5	75	0,51
»	4,5	1,5	75	0,45	»	4,5	1,5	75	0,43
»	6 —	1,5	75	0,43	»	6 —	1,5	75	0,31
»	7,5	1,5	75	0,42	»	4 —	2 —	100	1,01
»	4 —	2 —	100	0,62	»	6 —	2 —	100	0,97
»	6 —	2 —	100	0,59	»	8 —	2 —	100	0,95
»	8 —	2 —	100	0,58					

CAPACITÀ INDUTTIVA SPECIFICA

E' lo stesso che « costante dielettrica » ovvero il potere induttivo specifico. Nelle formule per il calcolo del valore di un condensatore essa viene indicata con la lettera *k*.

E' noto che fra le due armature di un condensatore vi è sempre un dielettrico qualsiasi (e non potrebbe non esservi dato che è appunto la condizione essenziale in cui debbono trovarsi due superfici affacciate e parallele per costituire un condensatore) e questo dielettrico può essere l'aria — che, allo stato asciutto è un buon isolante — oppure un qualsiasi altro dielettrico. Ma non tutti i dielettrici agiscono nello stesso modo e, quindi, la natura di quello usato influisce sul valore che viene ad assumere la capacità di un condensatore.

Inoltre occorre anche considerare che la capacità di un condensatore aumenta quanto più si diminuisce la distanza fra le armature, cioè lo spessore del dielettrico, ed aumenta aumentando le superfici affacciate, vale a dire che è direttamente proporzionata alle superfici sovrapposte delle armature ed inversamente proporzionata allo spessore del dielettrico.

Ammesso come valore di *k* il numero 1 per un dielettrico aria si hanno i seguenti diversi valori per i più comuni dielettrici usati per la costruzione di condensatori.

Dielettrico	Costante dielettrica (k)
Aria	1 —
Fibra rossa	2 —
Gomma	2,2
Carta paraffinata	2 — a 2,3
Ebanite	2 — a 2,8
Zolfo	2,8 a 4,2
Ceralacca	4,3
Porcellana	4 — a 4,4
Olio di ricino	4,7
Vetro	5 — a 6 —
Mica	5 — a 8 —
Cristallo	6 — a 10 —

Dalla tabella possiamo, quindi, rilevare, che a parità di superficie, un condensatore con dielettrico ad aria deve avere delle armature di dimensioni maggiori (vedi calcolo di una capacità). Per esempio, un condensatore ad aria di una certa capacità aumenta il suo valore di 5 ad 8 volte se si sostituisce all'aria della mica come dielettrico.

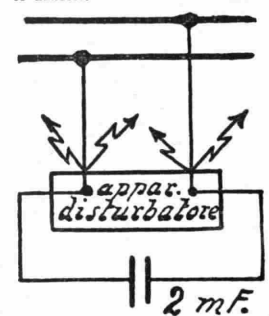
Epperò, in questo caso vi è un inconveniente gravissimo e, per eliminarlo, in casi specifici, si ricorre all'isolamento a mezzo dell'aria. Qualsiasi dielettrico solido dà luogo ad una maggiore perdita d'energia per quanto maggiore è la frequenza delle cariche e scariche. Ecco, quindi, perchè specialmente per circuiti ad alta frequenza, occorre usare condensatori ad aria.

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma

Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.

PARASSITI INDUSTRIALI

Da recenti ed attendibili calcoli e deduzioni si può ritenere che in tutta la terra siano in corso per ogni istante circa 1800 temporali, dando luogo a circa 300 mila scariche elettriche all'ora. Sulle cifre suddette il benevolo lettore non vorrà essere molto esigente e dovrà dimostrare una larga fiducia nei tecnici e nei fisici valenti e pieni di buona volontà che le hanno fornite, altrimenti, per il lettore incredulo, si potrebbe ripetere la famosa frase: «Se non ci credete vogliate avere l'amabilità di eseguire i calcoli voi stessi». La cosa non presenta eccessive difficoltà.

Ad ogni modo si può dire che, da ricerche di laboratorio eseguite con serietà dalla Gen. Elett. Comp. degli Stati Uniti, si è potuto assodare che l'energia in giuoco in ogni istante è di circa 4 kw. per ogni scarica, cosicchè si ha un totale sbalorditivo di ben 1.200.000 kwh. disponibili per ogni ora, di costo zero, e che non è assolutamente da escludere possano essere utilizzati in un chi sa quanto più o meno prossimo domani. Ma non divaghiamo e cerchiamo di restare nel campo imposto al presente articolo.

Tanto per avvalorare le cifre suddette, ci basterà ricordare che Mr. Peek, della G. E. C., il 7 marzo del 1928, ad una riunione di ingegneri elettrotecnici presentò un suo impianto speciale col quale, a mezzo di un solo generatore di corrente, metteva a disposizione una tensione di 3.600.000 volta, e con questa energia riuscì a caricare delle nubi prodotte artificialmente ottenendo delle scariche elettriche violentissime della durata di pochi milionesimi di secondo. Nè bisogna dimenticare il famoso ing. Nicola Tesla, nato in Croazia nel 1856 e stabilitosi in America ove si guadagnò l'appellativo di «mago dell'elettricità». A lui spetta il merito di aver realizzato per primo una disposizione speciale che permette di ottenere delle correnti di induzione ad altissima frequenza e delle tensioni anche superiori ad un milione di volta. Nel suo laboratorio è stato dato di ammirare, spesso, delle scintille lunghe fino ad 11 metri, sviluppate fra due punti di un circuito sotto una suddetta tensione.

Dopo quanto abbiamo detto ammetteremo facilmente che le scariche atmosferiche rappresentano, in sostanza, il nemico più imbattibile delle ricezioni. Si ritiene, però, che esse abbiano una frequenza compresa, più o meno, entro una gamma abbastanza larga, ma non oltre quella, tanto è vero che per le ricezioni ad onde corte i disturbi atmosferici non sono quasi avvertiti. E ciò lo sanno tutti coloro che cominciano ad acquistare domestichezza con le onde corte anche in Italia, Ad ogni modo, ed occupandoci a preferenza della ricezione su onde medie, diciamo che, oltre le suddette cause, ne esistono altre più modeste ma che essendo spesso numerosissime, varie, persistenti e costanti, possono arrecare dei disturbi alle ricezioni ben più profondamente delle scariche atmosferiche. E l'importanza dei disturbi che queste altre diverse cause possono arrecare, ed arrecano infatti, è ben facile constatarla con esperimenti di confronto.

Ma prima di accennare a questi ci piace ricordare un magistrale articolo del nostro *Radiocorriere*, n. 21, e, in esso, qualche frase più significativa: «...il nemico è annidato nelle case stesse, in tutte le macchine elettriche, le quali per funzionare richiedono correnti ad alla frequenza che, funzionando, sviluppano scintille al collettore di un indotto.

E per snidare questo nemico non basta la vigilanza dell'Ente radiofonico, è necessario rendersi parte diligente e fare le opportune singole segnalazioni, è necessario che quanti sono interessati alla battaglia segnalino all'Ente i parassiti della propria zona.

In verità l'aumento dei parassiti industriali ha due origini ed entrambe congiurano contro il radiofilo ed al maggior sviluppo della radiofonia. Da un lato, cioè, abbiamo il sempre costante aumento dei piccoli apparecchi elettrici per i tanti e svariati usi domestici medicali, di teoletta, igienici, ecc.; dall'altro il costante aumento della sensibilità degli apparecchi riceventi, cosa, questa, che è quasi una necessità date le condizioni dell'etere europeo.

Ed è evidente che quasi tutti questi piccoli apparecchi elettrici, ormai annidati in parecchie case, producono, durante il loro regolare funzionamento, delle onde hertziane, debolissime come potenza, ma numerosissime, per cui i disturbi atmosferici sono nulla in confronto al numero ed alla persistenza dei disturbi dovuti ai suddetti parassiti, e più l'apparecchio ricevente è sensibile e più ne raccoglie e più larga è la zona di raccolta di essi.

Inoltre non bisogna dimenticare che un apparecchio ricevente alimentato dalla corrente alternata deve subire, diciamo *deve*, tutti i disturbi dovuti a parassiti industriali; apparecchi, macchine, dispositivi collegati con la stessa rete elettrica e ciò per il fatto stesso del loro unico allacciamento alla linea che fornisce la energia in maniera che si hanno delle vere e proprie onde convogliate.

E' una constatazione poco gradevole, ne conveniamo, ma bisogna considerarla come un contrapposto alle comodità ed alla semplicità di funzionamento di un tale moderno tipo di apparecchio ricevente, e ricordare che gli apparecchi riceventi funzionanti con i tanto deprecati accumulatori poco risentono i disturbi dovuti a parassiti industriali.

Ma è possibile ricorrere ad un dispositivo semplicissimo che è atto ad eliminare quasi sempre e completamente i disturbi dovuti alle cause a cui abbiamo qui accennato. Esso consiste in un *filtro d'arrivo* di cui la fig. 1, su cui abbiamo segnato i singoli valori. Aggiungiamo solamente, per maggior chiarezza della figura, che i due condensatori in serie hanno l'attacco comune portato *a terra* (è sufficiente il collegamento alla conduttura dell'acqua) e debbono essere di buona costruzione, tarati per una tensione minima di almeno 500 volta. Le bobine di self possono essere avvolte su di un tubo di cartone o di bakelite di 7 od 8 cm. di diametro e nessun inconveniente deriverà da un eventuale accoppiamento induttivo fra le bobine stesse. E' bene, però, che questo accoppiamento non sia troppo stretto ed a tal uopo basterà distanziarle e disporle opportunamente.

Inoltre è necessario badare all'esatto collegamento del dispositivo, alla rete da una parte ed all'apparecchio ricevente dall'altra, senza invertire gli attacchi.

*

Abbiamo accennato, precedentemente, agli esperimenti comparativi che possono eseguirsi da chiunque allo scopo di convincersi della importanza che rappresentano i parassiti industriali. Ed eccoci a mantenere la promessa. Una comune suoneria elettrica che squilli durante la ricezione ci darà nell'altoparlante o cuffia un colpettio continuo e vigoroso e tanti colpi per quante saranno le scintille sviluppate dalla chiusura ed apertura del circuito alla molletta della suoneria stessa. Il fatto è maggiormente rilevabile con apparecchio funzionante a telaio o con antenna interna e se il ricevitore è accordato non a forte intensità di ricezione su di una qualunque stazione.

Accendiamo una qualsiasi lampadina elettrica nella stessa camera in cui è installato l'apparecchio ricevente. Si avrà un *top* caratteristico, che si ripeterà anche quando si spegne la lampadina (cioè sia alla chiusura che all'apertura del circuito). Ma vi è di più poichè, se l'apparecchio è molto sensibile, il fatto si ripete anche quando si manovra un interruttore in un'altra stanza, magari a diversi metri di distanza. Con la cuffia si può ascoltare più facilmente, ed una appropriata orientazione del telaio ci permetterà di stabilire da che parte è stato trasmesso il segnale. Ecco, quindi, a disposizione di ognuno una economica stazioncina trasmittente che, volendolo, può anche essere utilizzata. Si badi, però, che non si tratta di una nuova invenzione, ma della ripetizione, con mezzi spiccioli, dei primi esperimenti fatti dal nostro Marconi.

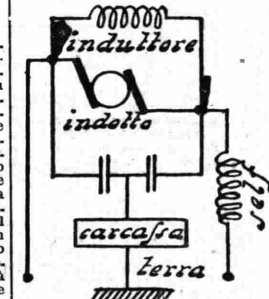
Però, è facile provare che anche con mezzi più semplici, e mettendo in giuoco una quantità di energia minima, si ottengono gli stessi risultati. Una piletta a secco la possiede ogni radiofilo. Anzi si può dire che è più facile trovare un radiofilo che ha dimenticato di munirsi della obbligatoria licenza-abbonamento che non uno che sia sprovvisto di una piletta a secco. Appoggiamo ai suoi poli terminali un ordinario voltmetro tascabile, così come facciamo spesso per provare la tensione della piletta. Anche il voltmetro è oramai assai comune, anzi possiamo dire che è più facile trovare un radiofilo che ha dimenticato... (pardon, l'abbiamo già detto più sopra e, spesso, anche in altre occasioni, per cui la cosa potrebbe cominciare ad annoiare). Quindi, mantenendo sempre l'apparecchio ricevente in funzione così come abbiamo già detto, appoggiamo i contatti del voltmetro sui serrafili della piletta ed avremo di nuovo il caratteristico *top*. Si può ricorrere alla cuffia per percepirlo meglio o quando si è ad alcuni metri di distanza dall'apparecchio.

*

Inutile far notare che abbiamo accennato ai suddetti esperimenti allo scopo di dimostrare come e con che intensità possono influire e disturbare le ricezioni fenomeni dello stesso genere, specie quando queste scintille hanno luogo con una intermittenza continuativa e con una intensità più vistosa. Ma ad essi occorre ancora aggiungere i disturbi dovuti ad effetti induttivi di linee elettriche — peggio ancora se parallele al collettore d'onde — a trasformatori, a cabine di trasformazione situate nelle vicinanze ed il quadro dei disturbi è già abbastanza ampio, ma non è ancora completo.

La vicinanza di linee elettriche ad alta tensione (generalmente linee per trasporto forza motrice) è sempre causa di forti e gravi disturbi per tutta la zona circostante ad esse. Una linea sotto carico forma, fra la linea stessa e la *terra*, un campo elettromagnetico che spesse volte è assai considerevole e che influisce sulle antenne vicine, sul quadro, sugli apparecchi riceventi, le bobine degli stessi, ecc., creando una induzione di potenza ben maggiore di qualsiasi stazione trasmittente. Ed ecco quindi che, in questo caso, non è possibile alcuna ricezione, salvo la stazione locale, si intende.

E' caratteristico e noto ciò che si verificava sino a poco tempo fa a Venezia, ove si può dire non esisteva un ricevitore che non fosse disturbato, ma in maniera permanente, dal funzionamento degli apparati telegrafici celeri Baudot, Hughes, ecc., in maniera che era quasi impossibile ovunque una qualsiasi ricezione.

Come abbiamo già detto l'elenco delle cause che dànno luogo a disturbi nelle ricezioni continua ancora ed abbiamo, quindi, le vetture tramviarie col loro archetto o pantografo di presa di corrente con le conseguenti e comuni scintille, gli scambi automatici, che vanno sempre più diffondendosi nelle grandi città specialmente, i punti di sezionamento della rete di alimentazione aerea. Inoltre vi sono dei casi in cui il collegamento del circuito di illuminazione per le vetture rimorchiate è fatto a mezzo del comune e solito fioretto poggiante su di una forcina e che, quasi costantemente, scivola e strofina su di essa.

Nei riguardi del tram, però, occorre segnalare ciò che è cronaca recentissima. Appunto nella metà del maggio di quest'anno il Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni non ha mancato di segnalare agli organi esecutivi l'opportunità che le aziende tramviarie adottino, per le vetture rimorchiate, dei sistemi di illuminazione tali da non dar luogo a sviluppo di scintille e, quindi, di disturbi alle ricezioni. E S. E. l'on. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni, con fascistica sollecitudine ha senz'altro interessato i singoli Circoli ferroviari affinchè si occupino della sollecita eliminazione degli inconvenienti lamentati presso le aziende tramviarie che sono sotto le loro singole giurisdizioni. E già i provvedimenti sono in atto in parecchie parti.

Prosegue l'elencazione. Ecco un dispositivo od impianto modernissimo: la *réclame* luminosa. Ed ecco un altro grande nemico. Sono ben note quelle sapienti disposizioni e congegni con cui è possibile scrivere e disegnare a mezzo di migliaia di lampadine, anche multicolori, una frase, un oggetto, un disegno animato persino, che si cambia dopo pochi secondi. Si immagini, quindi, il numero straordinario di scintille che produce un impianto di questo genere e tutta la gioia e la soddisfazione dei radiofili situati nella zona circostante.

*

Assai simpaticamente è stata commentata negli ambienti tecnici l'idea e la iniziativa di una fabbrica di ascensori di Liegi (non facciamo il nome per non fare della gratuita *réclame*). Essa, sui suoi prospetti, preventivi e fogli di propaganda, avverte la clientela che i suoi impianti sono muniti di dispositivi atti ad evitare i disturbi alle ricezioni radiofoniche. Ed infatti le dinamo, i motori a spazzole, quelli muniti di dispositivi per la continua inversione di moto (il caso degli ascensori, per esempio) sono una costante causa di disturbi nelle ricezioni. Quando un collettore è perfettamente nuovo e tornito e di primo impianto i disturbi che esso può arrecare sono minimi, se non nulli, dato che i settori di collegamento alle diverse bobine dell'indotto e degli spessori di mica frapposti fra l'uno e l'altro per isolarli formano una sola superficie cilindrica e le spazzole toccano perfettamente. I guai cominciano dopo una certa usura, cioè quando i settori cominciano a consumarsi ed abbassarsi mentre che gli spessori di mica rimangono sollevati dal piano di rotazione e dànno luogo a continui scintillii per ogni giro del collettore.

Ma prima che l'iniziativa suddetta si diffonda e siano così eliminate, dalle origini, le cause che dànno luogo ai tanto noiosi disturbi alle ricezioni occorrerà, certo, ancora del tempo e per ora, quindi, è necessario occuparci dei possibili rimedi atti alla soppressione di questi disturbi. Si intende che intendiamo sempre riferirci ai disturbi dovuti a quelle cause che sopra abbiamo elencate e tralasciando di occuparci dei disturbi (di altro genere ma anche essi noiosissimi) dovuti ai possessori dei famosi apparecchi a reazione. Poichè è noto che, per la eliminazione di questi disturbi, non vi è altro da proporre che la loro soppressione (sopprimere gli apparecchi, si intende, e non i possessori).

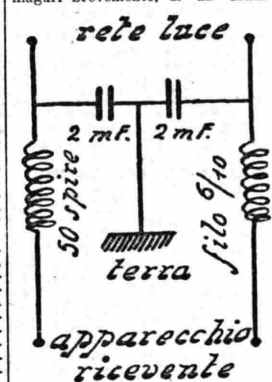
Cosicchè, tanto per riassumere, vi sono tre soluzioni per la soppressione dei parassiti. La prima sarebbe un provvedimento radicale, ottimo ma costoso, cioè rendere sotterranee le linee di trasporto di energia elettrica. Nei grandi centri si sta procedendo, a mano a mano, in tali sensi, non certo allo scopo di far cosa grata ai radiofili ma perchè da alcuni anni ragioni tecniche, estetiche, economiche indussero le grandi aziende elettriche ad eseguire tali trasformazioni. Ma, comunque sia, non rimane che esserne soddisfatti per i vantaggi che se ne ritraggono.

La seconda soluzione consiste nel rendere sotterranea, almeno per qualche chilometro, la linea che porta l'energia ad un apparecchio o complesso atto a sviluppare delle onde hertziane. Ma non si può negare che difficilmente si potrà ottenere dovunque l'applicazione di un tale procedimento. Resta quindi la terza soluzione, la meno radicale, ne conveniamo, ma la più semplice ed attuabilissima e che è alla portata di chiunque. Si tratta, cioè, di montare dei condensatori in parallelo con gli apparecchi perturbatori, oppure formare un vero filtro o trappola con condensatori e bobine di self, cioè un filtro d'arrivo, come si potrebbe ben chiamare. Però occorre dire che tale filtro non ha efficacia che per i parassiti presi dalla rete elettrica stessa, cioè per quelle scariche oscillanti che si inducono sulla rete di illuminazione (cosa assai importante quando l'apparecchio ricevente funziona direttamente con la corrente di illuminazione). Si dimostra privo di efficacia, invece, per quelle cariche oscillanti che vanno a finire, per induzione, sull'antenna, quadro o telaio. E di tale dispositivo abbiamo già parlato in precedenza e l'abbiamo illustrato con la fig. 1.

Resta, così, da parlare e provvedere alla eliminazione dei disturbi per quei casi in cui è più opportuno od indispensabile far capo direttamente alla fonte di essi, come nel caso di dinamo, motori funzionanti a spazzola, ecc. In questo caso è sufficiente *sciuntare* (mettere in parallelo) l'indotto o parte rotante della macchina stessa con un filtro costituito da condensatori fissi e bobina di self, secondo lo schema generico della fig. 2, in cui si vede che il punto di mezzo dei due condensatori in serie è collegato prima alla carcassa della macchina ed indi ad una buona *terra*. Si intende che i valori degli elementi costituenti questo filtro variano a seconda della potenza e tensione di funzionamento della macchina da rendere innocua e, generalmente, per una potenza media di unità di HP la spesa rimane entro limiti abbastanza bassi e le dimensioni di ingombro del dispositivo rimangono entro limiti ragionevoli.

Assai più semplice si presenta il rimedio in tutti quegli altri casi di minore importanza, per piccoli dispositivi e congegni anche essi perturbatori, ma di minore vistosità. Ma in questi casi non occorre altro che installare un semplice condensatore fisso a buon isolamento (generalmente della capacità di circa 2 mF) collegato in parallelo sui due poli di uscita dell'apparecchio perturbatore, così come è indicato con la fig. 3. L'efficacia di un tale rimedio è tale da consentire una audizione chiara ed esente da disturbi ad appena qualche metro di distanza da un raddrizzatore tipo *Rosengart* in regolare funzionamento. E ciò non è poca cosa.

*

La nostra rassegna non sarebbe completa se non ci occupassimo, magari brevemente, di un ultimo

problema. E' noto che la principale delle cause che può impedire, o per lo meno rendere molto difficoltoso, l'uso di un apparecchio ricevente installato a bordo di un'automobile è costituita dalle numerosissime e forti scintille ad alta ed a bassa tensione che si sviluppano continuamente quando la macchina è in funzione. Queste scintille, provocando lo sviluppo di onde hertziane, dànno luogo ad un ronzio sordo e continuo, percepibile in un ricevitore situato anche a diverse centinaia di metri di distanza. Ed il problema sarà ben noto a chiunque si è occupato di una tale installazione sia per conto proprio che per conto di altri.

Occorre notare che, oltre alle scintille provocate dal funzionamento delle candele dei singoli cilindri, vi sono le scintille della inserzione ed esclusione dell'impianto luce, fari, segnalazioni, dell'automatico di carica degli accumulatori, dello strofinio delle spazzole della dinamo, ecc. Tralasciando di occuparci di tutte le diverse cause che rientrano nella classificazione generale di identici impianti fissi (per cui non potremmo fare altro che ripetere ciò che abbiamo detto sopra) diciamo che le onde sviluppate dalle scintille di accensione della miscela sono talmente *smorzate* da potersi considerare *aperiodiche* vere e proprie, cioè atte ad influenzare un circuito oscillante sintonizzato su qualsiasi lunghezza d'onda. Un circuito accordato su onde da 5 a 15 metri, poi, è atto a rilevare perfettamente il funzionamento dell'accensione di un motore d'automobile distante anche alcune centinaia di metri, tanto che si può pensare di servirsene per giudicare della differente efficienza delle diverse scintille di ciascun ciclo e rilevare, quindi, eventuali deficienze nell'accensione.

I tecnici specialisti propongono e hanno adottato dei rimedi atti ad eliminare (o per lo meno ridurre fortemente) i disturbi prodotti dalle suddette cause. Così, per i conduttori che portano la corrente elettrica alle candele, si è provveduto ad un supplemento di isolamento consistente in una completa ed accurata rivestitura con tubi metallici collegati alla massa almeno ogni 50 cm. ed anche meno. Si intende che tale rivestimento è fatto superiormente al rivestimento isolante proprio di ciascun conduttore. Inoltre ancora si sta sperimentando la inserzione di una resistenza da 20 a 30 Ohm fra il serrafilo di ciascuna candela ed il cavo che porta la corrente ad essa. E mantenendo il valore di questa resistenza entro i suddetti limiti non si ottiene una apprezzabile riduzione della intensità della corrente necessaria alla accensione, nel mentre che si riesce ad eliminare in gran parte i disturbi dovuti alle suddette cause.

Ing. U. TUCCI.

Ad un babbo

Il giorno stesso che uscì il *Radiocorriere* con l'articolo su *Neruccio*, le Poste mi rimettevano questo scritto sgorgato dall'anima gentile d'una fanciulla. C'è, in queste poche frasi, la fresca e dolce poesia d'un cuore vibrante di commozione: la pietà, l'affetto, il conforto non potevano trovare una forma più delicata per giungere al cuore d'un babbo afflitto:

... Mi fa tanta, tanta pena il papà di Neruccio.

Vorrei potergli dare un po' del mio affetto perchè si sentisse meno solo.

Neruccio non vuole che lo piangano. Me lo ha detto la mia stellina: « Non bisogna piangere gli angioli, ma pregare perchè Iddio conceda di ritrovarli Lassù ».

E poi Neruccio è con il suo papà e con la sua mamma, sempre ed ovunque, più che se fosse vivo, e li attende. Non hanno essi forse mai visto in Cielo una stellina che li guarda trepidante, che sorride e si rattrista quando li vede piangere?

Bisogna che tu dica ai tanti bimbi che ti amano di donare anche un po' d'affetto per il cuore triste di quel babbo, per aiutarlo ad attendere sereno. Neruccio sarà riconoscente a tutti i piccoli e sarà come una bella favola... Una stellina amica dei bimbi...

Lo spirito di Neruccio dev'essere sceso dalla stellina di Lassù e deve averti cercata nel tuo ufficio, Rita, mentre il tuo cuore dettava alla penna queste tue parole d'una dolcezza squisita. E tu, fra i massicci registri, devi aver sentito una carezza d'anima avvolgerti tutta; devi aver sentito, nel tuo cuore, l'eco di una voce che veniva di Lassù e diceva:

« Grazie, mia dolce sorellina! ».

Continui, Rita, la « tua stellina » a parlarti così, ad illuminarti in questa guisa e la tua via avrà il riverbero della Luce più bella che dalle stelline di Lassù possa scendere sul cuore degli umani: la luce della pietà gentile!

Il ghiaccio bollito

Ricordate l'esperimento pubblicato nel N. 26 del *Radiocorriere*? Invitavo i lettori a darmene la spiegazione.

L'esperimento lascia un po' tentennante un lettore, al quale « torna caro essere bambino in ispirito » e che si nasconde sotto le iniziali del suo cognome: *Ada*.

Il colto lettore ricorda la burla giocata a dei dotti che s'erano dati convegno in un giardino un giorno soleggiato. Uno di questi scienziati girò nascostamente una grossa palla di vetro esposta al sole; poi fece constatare che la parte in ombra scottava e quella al sole era fredda.

Gli amici si arrabattarono a tentare questa e quella spiegazione, ciascuno sostenendo con calore la propria opinione. Finalmente l'autore della burla li tolse di pena, rivelando il trucco, di che si fecero le più liete risate.

Ed *Ada* conclude: « Il fenomeno del ghiaccio saldato nell'acqua bollente non rassomiglierebbe per caso ad uno di queste burle? Se no, sarei ben lieto di apprendere una cosa che non conosceva: e non me ne meraviglierei! ».

Ora ecco la spiegazione che dà *Biondi Danilo*, studente alla regia Scuola Industriale di Udine:

« E' necessario ricorrere ad una legge della fisica, la quale dice: la temperatura di fusione di un corpo cristallino (corpi che passano dallo stato solido a quello liquido in modo brusco) *non varia finchè questo non sia fuso interamente*.

« Prendiamo un pezzo di ghiaccio: si sa che esso fonde a 0°, ma se durante la fusione si somministra del calore in eccesso, questo non modifica affatto la temperatura del ghiaccio finchè questo è allo stato solido, cioè esso si mantiene costante a 0°.

« Si comprende adesso che se immergo in un recipiente contenente acqua calda due pezzi di ghiaccio, sulle loro superfici si formerà dell'acqua proveniente dalla fusione del ghiaccio stesso.

« Se quindi li prendiamo con due tenaglie e li accostiamo in modo che i due pezzi combacino, si avrà tra di essi un sottile strato d'acqua a 0° e quindi si rigela, formando un blocco unico, che si liquefa rapidamente, causa la temperatura dell'acqua del recipiente ».

Ringrazio il bravo studente Biondi e i varii altri lettori che furono cortesi a rispondermi sullo stesso quesito.

Ada ha accennato alla burla del globo di vetro. Ciò mi ha fatto ricordare il caso occorso a dei dotti archeologhi francesi, in giro in cerca di rarità. Trovarono essi in un sentieruolo di montagna una rozza pietra con su non meno rozzamente scolpite queste misteriose lettere:

IC
IEST
LEC
HEM
IND
ESA
NES

Attoniti, si sedettero davanti a quel sasso ed intavolarono una discussione accalorata, che durò delle ore... e forse durerebbe ancora, se un pastore incuriosito non si fosse avvicinato, spiegando il mistero:

Ici est le chemin des ânes (questa è la strada per gli asini).

Si trattava di una mulattiera... asinina e quei dotti, dopo tanta discussione, trovarono opportuno seguirla senza più fiatare!

Gioco a premi

Un profilo da profilare

Voi avete qui una testina. Provatevi a trovare i punti da unire con tratti in modo da ottenere un profilo regolare. Non occorre ritagliare la figurina. Basta servizi, per l'invio, d'un pezzetto di carta trasparente. Spedire entro 15 giorni a *Baffo di gatto*, via Arsenale, 21, Torino.

Un piccolo radioamatore milanese: Mario Messi, di 25 mesi.

Le vacanze sono cominciate!

"Capitan tempesta"

L'ultima lettera aperta oggi è così fresca, spontanea, graziosa, che desidero pubblicarla subito, senza attendere il resoconto del concorso: « In vacanza ». Forse allora non troverei spazio sufficente e priverei i lettori d'una pagina gustosa:

Caro Baffo di gatto,

tu vuoi una prova od un documento che attesti come io mi trovi in vacanza.

Te ne potrei dar molti, ma il più convincente, e in modo speciale per coloro che mi conoscono, è che... sto studiando accanitamente.

Due esami sulla schiena, greco e storia, non sono molto piacevoli: tutt'altro!

A me, purtroppo, succede sempre così. Quando sono in vacanza, solo allora studio, perchè sono obbligata, e durante l'anno scolastico me la godo beatamente.

Quindi, allorchè mi vedono con un libro in mano immersa in uno studio profondo, tutti esclamano: « Le vacanze sono cominciate! », perchè sanno che io studio soltanto quando ho ricevuto una splendida bocciatura, alla quale, però, rinuncerei molto volentieri. E' questa una terribile disgrazia, la peggiore che possa capitare ad una scolara, specialmente se studiosa e diligente come me.

Brrrr!... Rivedo ancora la grinta minacciosa dei professori quando mi vennero annunciati i due esami ad ottobre e quella ancor più terribile di papà e la bufera che chiuse questo spiacevole episodio dell'anno scolastico... Ahimè! Da quel giorno, l'ultimo della scuola, incominciai sul serio a studiare.

Non credere però, caro Baffo di gatto, che io passi tutto il giorno con il libro in mano. Mai più! Studio quanto è necessario per tutto il tempo durante il quale vengo chiusa nella mia camera, ossia un'ora e mezza al mattino e un'ora e mezza al pomeriggio...

Benchè abbia già compiuto i 14 anni e già mi venga dato il pomposo nome di signorina, in fondo mi sono conservata ancora una monella, al punto da fare concorrenza ai ragazzacci della strada: quindi sono la disperazione di tutti. Infatti, passo gran parte della giornata correndo, saltando, graffiandomi nell'arrampicarmi su per gli alberi e nei boschi, molestando e facendo dispetti a tutti.

Quindi ogni giorno lamenti e poi lamenti, ai quali seguono castighi e poi castighi. Io, povera vittima, sopporto tutto con pazienza filosofica, molto simile a quella dell'asinello mio prossimo parente; cerco di dimenticar tutto con un bel bagno nell'acqua fresca del lago o con una bella passeggiata.

Spero, caro Baffo di Gatto, che non ti sarai annoiato leggendo tutte le sciocchezze con cui ho riempito queste pagine. Ho cercato di fare meglio che potevo. Ma, purtroppo, non sempre si riesce ad ottenere ciò che si vuole, come ora è accaduto a me. Ed ora ti lascio con un affettuoso saluto, sperando umilmente di avere una tua risposta. L'implacabile grammatica greca con i suoi maledetti aoristi e perfetti mi chiama...

Il mio nome per ora non te lo voglio dire, te lo dirò soltanto se mi farai sapere che sei contento di me.

Mi firmerò col soprannome che da lungo tempo porto e che è la mia croce maggiore.

Capitan Tempesta

(*preso in imprestito da Emilio Salgari*).

Ecco. Capitano è maschile; tempesta femminile. E siccome tu sei più tempesta che capitano, il soprannome ti sta, pur essendo tu, perdinci!, una signorina!...

La tempesta è un guaio serio e grave per chi se la vede giungere addosso. Ma per chi è lungi, ne riceve i benefizi: aria più leggera, temperatura deliziante, fresco profumo di terra umida e di fiori stillanti. Quindi io non ne godo che i favori e sento una grande simpatia per questa Tempesta che vien chiusa in camera due volte il giorno: tempesta in un bicchier d'acqua!

Ma tu non dici il vero. Non è possibile che durante l'anno te la goda beatamente: la bocciatura sarebbe assai più assortita. Lo fosti nel greco e nella storia... Questa, veramente, è una storia da ponderare. Il greco, si sa, è una lingua morta, mentre la tua è ben viva, da quello che posso capire e che metterò poi alla prova con certe caramelle. Se i tuoi professori t'avessero esaminata la lingua viva, avrebbero constatato che la sapevi lunga... e non desideravi altro che di dimostrarlo pure ad essi. Una lingua, morta, santi Numi, è un po' come un... baccalà. Si rispetta il cadavere e si gira al largo. E tu, poverina, fosti messa alle strette e lo sei tutt'ora (però mi piacerebbe vederti a traverso il buco della serratura mentre sei a tu per lei con l'« implacabile »!). Quanto alla storia, anche qui è la stessa storia. Sempre a cercare i morti...

Il passato!... Il trapassato!...

Abbi pazienza, Capitan Tempesta. Vivi qualche ora con i morti, anche ridotti alla sola lingua. Qualcosa hanno sempre di buono, di nobile, di grande da suggerire ai giovani, comprese le « signorine »... E se questa pagina càpita sotto il vigile occhio del tuo babbo ed egli con sero cipiglio ti guata e dice: « Fellona! Queste cifre scrivesti mentre chiusa t'avevo a prigione? », m'insinuo io e dico: « Pietà, signor! La lettera sarà mezz'ora rubata ai *perfetti*, ma non reca con sè lo scroscio della tempesta ».

Per noi, che siamo lungi da « Capitan Tempesta » nel tempo e nello spazio, sentiamo, nello scritto zampillante, il canto dolce e fresco delle acque di Primavera!

Mercè, signor!...

Onde corte

Floria Tramonti - Così tu hai un odio mortale per i gatti ed i topi? Certo le tue preferenze sono più elevate, perchè vanno all'Orsa Maggiore ed a quella... minorenne. Se però ti sentono le « Pastine asciutte », le quali hanno un amore sviscerato per il loro « Flik », te la vedi brutta! E' un gattone, quello, che ricambia quell'amore convergendolo sui polli arrosto delle Pastine. Ma è la sua vita, povera bestia! — **Laura Biondi** - D'accordo. La tigre supera in eleganza di mosse Greta Garbo e poi ha un garbo tutto suo nello stendere la zampetta. Se debbo dirti il vero, preferisco vedere e questa e quella al cinematografo nello stesso modo che tu ti adatti al gatto. — Quanto a te, dottor **Achille Aguzzi**, per il tuo continuo peregrinare, dovresti aver la più viva simpatia per la lumaca o la tartaruga, le quali portano la casa ovunque vanno. Sono troppo lente? E allora dovresti preferire l'automobile per quel certo attaccamento che la tua preziosissima pelle ha lasciato contro il medesimo... Ma invece scegli il « re del pollaio » perchè ti dà il segnale orario; il gatto perchè fornitore d'elettricità a contropelo; l'usignolo perchè dà il segnale di trasmissione di Milano-Torino; il cavallo vero, perchè non ha ruote da pigliarti sotto; il ragno quale radiotecnico, per avere offerto il primo modello per la costruzione di un quadro. Ti ringrazio del bel letterone.

Coda di Topo - Dài tutte le preferenze alla mucca, per il fatto che il topo sta da pascià entro il formaggio. — **Piuccia Ceriotti**, la mia piccola amichetta tanto cara, ama la minuscola gallinetta americana « che mi prepara sempre l'ovetto per la merenda ». E allora buon appetito, Piuccia! — Anche **Giuseppe Calì** è della stessa idea, ma più maturo di senno... e di galline ne vede l'utilità pratica anche dopo la fine (della gallina). Mi accorgo ora che sto spifferando le risposte avute al concorso, dopo averci rinunciato in altra parte della pagina. Che volete? In « Onde corte » pesco le lettere a caso e finora, forse quale rivincita vostra, estraggo quelle che si riferiscono all'animale preferito! Gli è perciò che mi viene sotto il naso un enorme ippopotamo disegnato da **Nora Lucon** e, questo bestione, sarei poi io! La bricconcella si vendica dell'esclusione da me fatta di « Baffo di gatto » e mi converte in un soggetto di maggior peso! — **Rinuccia Pellicano** ha un terrore pazzo di tutti gli animali; ma finisce per preferire il coniglio, perchè con esso si ottengono tutte le pellicce a cominciare dalla volpe argentata. Queste cose non bisogna dirle, Rinuccia!

Càpiti anche tu, **Karamel III**, con il tuo cane di tutte le razze. Sta tranquillo, io sono amicissimo di queste bestie: le più affezionate all'uomo. — Nemmeno a farlo apposta, mentre credevo di parlar d'altro, ecco **Filomena Filippis** la quale parmi preferisca gli « stornelli » perchè me ne infila tre in elogio del pappagallo, che è per me la bestia più antipatica dell'universo, forse per il motivo che ripete le bestialità dell'uomo. La donna, si sa, non ne dice mai... — Anche tu, **Luigia Le Pera**, mi perseguiti, dicendo che preferisci i mostri che dò io nei concorsi. — Perfin **Digi**, la mia fida amica, mi fa sparare quattro calci all'aria dal « suo » asino! Questa è una congiura! — E tu, Baffo, mi chiede **Annetta Orsoli**, quali preferisci? Io? Preferisco... l'ascensore di Harold Lloyd!... — Che mi dici, **A. Milly Spessa**? Sciagurata! Preferisci l'uomo, « il perchè è logico ». Mah?! Per essere perfetto, bisognerebbe fosse anche grammaticale.

Dunque passiamo alle risposte varie. A te... Ma no. Questo è un castigo di Dio! Preferisco, Baffo caro - Più e più d'ogni animale - Il magnifico maiale: - Io non son mica un somaro... Caro **Luigi Pedrucci**, non occorre tu me lo « dichi ». Lo vedo dalle preferenze. Il tuo è il vero canto del salumaio!... — Una bocca spalancata: secondo ippopotamo, letizia di **Giro** perchè la sua bocca (non quella di « Giro ») ricorda l'altoparlante.

Giuseppe Calì. Le ombre spietate non erano in nero « pieno » e quindi non rispondevano al concorso. — **Vergilius**. Ho passato la tua proposta ai competenti. Altro non posso dirti. — **Digi**. Hai proprio battuto il « record » di velocità: sei giunta preceduta da più di 50!

Nina Bellerio. Per ora ti dico: brava!

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

CAP. STATUT. L. 72.000.000 — CAP. VERSATO L. 40.000.000

SOCIETÀ ANONIMA

OFFICINE IN MILANO PER LA COSTRUZIONE DI GENERATORI, TRASFORMATORI, MOTORI ED APPARECCHI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA E COLONIE DELLA

R C A VICTOR COMPANY, INC.

"RADIOLA RCA 44"

DUE STADI ALTA FREQUENZA E LO **STADIO RIVELATORE** *CON VALVOLE SCHERMATE: UNA BASSA FREQUENZA DI SUPERPOTENZA*

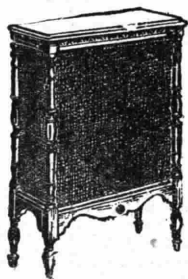
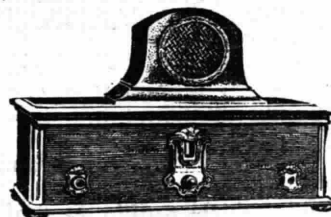
LIRE 2060

"ALTOPARLANTE 100-A"

Celebre diffusore Lire **350**

"RADIOLA RCA 60"

LA PIU SELETTIVA DELLE RADIOLE "SUPERETERODINA" CON 9 VALVOLE RADIOTRON RCA

LIRE 3600

"ALTOPARLANTE RCA 106-V"

IL CAMPO DELL'ALTOPARLANTE VIENE ALIMENTATO DIRETTAMENTE DALLA "RADIOLA RCA 44"

DIFFUSORE ELETTRODINAMICO DI GRANDE POTENZA

Completo di mobile . . . . . Lire **770**
Senza mobile . . . . " **500**

(Nei prezzi suindicati sono comprese le tasse e l'imballo)

VENDITA A RATE

Pagamenti: 25 per cento all'ordinazione; saldo in 12 rate mensili

GLI APPARECCHI "RADIOLA RCA" SONO EQUIPAGGIATI CON LE FAMOSE "RADIOTRON RCA" LE MIGLIORI VALVOLE DEL MONDO

Uffici di Vendita:

BARI - Via Piccinni, 101-103 - Telefono: 15-39.
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3 - Telefono: 26-656
FIRENZE - Via Strozzi, 2 - Telefono: 22-260
GENOVA - Via XX Settembre, 18/2 - Tel.: 52-351, 52-352
MILANO - Via Cordusio, 2 - Telefoni: 80-141, 80-142
NAPOLI - Piazza Giovanni Bovio, 29 - Telefono: 20-737
PADOVA - Via S. Lucia, 8 - Telefono: 7-41
PALERMO - Via Roma, 443 - Telefono: 14-792
ROMA - Via Condotti, 91 - Telefono: 60-961
TORINO - Piazza Castello, 15 - Telefono: 42-003
TRIESTE - Piazza Guido Neri, 4 - Telefono: 69-69

Rappresentante per la Sardegna: CAGLIARI - Ing. S. Agnetti - Via Nazario Sauro, 2 - Telefono: 48

LA PAROLA AI LETTORI

AVVERTENZA!

Spesso giungono a questa Redazione, annessi ai quesiti che ci rivolgono gli egregi interessati intorno ai propri apparecchi, disegni tracciati in matita o in inchiostro comune.

Ciò rende inutile o come non eseguito il disegno stesso che, per essere riprodotto, secondo la intenzione dell'interrogante, deve riportarsi in inchiostro di Cina e su carta da disegno. Tanto a giustificare anche il perchè molti disegni già inviati non poterono essere tipograficamente rappresentati.

RADIOAMATORE - San Giovanni Bianco.

Desiderando ripristinare la batteria anodica (accumulatori 1 A.) di 80 Volta solfatata al punto che non tiene più la carica che per un massimo di due ore, domanderei se, smontando le piastre, una spazzola metallica basterebbe per levare la patina di solfato, oppure se questo penetra in cavità e, se no, ci sarebbe qualche altro rimedio? Oppure bisognerà cambiarle?

No, se Ella usa metodi così energici, porterebbe via oltre al solfato, anche il litargirio.

La cura normale consiste in una sovracarica prolungata della batteria. Però il risultato non è sempre ottimo.

Un giornale inglese qualche tempo fa consigliò il seguente procedimento: si sostituisce la soluzione acida con una soluzione di soda caustica al 2-5 % e si carica la batteria come di consueto.

Durante la carica occorre sorvegliare e mantenere alcalina la soluzione aggiungendo eventualmente soda.

Terminata la carica si sciacquano accuratamente le lastre, e si riempiono gli elementi coll'acido normale, e si sottopongono ad una carica normale.

MARINO PIETRO - Pinerolo.

Sono possessore di un apparecchio ricevente a due valvole a reazione di mia costruzione a bobine intercambiabili. Le valvole sono: la Telefunken Re-074 e la Re-134. Tuttora ricevo le onde medie, con due bobine, una di 25 spire e l'altra di 75. Desidererei sapere di quante spire dovrebbero essere le bobine per ricevere le onde lunghe e se è possibile ricevere le onde corte e quali bobine dovrei usare. Inoltre gradirei sapere come va che le stazioni sul condensatore si cambiano sovente di posto con la variazione da 15 a 20 gradi Roma, e da 5 a 10 gradi Milano e Tolosa. In che consiste quel filtro che consigliano a parecchi da inserirsi tra l'aereo e l'apparecchio?

1) *Calcoli approssimativamente il numero di spire in rapporto uguale a quello dell'onda, e cioè per i duemila metri provi* 100 *e* 300. *Però le condizioni migliori saranno stabilite dalla pratica.*

2) *Senza avere uno schema non è facile stabilire il perchè delle variazioni di graduazione del condensatore. Con ogni probabilità sarà dovuto alle variazioni di valore dell'induttanza della bobina provocata dal maggiore o minore grado di reazione.*

3) *Vedrà su questa rubrica la descrizione del filtro.*

ABBONATO 2155 - Terzigno.

Sono due anni che posseggo un apparecchio a quattro valvole di cui una di alta frequenza. Come trasformatore d'aereo è identico allo schema che invio. Solamente come trasformatore intervalvolare uso bobine a nido d'api, compresa la reazione. Come stazioni ricevo quasi bene in forte altoparlante da Napoli in su, solo ai primi gradi dei condensatori succede un po' di confusionismo con le stazioni di Bratislava e Kosice — che non mi fanno sentire qualche altra che si trova vicina, e Torino anche è molto influenzata da tali stazioni —. Come pure Roma di giorno va discretamente bene, ma di sera è un'ossessione, per quanto ci sono gli affievolimenti e per quanto storce a intervalli regolari.

E' a conoscenza di ciò codesta spett. Direzione? Perchè non eliminare tale inconveniente?

E' indecoroso che le altre stazioni più piccole come Vienna, Stoccarda, ecc., si devono sentire più forti di Roma. Perchè non si cambia lunghezza d'onda se dipende da disturbi di altre stazioni? Non si potrebbe aumentare ancora la lunghezza portandola, ad esempio, verso Budapest? Almeno con tali lunghezze d'onda secondo me si dovrebbe andar meglio. Del resto codesta spett. Direzione può meglio di me far in modo da eliminare tale sconcio.

Desidererei sapere ora come dovrei fare a modificare tale apparecchio, e cioè farlo moderno.

1) E' possibile realizzare il circuito descritto dall'ing. Banfi nel *Radiocorriere* n. 4? Come dovrei fare ad aggiungere una alta frequenza a tale circuito? Potrebbe questa Direzione fornirmi lo schema adatto?

2) Anzichè usare bobine esagonali, giusto descrizione, è possibile usare bobine a nido d'api? Quante spire dovrebbero essere quelle d'aereo, comprese quelle intervalvolari, e la reazione in caso affermativo?

3) Usando valvola schermata alta frequenza basta schermare solo la valvola? Dato che il trasformatore potrei piazzarlo fuori dell'apparecchio, è necessario dividere aanche il condensatore primario dal resto dell'apparechio? Se se ne può fare a meno è meglio, dato che si trova in una posizione che non posso schermarlo.

Per quanto ella scrive della stazione di Roma, purtroppo l'Eiar nulla può fare, poichè gli affievolimenti accompagnati da distorsioni, come spiega bene nella sua lettera, dipendono da fenomeni di propagazione, a modificare i quali nulla possiamo fare noi, e che sono comuni a tutte le stazioni entro certe distanze. Il fenomeno è già stato spiegato in altra parte di questa rubrica. All'estero la stazione di Roma è una delle preferite.

Ed ora rispondiamo alle sue domande:

1) *Il suo ricevitore a quattro valvole è superiore come rendimento a quello descritto sul* Radiocorriere. *E' inutile che si sobbarchi alla fatica di modificare per ottenere probabilmente meno.*

2) *Certamente, bobine a nido d'api possono benissimo sostituire quelle esagonali.*

3) *Per usare una valvola schermata occorre cambiare circuito, per ottenere un rendimento buono.*

L'impedenza di una valvola schermata essendo dell'ordine di 200.000 ohm, *occorre che anche il circuito di placca abbia tale impedenza; il modo migliore per ottenerlo è di adottare il sistema di collegamento con circuito anodico accordato di placca con tutta la induttanza inserita sul circuito di placca e collegare la placca alla griglia successiva con condensatore al modo solito.*

Un bel tuffo dall'alto della funicolare del « pontile caricatore » al Forte dei Marmi

Ing. RAMAN - Foggia.

Prego volermi fornire i seguenti chiarimenti in merito al funzionamento di un apparecchio a cambiamento di frequenza:

1) Conviene mantenere distinti i comandi dei condensatori variabili, od accoppiarli in guisa da ottenere un comando solo?

Prego segnalarmi i difetti teorico-pratici dell'uno e dell'altro sistema.

2) Sul tetto di un fabbricato, i cui solai sono in cemento armato, e dotato di una estesa rete di parafulmini, trovasi un aereo della lunghezza di m. 23 ampiamente isolato. Nei pressi di quest'ultimo è in corso di costruzione un imponente fabbricato il cui scheletro è in ferro-cemento e raggiunge una altezza doppia del fabbricato ove è situato l'aereo.

Nelle condizioni suesposte un apparecchio radio, non munito di valvole schermate, non permette alcuna audizione. A che è dovuta la causa? Io ritengo che il difetto sia ingenerato dalla presenza della estesa cortina di parafulmini, le cui punte assorbono le onde prima che queste siano intercettate dall'aereo. Nel caso affermativo esiste qualche accorgimento tecnico che possa vincere l'inconveniente? Quale?

Egualmente mi permetto chiedere se nel caso il disturbo sia causato dalla presenza di opere siderocementizie.

1) *E' difficilissimo fabbricare varii circuiti in modo tale che per uguali spostamenti dei condensatori corrispondano identiche variazioni nelle lunghezze d'onda. Di qui l'opportunità o di comandi separati oppure di un comando unico con piccoli condensatori variabili compensatori.*

2) *E' evidente che tutte le masse di ferro, che si trovano intorno, fanno da schermo, intercettando le onde.*

Vi è poco da fare: aumentare la sensibilità del ricevitore, aumentando l'amplificazione in alta; aumentare, per quanto è possibile, l'aereo.

Il vero rimedio è di portarsi al di là della zona influenzata da delle masse.

ABBONATO 43021 - Alassio.

Ho letto negli scorsi giorni che per la *ritrasmissione* del concerto di inaugurazione della nuova stazione di Roma furono scelti apparecchi a *quadro*. Sarei gratissimo se volessero farmi sapere quale è stato l'apparecchio prescelto.

« The Fada eight », apparecchio a otto valvole, circuito neutrodina con quattro stadi accordati e telaio, tutto schermato, con schermi racchiudenti ciascuno uno stadio compresa la valvola. Il tutto alimentato in corrente continua. Il ricevitore è contenuto in un cofano lungo ottanta centimetri circa e profondo trenta centimetri. Il comando è a due manopole.

ABBONATO 9357 - Torino.

Alcune sere sono, mentre lungo il giorno l'audizione era stata buona, dalle ore 20,45 alle 21,15 circa invece incominciarono a manifestarsi improvvise cadute dei suoni per modo che si udiva solo come in sordina; dopo qualche secondo i suoni si facevano forti, ma per poi ritornare deboli, e ciò alternativamente per una mezz'ora. Le alternative duravano ciascuna da qualche secondo a qualche minuto primo.

Contemporaneamente si manifestavano dei gruppi di rumori di 3, 4, 5 di seguito, a carattere lacerante, forti tanto che sembrava dovesse spaccarsi il diffusore e si sovrapponevano ad un altro rumore continuo, più leggero, ma con timbro anche aspro, metallico ad intervalli brevissimi, come quelli del rumore di fondo, ma con caratteri affatto diversi.

Durante questi rumori i suoni non solo sono coperti od attenuati dai rumori ma del tutto interrotti, come quando scoppia un temporale con fulmini; ciò è specialmente manifesto durante i rumori più forti.

Ancora di tanto in tanto comparivano, come un lamento, dei fischi prolungati che si ripetevano parecchie volte e per tutto il tempo del fenomeno. Forse un radioamatore alle prese cogli stessi inconvenienti ed esso stesso provocatore dei medesimi?

Per escludere che i fischi venissero dal mio apparecchio le riferisco che adopero bobine al minimo necessario di spire per sentire Torino e poi provai anche di far suonare in sordina ma la serie dei fischi persisteva.

Ho cercato di sapere se nei dintorni era stato impiantato un motore, non mi risultò. Vi sono nelle vicinanze molti radioamatori ed alcuni con antenna esterna, visibile dalle vie.

Io adopero un apparecchio Seib a tre valvole, alimentatore Philips, accumulatore 4 Volta, diffusore Radio-Soev, antenna interna e contropeso. Odo soltanto la stazione di Torino, di cui sono entusiasta, e molto bene. Il mio alloggio è al secondo piano e dà sulla via Garibaldi fra via Fabro e via Siccardi: quindi linee di tram, incrocio di questi fra via Garibaldi e via Consolata: linee di luce con cavi dei fili che corrono lungo i muri esterni della casa mia: condutture d'acqua e gas ed un cinematografo nelle immediate vicinanze.

1) *Gli affievolimenti sono dovuti a due cause: condizioni speciali di propagazione, assorbimenti irregolari nelle vicinanze. In città la maggior parte degli affievolimenti sono dovuti a questa seconda causa. Aerei vicini, linee tranviarie, telefoni, ecc., possono tutte essere causa di affievolimenti irregolari, perchè le loro condizioni elettriche non sono costanti. Tali affievolimenti si fanno sentire su tutte le stazioni, compresa la locale.*

Gli affievolimenti dovuti a propagazione sono già stati spiegati in altra parte di questa rubrica.

2) *Vi sono inoltre i disturbi che possono essere di natura industriale o meteorologica. Se di natura industriale, provengono da qualsiasi apertura di circuito elettrico nelle vicinanze (lo spegnimento di una lampadina elettrica, il selettore del telefono, il tramway, un ventilatore a collettore, ecc.). Di natura meteorologica provengono dallo stato elettrizzato dell'aria; ad esempio, serate belle, limpide e secche in genere sono le peggiori; questi disturbi variano in genere secondo la stagione, massime di estate inoltrato e di autunno.*

3) *Vi sono inoltre i fischi di reazione prodotti dai radioamatori, che per ricercare una stazione, fanno reagire il loro apparecchio. Essi non solo non possono ricevere, ma disturbano il prossimo.*

Conclusioni:

Ella abita vicino ad un cinematografo (munito di aereo e di motore), a linee tranviarie, certamente vi saranno telefoni e bar, e con ciò si spiegano i disturbi.

Ella sente gli affievolimenti soprattutto al passaggio dei tram e quando i suoi vicini stanno ricevendo coi loro apparecchi.

Ella è disturbato dai fischi, quando i suoi vicini reagiscono coi loro ricevitori.

ABBONATO 105830 - Catania.

Possiedo un'Ultradina ad otto valvole e desidero sapere: Come posso usare per utilizzare la mia *bassa frequenza, che è a push-pull*, per adattarvi il pich-up; ed il microfono per poter parlare direttamente io stesso?

Una volta il pich-up l'ho usato così: un filo alla griglia della rivelatrice e l'altro filo al +9 della piletta di griglia, ma la riproduzione non mi è piaciuta.

Inserendo nel medesimo modo la cuffia, ed utilizzandola come microfono, e parlandovi davanti nell'altoparlante non si sente nulla. Ho provato pure a unire un filo alla griglia della rivelatrice e l'altro filo al —4, ma sempre niente. Mi vorranno consigliare?

Ella deve collegare l'altro filo al meno quattro della batteria di accensione non al più quattro della piletta di griglia. Vedrà che inserita così, parlando alla cuffia udirà in altoparlante. Qualora non sentisse nulla, deve esaminare se si tratta di rivelazione per caratteristica di placca; allora, oltre a collegare il pich-up col piedino della griglia della rivelatrice, occorre interrompere il circuito di griglia.

Rag. VITTORIO FILIPPA, Milano.

Vorrei costruire un altoparlante conico usando un motorino bilanciato, e dalla vostra cortesia vorrei sapere:

1) E' bene che il cono sia grande di diametro e quale precisamente il più adatto per avere una riproduzione esatta di tutti i toni?

2) Si ha maggiore amplificazione con un cono di grande diametro (45 cm. circa)?

3) E' adatta la celluloide, usata come membrana (cono)? Quale lo spessore più indicato?

4) Nel motorino bilanciato (otto poli) si può senza conseguenza capovolgere il senso delle due placchette coniche che tengono la membrana?

1) *Sì, perchè col diametro grande (anche di un metro) vengono meglio riprodotte le note basse, per cui tutta l'audizione viene meglio equilibrata.*

2) *No, anzi con cono grande sovente si ha una diminuzione di intensità, poichè la massa da muovere è maggiore.*

3) *Assolutamente no, dà un suono falso. Adotti carta da disegno non rigida, del tipo più ordinario, e terminato l'altoparlante, stenda un leggero strato di vernice di celluloide per proteggerlo dall'umidità, ma non sufficiente per comunicare rigidità alla membrana.*

4) *Certamente, il senso del cono sia delle placchette, come della membrana rispetto all'equipaggio mobile non ha alcuna importanza.*

VILLA FIORITA - Torre Pellice.

Volendo portare l'altoparlante a circa 100 metri dall'apparecchio passando in campagna, posso adoperare fili scoperti? a che distanza da terra? posso servirmi dei pali della luce?

1) *Usi qualsiasi filo di rame o bronzo fosforosi, sia ricoperto che nudo, purchè isolato da terra e uno dall'altro. La distanza dalla terra non ha alcuna importanza.*

2) *Non consiglieremmo l'uso dei pali della luce elettrica, per timore di induzione. Ad ogni modo una prova pratica potrà dire se l'induzione è nociva o meno.*

ELISA GARLATI — Monza.

In possesso d'un apparecchio Telefunken 3 valvole 30 W., desidererei sapere se con antenna applicata esternamente si può avere una ricezione migliore che avere applicata l'antenna internamente.

Se l'apparecchio con disposizione 110 V. può essere applicato senza cambiamenti o modifiche alcune sotto una forza di corrente alternata a 120 V.

1) *Certamente, aumenterà la ricezione, ma diminuirà la selettività, per cui consiglieremmo aggiungere il filtro già più volte descritto.*

2) *E' opportuno aggiungere in serie sull'alimentazione una resistenza di caduta, che riduca la tensione dai* 120 *della rete ai* 110 *prescritti dal suo ricevitore. Provi una resistenza dai* 50 *ai* 100 *ohm.*

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI
Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri, 1

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor ______________________

____

Via ______________________

Città ______________ *(Prov. di* ______________*)*

abbonato al Radiocorriere col N. ______________

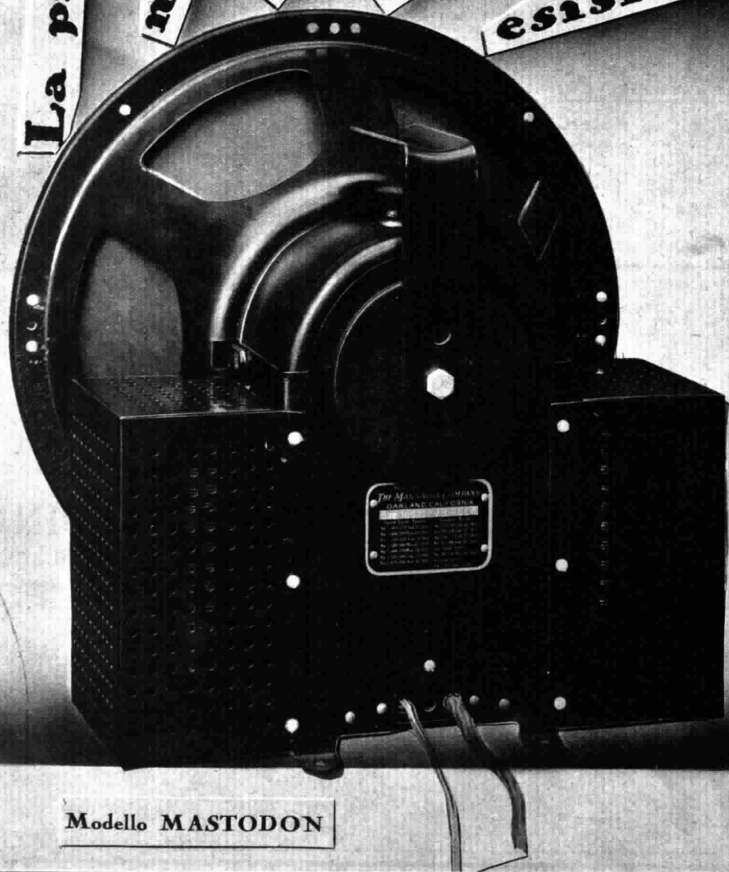
e con scadenza al ______________

chiede che la rivista gli sia inviata *provvisoriamente / stabilmente* *invece che al*

suindicato indirizzo a: ______________________

____

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del *Radiocorriere* che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

La più meravigliosa rivelazione tecnica
nella riproduzione dei suoni e della
parola costruita dalla più perfetta
organizzazione industriale
esistente
OAKLAND
California
CHICAGO
Illinois
THE MAGNAVOX COMPANY
che, nonostante le numerosissime concorrenze, domina il mercato mondiale nella produzione di altoparlanti elettrodinamici di qualità, lancia quest'anno il nuovo Modello
MASTODON
appositamente studiato e costruito per fortissime riproduzioni all'aperto o in grandi sale da ballo, cinema, ecc.
Praticamente resiste a qualsiasi amplificazione non distorta oggi ottenibile
Riproduzione fedelissima
Impossibilità assoluta di deformazione della bobina mobile
Modello MASTODON
Società Anonima
Industriale Commerciale Lombarda
ALCIS
Telefoni 72441-72442-72443
Concessionaria Esclusiva